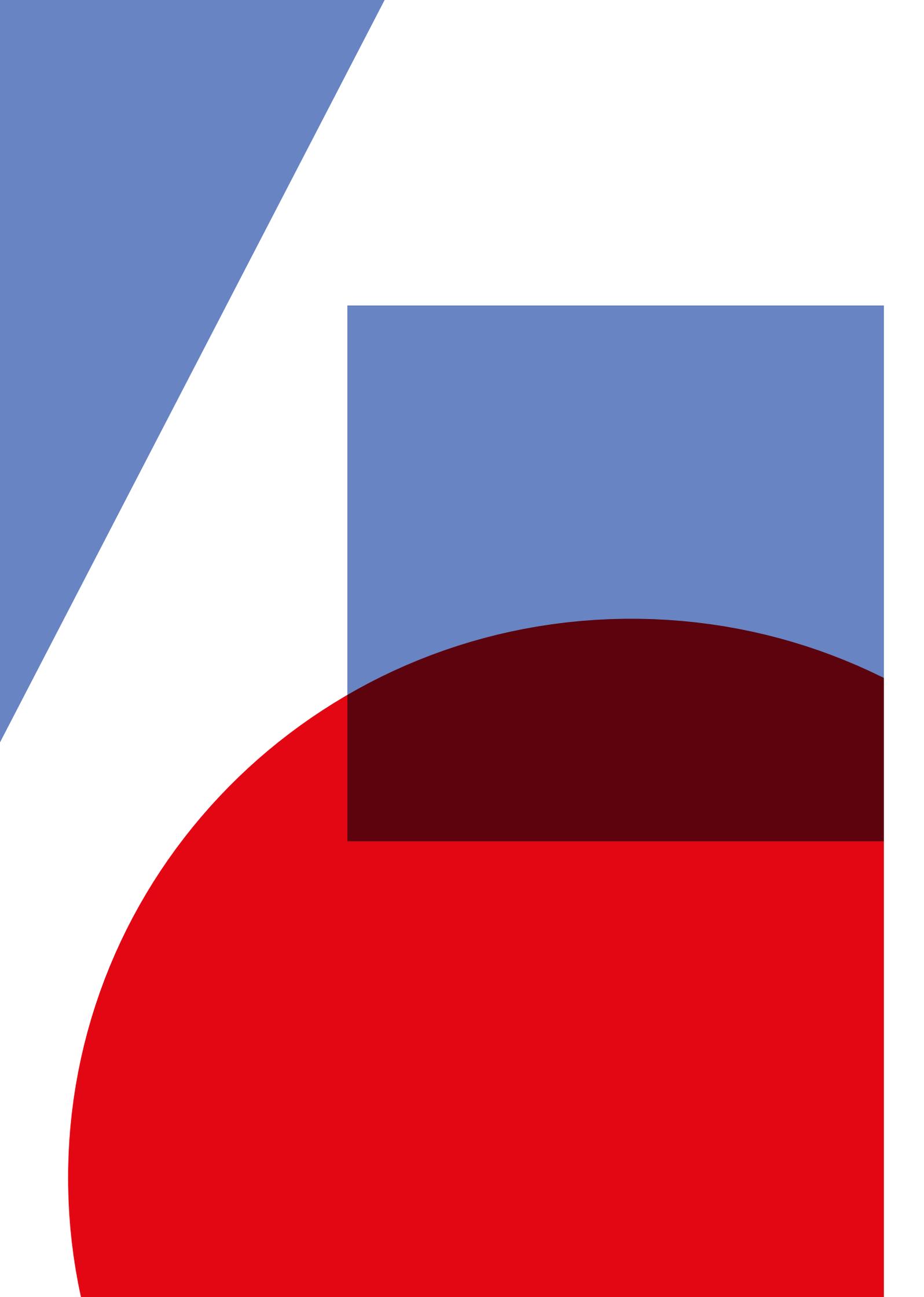


Gruppo FCA Bank

RELAZIONE
E BILANCIO
CONSOLIDATO.

31 DICEMBRE 2018

 **FCA** BANK



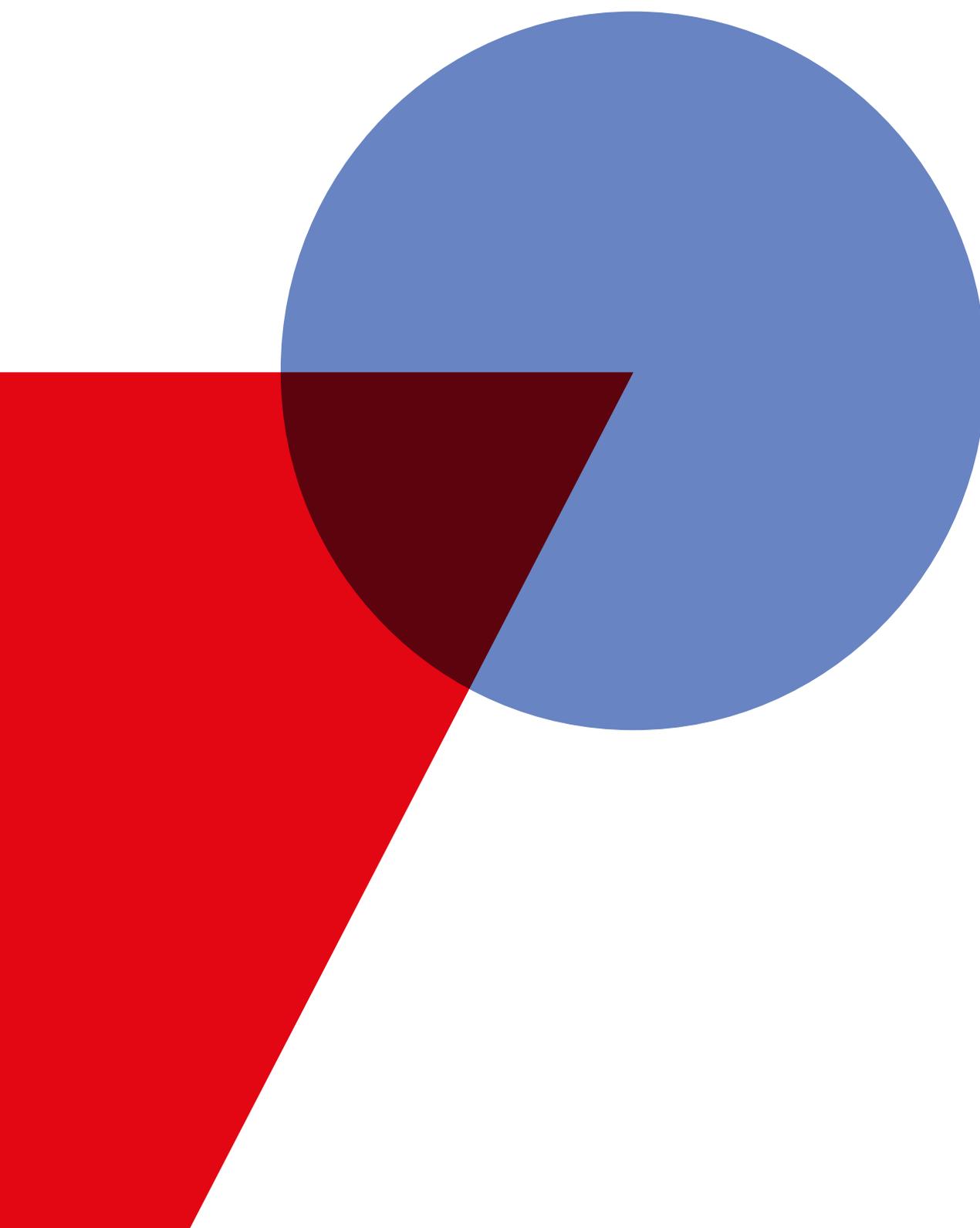
Gruppo FCA Bank

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO.

31 DICEMBRE 2018

FCA Bank S.p.A.

Sede Legale Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino, www.fcabankgroup.com, Capitale Sociale: Euro 700.000.000 i.v, R.I. Ufficio di Torino n. 08349560014, Codice Fiscale e P.I. 08349560014, Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764, Capogruppo del Gruppo Bancario "FCA Bank", Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - Cod. ABI 3445, Iscritta al Registro unico degli Intermediari Assicurativi (RUI). Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.



INTRODUZIONE

Il Bilancio Consolidato del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2018 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017).

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Il Bilancio Consolidato è, infine, corredato di una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria del Gruppo. A supporto dei commenti è illustrato il conto economico riclassificato, alcuni indicatori patrimoniali e taluni indicatori alternativi di performance; i relativi schemi di raccordo con il bilancio sono inclusi nella relazione stessa.

Il Bilancio Consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, inoltre è accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale nonché dalla relazione della società di revisione ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

Sul sito web del gruppo FCA Bank (www.fcabankgroup.com) sono inoltre disponibili comunicazioni relative a fatti di rilievo, le presentazioni effettuate agli investitori e l'Informativa al Pubblico ai sensi del Regolamento UE 575/2013.

La Dichiarazione consolidata non finanziaria, redatta ai sensi del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, che illustra i temi ambientali, sociali e attinenti al personale è inserita all'interno della Relazione.

Vengono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet secondo i relativi iter approvativi le informazioni in tema di remunerazioni previste dall'art. 123 ter del TUF e l'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).



DATI SALIENTI

954 €/mIn

Margine di intermediazione e noleggio



3,9%

Sugli impieghi medi

-44 €/mIn

Costo del rischio



0,2%

Sugli impieghi medi

-277 €/mIn

Costi operativi netti



29,0%

Costi / Ricavi netti

 13.289 €/mIn

Nuovi volumi di finanziamento, leasing e noleggio

 1,7 mln

Contratti attivi in portafoglio di finanziamento, leasing e noleggio

 47,1%

Penetrazione commerciale totale

 26,8 €/mId

Impieghi di fine anno



12,5*%

CET 1 Ratio

10,2%

Leverage Ratio

633€/mIn

Risultato Operativo

388€/mIn

Risultato netto



 18

Paesi in cui operiamo

 2.258

Dipendenti

 188.707

Flotta noleggio
a lungo termine, a breve termine
e fleet management

 18

Marchi "captive" supportati

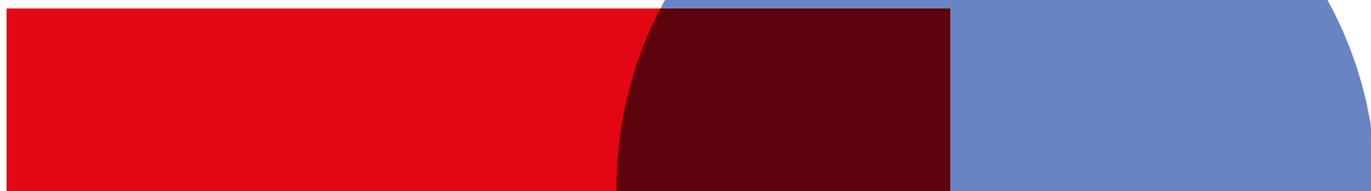
Fiat - Alfa Romeo - Lancia - Abarth - Jeep
Fiat Professional - Chrysler - Maserati - Ferrari
Jaguar - Land Rover - Erwin Hymer Group
Ram - Dodge - Aston Martin - Morgan
Harley Davidson - MV Agusta

* dato provvisorio



SOMMARIO

Editoriale	6
Organi di amministrazione e controllo	16
Il gruppo FCA Bank - Presentazione e cenni storici	20
Struttura azionaria	22
Struttura partecipativa	24
Presenza geografica	25
Linee di business	27
RELAZIONE SULLA GESTIONE	40
Scenario macroeconomico, il mercato dell'auto e i mercati finanziari	42
Fatti di rilievo e operazioni strategiche	43
Politiche commerciali	46
Politica finanziaria	50
Costo del rischio e qualità del credito	59
I risultati della gestione	67
Fondi propri e ratio patrimoniali	73
Organizzazione e risorse umane	77
Information technology	80
Il sistema dei controlli interni	81



Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	84
Altre informazioni	152
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO	158
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	168
Parte A - Politiche contabili	170
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	232
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	287
Parte D - Redditività consolidata complessiva	311
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	312
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	374
Parte G - Operazioni di aggragazione riguardanti imprese o rami d'azienda	377
Parte H - Operazioni con parti correlate	378
Parte L - Informativa di settore	380
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO - DATI AL 31/12/2018	382
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	384
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	394



Editoriale

IN CRESCITA VERSO UN NUOVO FUTURO



Giacomo Carelli

Amministratore Delegato
e Direttore Generale

“Il percorso lungo il quale FCA Bank vuole sviluppare le attività future ruota attorno a 4 parole chiave che caratterizzano la nostra visione: “disownership”, sostenibilità, iper-personalizzazione e omnicanalità.”

Il 2018 è stato un altro anno ricco di novità per FCA Bank e caratterizzato da buoni successi su diversi fronti. I risultati finanziari del Gruppo confermano la validità del percorso intrapreso ormai da anni e contraddistinto dalla crescita dei margini, dall'incremento del risultato operativo e degli impieghi, nonché dalla diminuzione del costo del rischio e dal contenimento delle spese. Gli impieghi di fine anno hanno raggiunto il valore di 26,8 mld di euro (+12% rispetto al 2017), mentre l'utile netto si è attestato a 388 mln di euro (+2%). Questi numeri confermano la bontà della strategia di crescita e diversificazione adottata in passato e rappresentano un nuovo punto di partenza per ulteriori sviluppi futuri.

Un anno fa condividevamo la necessità di darci nuovi obiettivi sfidanti, seguendo la filosofia aziendale, tutta incentrata sull'innovazione e sul cambiamento. Apparteniamo, infatti, a una realtà in continuo divenire, sempre attenta alle trasformazioni del mercato e dei consumi.

Ed è proprio questa apertura al mondo che ci permette oggi di presidiare 18 Paesi, con una squadra di oltre 2.200 persone che forniscono servizi finanziari per 18 marchi di autoveicoli, motocicli e camper. Il volume di nuovi contratti di finanziamento e leasing ha raggiunto quota 731mila, mentre la penetrazione finanziaria globale ha superato il 47% di tutte le vendite dei costruttori di riferimento. Ogni linea di business sta operando con successo: la nuova produzione di contratti retail e leasing ha

Questi numeri confermano la bontà della strategia di crescita e diversificazione adottata in passato e rappresentano un nuovo punto di partenza per ulteriori sviluppi futuri.

superato i record degli anni precedenti mentre l'attività di noleggio ha confermato le grandi potenzialità di sviluppo di questo settore. Leasys ha allargato il proprio perimetro geografico ed è oggi presente in Italia, Regno Unito, Francia, Spagna, Belgio, Olanda e Germania. I volumi sono cresciuti anche grazie alla spinta del "private lease", il noleggio a privati che si sta ormai consolidando in tutto il continente come nuova e conveniente forma di accesso all'auto e ai servizi ad essa collegati. Anche le politiche di accettazione e gestione del rischio di credito hanno dimostrato la propria efficacia, testimoniata da un costo del rischio sugli impieghi medi che si è nuovamente attestato su livelli particolarmente bassi, 0,18%, come ormai avviene da diversi anni.

La volontà di riaffermare il ruolo della Banca come partner finanziario strategico per marchi diversi e complementari si è concretizzata nella creazione di nuove alleanze commerciali: da Aston Martin a Morgan, da Harley Davidson a MV Agusta, da Dodge a RAM, nuovi brand si sono aggiunti al consolidato portafoglio di collaborazioni prestigiose come quelle con Jaguar Land Rover nell'automotive e Hymer nel settore del leisure.

Il percorso lungo il quale FCA Bank vuole sviluppare le attività future ruota attorno a 4 parole chiave che caratterizzano la nostra visione: "disownership", sostenibilità, iper-personalizzazione e omnicanalità. In ciascun ambito abbiamo sviluppato una strategia e stiamo realizzando progetti specifici. Per intercettare l'orientamento del mercato alla sharing economy e per conquistare utenti abituati all'utilizzo di beni e servizi "on demand", abbiamo ampliato la nostra offerta: in quest'ottica si inquadra l'acquisizione di Win Rent S.p.A., società italiana di noleggio a breve termine. Quello della nuova mobilità è, infatti, un settore in forte sviluppo, che ci vede protagonisti con diverse modalità operative, ivi compresa la storica partnership con Enjoy. Nell'ambito della sostenibilità, stiamo lavorando per un posizionamento dei nostri brand che richiami la responsabilità sociale del Gruppo nell'affrontare la sfida della riduzione delle emissioni, attraverso lo sviluppo della mobilità elettrica e ibrida. In termini di iper-personalizzazione, grazie all'offerta di prodotti e servizi esclusivi, vogliamo continuare

ad esaltare l'unicità di ogni consumatore in quanto individuo, prestando grande attenzione alle sue esigenze personali e professionali. L'esperienza completamente personalizzata e la piena trasparenza e chiarezza dell'offerta in ogni fase della relazione continuano, quindi, ad essere le caratteristiche distintive della nostra Banca verso la clientela. Lato prodotto, proseguiamo anche nel 2019 nell'ampliamento della gamma "buy by the mile", soluzione di finanziamento legata alle reali esigenze di guida del consumatore, nonché nell'arricchimento dell'offerta U-Go, la piattaforma social di noleggio "peer to peer". Un'altra area di sviluppo sarà quella dell'omnicanalità. Il valore dell'e-commerce è in crescita e il mercato è caratterizzato da una complessa integrazione di prodotti e servizi fruibili online e offline. FCA Bank sta puntando sulla velocità di accesso alla propria offerta grazie all'uso intelligente e consapevole degli strumenti digitali. Perseguendo questi obiettivi, abbiamo creato gli innovativi servizi di Prescoring, Digital Onboarding e Customer Portal e abbiamo sviluppato importanti progetti di robotica nell'ambito dell'ente ICT, puntando a migliorare l'efficienza aziendale e valorizzando la professionalità di tutte le persone che operano nel Gruppo.

Le conferme dei risultati conseguiti nel 2018 e lo sviluppo di nuovi importanti progetti di mobilità e digitalizzazione a livello paneuropeo ci permettono di guardare all'imminente futuro con fiducia e ottimismo. L'entusiasmo e la motivazione di tutta la squadra sono il miglior premio per l'impegno profuso in questo continuo processo di crescita e miglioramento.

Durante la convention annuale di dicembre 2018 abbiamo lanciato lo slogan "People First", perché siamo convinti che questo sviluppo debba essere caratterizzato da un elevato livello di coinvolgimento umano, inteso non solo come valorizzazione delle competenze tecniche e professionali di tutti ma anche e soprattutto come partecipazione attiva alla vita aziendale e profondo rispetto e affezione verso i nostri clienti, i veri fautori del successo della Banca.





OPERAZIONI DI FINANZA: DIVERSIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL PASSIVO

Franco Casiraghi

Deputy General Manager & Chief Financial Officer

“FCA Bank, con l’apertura del conto Payment Module, è diventata aderente diretta al sistema Target 2. Un importante passo verso una ancora migliore gestione della liquidità della banca.”

Dopo un 2017 caratterizzato da crescita globale in accelerazione e sincronizzata tra le principali economie sviluppate ed emergenti, il 2018 ha visto un rallentamento del ritmo di espansione con una performance economica più eterogenea a livello geografico.

In questo senso, ancorché le varie aree geografiche si trovino in fasi diverse dei propri cicli economici, si è osservata una generale riduzione del tasso di crescita delle principali economie mondiali.

I rischi al ribasso per l’economia globale continuano ad essere rappresentati soprattutto dalle tensioni commerciali che si sono generate in diverse aree geografiche traducendosi poi nell’applicazione di tariffe e vincoli ai movimenti internazionali delle merci.

In Europa, una serie di eventi macro economico-politici, rappresentate dal ricorrente tema Brexit e dall’emergere di politiche a vocazione locale, hanno continuato a generare instabilità sui mercati finanziari.

●

**Sono state
anche stipulate
o rinnovate
linee di credito
bancarie con
banche terze,
per circa 2,7
miliardi di euro**

●

Nonostante i fattori d'incertezza finanziaria e politica persistano su una pluralità di fronti, Federal Reserve e BCE proseguono nel processo di normalizzazione monetaria intrapreso, la prima con 4 rialzi dei tassi operati nel corso del 2018, la seconda terminando il programma di acquisti netti di titoli.

Il parallelo allentamento degli stimoli prodotti negli anni precedenti e le tensioni globali hanno dunque caratterizzato il 2018, con il ritorno di un'alta volatilità sui mercati finanziari, in particolare nella seconda metà dell'anno, generata da diversi fattori d'incertezza.

In particolare, i mercati finanziari hanno penalizzato fortemente gli emittenti italiani a causa del laborioso processo di dialogo riguardo la legge di bilancio 2019, con la Commissione Europea. I titoli governativi italiani hanno segnato nel corso del secondo semestre pesanti perdite, per poi normalizzarsi sul finire del 2018 a seguito del raggiungimento di un accordo

In questo contesto, il Gruppo FCA Bank, oltre a fare affidamento sulla disponibilità di finanziamenti sia di breve sia di medio termine da parte Crédit Agricole Consumer Finance, ha comunque continuato a essere attivo sul mercato dei capitali e, nonostante la citata volatilità e una generale avversione al rischio Italia, sotto il programma "Euro Medium Term Note", ha collocato oltre 1,9 miliardi di euro suddivisi tra due emissioni pubbliche e due collocamenti privati senior unsecured. Le emissioni pubbliche, finalizzate a gennaio e settembre, sono state prezzate rispettivamente a tasso variabile - con un coupon record attualmente vicino allo 0% di rendimento - e a tasso fisso, con una cedola dell'1%, in entrambi i casi con ordini dai principali investitori mondiali e premi di emissione estremamente limitati.

Nel corso dell'anno FCA Bank ha anche continuato a espandere i propri programmi di cartolarizzazioni, collocando tre operazioni di titoli ABS - A-Best Fifteen, A-Best Thirteen e A-Best Sixteen - per un funding complessivo di oltre 1,6 miliardi di euro. In particolare, sfruttando opportunisticamente un'ottima finestra di mercato a inizio anno, i titoli Senior di A-Best Fifteen (avente collaterale italiano) per circa 865 milioni di euro, e di A-Best Thirteen (avente collaterale spagnolo) per circa 270 milioni di euro, sono stati collocati rispettivamente nei mesi di febbraio e aprile.

A dicembre sono invece stati collocati i titoli di A-Best Sixteen (avente collaterale tedesco) per circa 513 milioni di euro.

Le prime due operazioni sono state prezzate con rendimenti negativi - tra i migliori osservati sui mercati ABS delle relative giurisdizioni nei primi mesi del 2018.

In particolare, i titoli di A-Best Thirteen sono stati collocati con un margine di 26 bps sull'Euribor 1 mese, quelli di A-Best Fifteen con un margine

Nel corso dell'anno FCA Bank ha anche continuato a espandere i propri programmi di cartolarizzazioni

di 24 bps sull'Euribor 1 mese - il più basso costo finanziario a fronte di collaterali ABS italiani mai collocato da FCA Bank.

I titoli di A-Best Sixteen sono stati collocati con un margine di 40bps sull'Euribor 1 mese, a causa del radicale cambio delle condizioni di mercato nella seconda parte dell'anno, con un rendimento comunque di poco superiore allo zero.

Il successo di queste tre operazioni è ulteriore dimostrazione della qualità dei portafogli di crediti sottostanti; qualità apprezzata dagli operatori del mercato finanziario.

Tale funding è stato in parte utilizzato per rimborsare anticipatamente, a fine marzo, la prima serie delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea denominata T-LTRO per 570 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state anche stipulate o rinnovate linee di credito bancarie con banche terze, a breve e medio termine, per circa 2,7 miliardi di euro, nel segno della continuità delle relazioni e dei rapporti interbancari consolidati nel tempo.

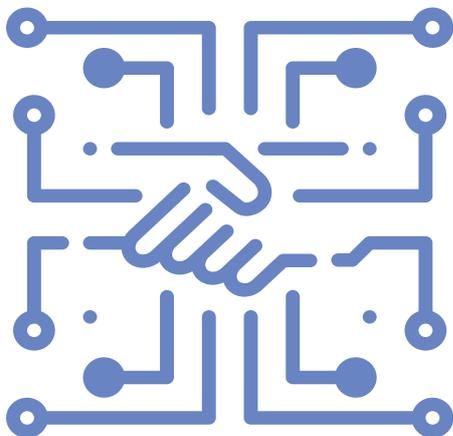
La diversificazione delle fonti è proseguita grazie sia alla continua crescita di Conto Deposito, il prodotto di risparmio online sviluppato da FCA Bank dal 2016 in Italia e dal 2017 in Germania, con una raccolta superiore a 900 milioni di euro, sia in seguito alla costituzione di un nuovo programma di emissione di "Euro Commercial Paper" per 750 milioni di euro, strumento di mercato monetario che consente la gestione di breve termine, dei temporanei fabbisogni di liquidità.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state canalizzate sul conto aperto (Payment Module -PM) presso la Banca Centrale sia la gestione della liquidità, sia la gestione degli HQLA a fini LCR.

L'insieme di queste operazioni, avvenute in un periodo caratterizzato da incertezza sui mercati finanziari, ha consentito a FCA Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del crescente business, rafforzando al contempo sia il profilo di liquidità sia la struttura del passivo del Gruppo.



IN EVIDENZA



Connecting: new digital tools tailored to “people”

Flavio Glorio
Digital, Process & Data Governance and Procurement

Il progetto del Customer Portal si inserisce all'interno del percorso strategico di trasformazione digitale di FCA Bank. Iniziato con la Firma digitale (digital onboarding) e proseguito con il Prescoring, questo percorso si arricchisce, oggi, di un ulteriore tassello, che completa gli strumenti che FCA Bank sta sviluppando per la propria clientela.

Leggi tutto - pag 35



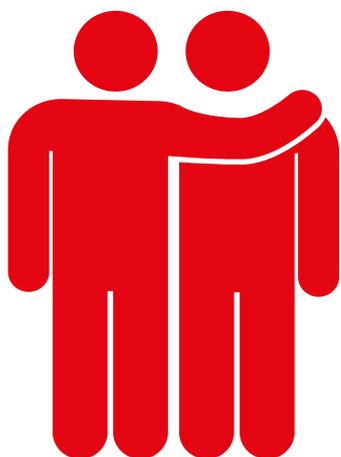
Finanziamento dealer: un anno da record

Andrea Pertica
Dealer Financing

Il 2018 sarà sicuramente ricordato nell'ambito Dealer financing come l'anno dei record. Nei 12 mesi trascorsi la linea di business ha pienamente supportato la crescita ed il rafforzamento dei Costruttori e dei Dealers; ciò si è tradotto in una crescita del portafoglio superiore al 15% se comparato con i dati del 2017 col superamento, più volte nel corso dell'anno, degli euro 8 miliardi finanziati.

Leggi tutto - pag 53



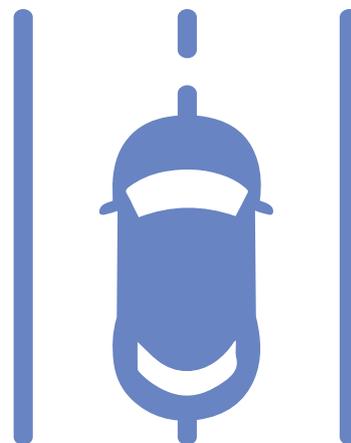


Ascoltare le loro necessità personali, questo l'impegno di FCA Bank nei confronti dei propri clienti

Marcella Merli
Sales & Marketing

Ascoltare è il fil rouge delle nostre attività. Ascoltare i nostri clienti, non come una voce anonima che arriva dal mercato, ma come singole persone, ognuna con le proprie esigenze, i propri sogni e le proprie difficoltà.

Leggi tutto - pag 49

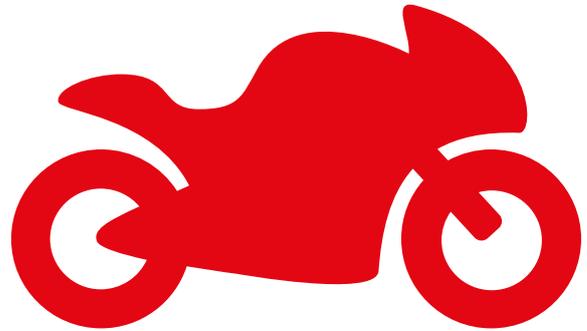


Nuove frontiere di mobilità

Alberto Grippo
Amministratore delegato Leasys S.p.A.

All'interno di FCA Bank, Leasys è il Gruppo specializzato nell'offerta di soluzioni innovative che, integrando le nuove forme di mobilità in una proposta completa e coerente, mettono l'individuo e le sue nuove esigenze al centro della propria strategia di sviluppo.

Leggi tutto - pag 122



Le persone al centro

Maurizio Albano
Human Resources

Favorire l'engagement rappresenta un obiettivo centrale del team HR. Negli anni la nostra azienda si è impegnata con numerosi progetti e iniziative volte ad aumentare il coinvolgimento e il benessere dei dipendenti.

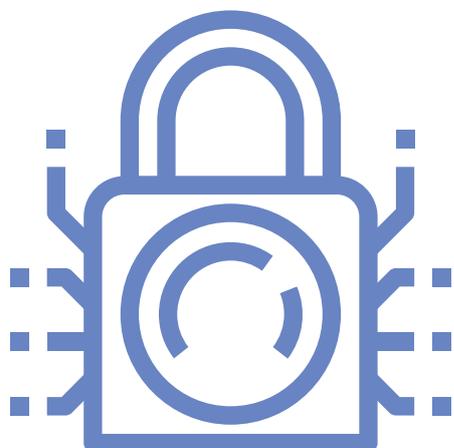
Leggi tutto - pag 79

La crescita del portafoglio

Niccolò Camerana
Business Development

Nel corso del 2018 FCA Bank ha proseguito la propria strategia di diversificazione e crescita del business introducendo nuovi marchi nel proprio portafoglio già diversificato. Dalla sua creazione, la Joint Venture ha esteso la sua attività oltre i marchi captive FCA siglando partnership strategiche, inizialmente con Jaguar Land Rover, successivamente con Hymer e più recentemente, come annunciato nei primi mesi dell'anno, con Aston Martin Lagonda e Morgan Motor Company.

Leggi tutto - pag 39



Protecting customer data

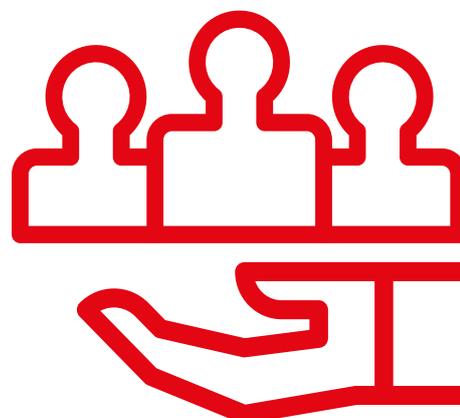
Stefano Leucci

FCA Bank SpA Data Protection Officer

Tutte le innovazioni che FCA Bank Group sta implementando quotidianamente si basano sui dati personali.

I dati personali sono briciole digitali che i nostri clienti lasciano dietro di sé quando interagiscono con le nostre operazioni e servizi. Noi, come organizzazione, abbiamo fatto una scelta chiara: meritare la loro fiducia su base quotidiana. La protezione dei dati personali non è una novità. La direttiva europea è stata emanata nel 1995, ma qualcosa è cambiato di recente. Dopo il più lungo processo legislativo dell'intera storia dell'Unione Europea, il regolamento generale sulla protezione dei dati (noto anche come GDPR) è entrato in vigore il 25 maggio 2018.

Leggi tutto - pag 97



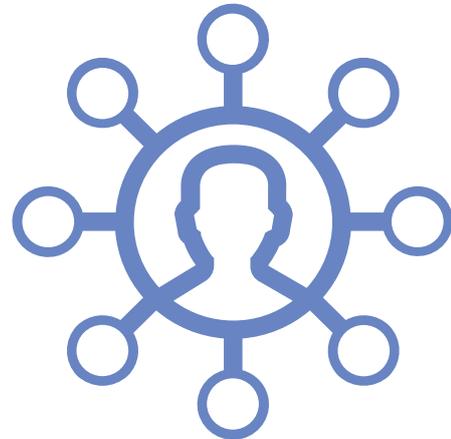
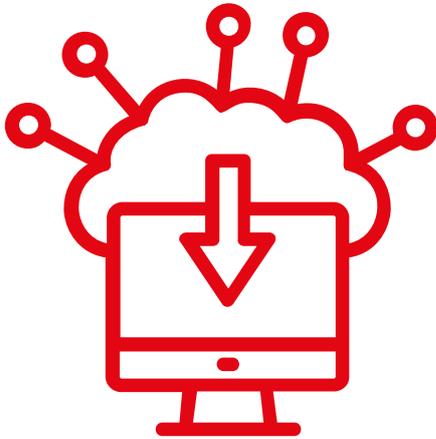
A difesa degli interessi della clientela

Mariella Benevenuta

Compliance & Supervisory Relations

Quando parliamo di protezione dei clienti, non possiamo non parlare di Trasparenza. “Trasparenza” non è solo un insieme di norme da rispettare: con questo termine si intende sia un modo per proteggere la società e gli azionisti riducendo il rischio sanzionatorio e reputazionale, sia un mezzo per difendere gli interessi dei clienti attraverso un comportamento ispirato a principi di lealtà e correttezza, instaurando una relazione basata sulla fiducia ed il reciproco beneficio.

Leggi tutto - pag 83



Le innovative soluzioni ICT di FCA Bank per migliorare l'efficienza

Luca Pollano
Information & Communication Technology

Dopo la trasformazione in banca del 2015, FCA Bank ha intrapreso un percorso molto sfidante con un approccio totalmente digitale. Per una qualsiasi banca, uno degli asset più importanti è costituito dai sistemi informativi, e per gli stakeholder di una banca avere a disposizione le informazioni necessarie in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo rappresenta ciò che più di tutto può generare valore aggiunto, offrendo la possibilità di prendere decisioni in modo rapido e consapevole.

Leggi tutto - pag 111

L'espansione di FCA Bank

Alain Juan
European Markets

Nel corso degli ultimi anni FCA Bank ha intrapreso un percorso di espansione delle sue attività in Europa e non solo al fine di cogliere al meglio le opportunità di business che si possano presentare.

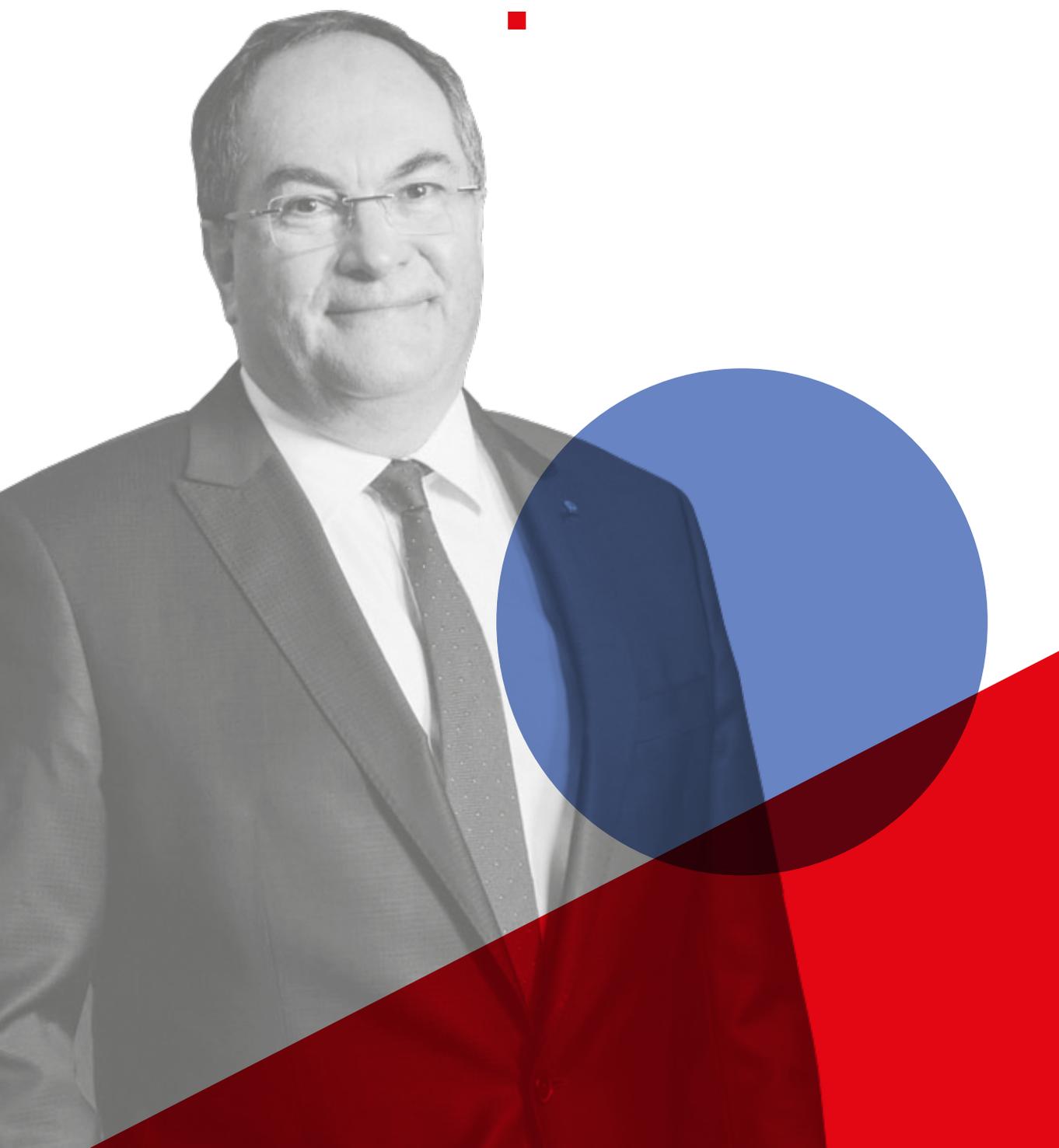
Leggi tutto - pag 65





Governance

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO



Consiglio di Amministrazione

■ Presidente

Philippe Dumont

● Amministratore Delegato

e Direttore Generale

Giacomo Carelli

Consiglieri

Davide Mele**

Paola De Vincentiis*

Andrea Faina

Andrea Giorio*

Olivier Guilhamon***

Bernard Manuelli

Richard Keith Palmer

Valérie Wanquet

Collegio Sindacale

Presidente

Francesco Pisciotta

Sindaci effettivi

Giovanni Ossola

Piergiorgio Re

Sindaci supplenti

Vittorio Sansonetti

Davide Chiesa

Società di Revisione

Ernst & Young S.p.A.

*amministratori indipendenti

** nominato in sostituzione di Alfredo Altavilla dal 14/09/2018

*** nominato in sostituzione di Giampiero Maioli dal 25/01/2019





GOVERNANCE



1

2

3

4

5

6

7

8

9

- 1 - **Giacomo Carelli:** Chief Executive Officer & General Manager
- 2 - **Olivier Broc:** Credit
- 3 - **Luca Pollano:** Information & Communication Technology
- 4 - **Emanuela Demarchi:** Risk & Permanent Control
- 5 - **Mariella Benevenuta:** Compliance & Supervisory Relations
- 6 - **Flavio Glorio:** Digital, Process & Data Governance and Procurement
- 7 - **Marcella Merli:** Sales & Marketing
- 8 - **Mauro Aimetti:** Internal Audit



9 - **Giulio Viale:** Head of FCA Bank Italia

10 - **Alberto Sibille:** Corporate Affairs

11 - **Franco Casiraghi:** Deputy General Manager and Chief Financial Officer

12 - **Alain Juan:** European Markets

13 - **Niccolò Camerana:** Business Development

14 - **Maurizio Albano:** Human Resources

15 - **Andrea Pertica:** Dealer Financing

16 - **Roberto Petriello:** Legal Affairs



IL GRUPPO FCA BANK

PRESENTAZIONE E CENNI STORICI



FCA Bank S.p.A. è una joint venture paritetica tra FCA Italy S.p.A. (società del gruppo Fiat Chrysler Automobiles) e CA Consumer Finance S.A. (società del gruppo Crédit Agricole).



FCA Bank opera in 17 mercati europei e in Marocco, e si propone come partner di riferimento per le attività di finanziamento di tutti i marchi di Fiat Chrysler Automobiles (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Maserati, Chrysler e Jeep), nonché di altri prestigiosi costruttori quali Ferrari, Jaguar, Land Rover e il Gruppo Erwin Hymer – il più grande produttore europeo di camper e caravan. FCA Bank si presenta sul mercato con un'offerta completa di prodotti e servizi finanziari, assicurativi, di noleggio e mobilità, dedicati e flessibili, in grado di rispondere con efficacia alle diverse esigenze dei clienti, garantendo una relazione attenta e costante con la rete dei concessionari, dei clienti privati e delle aziende. Il Gruppo FCA Bank supporta da oltre 90 anni il settore automobilistico, in Italia e in Europa. Il 25 aprile 1925, a Torino, in occasione del lancio del modello "509" (la prima Fiat venduta a credito) è fondata SAVA (Società Anonima Vendita Automobili), società finanziaria concepita per aiutare le famiglie italiane ad acquistare un'automobile. Nel 1927 SAVA diventa pienamente operativa con la raccolta di risparmio

tramite Buoni Fruttiferi. Il 15 marzo 1930 il consiglio d'amministrazione di SAVA delibera un aumento di capitale pari a 4.000.000 di lire; in seguito, l'11 aprile, Fiat acquisisce l'intero pacchetto azionario. Dal 1° gennaio 1931, quale socio unico, Fiat decide che l'erogazione dei finanziamenti sia limitata alle sole auto della casa produttrice torinese. Nel 1938, per smaltire gli imponenti numeri di automobili usate date in permuta, SAVA inizia a finanziare anche la vendita rateale delle auto d'occasione. Passano i decenni e la società si espande al di fuori dei confini nazionali, in diversi Paesi europei ed extra-europei.

Nel 2003 SAVA viene inquadrata sotto Fidis Retail Italia S.p.A., il cui 51% di quote viene ceduto a Banca Intesa, Sanpaolo IMI, Capitalia e Unicredit mentre il 49% rimane a Fiat. Nel dicembre 2006 Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole S.A. si uniscono in una joint venture paritetica mirata a svolgere attività finanziarie e di noleggio in Europa. Nasce Fiat Auto Financial Services S.p.A. che assorbe le attività di Fidis Retail S.p.A. Nel luglio 2008 viene firmato un accordo di collaborazione con Jaguar Land Rover nel campo dei finanziamenti auto in Europa, mentre nel 2009 la società (che ne frattempo ha cambiato denominazione in FGA Capital) diventa la captive di tutti i marchi Chrysler in Europa (Chrysler, Jeep e Dodge) andando, di fatto, a sostituire Daimler Financial Services nella gestione dei servizi finanziari del costruttore americano. Dopo aver firmato un accordo di partnership con Maserati, nel settembre 2013 FGA Capital dà vita a Maserati Financial Services. Un mese dopo sottoscrive una nuova partnership con Jaguar Land Rover in Europa continentale per quattro anni, con la possibilità di rinnovo fino al 2021. Nel novembre 2013 la joint venture paritetica tra Fiat e Crédit Agricole è rinnovata fino a dicembre 2021.

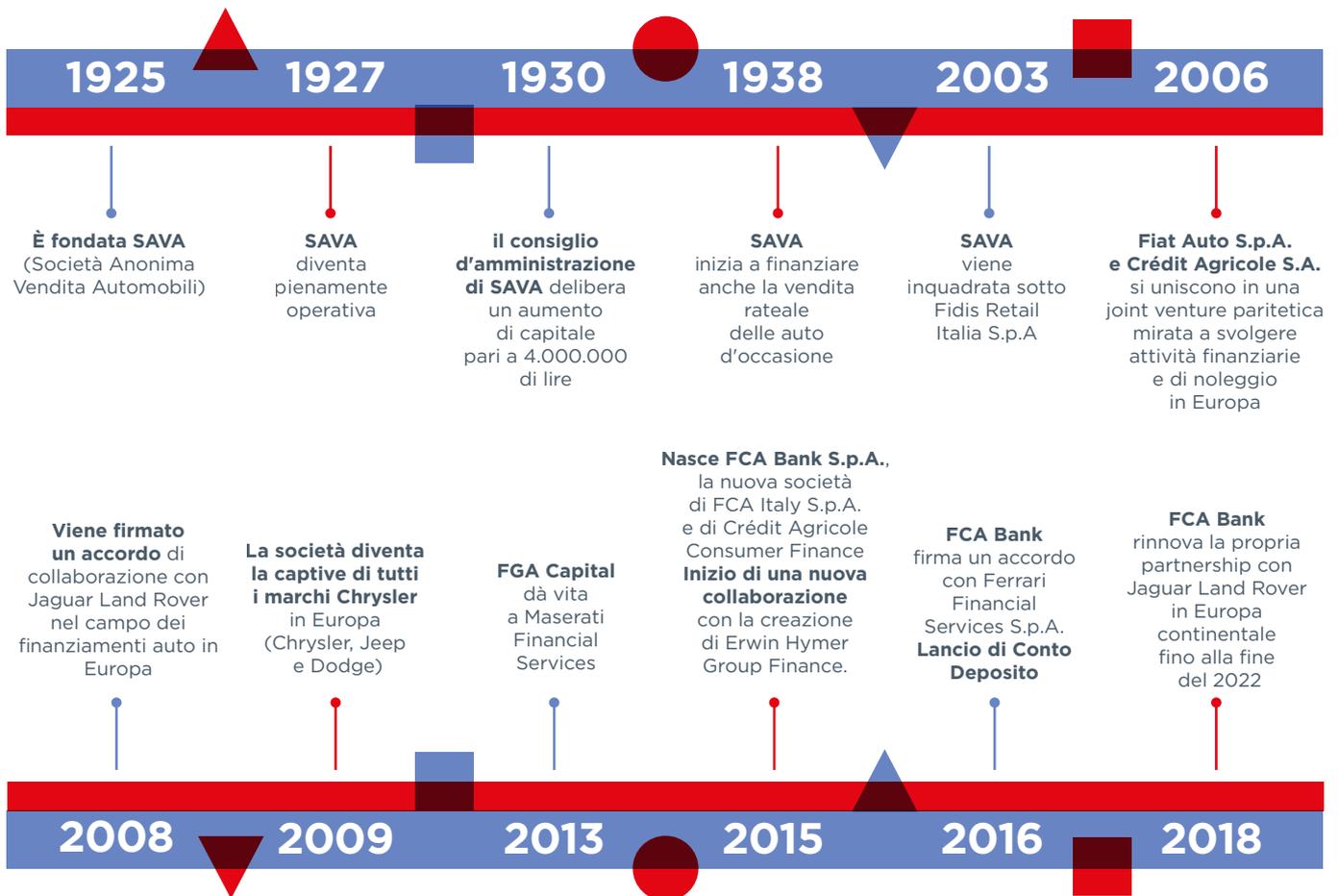
Il 16 gennaio 2015 nasce FCA Bank S.p.A., la nuova società di FCA Italy S.p.A. e di Crédit Agricole Consumer Finance che, avendo ottenuto la licenza bancaria in Italia, diviene la capogruppo

di un gruppo bancario internazionale presente in 18 Paesi. Nel luglio dello stesso anno il Gruppo Erwin Hymer e FCA Bank annunciano l'inizio di una nuova collaborazione e la creazione di Erwin Hymer Group Finance.

Ad agosto 2016, FCA Bank firma un accordo con Ferrari Financial Services S.p.A., la società finanziaria di Ferrari, al fine di acquisire il controllo delle attività di Ferrari Financial Services GmbH, operante in Germania, Svizzera e Regno Unito, divenendo in questo modo il partner finanziario di riferimento del prestigioso marchio automobilistico in Europa. In ottobre, la Banca distingue ulteriormente la propria offerta lanciando Conto Deposito, un innovativo prodotto di risparmio completamente gestito online.

Il 2017 è stato caratterizzato dalla crescente internazionalizzazione di Leasys in Europa ed in particolare in Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna. Ad ottobre Fca Bank debutta con il Conto Deposito online anche in Germania.

In data 15 febbraio 2018, FCA Italy S.p.A. ("FCA"), Crédit Agricole S.A. ("CASA") e Crédit Agricole Consumer Finance S.A. ("CACF") concludono un accordo per l'estensione fino al 31 dicembre 2022 della loro Joint Venture in FCA Bank S.p.A.. Nello stesso mese viene rinnovata la partnership con Jaguar Land Rover. Nel mese di marzo proseguendo la strategia di diversificazione e crescita del business FCA Bank ha annunciato la nuova partnership con Aston Martin Lagonda e Morgan Motor Company. Il 1° ottobre Leasys S.p.A. acquisisce il 100% del capitale sociale di Win Rent S.p.A.. FCA Bank crea, in questo modo, i presupposti per lo sviluppo della propria attività nel rental a breve termine. Infine, prima della chiusura dell'anno, vengono definitivamente suggellate le partnership con Harley Davidson, MV Agusta e con gli importatori europei di Dodge e Ram, tutti prestigiosi marchi che si vanno ad aggiungere al ricco portafoglio della Banca.





STRUTTURA AZIONARIA

Fiat Chrysler Automobiles (FCA)

Fiat Chrysler Automobiles (FCA), progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita e ricambi, componenti e sistemi di produzione attraverso 159 stabilimenti produttivi, 87 centri di Ricerca e Sviluppo e concessionari e distributori in oltre 140 Paesi. Il Gruppo opera nel mercato automotive con i marchi Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep, Lancia, Ram, Maserati e Mopar, il brand che offre servizi post-vendita e ricambi. Le attività del Gruppo includono anche Comau (sistemi di produzione),

Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie). Sono inoltre forniti servizi di finanziamento, di leasing e di noleggio a supporto del business automobilistico del Gruppo attraverso società controllate o partner finanziari (quali ad esempio società captive, affiliate, joint venture con primari istituti bancari e/o finanziari e operatori specializzati). La società è quotata al New York Stock Exchange ("FCAU") e al Mercato Telematico Azionario di Milano ("FCA"). FCA opera attraverso società localizzate in più di 40 Paesi e intrattiene rapporti commerciali con clienti in più di 140 Paesi.

Crédit Agricole Consumer Finance

Crédit Agricole Consumer Finance nasce il 1° aprile del 2010 dalla fusione di Sofinco e Finaref.

Creata nel 1951, Sofinco entra a far parte di Crédit Agricole SA nel 1999. Nel 2006, Sofinco e Fiat Auto creano una joint venture paritetica denominata Fiat Group Automobiles Financial Services, ribattezzata FGA Capital nel 2009. Questa partnership viene successivamente estesa a Jaguar Land Rover, Chrysler, Dodge e Jeep. Finaref nasce nel 1970. Nel 1992, Finaref diventa una filiale del gruppo Kering (ex-Pinaut-Printemps-Redoute). Nel 2003, Crédit Agricole S.A. acquisisce Finaref dal gruppo PPR.

Crédit Agricole Consumer Finance, è uno dei principali attori sul mercato del credito al consumo, con un portafoglio gestito di 88,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2018, offre a clienti e ai propri partner in 17 paesi soluzioni di finanziamento

flessibili, responsabili e adatte alle loro esigenze. Crédit Agricole Consumer Finance presta molta attenzione alle esigenze dei suoi partner e dei loro clienti, perché la loro soddisfazione è la sua priorità. Crédit Agricole Consumer Finance investe in tecnologia digitale per fornire ai propri clienti e partner le migliori soluzioni e per collaborare con loro per sviluppare un'esperienza creditizia che soddisfi le loro nuove aspettative e indirizzi le nuove tendenze dei consumatori. L'obiettivo è di rendere tale esperienza più semplice e veloce, ad esempio ottimizzando il processo di vendita online, sviluppando app mobili e introducendo firme elettroniche. Crédit Agricole Consumer Finance comprende anche le specificità dei suoi partner e le problematiche che devono affrontare, siano esse banche retail del Gruppo Crédit Agricole, produttori e distributori di automobili, rivenditori specializzati o partner istituzionali.

The logo for FCA BANK, featuring a red diagonal bar to the left of the text "FCA BANK" in a blue, sans-serif font.The logo for FCA, consisting of the letters "FCA" in a blue, sans-serif font, with "FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES" in a smaller, grey, sans-serif font below it.

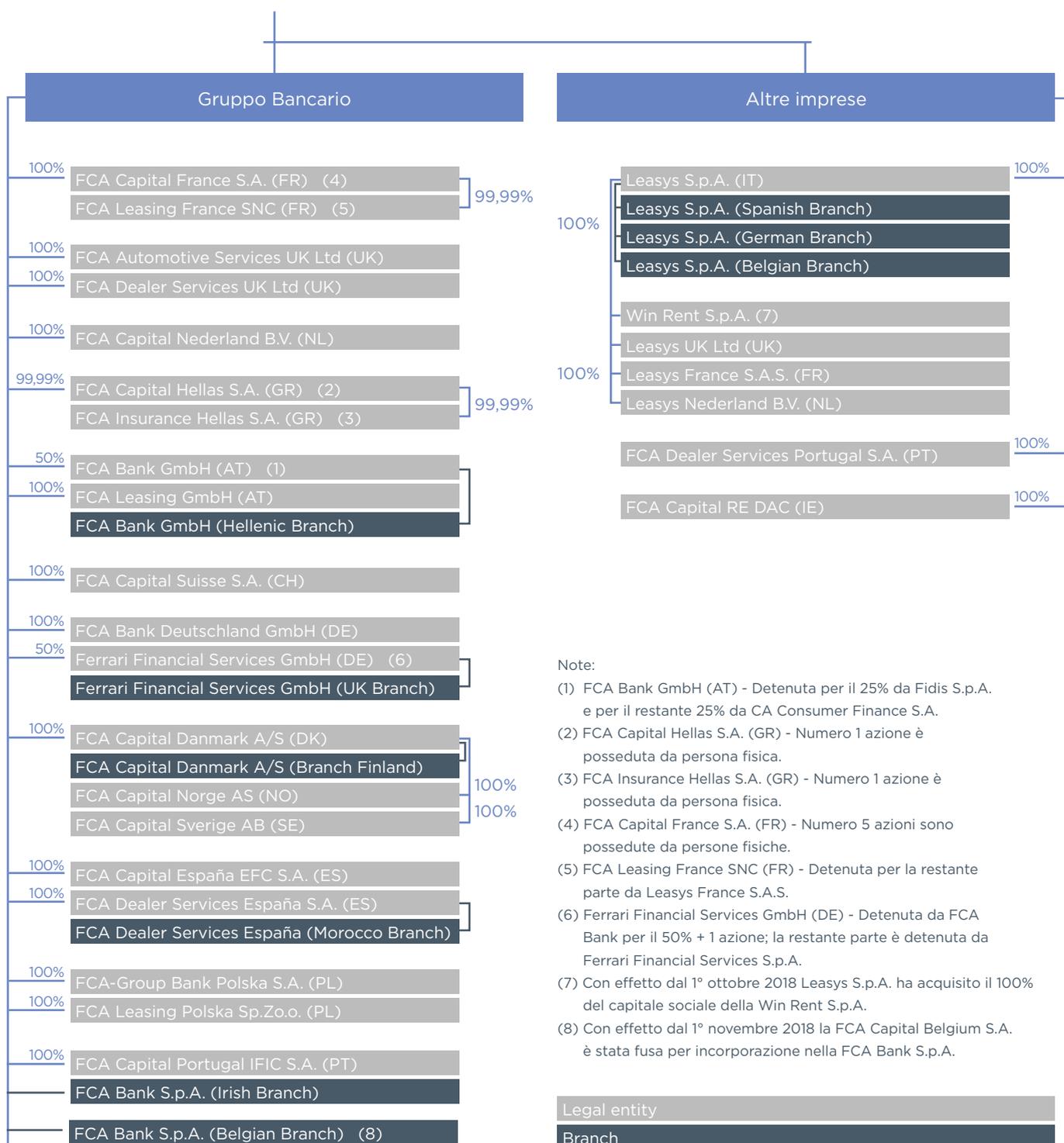
50%

The logo for Crédit Agricole, featuring a stylized green and red "CA" monogram to the left of the text "CRÉDIT AGRICOLE" in a green, sans-serif font.

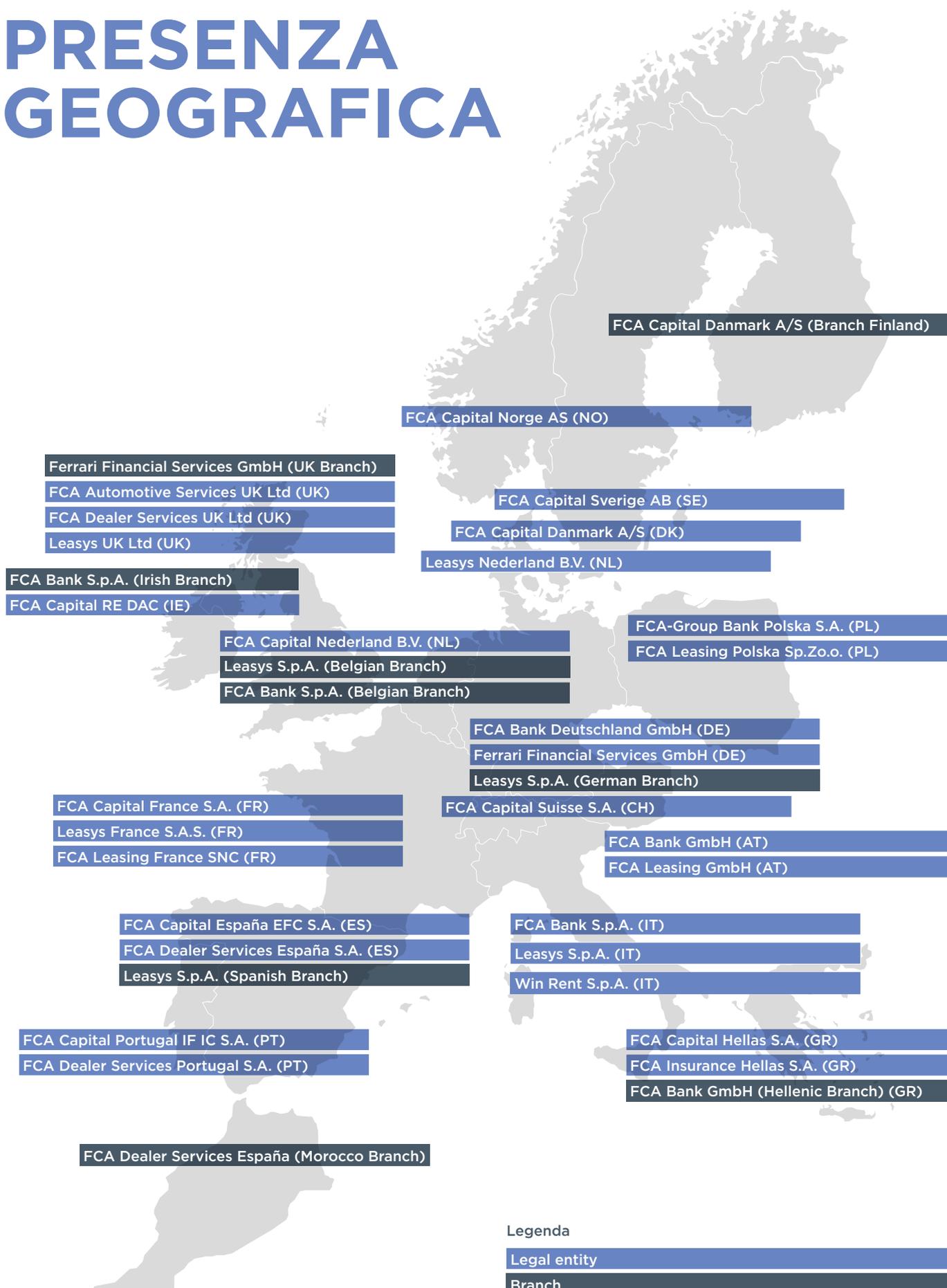
50%



STRUTTURA PARTECIPATIVA



PRESENZA GEOGRAFICA



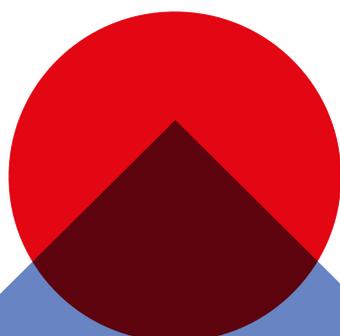
Legenda

- Legal entity
- Branch



I RISULTATI DELLA GESTIONE

Dati economici (€/mln)	31/12/2018	31/12/2017
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	954	841
Costi operativi netti	(277)	(264)
Costo del rischio	(44)	(43)
Risultato Operativo	633	534
Altri Proventi/ (Oneri)	(85)	(13)
Risultato Ante Imposte	548	521
Risultato netto	388	383
IMPIEGHI		
Medi	24.375	21.797
Fine anno	26.805	23.935
RATIO		
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio (su impieghi medi)	3,91%	3,86%
Costi/Ricavi netti	29,02%	31,37%
Costo del rischio (su impieghi medi)	0,18%	0,20%
CET1	12,45%	11,98%
Total Capital ratio (TCR)	14,02%	13,69%

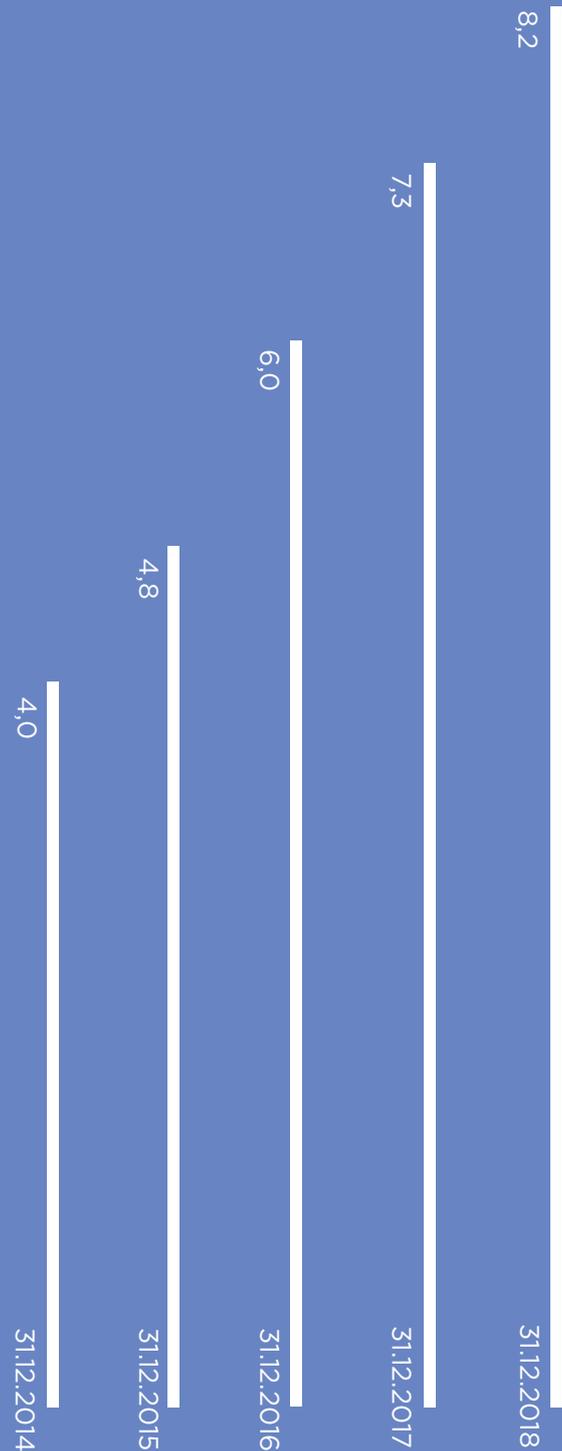


LE LINEE DI BUSINESS

FCA BANK PER LE RETI DI CONCESSIONARI

Dealer financing

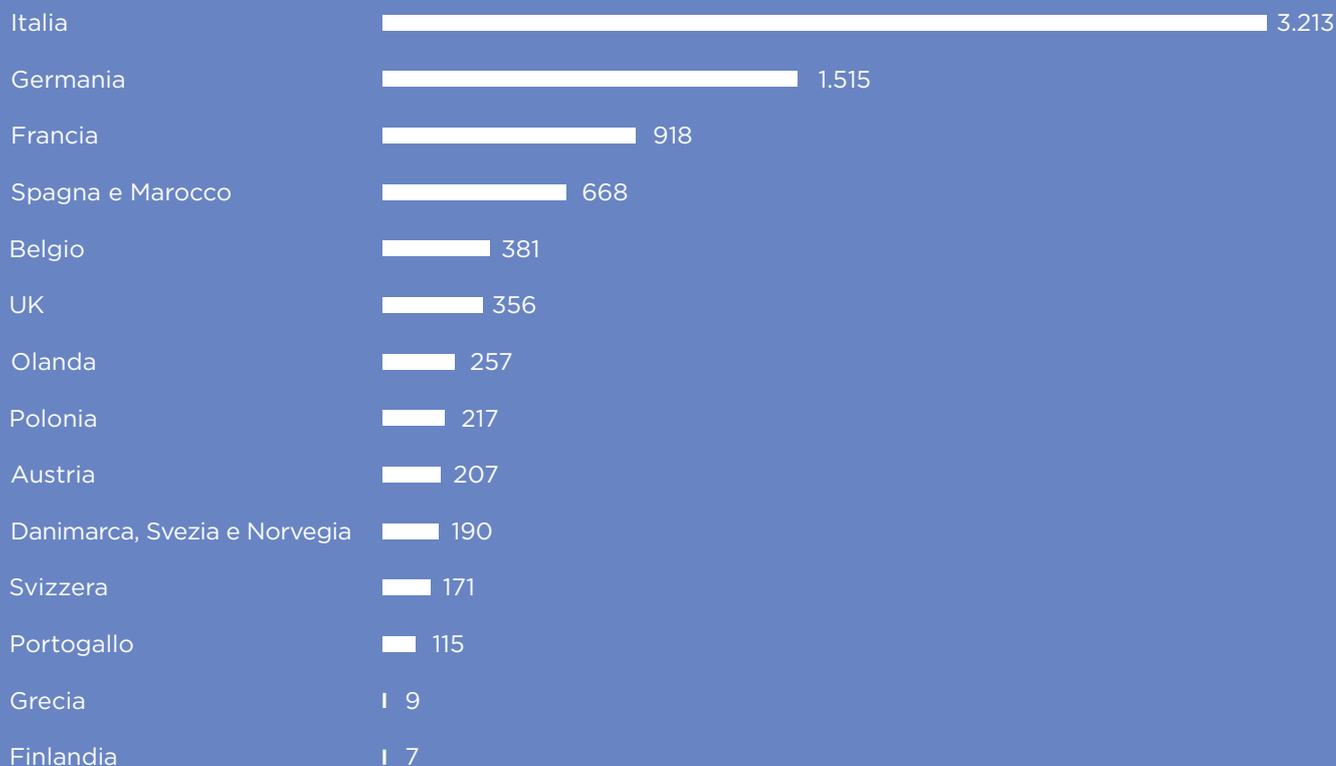
Impieghi di fine anno (€/MLD)





Dealer financing

Impieghi di fine anno per mercato (€/MLN)



Il Finanziamento Dealer Financing, dedicato alla rete di vendita, è la linea di business attraverso la quale FCA Bank è presente in Europa e a sud del bacino del Mediterraneo (in Marocco), con l'obiettivo di supportare la distribuzione di autovetture e di veicoli commerciali, attraverso varie forme di finanziamento adattate alle specifiche esigenze dei concessionari.

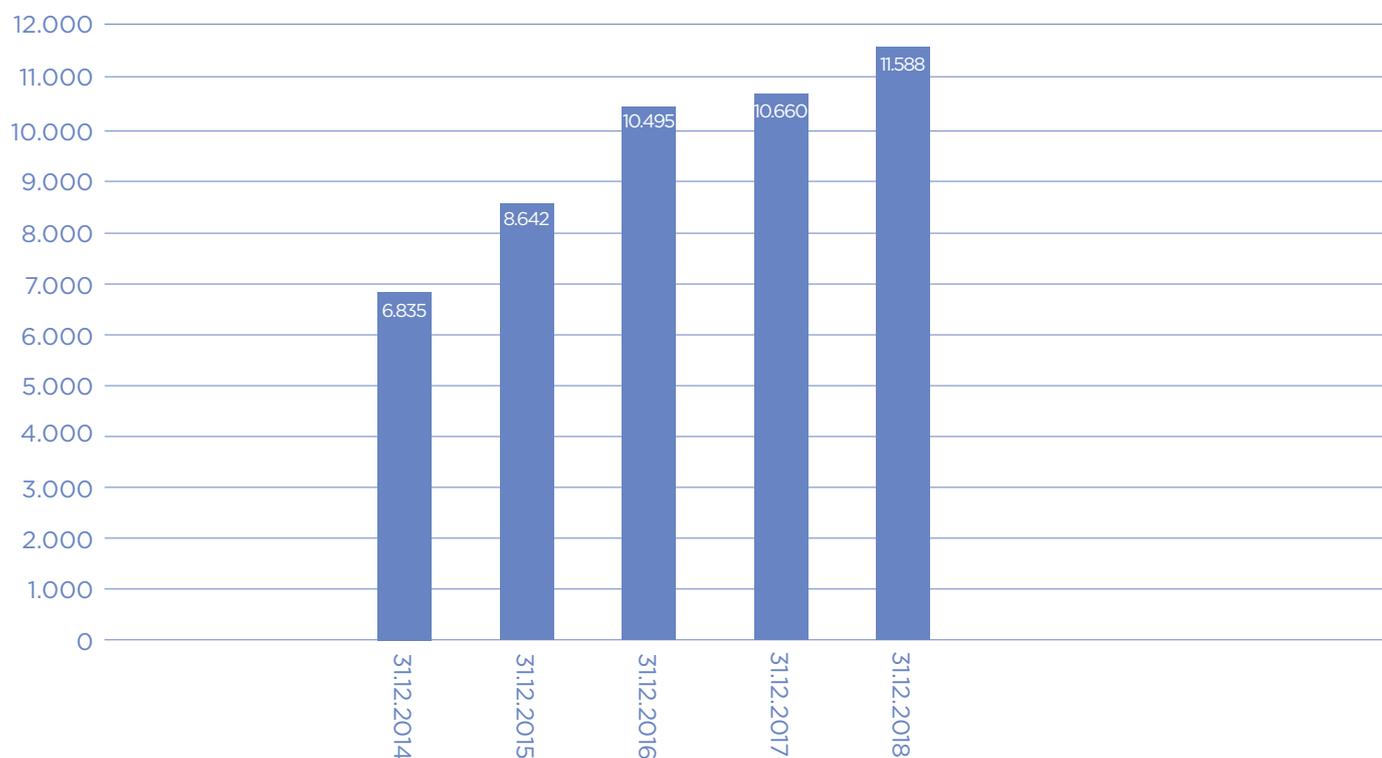
Le forme tradizionali di credito alla Rete sono rappresentate dai finanziamenti per auto nuove, usate e per le parti di ricambio. Oltre alle tipologie classiche, FCA Bank può contare su un portafoglio prodotti caratterizzato da svariate soluzioni concepite per coprire le esigenze del rivenditore:

- finanziamenti a breve termine, per soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve periodo (Working Capital Financing);
- finanziamenti a medio/lungo termine, erogati a supporto di specifiche attività d'investimento o per intraprendere azioni finalizzate a migliorare i punti vendita (showroom), spesso a seguito d'iniziative promosse dai partner industriali;
- commercial lending, che offre supporto finanziario alle vendite dirette di veicoli nuovi e usati, solitamente a grandi clienti come società di noleggio, di leasing ed a importanti aziende nazionali e multinazionali.

FCA BANK PER IL CLIENTE FINALE

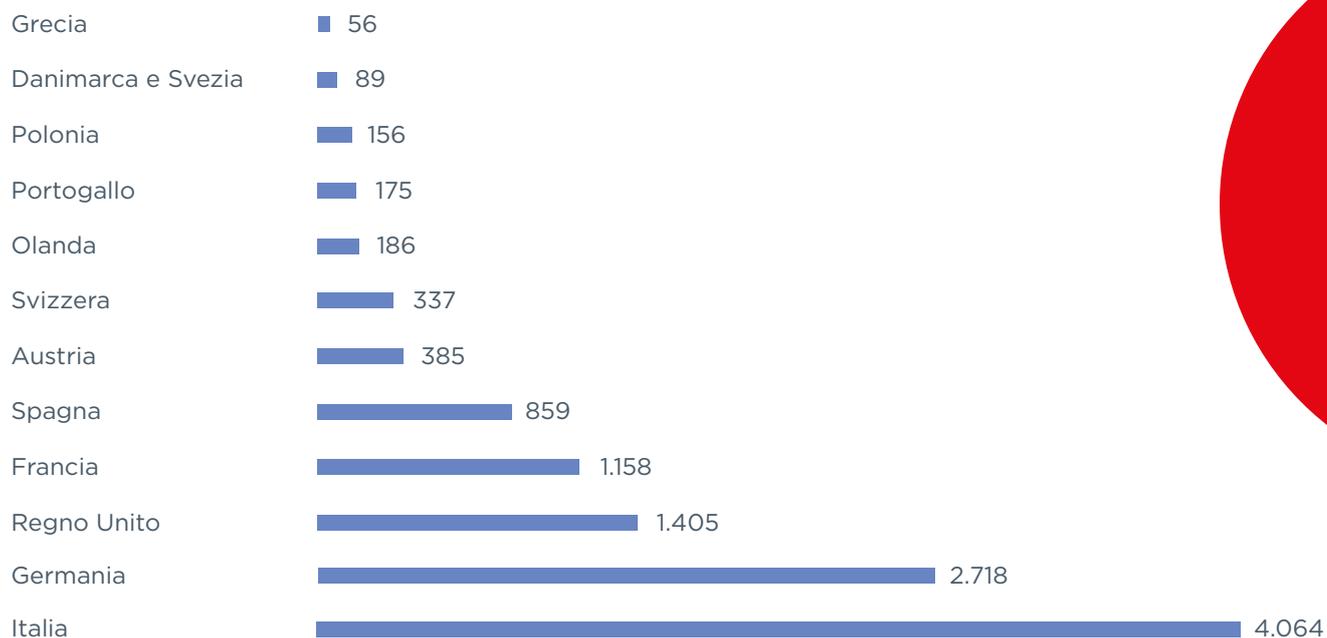
Retail Financing

Nuovi finanziamenti (€/MLN)



Retail Financing

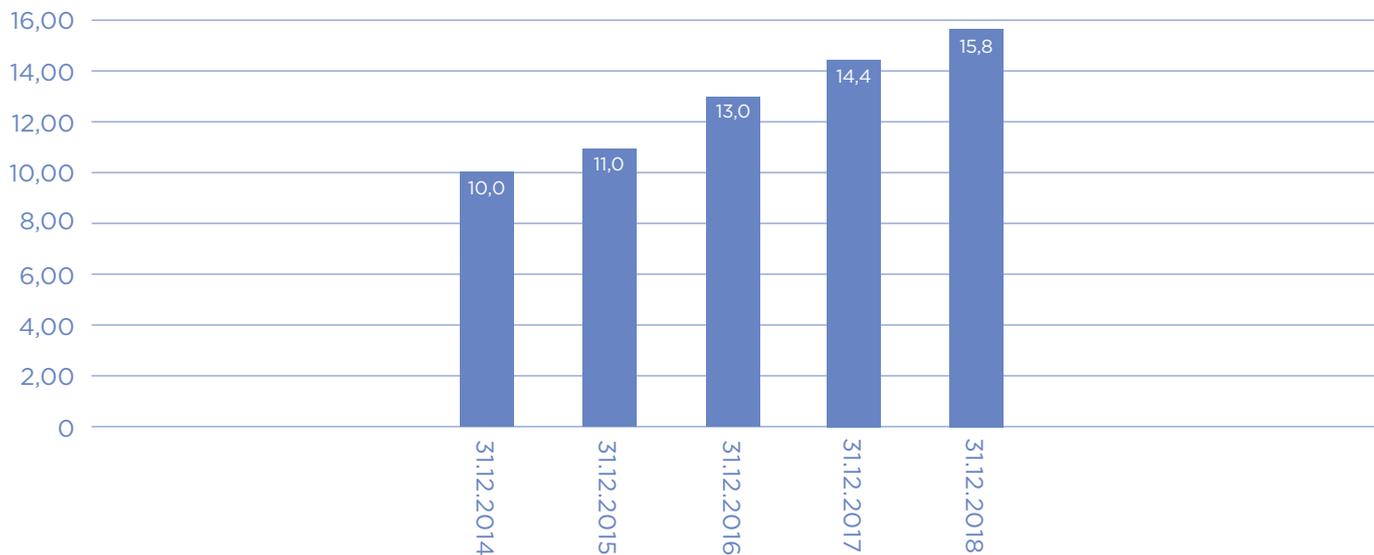
Nuovi finanziamenti 2018 per mercato (€/MLN)





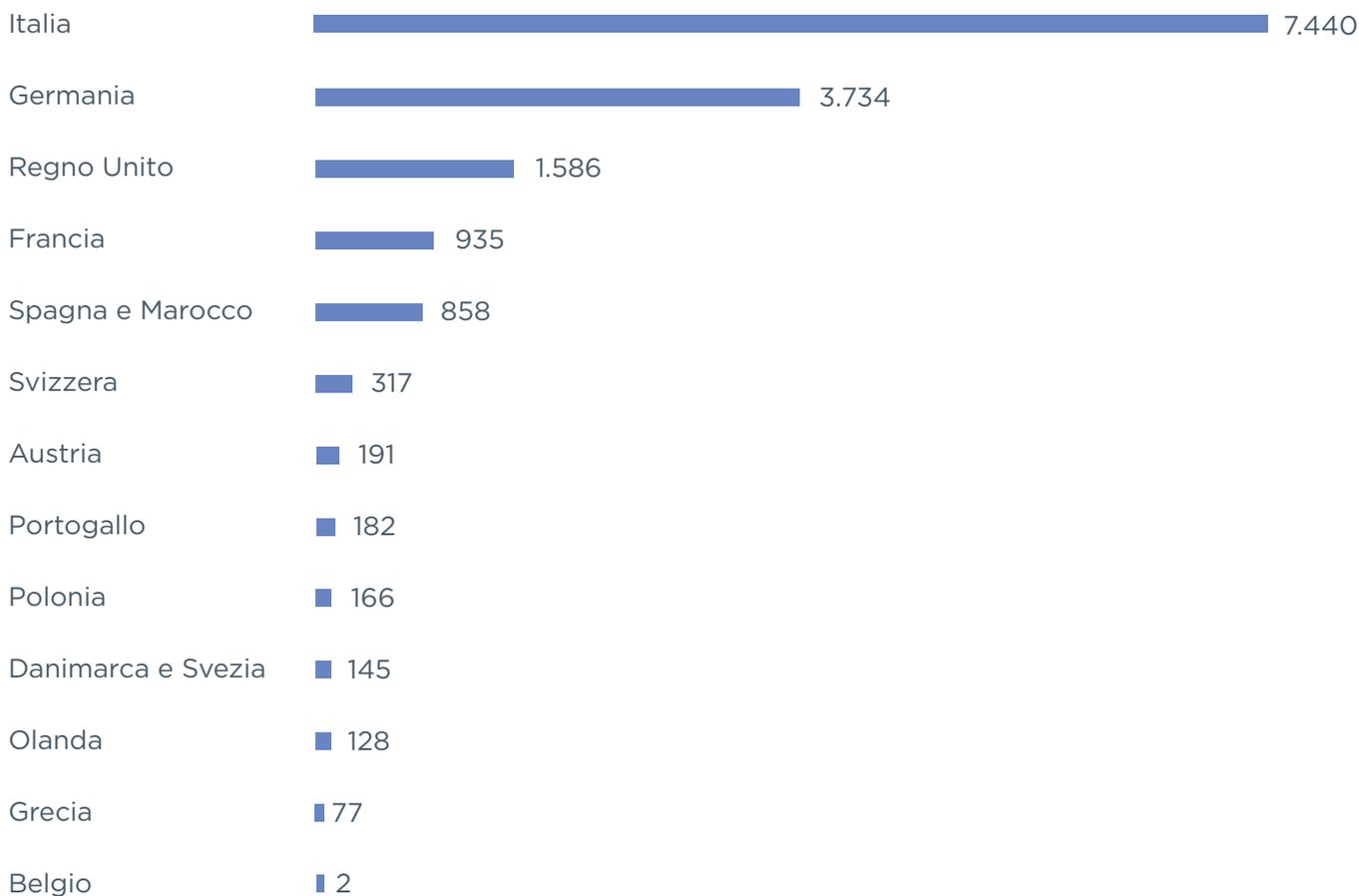
Retail Financing

Impieghi di fine anno (€/MLD)



Retail Financing

Impieghi di fine anno per mercato (€/MLN)



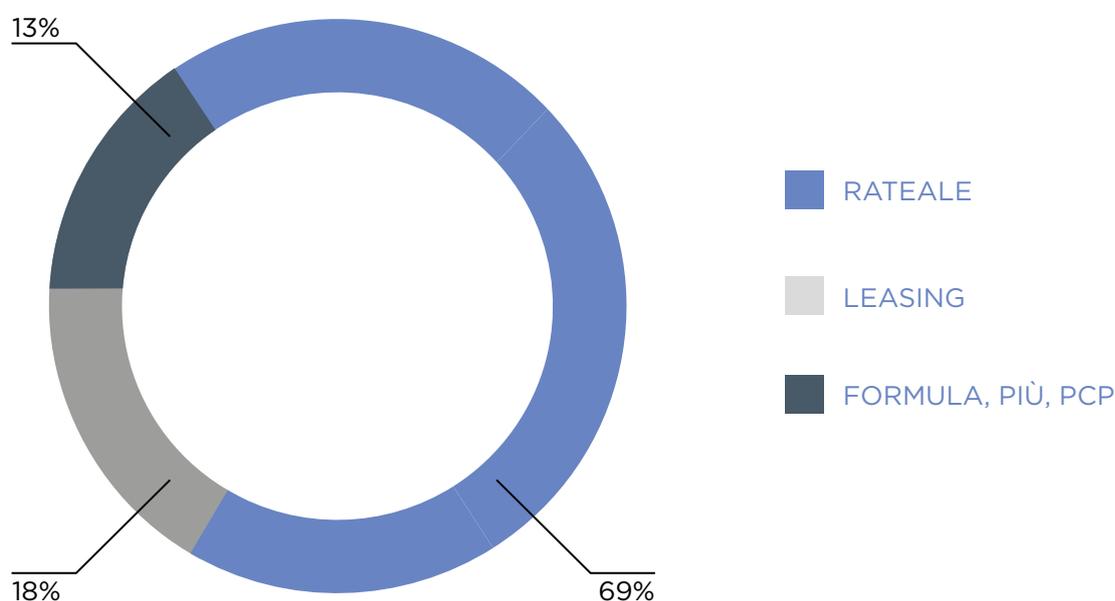
FCA Bank è in grado di offrire alla propria clientela un ampio ventaglio di prodotti: non solo soluzioni finanziarie ma anche assicurative per soddisfare adeguatamente le esigenze del cliente finale.

L'intermediazione della rete di vendita dei partner è cruciale per l'attività commerciale e in quest'ottica, anche nel 2018, è stata confermata la ricerca di una sempre più proficua integrazione tra le varie linee di business. A supporto della fase di vendita, FCA Bank ha continuato a migliorare una serie di strumenti mirati ad accrescere non solo la soddisfazione del cliente, ma anche la sua fidelizzazione.

Con particolare riferimento all'offerta assicurativa, FCA Bank ha confermato la volontà di collaborare con le società leader di mercato, per poter costruire una gamma di prodotti completa, che vada dalle coperture assicurative in caso di eventi che coinvolgono personalmente il cliente a quelle dedicate al veicolo ed al suo utilizzo.

In questo modo, l'offerta finanziaria e quella assicurativa convergono in un unico rapporto con il cliente, che semplifica e aiuta la gestione e il pagamento del veicolo e dei servizi ad esso connessi.

Prodotti finanziati per Volume 2018

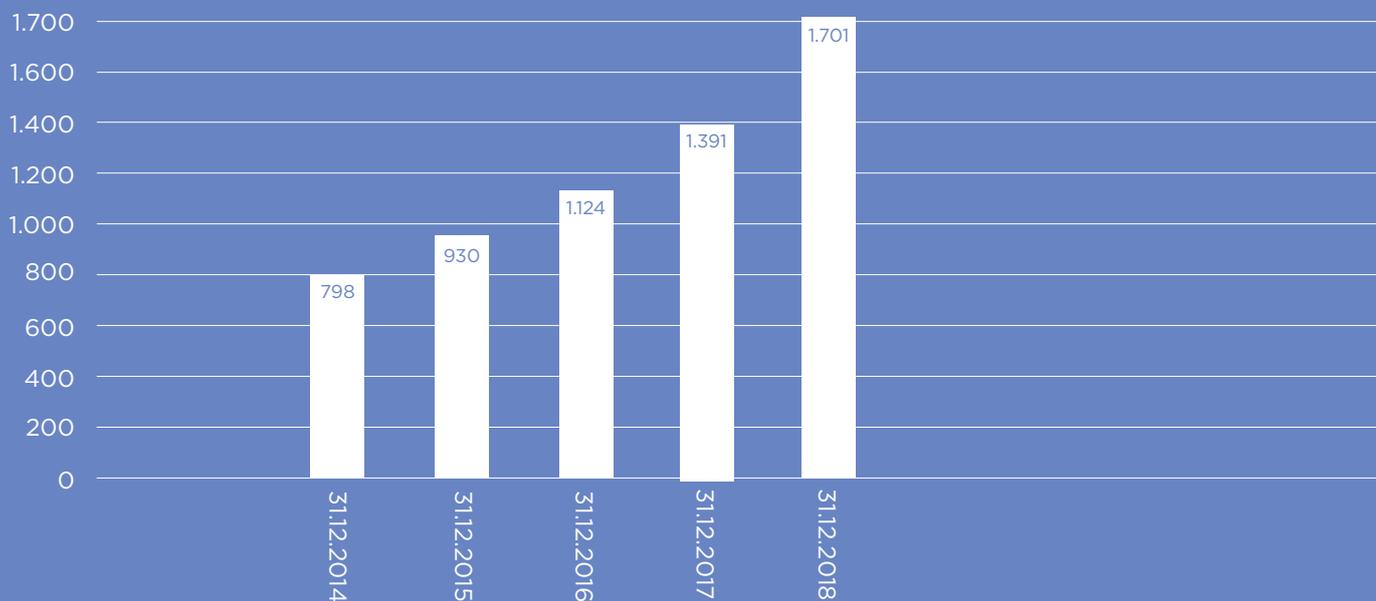




FCA BANK PER IL NOLEGGIO

Noleggjo a lungo termine

Nuovi contratti (€/MLN)



Noleggjo - Flotta 2018 per prodotto (migliaia di unità)

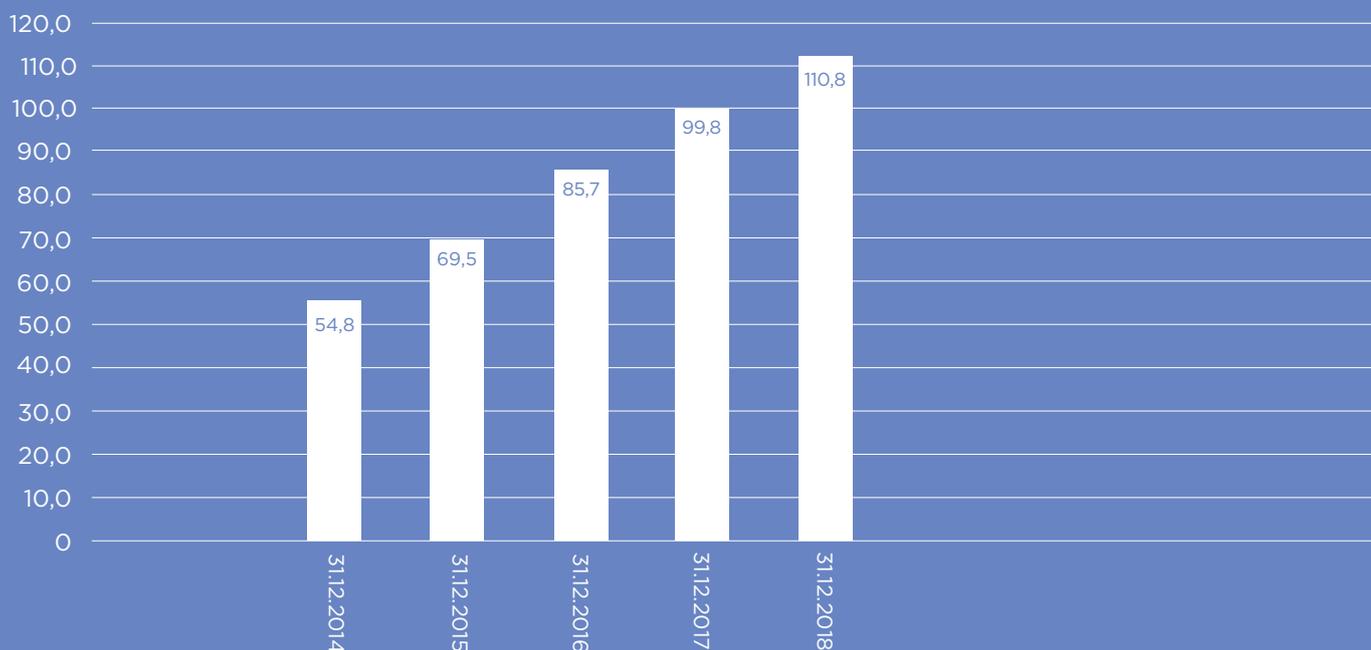
Noleggjo



Fleet managment



Noleggjo a lungo termine - Nuovi veicoli (migliaia di unità)



Per quanto riguarda il settore del Noleggio, il 2018 ha visto consolidare il piano di sviluppo dell'attività di Leasys, che ha raggiunto la piena operatività in 7 Paesi europei: Italia, Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Olanda e Belgio. Proprio in quest'ultimo paese, da quest'anno, tutti i processi sono gestiti direttamente dalla branch locale.

Nel 2018, grazie all'acquisizione di Win Rent da parte di Leasys, FCA Bank ha potuto ampliare la gamma dei prodotti offerti con l'introduzione del Noleggio a Breve Termine, completando così la gamma dei servizi dedicati alla mobilità, che già comprendeva il Noleggio e il Fleet Management

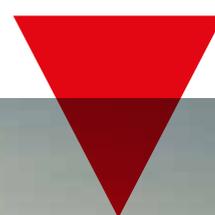
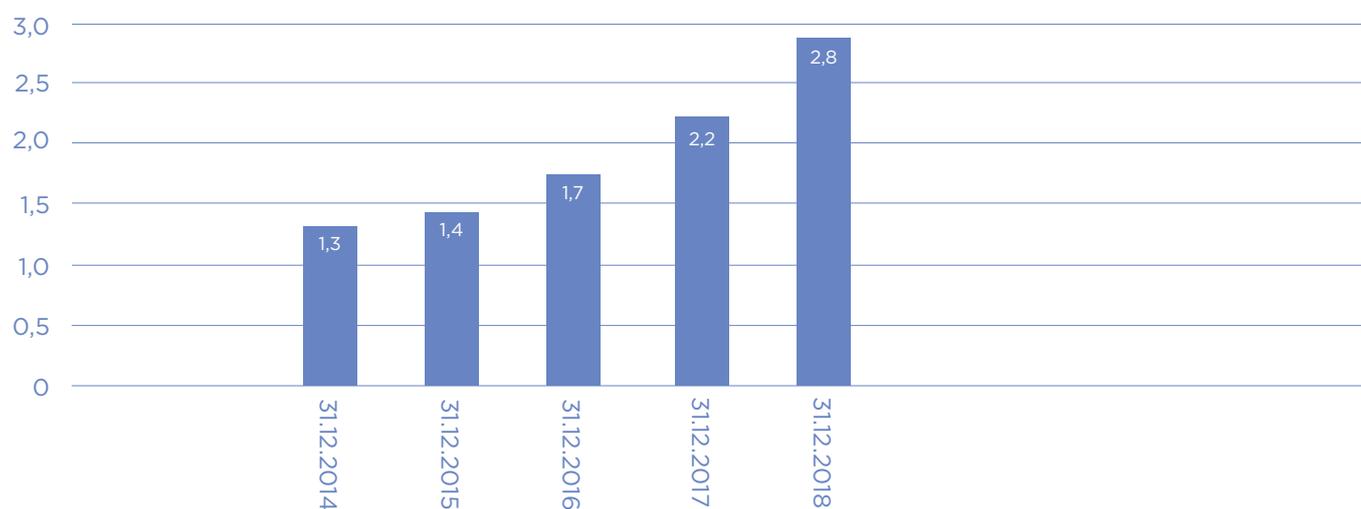
(che corrisponde alla gestione operativa di flotte di autoveicoli di proprietà di terzi).

Il Gruppo FCA Bank si conferma, quindi, attraverso la sua controllata al 100% Leasys, sempre più capace di rispondere alle diverse esigenze di noleggio e di mobilità di tutte le tipologie di clientela, a partire dalle aziende di grandi dimensioni e PMI, fino ad arrivare ai professionisti e ai privati.

Prosegue anche l'attività di vendita dei veicoli usati a fine noleggio con il marchio Clickar, attraverso la più grande piattaforma on line in Italia dedicata ai professionisti del settore e, di recente, anche ai clienti privati.

Noleggio

Attivi netti di fine periodo (€/MLD)







Flavio Glorio
Digital, Process
& Data Governance
and Procurement

Connecting: new digital tools tailored to “people” Customer Portal

Il progetto del Customer Portal si inserisce all'interno del percorso strategico di trasformazione digitale di FCA Bank. Iniziato con la Firma digitale (digital onboarding) e proseguito con il Prescoring, questo percorso si arricchisce, oggi, di un ulteriore tassello, che completa gli strumenti che FCA Bank sta sviluppando per la propria clientela. Il cliente potrà con semplicità chiedere informazioni sui suoi contratti e servizi, visualizzare tutta la documentazione online e, su un'unica piattaforma, modificare il piano dei pagamenti, oltre ad aggiornare i propri dati anagrafici, utilizzando strumenti facili e immediati.

E può farlo sia davanti allo schermo di un computer sia in movimento, attraverso l'APP dedicata ai servizi per la clientela. Il progetto, già completato in Italia, Germania, Austria e UK, coinvolge tutti gli altri mercati del Gruppo con un piano di rollout suddiviso in 4 fasi.

Fase 1:

Implementazione delle funzionalità comuni sia con una interazione self-service sia con richieste e ricontatti. I mercati verranno suddivisi

in 4 gruppi, in base alla Piattaforma ERP di riferimento (come mostrato dalla cartina sotto riportata):

- Gruppo 1: Francia + Polonia (CRFS application cluster)
- Gruppo 2: Olanda + Belgio (Miles application cluster)
- Gruppo 3: Grecia + Svizzera (Tritone application cluster)
- Gruppo 4: Danimarca

Fase 2:

le funzionalità sviluppate durante la fase 1 verranno messe a disposizione di quei mercati che già oggi dispongono di un Customer Portal con funzionalità di base:

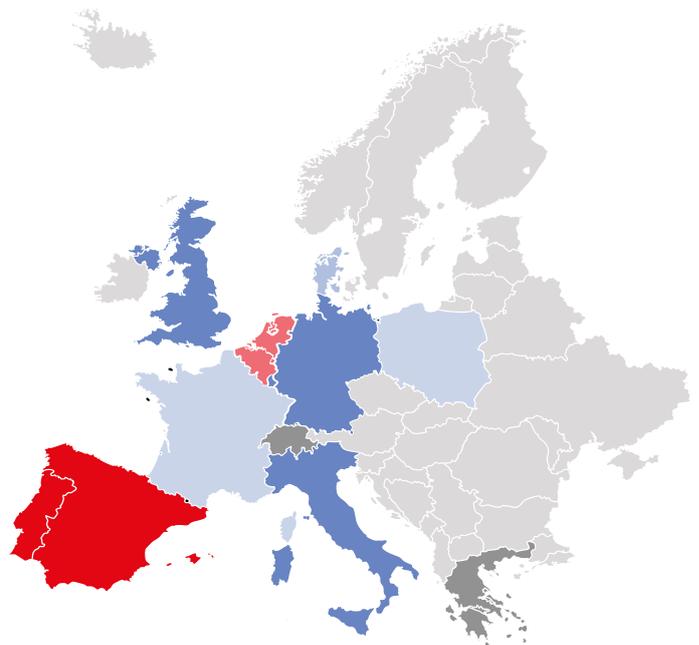
- Gruppo 5: Spagna + Portogallo

Fase 3:

vedrà lo sviluppo di funzionalità avanzate, che verranno messe a disposizione di tutti i mercati coinvolti nelle prime due fasi.

Fase 4:

si completerà lo sviluppo, agendo su quei mercati (Italia, Germania, Austria e UK) che già oggi dispongono di un customer portal locale. In questo modo Strumenti, Funzionalità e Piattaforma tecnologica saranno standardizzati per tutto il Gruppo, con un evidente miglioramento dell'efficienza, a vantaggio di tutta la Clientela europea.



L'EVOLUZIONE DEL MERCATO E DEI BRAND AUTOMOBILISTICI

Mercato dell'auto

Il mercato automobilistico dell'Unione Europea ha registrato 15,2 milioni di vetture e veicoli commerciali immatricolati. È un dato in linea con l'anno precedente (+0,3%). Si è registrato un andamento particolarmente positivo in Spagna (+7%), e Francia (+3%), nonché una leggera flessione in Germania (-0,2%), e una contrazione in Italia (-3,1%), e Regno Unito (-6,8%).

15,2 milioni
di vetture e veicoli
commerciali
immatricolati.
(+0,3%)

46,9%
Brand FCA
 (+3%)

50,1%
Brand JLR
 (+9%)

43,9%
Maserati
 (+7%)

I partner di FCA Bank

- FCA ha immatricolato più di 1,1 milioni di veicoli raggiungendo una quota di mercato del 7,4%;
- Jaguar e Land Rover hanno consuntivato 89.200 veicoli nell'anno, in particolare Jaguar ha lanciato l-Pace, il primo SUV completamente elettrico;
- Maserati ha consegnato circa 7.100 veicoli.

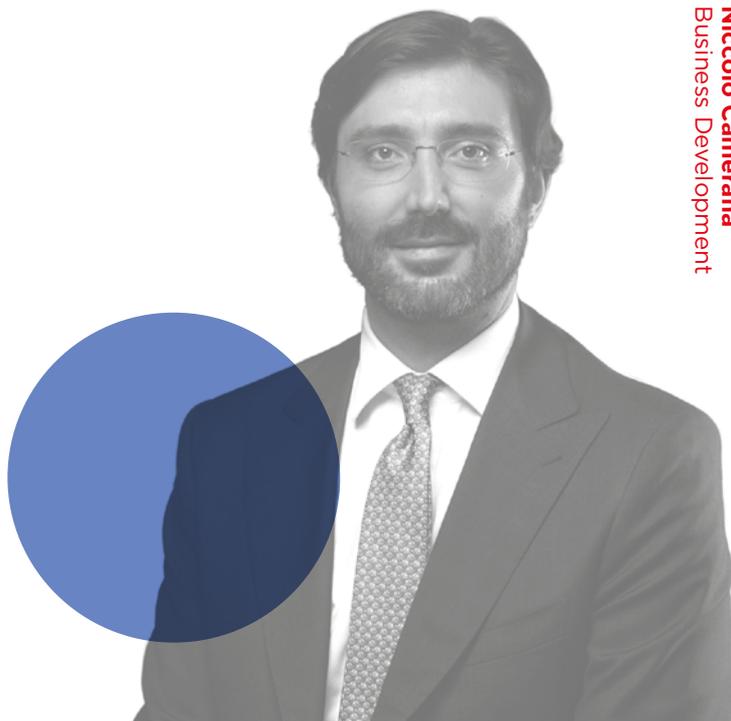
A fronte di questi risultati, FCA Bank ha conseguito penetrazioni sulle immatricolazioni in crescita rispetto all'anno precedente. In dettaglio, le penetrazioni globali sono state (la variazione rispetto al 2017):

- 46,9% per i brand FCA (+3 punti percentuali);
- 50,1% per brand JLR (+9 punti percentuali);
- 43,9% per Maserati (+7 punti percentuali).

La penetrazione commerciale di FCA Bank sul totale delle immatricolazioni di Ferrari è stata del 29,4%, con volumi finanziati pari a 461 milioni di euro (rispetto ai 401 del 2017, con un incremento del 15%).

Infine, la collaborazione con Erwin Hymer Group ha registrato volumi finanziati pari a 103 milioni di euro (+34% rispetto al 2017).





Niccolò Camerana
Business Development

La crescita del portafoglio

Nel corso del 2018 FCA Bank ha proseguito la propria strategia di diversificazione e crescita del business introducendo nuovi marchi in un portafoglio già diversificato.

Dalla sua creazione, la Joint Venture ha esteso le attività oltre i marchi captive FCA, siglando partnership strategiche, inizialmente con Jaguar Land Rover, successivamente con Hymer e più recentemente, primi mesi dell'anno, con Aston Martin Lagonda e Morgan Motor Company.

Come annunciato pubblicamente nel dicembre 2018, FCA Bank ha firmato un accordo con Harley-Davidson per fornire servizi finanziari ai clienti retail dall'inizio del 2019. Tali servizi saranno inizialmente destinati ai mercati spagnolo e polacco e quindi potenzialmente estesi ad altri mercati europei nei prossimi anni, con il consenso delle parti.

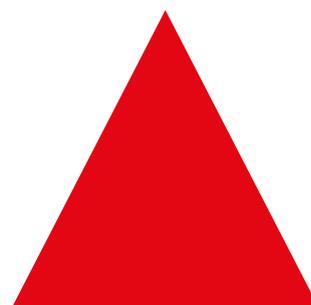
Questa cooperazione consentirà a FCA Bank

di fornire servizi a un nuovo settore (motocicli) che fino ad oggi non rientrava nel mercato della Banca, introducendo nel proprio portafoglio uno dei marchi più noti al mondo che vende annualmente centinaia di migliaia di motocicli a livello globale.

Parallelamente, FCA Bank ha raggiunto anche un accordo con un altro player nel settore dei motocicli. A partire dal 2019 FCA Bank fornirà servizi finanziari, sia per il retail sia per il wholesale, ai clienti MV Agusta e alla sua rete di concessionari. L'ambito dell'accordo è inizialmente limitato ad alcuni selezionati paesi europei.

Nel 2018, FCA Bank ha anche firmato accordi con due importanti importatori di prodotti Dodge e RAM. Ciò fornirà ulteriore supporto al gruppo FCA nell'attuazione del suo piano strategico, che prevede tra l'altro anche una significativa espansione delle vendite di pick-up e veicoli speciali nel territorio europeo.

Accordi commerciali come quelli citati non solo consentono la diversificazione e l'espansione del business, ma anche l'incremento della qualità, il miglioramento delle sue conoscenze e della competitività. Questi sono elementi chiave per il successo in uno scenario stimolante e competitivo.





RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2018

Scenario macroeconomico, il mercato dell'auto e i mercati finanziari	42
Fatti di rilievo e operazioni strategiche	43
Politiche commerciali	46
Politica finanziaria	50
Costo del rischio e qualità del credito	59
I risultati della gestione	67
Fondi propri e ratio patrimoniali	73
Organizzazione e risorse umane	77
Information technology	80
Il sistema dei controlli interni	81
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	84
Altre informazioni	152





SCENARIO MACROECONOMICO, IL MERCATO DELL'AUTO E I MERCATI FINANZIARI

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato. Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria potrebbe continuare a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi, le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli. Nell'area euro la riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre

al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel trimestre, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno).

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

Per quanto riguarda il mercato dell'auto, l'incremento annuo delle immatricolazioni auto è stata stabile in Europa nel 2018, con un più 0,1%, segnando il quinto anno consecutivo di crescita, con quasi 15,2 milioni di auto immatricolate in tutta l'Unione Europea. I risultati sono stati diversi tra i cinque principali mercati dell'Unione Europea, con Spagna, a più 7%, e Francia, a più 3% in crescita, in leggera flessione in Germania, a meno 0,2%, e in contrazione in Italia, a meno 3,1%, e Regno Unito, a meno 6,8%.

FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE

Rinnovo Joint Venture

In data 15 febbraio 2018, FCA Italy S.p.A. ("FCA"), Crédit Agricole S.A. ("CASA") e Crédit Agricole Consumer Finance S.A. ("CACF") hanno concluso un accordo per l'estensione fino al 31 dicembre 2022 della loro Joint Venture in FCA Bank S.p.A.. Tale prolungamento degli accordi di partnership garantisce ulteriormente la sostenibilità a lungo termine del modello di business del Gruppo FCA Bank e rappresenta un elemento chiave dei successi commerciali e delle performance finanziarie finora raggiunti.

Ispezione Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha effettuato una ricognizione delle politiche e delle prassi aziendali di FCA Bank S.p.A. in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari

di cui agli artt. 115 e ss. del Dlgs. 1° settembre 1993, n°385 (TUB), terminata nel gennaio 2018. L'indagine, condotta anche attraverso un confronto diretto con le funzioni aziendali, ha richiesto alcune integrazioni valutative incluse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, in attesa delle conclusioni del procedimento previste nel corso del primo semestre 2019.

Win Rent

Il 1° ottobre Leasys S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale di Win Rent S.p.A. FCA Bank ha così creato i presupposti per lo sviluppo della propria attività nel rental a breve termine.





Fusione di FCA Capital Belgium S.A.

Con effetto dal 1° novembre 2018 si è conclusa l'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione di "FCA Capital Belgium S.A." in "FCA Bank S.p.A."; data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili. Da tale data la FCA Bank S.p.A. opera sul territorio belga attraverso una propria branch. La nuova Succursale Belga di FCA Bank, consentirà l'avvio del business Retail in Belgio ed in Lussemburgo e consoliderà entro fine anno le attuali attività wholesale di FCA Capital Belgium, permettendo tra l'altro un approccio maggiormente semplificato e diretto nella governance, nella gestione e nel controllo interno, così come maggiore integrazione nel quadro regolamentare in cui il gruppo bancario opera.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Il 15 maggio 2017, l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha annunciato l'avvio di un'istruttoria su nove operatori finanziari del settore automotive o "captive", che rappresentano il settore quasi nella sua totalità, e due associazioni di categoria Assofin "Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare" e Assilea "Associazione Italiana Leasing" per accertare l'eventuale violazione del TFUE (articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea - accordi anticoncorrenziali) nel settore dei finanziamenti auto. FCA Bank S.p.A. ("Società") era uno dei nove operatori oggetto dell'istruttoria, che aveva lo scopo di indagare su presunti scambi di informazioni.

L'AGCM ha comunicato che la fine della procedura, originariamente fissata al 31 luglio 2018, è stata estesa al 31 dicembre 2018. La decisione dell'AGCM è stata notificata alla Società il 9 gennaio 2019, secondo cui la Società, insieme con altri operatori del settore, ha scambiato informazioni commerciali sensibili tramite contatti diretti, nonché attraverso le associazioni di categoria Assofin e Assilea, al fine di - secondo l'AGCM - coordinare le loro strategie commerciali in relazione ai prestiti auto e alle offerte leasing, in violazione del TFUE.

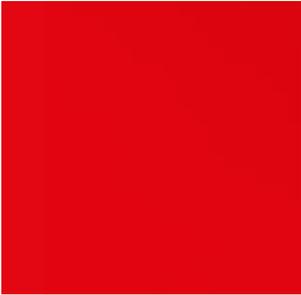
L'AGCM ha comminato una sanzione totale di euro 678 milioni a tutti i soggetti coinvolti e, in modo specifico, alla Società per euro 178,9 milioni.

Pur rispettando il lavoro dell'AGCM, la società ritiene che le accuse mosse nel provvedimento siano inaccurate. A tale riguardo, la Società ritiene che i motivi di impugnazione siano pertinenti e meritevoli di essere perseguiti. Pertanto, la Società presenterà ricorso al TAR avverso tale provvedimento e richiederà la sospensione del pagamento della sanzione. Tuttavia, la Società ha ritenuto di rilevare a conto economico un accantonamento, pari a euro 60 milioni, a copertura dei rischi connessi. Tale accantonamento non ha avuto un impatto rilevante su nessuno degli indici prudenziali del gruppo bancario (sia consolidato sia individuale). Per motivi di chiarezza, si precisa che, anche a fronte di un accantonamento dell'importo massimo della sanzione, gli indici prudenziali consolidati e individuali sarebbero stati al di sopra dei requisiti regolamentari (gli indici prudenziali in oggetto sono riportati a pagina 73).

Prospettive per il 2019

Nel 2018 l'attività commerciale è stata particolarmente positiva, nel quadro dei rapporti rafforzati con i marchi automobilistici di riferimento, ed è stata accompagnata da risultati finanziari di rilievo. Il Gruppo FCA Bank proseguirà nella collaborazione con i partner industriali, supportando gli stessi nel lancio di nuovi prodotti previsti nel 2019 e nel consolidamento di quelli recentemente presentati al mercato. In questo quadro economico, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la solida struttura finanziaria e organizzativa della FCA Bank renda il Gruppo pronto a reagire ad un eventuale peggioramento delle condizioni in cui opera, e al contempo preparato a cogliere le opportunità che dovessero manifestarsi. FCA Bank è nelle condizioni di supportare le attività commerciali dei partner automobilistici di Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar Land Rover, Maserati, Ferrari, Aston Martin, Morgan Motor Company ed Erwin Hymer Group, nonché degli altri marchi recentemente convenzionati, promuovendo le soluzioni finanziarie, assicurative e di noleggio più adeguate alle diverse esigenze della rete di vendita e del cliente finale.







POLITICHE COMMERCIALI

Crescita nel 2018

L'anno 2018 è stato particolarmente significativo per FCA Bank, che è riuscita a siglare accordi con nuovi partner del settore automobilistico: ai 12 brand del 2017 si sono aggiunti Aston Martin e Morgan Motor Company, per la gestione dei finanziamenti al cliente finale in tutto il perimetro europeo di FCA Bank ad esclusione del Regno Unito, e Dodge e RAM, con accordi specifici con due degli importatori europei. Inoltre FCA Bank ha perfezionato un accordo con Harley Davidson (per Spagna e Polonia) ed MV Agusta (per Italia, Germania, Francia e Regno Unito), iniziando in tal modo ad operare nel settore dei motocicli.

Alla fine del 2018, i brand che collaborano con FCA Bank sono quindi 18.

Per quanto riguarda il perimetro geografico, FCA Bank conferma e consolida la propria presenza in 17 paesi europei e in Marocco.

Nell'Unione Europea nel 2018 il mercato automobilistico ha registrato 15,2 milioni di vetture immatricolate (un dato in linea con quello dell'anno precedente, +0,3%) e FCA Bank ha

erogato finanziamenti complessivi per un valore di 13,3 miliardi di euro.

Con riferimento ai brand del gruppo FCA, i finanziamenti hanno raggiunto il valore di 10,3 miliardi di euro, con un incremento del 9% rispetto al 2017.

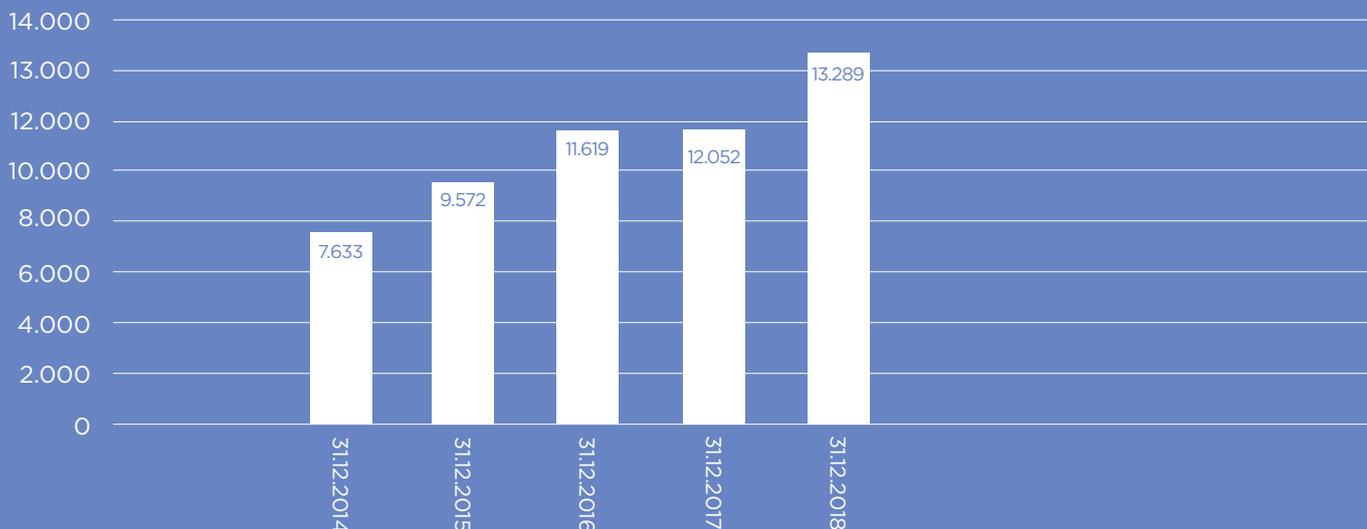
Per i marchi Jaguar e Land Rover l'ammontare finanziato è stato 2,2 miliardi di euro, +14% rispetto all'anno precedente.

La penetrazione commerciale per i brand del gruppo FCA (immatricolazioni di veicoli nuovi finanziati/ totale immatricolazioni di veicoli nuovi del gruppo FCA) è stata del 46,9% nel 2018.

Per i brand JLR la penetrazione si è attestata al 50,1%, mentre per Maserati al 43,9%.

La penetrazione complessiva relativa a tutti i brand è cresciuta, pertanto, al 47,1%, rispetto al 43,3% dell'anno precedente.

Nuovi volumi di finanziamento, leasing e noleggio a lungo termine (€/MLN)





Penetrazione totale





Marcella Merli
Sales & Marketing



Nell'ambito del crescente interesse per la sharing mobility si inserisce U-Go, l'innovativa piattaforma di Leasys che permette ai clienti di condividere la propria auto, mettendola a disposizione di altre persone, che possono così noleggiarla all'occorrenza, anche solo per poche ore. Inoltre, nuove soluzioni finanziarie pay per use saranno presto proposte sul mercato, per soddisfare le diverse esigenze di utilizzo dell'auto. Anche il settore assicurativo legato ai finanziamenti auto sta attraversando, ormai da tempo, una grande trasformazione. In passato, i clienti erano principalmente interessati a proteggere il loro credito, assicurandone il pagamento in caso di problemi imprevisti. Oggi ricercano principalmente assicurazioni e servizi legati alla mobilità, con soluzioni finanziarie "senza pensieri".

L'auto connessa è ormai una realtà e nei prossimi anni le nuove tecnologie cambieranno sempre di più il modo di viverla: nuovi servizi e nuovi prodotti saranno a disposizione del cliente per offrirgli una nuova esperienza.

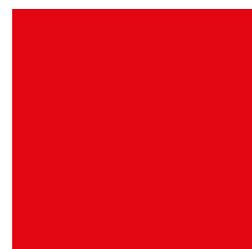
In questo panorama continua il percorso di innovazione di FCA Bank: offrire una gamma sempre più completa di servizi di mobilità, connessi, flessibili e digitali, per personalizzare e ottimizzare l'esperienza dei clienti all'interno del veicolo.

Ascoltare le loro necessità personali, questo l'impegno di FCA Bank nei confronti dei propri clienti

Ascoltare è il fil rouge delle nostre attività. Ascoltare i nostri clienti, non come una voce anonima che arriva dal mercato, ma come singole persone, ognuna con le proprie esigenze, le proprie aspirazioni e le proprie difficoltà.

Il settore automobilistico è in continua evoluzione, non solo per l'arrivo di nuove motorizzazioni, elettriche e ibride, ma anche per lo sviluppo di nuove modalità di utilizzo dei veicoli, come il car sharing e il peer to peer.

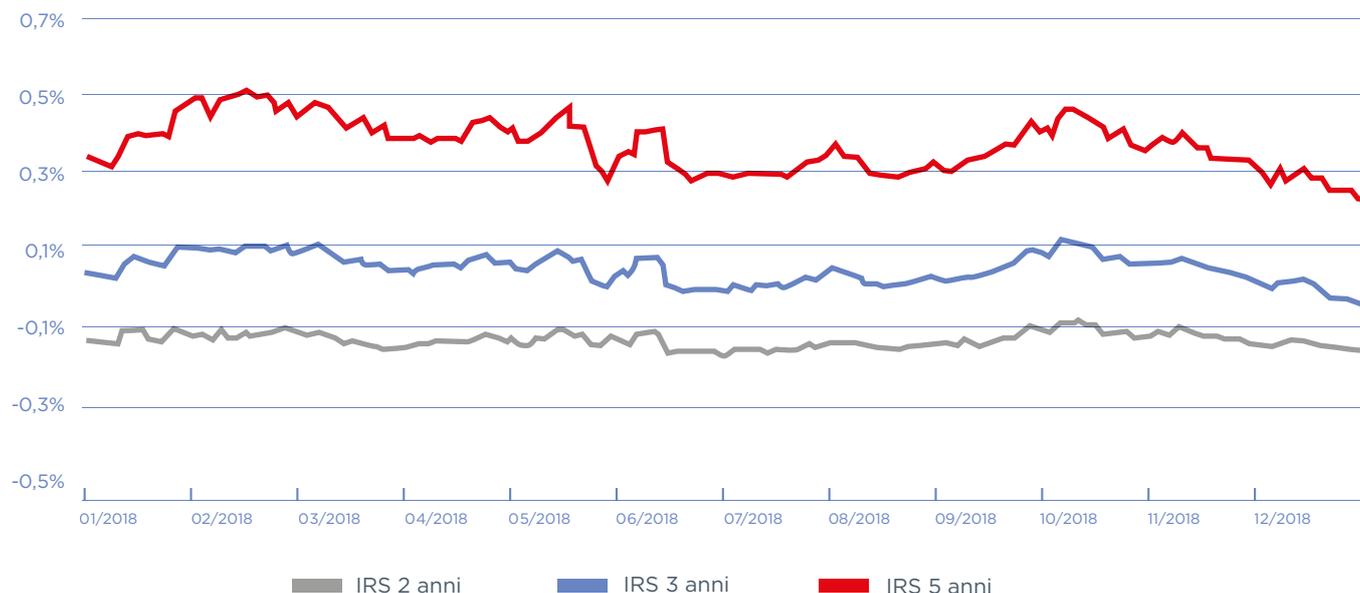
Mentre è soprattutto l'ambiente industriale a dettare il cambiamento delle prime, le seconde seguono esclusivamente le logiche del cliente. È necessario, quindi, espandere e migliorare la propria offerta di prodotti, al fine di garantire un'esperienza di mobilità integrata per tutti. Dietro a questa evoluzione di prodotti e servizi, c'è anche un'evoluzione generazionale. Nel corso degli anni, gli automobilisti hanno vissuto la loro quotidianità con approcci molto diversi all'idea di mobilità. Dobbiamo essere in grado di comprendere a fondo questi cambiamenti per poterli anticipare ed offrire ai nostri clienti soluzioni sempre più vicine alle nuove necessità personali.





POLITICA FINANZIARIA

Andamento Tassi d'interesse



La funzione Tesoreria garantisce la gestione della liquidità e dei rischi finanziari a livello di gruppo, in conformità con le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione.

La strategia finanziaria del Gruppo ha come obiettivi di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie;
- gestire il rischio di liquidità;
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte, nel quadro di limiti contenuti e prefissati. Nel corso del 2018, l'attività di Tesoreria ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività del Gruppo, mantenendo competitivo il costo della raccolta a supporto di un miglior margine finanziario.

Le attività più importanti portate a termine nel corso dell'anno sono state:

- due emissioni obbligazionarie pubbliche in euro emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 1.450 milioni;
- due emissioni obbligazionarie private emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 480 milioni;
- il collocamento dei titoli emessi nel contesto di tre operazioni di cartolarizzazione di crediti retail, rispettivamente in Italia - denominata A-Best Fifteen - per un ammontare complessivo di titoli pari a circa euro 865 milioni, in Spagna - denominata A-Best Thirteen - per un ammontare complessivo di titoli pari a circa euro 270 milioni e in Germania - denominata A-Best Sixteen - per un ammontare complessivo di titoli pari a circa euro 513 milioni;
- il collocamento di oltre euro 700 milioni di "Euro Commercial Paper", nell'ambito del nuovo programma di complessivi 750 milioni di euro,

finalizzato nel marzo 2018, di cui euro 138 milioni in essere al 31 dicembre 2018;

- l'ampliamento del programma di cartolarizzazione di crediti verso concessionari italiani denominato FAST 3, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 1 miliardo e del programma di cartolarizzazione di crediti verso concessionari tedeschi, francesi e spagnoli denominata ERASMUS, per un ammontare

massimo finanziato pari a circa euro 1,3 miliardi;

- nuovi o rinnovati finanziamenti bancari erogati a beneficio di diverse società del Gruppo, per un ammontare complessivo pari a circa euro 3 miliardi;
- l'incremento della raccolta dal pubblico, per un ammontare complessivo di depositi al 31 dicembre 2018 pari a oltre 900 milioni di euro.

La struttura delle fonti di finanziamento e del passivo

La struttura delle fonti di finanziamento e del passivo al 31 dicembre 2018 risulta composta come riportato nella tabella seguente:

Descrizione	% sul totale fonti di finanziamento	% sul totale stato patrimoniale passivo
Gruppo Crédit Agricole	10%	10%
Enti finanziari terzi	22%	20%
Cartolarizzazioni	20%	19%
Depositi bancari	3%	3%
Mercato (*)	31%	30%
Patrimonio Netto	10%	9%
Banche Centrali	4%	4%
Passività non finanziarie		5%
Totale	100%	100%

* La voce include operazioni in Commercial papers per 138 milioni di euro







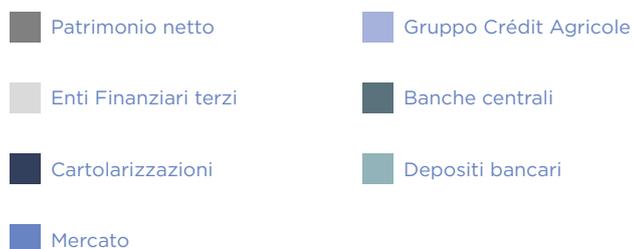
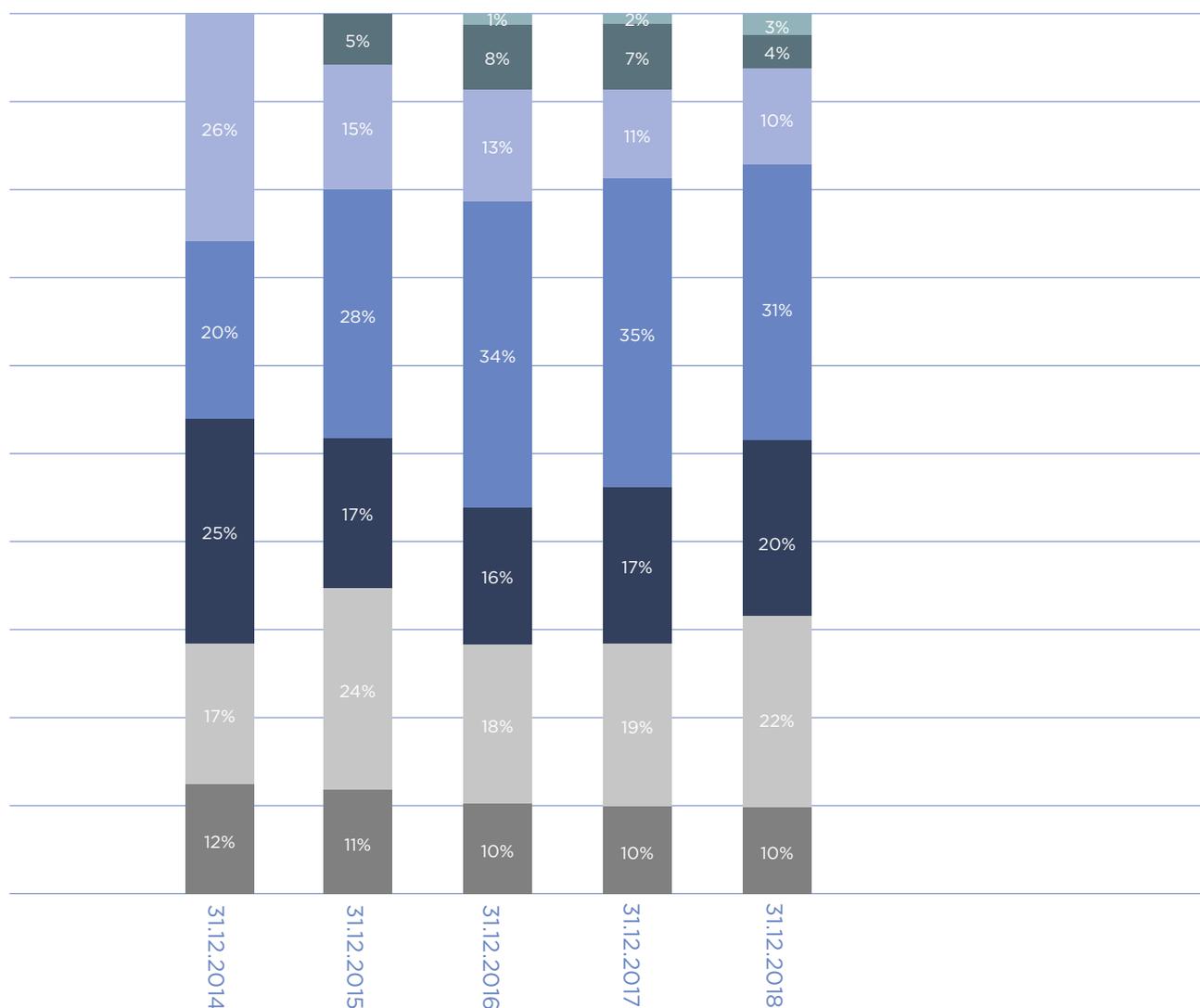
Finanziamento dealer: un anno da record

Il 2018 sarà sicuramente ricordato nell'ambito Dealer financing come l'anno dei record. Nei 12 mesi trascorsi la linea di business ha pienamente supportato lo sviluppo e il rafforzamento dei Costruttori e dei Dealers; ciò si è tradotto in una crescita del portafoglio superiore al 15% se comparato con i dati del 2017, raggiungendo più volte, nel corso dell'anno, la cifra di 8 miliardi di euro in termini di impieghi. L'attenzione alla profittabilità così come alla gestione del rischio non sono mai venute meno, con la redditività della linea di business cresciuta di oltre il 10% e il costo del rischio rimasto stabile. È proseguito il percorso di consolidamento della relazione con i costruttori FCA, FERRARI, MASERATI, JAGUAR LAND ROVER ed EHG; sono nate nuove partnership con gli importatori dei brands DODGE e RAM in EMEA; e sul finire dell'anno c'è stato l'avvio dei finanziamenti alla rete di MV AGUSTA, attività che verrà consolidata nel corso del 2019.

Il dealer financing è pronto a supportare le sfide future che vedranno impegnati congiuntamente i Costruttori e le reti dei Dealer per quanto riguarda elettrificazione e new mobility; già nel corso del 2018 è iniziato un primo approccio all'elettrificazione con l'attivazione di linee di credito dedicate a finanziare la Corporate Identity per i veicoli elettrici così come l'acquisto di strumentazioni utili sia alla ricarica sia all'after sales.



Fonti di finanziamento



Il grafico testimonia come la strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento si sia consolidata nel corso degli anni. In particolare, la licenza bancaria ottenuta nel 2015 ha consentito di avvalersi del supporto della Banca Centrale Europea, e di beneficiare della ulteriore diversificazione derivante dal prodotto “Depositi” lanciato nel corso del 2016.

L’insieme di queste operazioni ha consentito a FCA Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del crescente business e a rafforzare il profilo del passivo.



LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono l'allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo. Si sottolinea che le politiche di risk management del Gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in strumenti derivati di tasso di interesse esclusivamente a fini di copertura.

L'allineamento dei profili dei tassi a scadenza è realizzato anche mediante l'impiego di strumenti derivati a più elevata liquidità quali Interest Rate Swap e Forward Rate Agreement (si evidenzia che le politiche di risk management del Gruppo non permettono l'utilizzo di strumenti diversi da "plain vanilla", quali ad esempio derivati di tipo esotico).

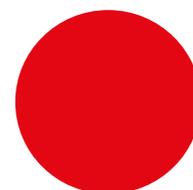
La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato a una copertura costante e totale del rischio in argomento, neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato. In termini di rischio di cambio, la politica del Gruppo non prevede l'assunzione di posizioni in valuta. Pertanto il portafoglio in divise diverse dall'euro viene solitamente finanziato nella valuta corrispondente; ove ciò non sia possibile, la riduzione del rischio si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap (si sottolinea che le politiche di risk management del Gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura).

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle politiche di risk management di gruppo, attraverso la gestione degli eccessi di liquidità tramite la detenzione di provvista presso il conto corrente aperto con la banca centrale, e garantendo l'operatività corrente con controparti bancarie di primario standing; l'utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine è limitato a depositi di breve periodo e a "pronti contro termine" aventi come sottostante unicamente titoli governativi; per quanto riguarda le operazioni in derivati su tassi di interesse (concluse unicamente sotto contratti standard ISDA), il rischio controparte è gestito attraverso i meccanismi di clearing ai sensi della normativa EMIR.

I PROGRAMMI E LE EMISSIONI DI FCA BANK

Le emissioni di FCA Bank sono gestite, come dettagliato nella tabella seguente, tramite:

- il programma di emissione di Euro Medium Term Note (EMTN) avente come Emittente FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese). Al 31 dicembre 2018 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a euro 12 miliardi, utilizzato per circa euro 8,5 miliardi di obbligazioni emesse. Alle emissioni di titoli e al programma è attribuito il rating a lungo termine di FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's, Fitch e Standard & Poor's;
- obbligazioni domestiche "stand-alone" denominate in franchi svizzeri avente come emittente FCA Capital Suisse S.A. e come Garante FCA Bank S.p.A.. Al 31 dicembre 2018 risultavano in essere due emissioni obbligazionarie per un totale di 275 milioni di franchi svizzeri. Ai titoli è attribuito il rating a lungo termine FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's e Fitch;
- il programma di emissione di obbligazioni domestiche denominate in zloty avente come emittente FCA Group Bank Polska S.A. e come garante FCA Bank S.p.A. Al 31 dicembre 2018 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a PLN 500 milioni, utilizzato per PLN 80 milioni di obbligazioni emesse;
- il programma di emissione di "Euro Commercial Paper" a breve termine, avente come emittente FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese). Al 31 dicembre 2018 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a euro 750 milioni, utilizzato per circa euro 138 milioni. Al programma è attribuito il rating a breve termine di FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's.



I programmi e le emissioni di FCA Bank

Emittente	Strumento	ISIN	Valuta	Data regolamento	Data di scadenza	Ammontare (Mio)
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1057487875	EUR	17/04/2014	17/04/2019	750
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1111858756	EUR	23/09/2014	23/10/2019	750
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1220057472	EUR	17/04/2015	17/04/2020	700
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1383510259	EUR	23/03/2016	23/09/2020	500
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1416409339	EUR	23/05/2016	23/01/2019	161
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1435295925	EUR	21/06/2016	21/01/2021	500
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1497682036	GBP	29/09/2016	29/09/2021	400
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1503012038	EUR	12/10/2016	12/02/2019	200
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1588053592	EUR	27/03/2017	27/03/2019	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1587236545	EUR	27/03/2017	27/03/2019	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1598835822	EUR	13/04/2017	15/11/2021	800
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1636552173	EUR	03/07/2017	03/07/2019	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1697916358	EUR	12/10/2017	12/10/2020	800
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1735810092	EUR	18/12/2017	18/12/2019	200
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1753030490	EUR	17/01/2018	17/06/2021	850
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1757829079	EUR	22/01/2018	22/01/2020	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1793286664	EUR	16/03/2018	16/03/2020	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1881804006	EUR	21/09/2018	21/02/2022	600
FCA BANK SPA - Irish Branch	Privato	XS1846756846	EUR	22/06/2018	22/03/2019	88
FCA BANK SPA - Irish Branch	Privato	XS1856131518	EUR	09/07/2018	08/07/2019	50
FCA Capital Suisse SA	Pubblico	CH0326371413	CHF	29/06/2016	29/11/2021	100
FCA Capital Suisse SA	Pubblico	CH0370943620	CHF	25/07/2017	24/07/2020	175
FCA-Group Bank Polska SA	Privati	PLFTBNP00022	PLN	03/06/2016	03/12/2019	80



RATING

Il 23 ottobre 2018, l'agenzia Moody's, a seguito del downgrade dell'Italia, ha abbassato il rating sui depositi di FCA Bank e ha riportato a stabile (da positivo, come innalzato in data 6 luglio) l'outlook sul rating a lungo termine;

analogamente, il 30 ottobre S&P ha modificato a negativo (da stabile) l'outlook sul rating, in conseguenza di un'analogha azione sul rating sull'Italia.

Società	Rating lungo termine	Outlook	Rating breve termine	Rating depositi lungo termine
Moody's	Baa1	Stabile	P-2	Baa1
Fitch	BBB+	Stabile	F2	-
Standard & Poor's	BBB	Negativo	A-2	-



COSTO DEL RISCHIO E QUALITÀ DEL CREDITO

COSTO DEL RISCHIO

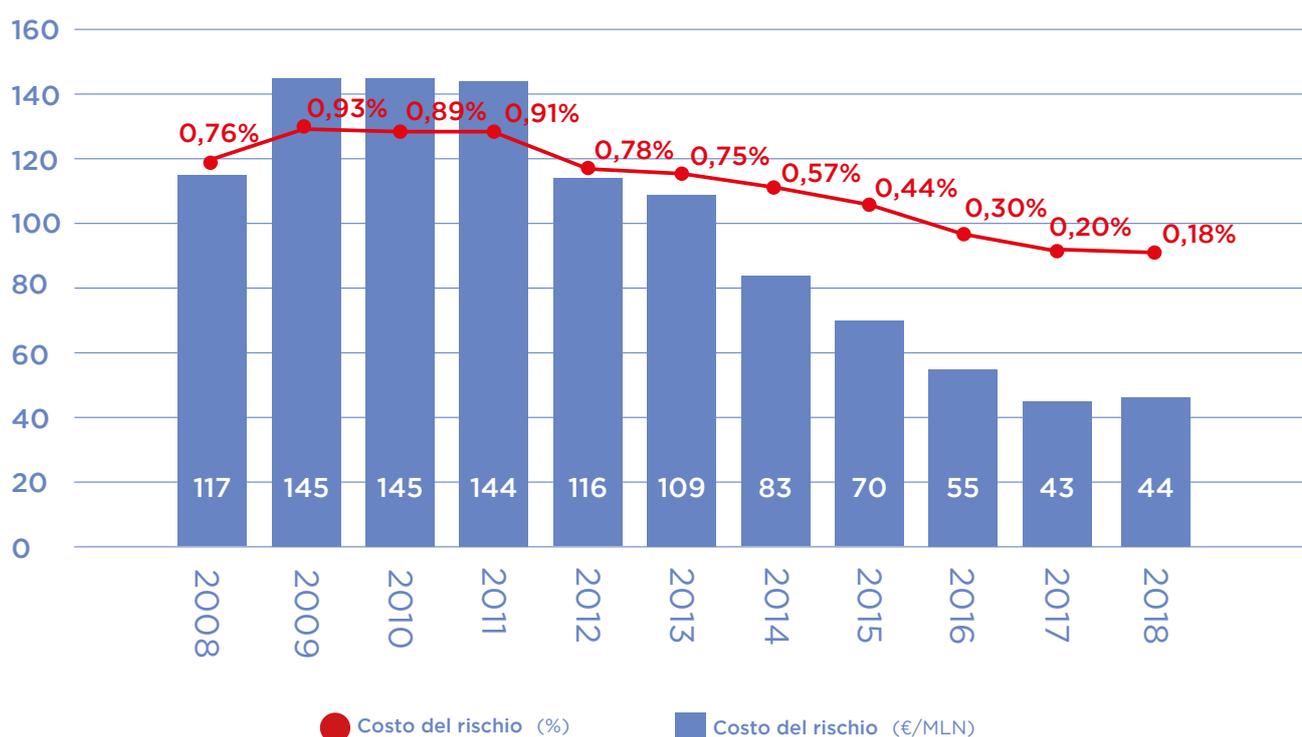
Il Gruppo FCA Bank vanta da sempre un'attenzione particolare alle politiche di concessione del credito, supportate e rafforzate da rating/scoring e motori decisionali, che garantiscono una buona qualità del portafoglio in ingresso.

Gli strumenti di gestione e monitoraggio del credito, di cui FCA Bank si è dotata, consentono di rilevare con efficacia e tempestività possibili degni della performance creditizia, al fine di porre in atto immediatamente le eventuali azioni correttive.

Le ottime performance del costo del rischio negli ultimi anni dimostrano l'alta qualità del portafoglio e dell'efficacia di tutti i processi di controllo ex ante ed ex post.

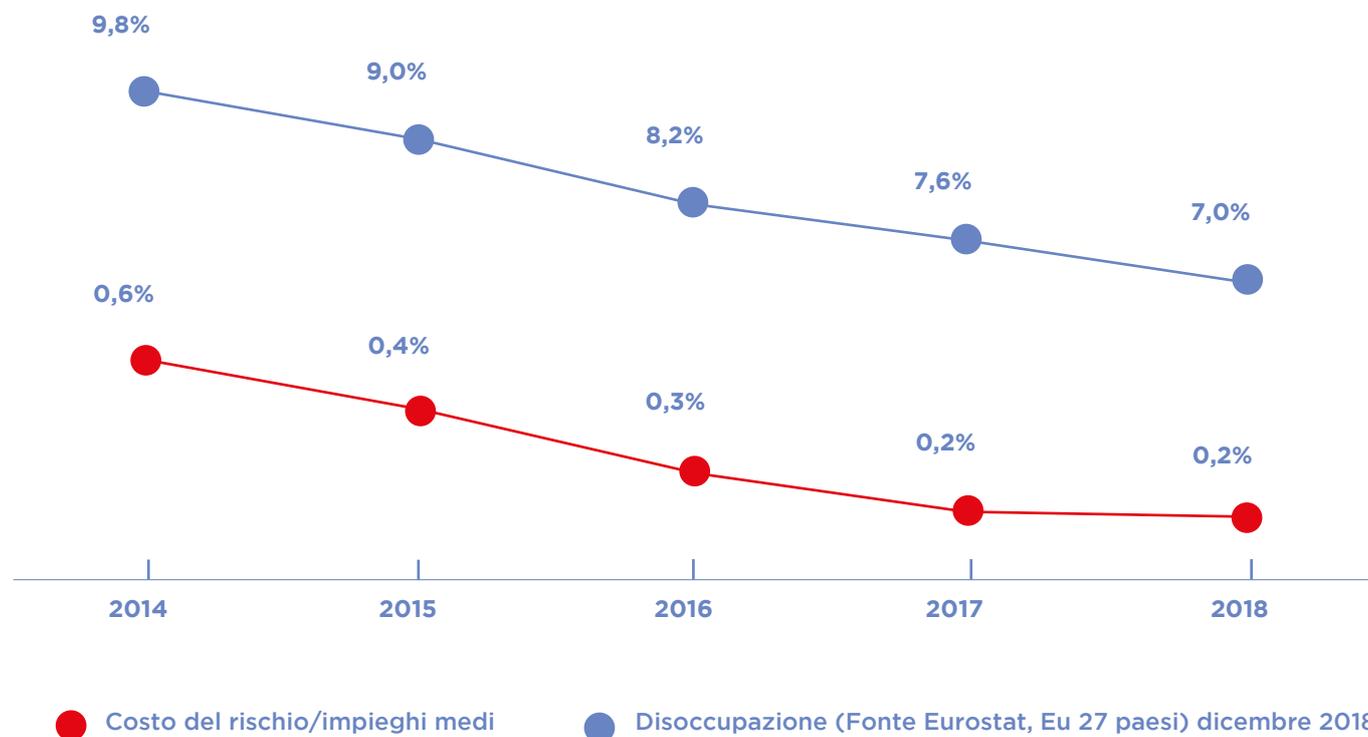
La dinamica della qualità del credito, nonostante il clima di incertezza nell'area euro, è in leggero miglioramento.

Il livello degli NPL, così come il costo del rischio, si assestano sostanzialmente ai livelli della chiusura del 2017 e in miglioramento rispetto agli anni precedenti.





COSTO DEL RISCHIO E DISOCCUPAZIONE



In questo senso hanno trovato efficace applicazione gli strumenti di accettazione e gestione di cui il Gruppo si è dotato per garantire la buona qualità del portafoglio e facilitare la rilevazione tempestiva di eventuali fenomeni di degrado della performance creditizia.





Modelli di scoring per la valutazione del rischio di credito “Retail”

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti “retail” in fase di accettazione, il Gruppo FCA Bank si avvale di modelli statistici (scorecard) per la misurazione del rischio di credito. I modelli rappresentano uno dei principali strumenti di valutazione, nello specifico per stimare la probabilità di rischio associata al cliente/pratica e la conseguente classificazione, attraverso l'applicazione dei cut-off, nell'area di rifiuto o di approvazione.

Tutti i processi di accettazione utilizzano le scorecards come driver decisionali. Lo score, infatti, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad esempio controllo eventi negativi esterni, status di rischi interni, ecc.), è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico, finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela.

FCA Bank ha adottato un modello organizzativo finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Capogruppo nei confronti delle società del Gruppo, nell'ambito del quale la funzione credito centrale è responsabile, per tutti i mercati, di:

- gestire lo sviluppo e la manutenzione dei

modelli per la valutazione creditizia;

- assicurare il costante e continuo monitoraggio delle loro performances;

- garantire il rispetto delle procedure e delle policies del Gruppo relativamente allo scoring.

Per lo svolgimento delle attività di sviluppo dei modelli di scoring in tutti i mercati, FCA Bank si avvale della collaborazione di partner affidabili e di primo livello, aziende leader nel proprio settore, con adeguate professionalità e l'utilizzo di metodologie statistiche rigorose ed avanzate. Le regolari attività di aggiornamento dei modelli di scoring conducono a un continuo processo di miglioramento delle metriche di rischio.

Dal punto di vista quantitativo, durante gli ultimi 6 mesi del 2018 sono stati implementati i fine-tuning di tutte le scorecards in Italia e Germania in seguito all'introduzione del nuovo credit bureau score e 1 nuova scorecard in UK, tutti nella business line Retail. Per altre 2 scorecards è in corso la fase di stima: 1 nella business line Retail (in Portogallo) e 1 nella business line Rental (in Italia). Inoltre, è in corso l'implementazione di 5 scorecards in Francia e di 1 scorecard in Belgio a supporto dell'avvio della business line Retail.

Qualità del credito (Voce 40 Attività finanziarie al costo ammortizzato - b) Crediti verso la clientela) (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	31/12/2018			31/12/2017		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	111.536	(83.607)	27.929	104.291	(83.411)	20.880
Inadempienze probabili	122.391	(38.737)	83.654	162.369	(35.174)	127.195
Crediti scaduti / sconfinanti	53.831	(23.836)	29.995	41.097	(19.894)	21.204
Crediti deteriorati	287.758	(146.180)	141.578	307.757	(138.479)	169.278
Crediti non deteriorati	23.574.135	(127.705)	23.446.429	21.213.088	(128.566)	21.084.521
Totale	23.861.893	(273.885)	23.588.007	21.520.845	(267.045)	21.253.799

Modelli di rating per la valutazione del rischio di credito “Corporate”

La valutazione delle controparti “corporate” si avvale di un articolato uso combinato di due sistemi, sviluppati in collaborazione con le funzioni tecniche dei due azionisti.

Il primo, denominato CRISP, è finalizzato in particolare alla valutazione del profilo patrimoniale della controparte.

Il secondo, denominato ANADEFI, invece sottolinea con maggiore enfasi l’aspetto reddituale e la probabilità di default della controparte stessa.

Si sottolinea che i meccanismi operativi di utilizzo dei sistemi di rating per le controparti “corporate” e lo sviluppo delle scorecards, nonché la definizione del relativo cut-off per le controparti “retail” sono materie di esclusiva pertinenza del Consiglio d’Amministrazione, che fissa precise linee guida da applicare, a cura del Management, nella gestione quotidiana.



DESCRIZIONE	31/12/2018			31/12/2017		
	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura
Sofferenze	0,47%	0,12%	74,96%	0,48%	0,10%	79,98%
Inadempienze probabili	0,51%	0,35%	31,65%	0,75%	0,60%	21,66%
Crediti scaduti / sconfinanti	0,23%	0,13%	44,28%	0,19%	0,10%	48,41%
Crediti deteriorati	1,21%	0,60%	50,80%	1,43%	0,80%	45,00%
Crediti non deteriorati	98,79%	99,40%	0,54%	98,57%	99,20%	0,61%
Totale	100,00%	100,00%	1,15%	100,00%	100,00%	1,24%

La qualità del credito si conferma di ottimo livello con un’incidenza dei crediti deteriorati pari allo 0,6%, infatti l’esposizione netta di tali crediti si attesta a 142 milioni di euro a fronte di un totale di crediti verso la clientela di 23,6 miliardi di euro. Il totale delle rettifiche di valore complessive, a fine 2018 è pari a 274 milioni; l’esposizione lorda per i crediti deteriorati ammonta a fine anno a euro 288 milioni, rispetto al 2017 chiuso a 308 milioni di euro.

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, si attestano a 142 milioni contro i 169 milioni di euro dell’esercizio precedente, rappresentando circa lo 0,6% del totale crediti netti rilevati al termine del presente esercizio (0,6% a fine 2017), con un livello di copertura pari al 51%.

Le sofferenze nette si attestano a 28 milioni di euro rispetto ai 21 milioni di euro di dicembre 2017, con una percentuale di copertura pari al 75%.





L'espansione di FCA Bank

Nel corso degli ultimi anni FCA Bank ha intrapreso un percorso di espansione delle sue attività in Europa e non solo, al fine di cogliere al meglio le opportunità di business che si possano presentare. Dal 2014 sono state aperte nuove sedi nei paesi scandinavi e successivamente nel 2016 abbiamo aperto un nuovo mercato in Marocco, con l'obiettivo di supportare il business dei nostri brand captive in quel territorio.

Dopo questa forte crescita, dal 2017 il Gruppo ha deciso di concentrarsi sull'espansione di FCA Bank Italia S.p.A. in quanto banca, aprendo nuove filiali al di fuori dell'Italia che ci permettono di operare senza intermediazioni come banca italiana in paesi europei.

Fra i vantaggi più rilevanti per questa strategia ci sono l'ottimizzazione del capitale allocato, la semplificazione dei processi e un miglioramento della governance.

Ad inizio 2017 abbiamo aperto la nostra prima filiale in Irlanda, che ha come principale attività la gestione della tesoreria centrale di gruppo. Dopo questo primo progetto, nel 2018 FCA Bank ha colto questa opportunità anche in altri due mercati: Belgio e Lussemburgo, subentrando nella gestione diretta delle attività retail, che prima erano svolte in White Label Agreement con Alpha Credit.

Il management team di FCA Bank attualmente sta svolgendo uno studio di fattibilità per aprire in futuro altre filiali in altri paesi europei, con l'obiettivo di cogliere ogni possibilità che il business possa presentare.



RISCHI SUI VALORI RESIDUI

Con valore residuo si intende il valore del veicolo quando il relativo finanziamento termina. Il rischio sui valori residui gestito dalla Banca è legato ai contratti di finanziamento rateale e leasing, in cui il cliente ha la possibilità di restituire il veicolo alla fine del contratto di finanziamento.

L'andamento del mercato dei veicoli usati può comportare un rischio per il titolare del valore residuo.

Tale rischio è principalmente in capo ai concessionari in tutta Europa, con l'eccezione del mercato britannico, dove il rischio è direttamente gestito dalla Banca, monitorato con regolarità, mitigato con apposite politiche e procedure e coperto da accantonamenti a fondi specifici. FCA Bank ha adottato da tempo una governance e linee guida di gruppo finalizzate alla definizione e al monitoraggio nel continuo dei valori residui.

In riferimento al noleggio a lungo termine, il rischio sui valori residui dei veicoli oggetto di locazione è in generale in capo alla società locatrice, salvo specifici accordi con terze parti, e nasce dalla differenza tra il valore di mercato del veicolo alla fine del noleggio e il valore contabile del bene stesso.

Le società del gruppo che operano nel business del noleggio a lungo termine sono la Leasys S.p.A. e le sue controllate, nonché la FCA Capital Danmark A/S.

Si precisa che Leasys e le società da essa controllate non fanno parte del gruppo bancario.

euro/mln	2016	2017	31/12/18
Finanziamenti retail e leasing:			
Valore Residuo Gruppo FCA Bank	926	924	912
<i>di cui mercato UK</i>	879	803	700
	Fondo Valori Residui		41

euro/mln	2016	2017	31/12/18
Noleggio a Lungo Termine:			
Valore Residuo Gruppo FCA Bank	638	894	1.230
	Fondo Valori Residui		34

I RISULTATI DELLA GESTIONE

Dati economici (€/mln)	31/12/2018	31/12/2017
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	954	841
Costi operativi netti	(277)	(264)
Costo del rischio	(44)	(43)
Risultato Operativo	633	534
Altri Proventi/ (Oneri)	(85)	(13)
Risultato Ante Imposte	548	521
Risultato netto	388	383
Impieghi		
Fine anno	26.805	23.935
Medi	24.375	21.797
Ratio		
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio (su impieghi medi)	3,91%	3,86%
Cost/Income ratio	29,02%	31,37%
Costo del rischio (su impieghi medi)	0,18%	0,20%
Ratio Patrimoniali		
CET1	12,45%	11,98%
Total Capital ratio (TCR)	14,02%	13,69%



Dati patrimoniali (€/mln)	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	363	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	10
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	25.745	23.352
a) Crediti verso banche	2.157	2.098
b) Crediti verso la clientela	23.588	21.254
Derivati di copertura	36	67
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	27	5
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	10	11
Attività materiali	2.547	1.959
Attività immateriali	247	237
Attività fiscali	273	269
Altre attività	1.279	1.276
Totale Attivo	30.535	27.187
Totale Passivo	27.657	24.675
Patrimonio Netto	2.878	2.512

Il portafoglio produttivo medio del periodo registra un incremento rispetto al 2017 del 12%, distribuito su tutte le linee di business. FCA Bank ha incrementato la penetrazione commerciale (aumentata del 8,8% rispetto al 2017) pari al 47,1%, e ha generato un totale di volumi finanziati nell'anno di 13,3 miliardi di euro con un incremento sul 2017 del 10%.

Impieghi di fine periodo (€/MLN)

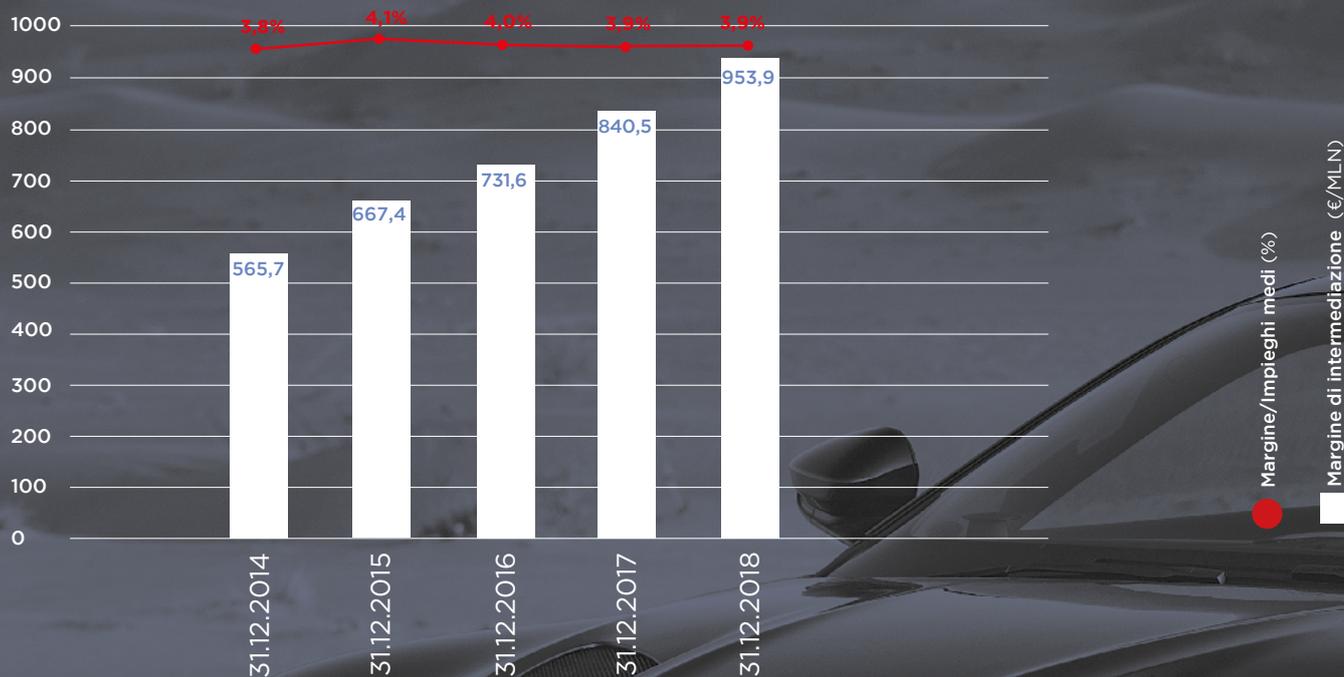


Impieghi medi (€/MLN)





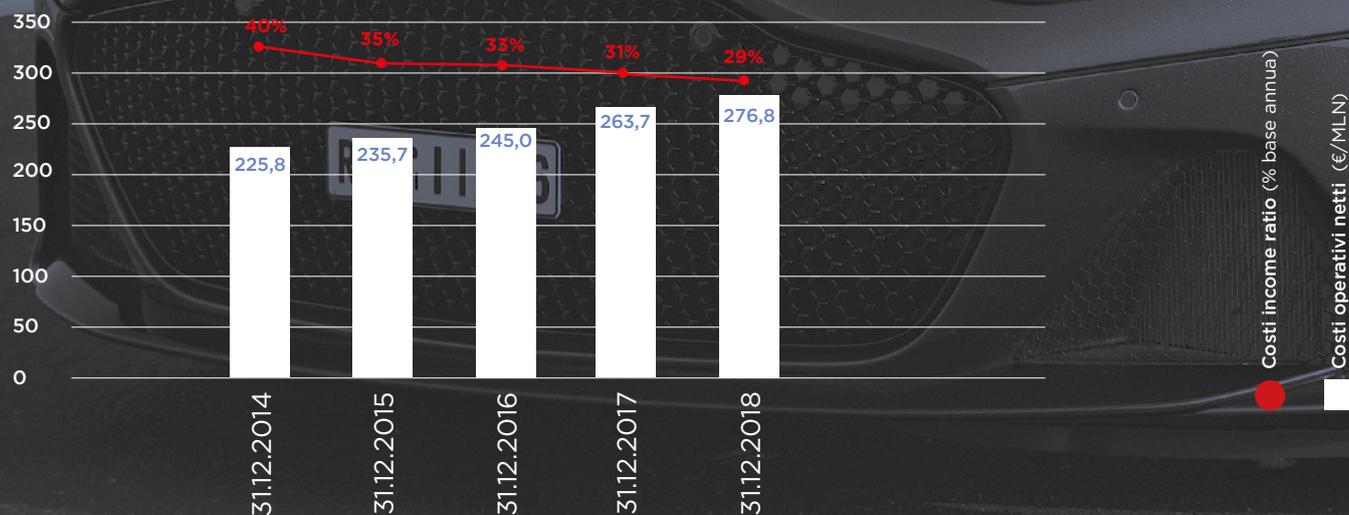
Margine di intermediazione e noleggio



Il margine d'intermediazione di periodo, in ragione dei maggiori volumi e di un costo del denaro diminuito, registra un incremento in valore assoluto, attestandosi a 953,9 milioni di euro.

Il rapporto tra margine d'intermediazione e portafoglio medio produttivo si attesta al 3,9%, in linea rispetto a quanto rilevato a fine 2017, anche grazie alla costante collaborazione con i partner commerciali.

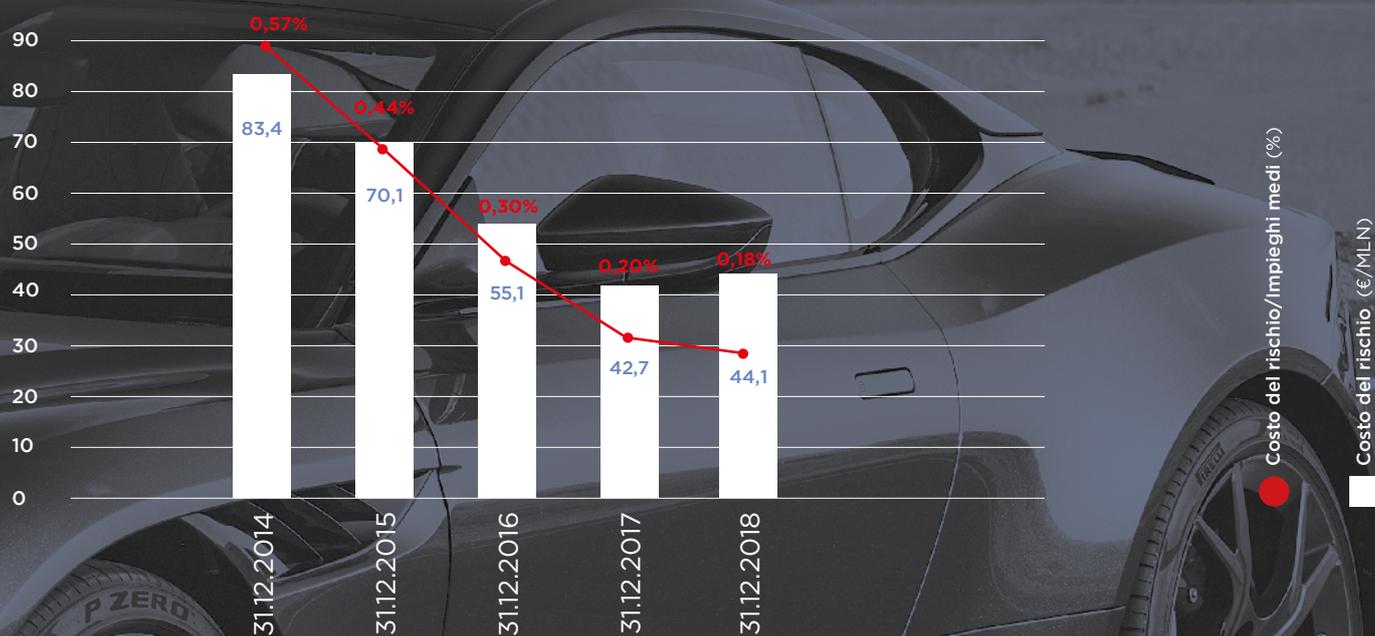
Costi operativi netti



L'efficienza operativa, in combinazione con la capacità di generare reddito in misura relativa superiore ai costi, ha portato il rapporto cost/income al livello del 29,0%, proseguendo un processo di miglioramento in corso da diversi anni.

In valore assoluto i costi operativi netti crescono di circa 13,1 milioni di euro rispetto al 2017, in coerenza con la crescita degli impieghi medi e con gli investimenti realizzati negli ultimi anni per supportare lo sviluppo della Banca.

Costo del rischio

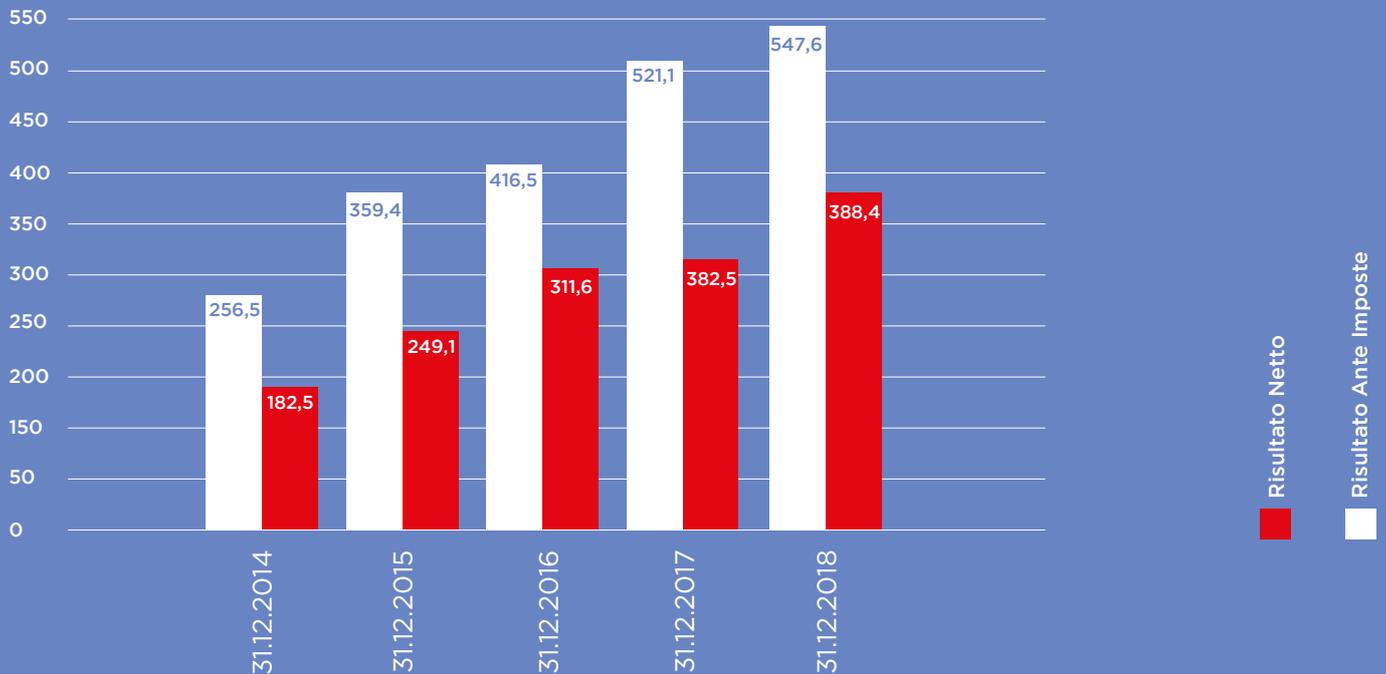


In termini di costo del rischio, grazie alle politiche di accettazione tradizionalmente attente, si evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto al 2017, con un rapporto rispetto agli impieghi medi pari a 0,18%, confermando il trend migliorativo degli ultimi anni.

In termini assoluti, il costo del rischio si è attestato a 44 milioni di euro, pressoché in linea con l'esercizio precedente nonostante la netta crescita dei volumi finanziari.



Risultato Ante Imposte e Risultato Netto (€/MLN)



Il risultato operativo del 2018 è pari a 633 milioni di euro, mentre il risultato ante imposte a 547,6 milioni di euro, in aumento di circa 26,8 milioni di euro (+5%) rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Tra gli altri oneri si evidenzia il contributo al Fondo di Risoluzione interbancario per complessivi 6,9 milioni di euro. Gli oneri straordinari, inoltre, comprendono l'accantonamento relativo al rischio stimato sulla sanzione dell'AGCM già illustrata nella sezione 'Fatti di rilievo e operazioni strategiche'.

In termini di risultato netto, il periodo si chiude con un utile di 388,4 milioni di euro (448,4 milioni di euro al lordo delle valutazioni sul rischio relativo alla sanzione AGCM), in aumento del 2% rispetto al 2017 (+17% al lordo degli oneri straordinari per AGCM).

La crescita dell'utile ha, inoltre, beneficiato del minor carico fiscale rilevato sulla controllata Leasys. La società ha infatti ancora beneficiato delle agevolazioni derivanti dalla Legge di Stabilità 2017 legate al super-ammortamento degli investimenti in beni materiali.

FONDI PROPRI E RATIO PATRIMONIALI

Fondi Propri e Indici (valori in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	2.724.100	2.372.930
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	5.555	3.911
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	2.729.655	2.376.842
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	337.406	335.215
Fondi Propri	3.067.061	2.712.057
Attività di rischio ponderate (RWA)	21.877.598	19.806.805
REGULATORY RATIOS		
CET1	12,45%	11,98%
Total Capital ratio (TCR)	14,02%	13,69%
LCR	259%	105%
NSFR	110%	109%
OTHER RATIOS		
Leverage Ratio	10,22%	9,56%
RONE (Net Profit/Average Normative Equity)	17,75%	19,31%

Il Total Capital Ratio al 31/12/2018 si attesta a 14,02%, in miglioramento rispetto al ratio regolamentare calcolato a fine 2017. Tale miglioramento è dovuto essenzialmente all'inclusione nel capitale primario di classe 1 (CET1) degli utili netti risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Decisione (UE) 2015/656/ della Banca centrale europea (BCE/2015/4), per la quale è stata ottenuta formale accettazione della Banca Centrale Europea.

Se si osserva l'indicatore gestionale CET 1 (Profit Included), che è calcolato includendo nel CET 1 il risultato di periodo al netto di dividendi ove deliberati, e quindi in linea con le regole applicate anche per l'indicatore regolamentare a fine 2017, si può notare un indicatore in miglioramento al

12,45%.

Per quanto riguarda gli indicatori di liquidità si segnala che l'indicatore LCR è pari a 259% e l'indicatore NSFR è pari a 110%.

Gli indicatori reddituali sono tutti in miglioramento beneficiando dell'ottimo risultato di periodo.

Il RONE (Return On Normative Equity), calcolato considerando un Normative Equity normalizzato, rispetto un requisito di capitale pari al 10% degli RWA, si attesta al 17,75%.

In riferimento alla decisione di AGCM, già commentata nella sezione "Fatti significativi e operazioni strategiche", si precisa che i ratio prudenziali avrebbero soddisfatto i requisiti regolamentari anche se fosse stato stanziato un fondo rischi pari all'intero ammontare della sanzione (CET1 pari a 11,91% e TCR pari a 13,48%).



PROSPETTO DI RACCORDO DATI RICLASSIFICATI E PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO E IMPIEGHI

Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato (€/mln)	31/12/2018	31/12/2017	Rif. Nota Integrativa Parte C
10. Interessi attivi	903	855	1.1
20. Interessi passivi	(242)	(266)	1.3
40. Commissioni attive	164	133	2.1
50. Commissioni passive	(43)	(48)	2.2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1	(2)	4.1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2)	(2)	5.1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	6.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	-	8.1
160. Premi netti	1	1	10.1
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	2	2	11.1
190. Spese amministrative	2	-	12.1
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1	3	13.3
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(361)	(307)	14.1
230. Altri oneri/proventi di gestione	528	472	16.2
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	954	841	
190. Spese amministrative	(270)	(252)	12.1
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7	4	13.3
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(9)	15.1
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	(2)	14.1
230. Altri oneri/proventi di gestione	(1)	(5)	16.1
Costi operativi netti	(277)	(264)	
50. Commissioni passive	(12)	(2)	2.2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19)	(33)	8.1
230. Altri oneri/proventi di gestione	(13)	(8)	16.1
Costo del rischio	(44)	(43)	
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(84)	(2)	13.3
230. Altri oneri/proventi di gestione	(1)	(11)	16.1
Altri oneri e proventi di gestione	(85)	(13)	
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(159)	(138)	21.1
Imposte dell'esercizio	(159)	(138)	
Utile d'esercizio	388	383	

Ove la voce di tale rappresentazione gestionale non trovi esatta corrispondenza nello schema di conto economico consolidato, si riporta nella tabella il riferimento alla sezione della Nota Integrativa che ne fornisce il dettaglio.

Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela (€/mln)**31/12/2018****Rif. Nota Integrativa**

Impieghi	26.805	
90. Attività materiali (*)	(2.435)	Parte B "Attivo" 9.1
130. Altre attività (**)	(714)	Parte B "Attivo" 13.1
10b. Debiti verso la clientela	17	Parte B "Passivo" 1.2
80. Altre passività	121	Parte B "Passivo" 8.1
40b. Crediti verso la clientela non inclusi negli impieghi	70	Parte B "Attivo" 4.2
40b. Crediti verso la clientela	23.862	

Fondo svalutazione crediti Management account	306	
90. Attività materiali	-	
130. Altre attività	(32)	Parte B "Attivo" 9.1
10b. Debiti verso la clientela	-	
80. Altre passività	-	
40b. Crediti verso la clientela non inclusi negli impieghi	-	
Fondo svalutazione crediti Voce 40b. Crediti vs clientela	274	

(*) La voce include gli asset relativi all'attività di noleggio

(**) La voce include il consignment per euro 210 milioni e crediti verso clienti relativi all'attività di noleggio per euro 504 milioni.



PROSPETTO DI RACCORDO PATRIMONIO NETTO E UTILE NETTO CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO

	Patrimonio Netto	Di cui Risultato dell'esercizio
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di FCA Bank S.p.A.	1.569.791	161.601
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	2.339.090	282.978
Rettifiche di consolidamento:	(1.079.770)	(61.219)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(1.010.167)	-
Dividendi infragruppo		(70.000)
Altre rettifiche di consolidamento	(69.603)	8.781
Patrimonio netto e Risultato d'esercizio attribuibile ai Soci di FCA Bank S.p.A.	2.829.111	383.360
Patrimonio netto e Risultato d'esercizio attribuibile ai terzi	48.397	5.004
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	2.877.508	388.364



ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Per la presente sezione si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non Finanziario.







Maurizio Albano
Human Resources

sperimentare metodologie volte all'innovazione e alla prototipazione di idee. Sono stati inoltre ideati programmi di sviluppo specifici per supportare giovani risorse nella crescita professionale e manageriale: l'International Cross Path ed il Development Path in Italia.

L'azienda continua a stimolare il coinvolgimento dei dipendenti tramite processi che consentano a tutti di essere attori del proprio sviluppo. Tramite Professional Aspiration e Self Assessment, le persone possono indicare aspettative e percezione personale del proprio contributo aziendale. Le job rotation, più di 400 nell'ultimo triennio, permettono di rimettersi in gioco in famiglie professionali diverse e allargare il proprio bagaglio di competenze, aumentando la consapevolezza del funzionamento dell'azienda nella sua complessità.

La comunicazione aziendale interna ed esterna, inoltre, dà visibilità sui risultati raggiunti dai gruppi di lavoro, sulle sfide e sui trend professionali. A questo si aggiungono due appuntamenti di comunicazione annuali fissi, che coinvolgono tutti i dipendenti e che sono occasione di condivisione dei risultati raggiunti e delle sfide future.

Le iniziative di employer branding consentono di rendere più consapevoli e orgogliosi del proprio brand i dipendenti e di aumentare l'attrattiva di FCA Bank all'esterno. Le pagine LinkedIn del Gruppo, la pagina Careers e la stampa raccontano le nostre iniziative generando interesse ed ormai sono moltissimi gli eventi di recruiting ai quali partecipiamo: più di 30 in tutta Europa negli ultimi due anni. FCA Bank risulta un'azienda attrattiva, come testimonia il numero di candidature ricevute (più di 6.000) sia in risposta agli annunci di lavoro pubblicati, sia come candidature spontanee.

Infine, in poco più di un anno, sono state inaugurate in Italia le due nuove sedi di Torino Porta 12 e Roma Arte 25, che ospitano complessivamente la metà dei dipendenti del Gruppo offrendo degli ambienti che possano favorire senso di appartenenza e orgoglio, e che comunichino i valori del brand. I nuovi uffici sono funzionali, dal design moderno e con tecnologie innovative che consentono comunicazioni più veloci ed efficaci. Spazi dedicati favoriscono inoltre la collaborazione ed il lavoro in gruppo, sempre incoraggiato e sostenuto. FCA Bank è un'azienda che si dimostra orientata al futuro e sempre alla ricerca di nuove sfide e che grazie alle proprie persone può realizzare prodotti e servizi di qualità orientati alla soddisfazione del cliente.

Le persone al centro

Favorire l'engagement rappresenta un obiettivo centrale del team HR.

Negli anni la nostra azienda si è impegnata con numerosi progetti e iniziative volte ad aumentare il coinvolgimento e il benessere dei dipendenti. Come azienda che guarda al futuro, FCA Bank si impegna ad investire nella professionalità e nelle eccellenti competenze delle proprie persone attraverso formazione, programmi di sviluppo e job rotation.

Anche per il 2018 l'azienda ha sviluppato un piano di formazione di qualità pur mantenendo continua l'attenzione ai costi. Complessivamente sono state erogate oltre 4.000 giornate di training, con una media di 2,2 giornate a dipendente. Oltre all'usuale attenzione riservata alla formazione tecnica e a quella relativa alla Compliance, in Italia e sui mercati si è effettuato, tra gli altri, un intervento specifico di aggiornamento sulla normativa Antitrust. Sono proseguite iniziative di formazione manageriale (soft skills) in aggiunta a quella sulle competenze volte allo sviluppo delle persone, con particolare attenzione al middle management attuale e futuro. I progetti di Strategic Thinking e Hackathon hanno permesso ai partecipanti di



INFORMATION TECHNOLOGY

Nell'area dell'Information and Communication Technology, in linea con il percorso di digitalizzazione definito per il Gruppo, la società ha avviato gli interventi di adeguamento dei sistemi gestionali necessari per la realizzazione della dematerializzazione del processo di vendita in ambito Consumer Financing.

I sistemi di front end utilizzati dalla rete dei concessionari sono stati abilitati alla gestione della firma digitale per i documenti contrattuali di finanziamento a partire dal mese di maggio del 2018.

Nel primo semestre del 2018, a supporto del lancio di prodotti finanziari innovativi ad alta redditività è stata implementata sul sistema gestionale la commercializzazione del prodotto assicurativo RCA a copertura delle vetture oggetto di finanziamento Rateale da parte di FCA Bank.

A supporto del percorso di sviluppo nel settore dei prodotti bancari, la società ha avviato investimenti per la realizzazione di una piattaforma di front e back-end per la gestione di tutto il ciclo di vita del processo di home banking sul mercato Italia. La piattaforma è operativa a partire da aprile 2018, in occasione dell'avvio dell'offerta del nuovo prodotto di pagamento elettronico da parte di FCA Bank attraverso l'emissione della prima carta di credito. Importanti interventi evolutivi sui sistemi gestionali e contabili della società e sulla piattaforma di reporting di gruppo si sono sviluppati durante l'anno per garantirne la conformità con gli aggiornamenti alle disposizioni in materia di informativa finanziaria (IFRS9).

Ad inizio secondo semestre dell'anno è stato

rilasciato il nuovo sistema software per la profilatura e il monitoraggio della clientela con finalità di prevenzione e contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, al fine di svolgere tale attività in modo conforme alla normativa AML.

Nel secondo semestre dell'anno è stata rilasciata per il mercato Italia, l'implementazione del portale clienti (My FCA Bank) che attraverso una interfaccia e specifiche funzionalità ha permesso l'abilitazione della "User Experience" che tiene conto delle esigenze di business e di comunicazione istituzionale con un'unica nuova identità digitale.

Nel mese di dicembre, il progetto RPA (Robotic Process Automation) ha attivato i primi due robot, dando l'avvio al piano strategico di automazione delle attività ripetitive di molte aree funzionali di FCA Bank, consentendo così la riduzione dei costi del personale e la riassegnazione delle risorse di Business di attività a valore aggiunto.

A livello consolidato nel corso del 2018 a fronte delle disposizioni dell'Unione Europea che hanno introdotto un sistema armonizzato di segnalazioni di vigilanza definendone il modello di rappresentazione dei dati ed il formato di trasmissione (XBRL) è stato realizzato il progetto "Gestione del formato XBRL". In Italia, dopo una prima fase in cui si è deciso di rimanere fermi con l'impostazione sui criteri nazionali di rilevazione dei dati (cd. "sistema matriciale"), dalla fine del 2017 e nel corso di tutto il 2018 si è provveduto ad adottare la nuova disposizione

secondo un calendario diversificato per tipologia di segnalazione.

Nel corso dell'anno, è stato finalizzato il progetto AnaCredit, richiesto ed avviato dall'istituto BCE per realizzare un archivio di informazioni granulari sul credito. Il nuovo sistema centrale contiene i dati sui finanziamenti, garanzie, derivati ed operazioni fuori bilancio e consentirà di soddisfare le esigenze informative del SEBC (Sistema europeo di banche centrali) di natura statistica quali il supporto alle operazioni di politica monetaria, attività di ricerca, analisi macro prudenziali, attività di Financial Stability e di Risk Management nonché delle esigenze di vigilanza del SSM (Banking Supervision).

Per quanto riguarda i Mercati Esteri, si è consolidata la strategia di rinnovo dei sistemi gestionali e contabili basata sull'approccio per cluster e sono proseguiti i progetti iniziati nel 2015 per la realizzazione delle piattaforme IT a copertura delle linee di business Retail and Long Term Rental.

Nel corso del 2018 è stato rilasciato il sistema CRFS Polonia per la gestione dei processi Retail (CRFS è la stessa piattaforma già usata in Austria e Germania dal 2014) ed il sistema Miles per Olanda, processi Retail e Long Term Rental, e per il Belgio, processo Retail. Si sta inoltre completando il progetto relativo al rilascio del sistema CRFS sul mercato Francia.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per la presente sezione si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non Finanziario.

Le funzioni di controllo

Per la presente sezione si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non Finanziario.

Comitati endo-consiliari

Per la presente sezione si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non Finanziario.

Altri Comitati coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni

Per la presente sezione si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non Finanziario.





A difesa degli interessi della clientela

Quando parliamo di protezione dei clienti, non possiamo non menzionare la Trasparenza. “Trasparenza” non è solo un insieme di norme da rispettare: con questo termine si intende sia un modo per proteggere la società e gli azionisti riducendo il rischio sanzionatorio e reputazionale, sia un mezzo per difendere gli interessi dei clienti attraverso un comportamento ispirato a principi di lealtà e correttezza, instaurando una relazione basata sulla fiducia ed il reciproco beneficio.

Un modello di business può dirsi veramente virtuoso solo quando pone al centro di ogni sua fase gli interessi e le esigenze del cliente: a partire dal disegno del prodotto, alla sua realizzazione, alla fase di commercializzazione fino a quella di ascolto nel post vendita.

Ed è proprio dall’ascolto, fatto attraverso ricerche periodiche, la messa a disposizione di un attento e proattivo servizio di customer care ed una costante analisi critica dei reclami ricevuti, che possiamo capire qual è la reale percezione del cliente riguardo la nostra società, i nostri prodotti

ed i nostri processi, comprendendo così cosa va bene e cosa invece deve essere migliorato. Trasparenza significa anche rendere il cliente edotto sia dei propri obblighi ma anche dei propri diritti, sia attraverso una chiara spiegazione delle caratteristiche del prodotto offerto in fase di trattativa commerciale, sia attraverso la consegna di una chiara ed esaustiva documentazione precontrattuale e contrattuale.

In questa direzione, FCA Bank si pone l’obiettivo di perseguire un modello di business costantemente ispirato ai principi di lealtà, correttezza ed ascolto della propria clientela, obiettivo che ha visto, anche nel corso dell’ultimo anno, la sua più concreta realizzazione attraverso una attenta revisione e miglioramento di tutta la modulistica rivolta al cliente, delle policy aziendali, dei processi interni e dell’azione di uno strutturato piano di formazione interna.

Infine, un valido modello di business basato sulla “customer centricity” non può prescindere dall’adozione di un solido Codice di Condotta, ispirato a principi etici, di lealtà e correttezza. Ognuno di noi quando è chiamato a fare delle scelte aziendali deve chiedersi se quella azione sia pienamente idonea ad indirizzare e proteggere l’interesse dell’azienda e quello dei propri clienti.

Perseguendo tale finalità, FCA Bank ha rinnovato il proprio Codice di Condotta con il preminente fine di mantenere alto il livello di consapevolezza interna circa l’importanza di tali principi e di assicurare il raggiungimento da parte di tutti i dipendenti dei più alti standard di integrità, responsabilità ed etica. In quest’ottica, sono state implementate le sezioni dedicate alla relazione con il cliente, alle politiche poste a prevenzione della corruzione e alla prevenzione del rischio reputazionale dell’azienda.

A ciò si aggiunge poi un rafforzamento della procedura di whistleblowing e dei relativi training di formazione dedicati.



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Redatta ai sensi del D. Lgs. 254/16

NOTA INTRODUTTIVA

Il 1 gennaio 2017 è entrata in vigore la nuova disciplina riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni e degli enti di interesse pubblico, contenuta nel Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 in attuazione della Direttiva comunitaria 2014/95/UE. Tale normativa si applica con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2017.

Il Gruppo FCA Bank, in qualità di ente di interesse pubblico avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 del D. Lgs. n. 254, pubblica all'interno della Relazione sulla Gestione, con frequenza annuale, la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo FCA Bank è redatta in conformità all'art. 4 del suddetto D. Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione *referenced* dei Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standard (GRI Standard) pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), che costituiscono il modello attualmente più diffuso e riconosciuto in campo internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

Il Gruppo FCA Bank, in ottemperanza alle

suddette disposizioni normative, fornisce ai propri stakeholder comunicazione inerente i temi non finanziari individuati come rilevanti alla luce dell'analisi di materialità, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo con l'obiettivo di assicurarne la comprensione del modello organizzativo, delle politiche, dei principali rischi e degli indicatori di prestazione. I temi rilevanti per il Gruppo FCA Bank sono indicati all'interno della matrice inserita nella sezione dedicata, e riguardano la Governance e le seguenti aree tematiche individuate dal D.Lgs. 254/2016:

- Ambiente
- Personale
- Sociale
- Lotta alla corruzione attiva e passiva
- Rispetto dei Diritti Umani

In una prima fase di analisi, sono stati rilevati i topic materiali potenzialmente rilevanti per FCA Group e per gli stakeholder. Ciò è avvenuto effettuando un'analisi di:

- benchmark del settore
- Sustainable Development Goals (SDG) delle Nazioni Unite

Ambito del Decreto 254/2016

Rispetto dei diritti umani / Lotta alla corruzione

Sociale

Sociale

Attinente alla gestione del personale

Ambiente

Macro-area

Governance & Compliance

Responsabilità Economica

Responsabilità di Prodotto

Responsabilità verso le Persone

Responsabilità Ambientale

Al fine di agevolare l'individuazione delle informazioni all'interno del documento, in conformità con lo Standard GRI di rendicontazione, è riportato al termine della Dichiarazione di carattere non finanziario il GRI Content Index. La Dichiarazione è stata sottoposta ad esame limitato da parte della società EY S.p.A. A partire dal 2018, la raccolta dei dati quantitativi è stata uniformata ed avviene sulla stessa piattaforma utilizzata per la raccolta dei dati patrimoniali ed economici delle società del Gruppo.

NOTA METODOLOGICA E PERIMETRO DI REPORTING

Il perimetro di rendicontazione ai fini della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo FCA Bank coincide con il perimetro del Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e costituisce una sezione inclusa all'interno della Relazione sulla Gestione, parte integrante della documentazione relativa al Bilancio Consolidato 2018. Non sono disponibili, per questo primo anno di applicazione del GRI Standard, dati comparativi con riferimento agli esercizi precedenti (ad eccezione dei dati relativi a Personale, Customer Satisfaction Index e Dealer Satisfaction Index), in ragione del cambio della metodologia utilizzata^[1] e dei cambiamenti intercorsi in riferimento alle responsabilità e ai processi relativi alla redazione della DNF. Tali modifiche hanno portato, nel 2018, ad una maggiore attenzione nell'istituire il processo di reporting in maniera più solida e strutturata, e all'ampliamento degli indicatori rendicontati. Per il periodo di reporting non sono intervenute significative variazioni di dimensioni organizzative, partecipazioni e catena di fornitura. In riferimento ai dati qualitativi e quantitativi legati agli aspetti sociali e ambientali, il perimetro di reporting corrisponde a FCA Group e le sue legal entity consolidate line by line. Ogni eccezione in relazione al perimetro è chiaramente indicato all'interno del documento. I dati quantitativi direttamente misurabili sono stati riportati facendo ricorso all'uso di stime ove necessario. Si riportano di seguito le formule e le assunzioni utilizzate per il calcolo degli indicatori quantitativi, ove non espressamente previsti dai GRI Standard. Con riferimento al personale i dati sono calcolati sul puntuale di headcount al 31 dicembre 2018. L'indice di frequenza degli infortuni è calcolato numero di infortuni moltiplicato per 1.000.000,

diviso per le ore lavorative. Relativamente ai consumi energetici sono state operate stime sulla base dei mesi precedenti ove non fosse possibile ottenere il dato complessivo al 31 dicembre 2018. Per quanto riguarda le emissioni di CO2 esse sono state calcolate utilizzando le linee guida contenute all'interno del documento *European Residual Mixes - Results of the calculation of Residual Mixes for the calendar year 2017*.

[1] D. Lgs 254/2017, art. 3, c.3

REPORTING, ASSUNZIONI E FORMULE NON COPERTE DA GRI STANDARD

Di seguito si riportano le principali definizioni, assunzioni e formule di calcolo utilizzate, non già coperte dagli Standard GRI.

- Customer Satisfaction Index
- Dealer Satisfaction Index
- Reclami

Gli indici di Customer e Dealer satisfaction sono calcolati come media ponderata delle risposte alla domanda nel questionario relativa a quanto il cliente sia soddisfatto del servizio offerto, su una scala da 1 a 5.

Per i reclami il Gruppo FCA Bank si conforma a quanto definito sul tema nell'allegato I della CRD - Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE).



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

I risultati 2018 confermano la bontà delle scelte strategiche della Banca, la sua solidità, la sua capacità di produrre reddito con un modello di business responsabile. Il Gruppo FCA Bank è consapevole che solo una crescita aziendale sostenibile sia in grado di favorire lo sviluppo di lungo periodo e ridurre i rischi sociali e ambientali.

Il gruppo FCA Bank ribadisce quindi il proprio impegno sulle 3 dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale e di governance, in coerenza con il posizionamento che la Società vuole avere nell'ambito della Corporate Social Responsibility. Su piano ambientale, la creazione di una cultura della sostenibilità richiede un'efficace gestione del rischio, una capacità decisionale responsabile, proattiva e innovativa. I nostri sforzi minimizzano gli impatti negativi sulle risorse naturali e sull'ambiente globale. Il Gruppo FCA Bank si impegna a migliorare costantemente le prestazioni ambientali delle proprie attività e ad ottemperare alle disposizioni contenute nelle leggi e nelle normative vigenti, promuovendo tale miglioramento anche con i partner del settore automobilistico.

In ambito sociale e di sviluppo delle risorse umane, tutti coloro che lavorano per o con il Gruppo FCA Bank devono essere in grado di esprimere il loro pieno potenziale in un ambiente sicuro e protetto. Il Gruppo FCA Bank si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e proteggere la salute fisica e mentale dei propri dipendenti. Il Gruppo FCA Bank crede e promuove attivamente una cultura di prevenzione degli infortuni e di consapevolezza dei rischi tra i lavoratori, in particolare, attraverso l'offerta di contenuti informativi e formativi adeguati. Ci aspettiamo che tutti i nostri dipendenti e collaboratori condividano questo impegno e promuovano l'adesione alle linee guida in materia di salute e sicurezza e alle relative misure preventive, stabilite dal Gruppo FCA Bank.

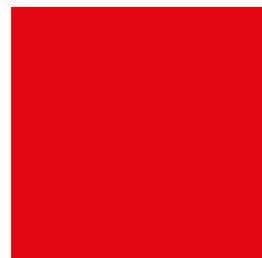
Sempre in ambito sociale, il Gruppo FCA Bank si impegna a sensibilizzare i propri amministratori, i manager e i dipendenti riguardo tematiche di non discriminazione. Un ambiente lavorativo in cui tutti si sentano rispettati e che tiene conto dell'unicità di ciascuno, migliora la performance

e accresce la motivazione. In aggiunta agli obblighi normativi, il Gruppo FCA Bank crede che la diversità sia un fattore che rafforzi la performance e l'attrattività. Promuovere la diversità di genere significa creare una cultura aziendale aperta e responsabile che favorisce la coesione interna e lo sviluppo. I team composti da diversi profili e talenti riflettono la cultura del Gruppo e ci consentono di creare nuovi modelli e di soddisfare al meglio le aspettative dei nostri clienti e pertanto tutti ne possiamo beneficiare. Questo impegno si riflette in azioni concrete, come la promozione delle donne a posizioni con responsabilità manageriale e all'interno dei comitati di gestione o l'integrazione di persone con disabilità.

Il Gruppo FCA Bank crede che sia suo preciso dovere investire energie in programmi sociali, sostenendoli a livello finanziario e incoraggiando il volontariato fra i propri dipendenti, per aiutare e arricchire il dinamismo delle comunità nelle quali tutti viviamo e operiamo. Lo sviluppo di iniziative sociali e il sostegno a diverse associazioni testimoniano tale impegno nei confronti della comunità.

Nei piani d'impresa infine, rimane chiave la solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore, associata a elevati livelli di patrimonializzazione e alla riduzione del profilo di rischio del business, con focus sulle persone e sull'innovazione.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giacomo Carelli







PROFILO DEL GRUPPO

STRUTTURA AZIONARIA



50%



50%

Fiat Chrysler Automobiles (FCA)

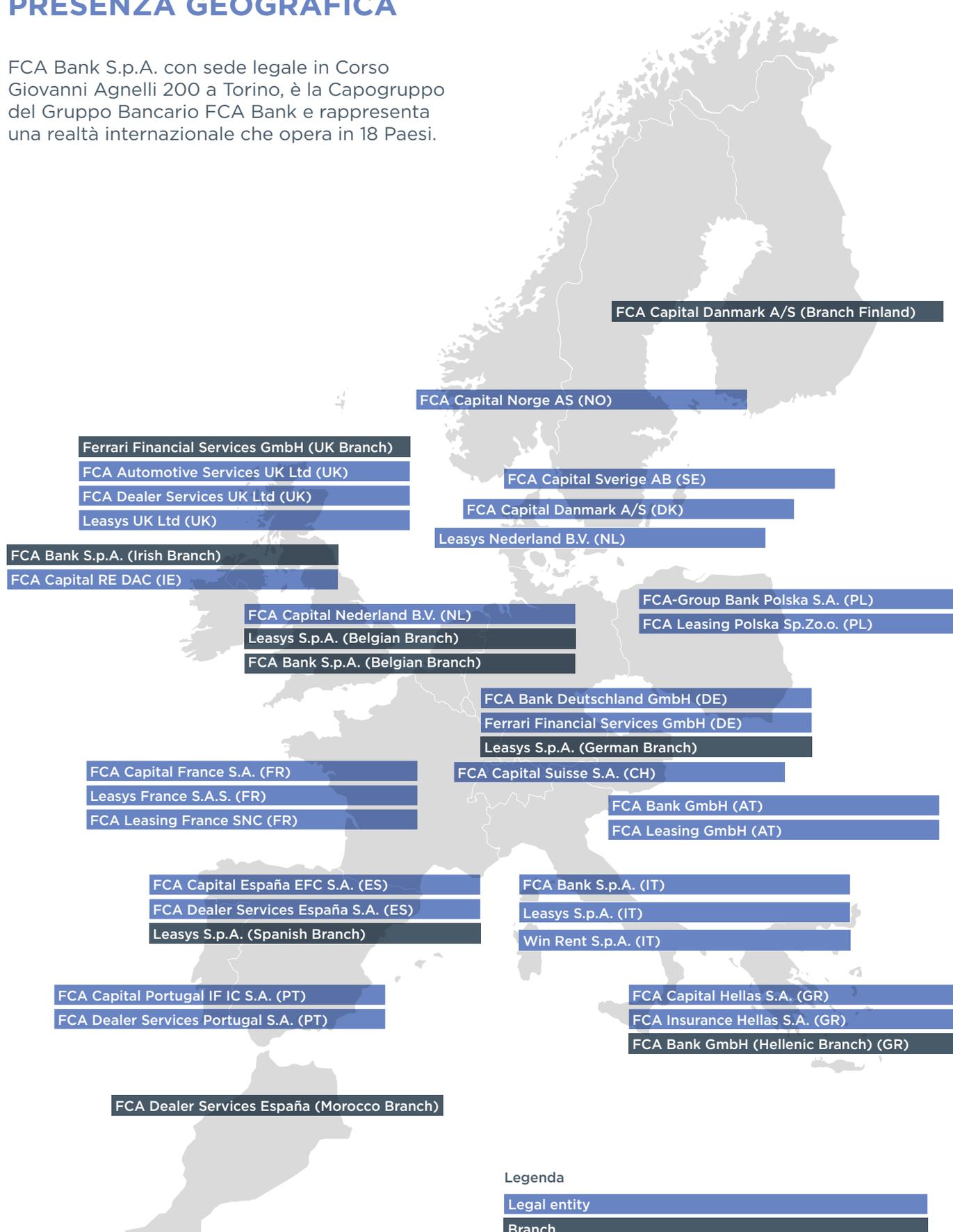
progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita e ricambi, componenti e sistemi di produzione attraverso 162 stabilimenti produttivi, 87 centri di Ricerca e Sviluppo. Il Gruppo opera in più di 40 Paesi e vende i nostri veicoli direttamente o tramite concessionari e distributori in oltre 140 Paesi.

Crédit Agricole Consumer Finance

è tra i maggiori protagonisti del credito al consumo in Europa, con un portafoglio di 88,5 miliardi di euro a fine 2018. Opera in 17 mercati in Europa, oltre che in Cina ed in Marocco, fornendo una vasta gamma di soluzioni di finanziamento, di assicurazione e tutti i principali servizi di credito al consumo.

STRUTTURA DEL GRUPPO E PRESENZA GEOGRAFICA

FCA Bank S.p.A. con sede legale in Corso Giovanni Agnelli 200 a Torino, è la Capogruppo del Gruppo Bancario FCA Bank e rappresenta una realtà internazionale che opera in 18 Paesi.





GLI STAKEHOLDER DI FCA BANK

Il Gruppo FCA Bank ha eseguito nel corso del 2018 una mappatura dei propri stakeholder con l'obiettivo di promuovere diverse attività di engagement, sulla base delle categorie di stakeholder selezionate.

Il Gruppo ha definito un percorso pluriennale di stakeholder engagement, al fine di coinvolgere gradualmente tutte le categorie, secondo il principio GRI di Stakeholder Inclusiveness. Nel corso del 2018 sono state coinvolte le seguenti categorie:

- Dipendenti e rappresentanti sindacali.
- Dealer.
- Banche e investitori (rientranti nella categoria Fornitori).

Di seguito viene presentata la mappatura degli stakeholder del Gruppo FCA Bank eseguita nel 2018:



I TEMI RILEVANTI DEL GRUPPO FCA BANK

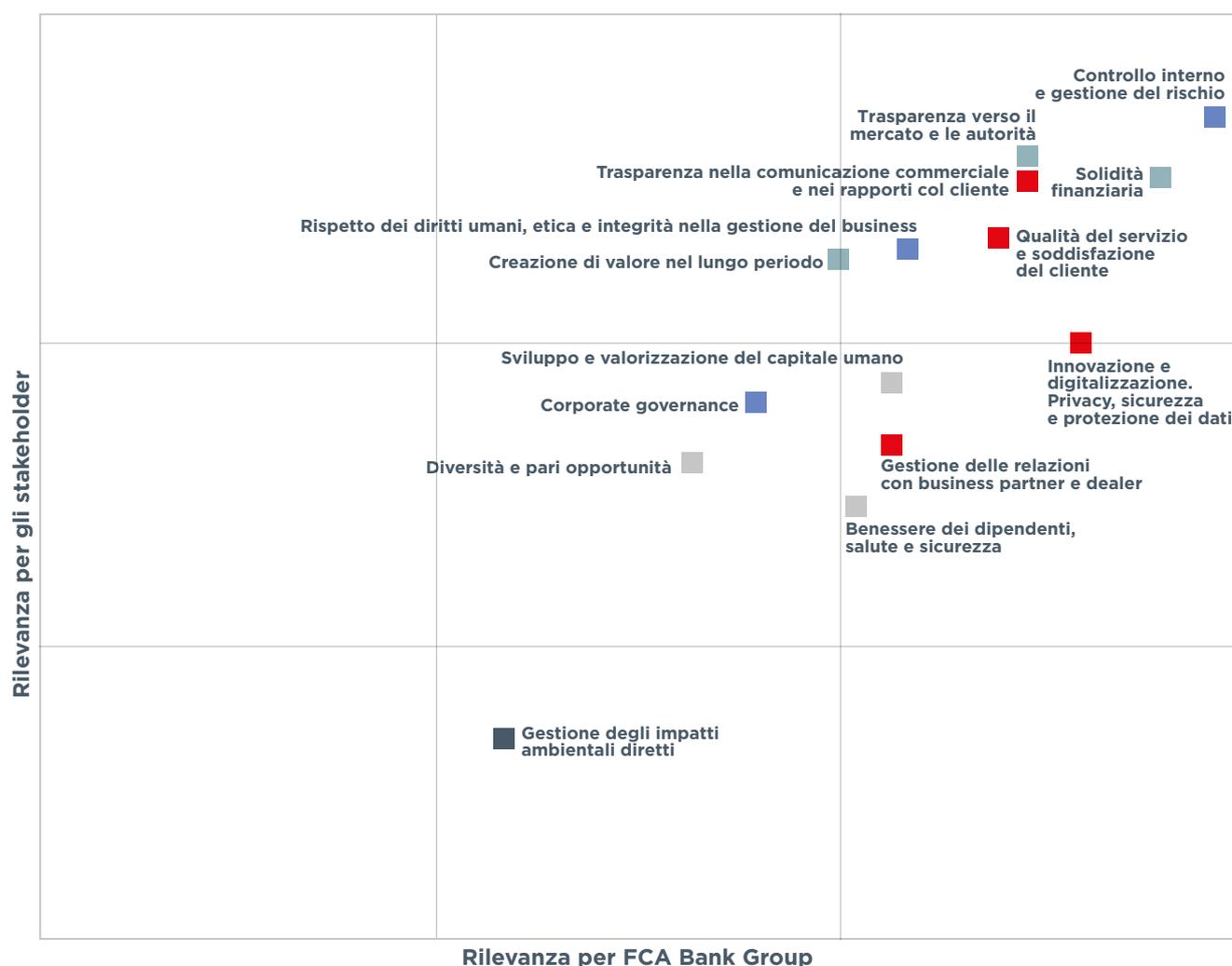
Seguendo le raccomandazioni dei GRI Standard, il Gruppo FCA Bank effettua regolarmente un'analisi di materialità, al fine di identificare i temi rilevanti per il Gruppo FCA Bank e i suoi stakeholder. I temi rilevanti riflettono gli impatti significativi della Banca su persone, ambiente e società.

L'analisi di materialità si compone di due attività principali:

- Coinvolgimento degli stakeholder: l'analisi di materialità comporta il coinvolgimento diretto degli stakeholder esterni del Gruppo.

- Valutazione interna: una volta all'anno, i temi della sostenibilità sono valutati dal Top Management, tenendo conto dell'importanza delle tematiche in relazione alle attività e alle strategie aziendali.

Nel 2018 è stata effettuato un aggiornamento della matrice di materialità presentata nel 2017, che ha portato all'identificazione di 14 temi rilevanti per il Gruppo FCA Bank.



- Governance & Compliance
- Responsabilità di prodotto
- Responsabilità ambientale
- Responsabilità economica
- Responsabilità verso le persone



GOVERNANCE E COMPLIANCE

CORPORATE GOVERNANCE

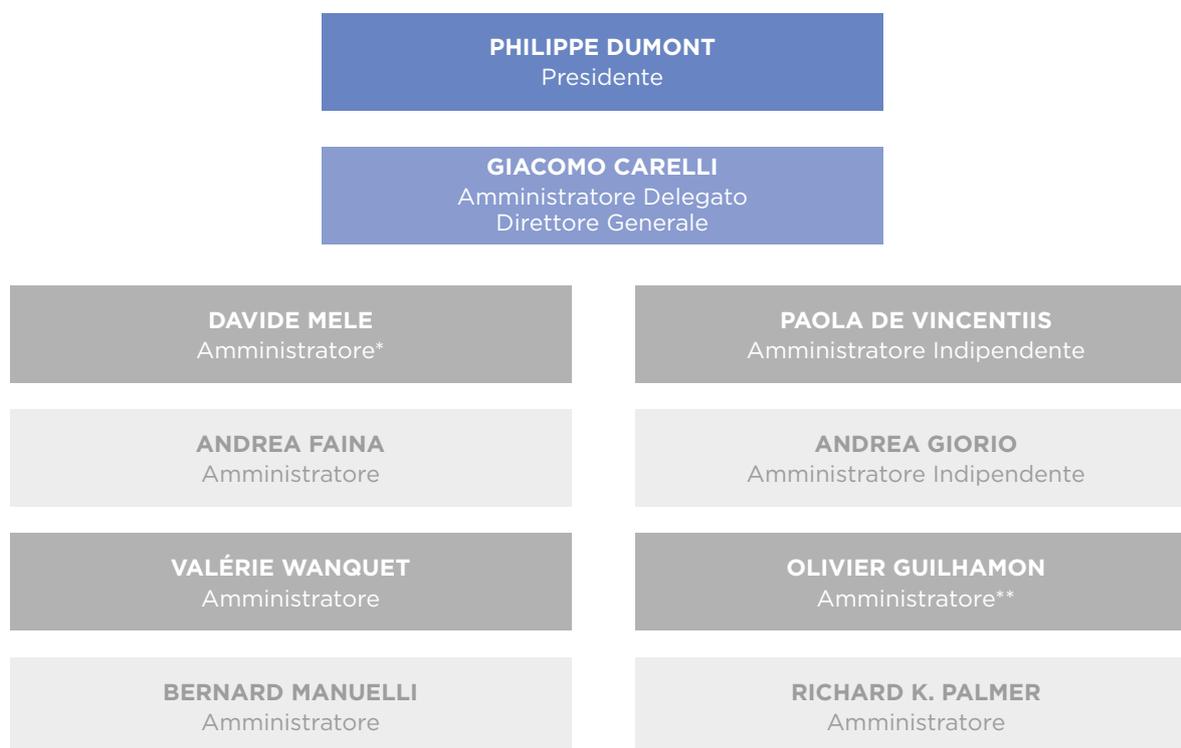
FCA Bank ha adottato un sistema completo di regole e di procedure che disciplinano le responsabilità degli organi sociali e ispirano la loro condotta, al fine di garantire una sana e prudente gestione coniugando la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e una condotta operativa corretta.



GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI ORGANIZZATIVI

Il sistema di governo societario e gli assetti organizzativi adottati da FCA Bank sono funzionali ad assicurare la sana e prudente gestione della società e del gruppo che vi fa riferimento, nel rispetto della normativa esistente delle linee di evoluzione che la caratterizzano e

degli obiettivi aziendali di sviluppo del business. La struttura di corporate governance si compone di un sistema di amministrazione e controllo fondato sull'esistenza di un organo amministrativo (il consiglio d'amministrazione) e del collegio sindacale.



* nominato in data 14 settembre 2018

** nominato in data 25 gennaio 2019

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, composto da dieci consiglieri d'amministrazione, operano due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza. Il presidente del Consiglio d'Amministrazione non ha poteri esecutivi. Il consiglio d'amministrazione ha delegato parte dei propri poteri a un amministratore delegato, che riveste anche il ruolo di direttore generale.

Al Consiglio di Amministrazione partecipa, in via permanente, il vice direttore generale e direttore finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito nel proprio ambito quattro comitati endo-consiliari: Comitato Rischi e Audit, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine e Board

Executive Credit Committee.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni di supervisione strategica, l'amministratore delegato quelle di gestione ed il collegio sindacale quelle di controllo. La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione. Gli assetti organizzativi di FCA Bank S.p.A. tengono conto della doppia natura di società capogruppo, da un lato, e di società preposta alla gestione dei business dealer e retail financing in Italia, dall'altro, che l'azienda riveste. Coerentemente, l'organizzazione della società si compone di funzioni di Headquarter e della Business Unit Italy. Inoltre, viene assicurata rigorosamente la



separazione tra le funzioni di business e quelle orientate al controllo interno.

La logica organizzativa prevalente seguita per assicurare l'efficace coordinamento tra capogruppo e proprie controllate è quella matriciale.

FCA Bank S.p.A., joint venture a controllo congiunto pariteticamente posseduta da due soci, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 codice civile) da parte di alcun soggetto.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci amministratori, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, salvo più breve termine stabilito all'atto della nomina, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato - con il sistema del voto di lista - dall'Assemblea Ordinaria del 23 marzo 2017 per gli esercizi 2017 - 2019 e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo a quest'ultimo esercizio.

Con riferimento all'esperienza e alla professionalità degli amministratori, per il consiglio d'amministrazione si ricerca l'ottimale equilibrio tra omogeneizzazione e diversificazione delle competenze, delle attitudini e delle caratteristiche possedute dagli

amministratori, tenuto conto delle peculiarità specifiche della Banca (e del relativo Gruppo), delle sue strategie e della sua operatività.

I componenti del Consiglio devono possedere i requisiti espressamente previsti dalla norma regolamentare vigente, dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, rispettare i limiti relativi al cumulo di incarichi e non trovarsi in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/11.

Il consiglio, come riportato all'interno del proprio Regolamento approvato per la prima volta in data 25 luglio 2014, promuove pertanto il raggiungimento di un adeguato grado di diversificazione dei propri componenti, non soltanto in termini di competenze, ma anche di età, genere, provenienza geografica, proiezione internazionale, caratteristiche manageriali. Con riferimento specifico alla presenza femminile, il consiglio è consapevole dell'invito delle autorità di vigilanza alle banche ad assicurare maggiore presenza di donne all'interno dei propri consigli di amministrazione, e gli azionisti hanno rispettato l'aspettativa espressa da Banca d'Italia di nomina di donne quali amministratori in misura pari ad almeno il 20% rispetto al numero totale dei consiglieri, nominandone due nell'attuale composizione dell'organo di supervisione strategica.

Amministratori per fasce di età e sesso

31/12/2018

	30-50	>50	Totale	Totale %
Maschio	2	6	8	80%
Femmina	1	1	2	20%
Totale	3	7	10	100%

LA GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

Nel corso del 2018 il Gruppo FCA Bank ha messo in atto una serie di azioni al fine di rafforzare il proprio impegno nel campo della sostenibilità. La predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2018 si è basata su un processo strutturato e di seguito illustrato:

- Approvazione della Dichiarazione di carattere Non Finanziario da parte del Consiglio di Amministrazione, convocato per l'approvazione del bilancio Consolidato 2018, il quale supervisiona le attività di sostenibilità con il supporto del Top Management
- Il Top Management, durante l'incontro formale di Staff Meeting, presieduto dal CEO, supervisiona gli aspetti di sostenibilità (es. il processo di reporting, l'analisi di materialità, l'interazione con gli stakeholder) e supporta il CdA nella definizione della governance di sostenibilità
- FCA Bank delega le attività operative in ambito di sostenibilità al dipartimento Consolidated Financial Reporting. Esso riporta al Top Management per definire il processo di reporting di sostenibilità ed è responsabile di coordinare il processo di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria, per il quale si avvale del supporto di un Gruppo di Lavoro dedicato
- Il coinvolgimento, attraverso il Gruppo di Lavoro, di tutti gli Enti aziendali responsabili negli ambiti rilevanti e delle relative informazioni. Il Gruppo di Lavoro collabora con il dipartimento Consolidated Financial Reporting nell'implementazione e monitoraggio delle attività e di specifiche iniziative, come la raccolta dei dati e delle informazioni per la redazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario.

La Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario, sottoposta a revisione da parte di EY S.p.A. nella forma di esame limitato, è pubblicata nel documento di Bilancio Consolidato di Gruppo sul sito internet corporate e inviata a Consob per posta elettronica certificata.





Stefano Leucci
Data Protection Officer

Protecting customer data

Tutte le innovazioni che FCA Bank Group sta implementando quotidianamente si basano sui dati personali.

I dati personali sono briciole digitali che i clienti lasciano dietro di sé quando interagiscono con le nostre operazioni e servizi. Noi, come organizzazione, abbiamo fatto una scelta chiara: meritare la loro fiducia su base quotidiana. La protezione dei dati personali non è una novità. La direttiva europea è stata emanata nel 1995, ma qualcosa è cambiato di recente. Dopo il più lungo processo legislativo dell'intera storia dell'Unione Europea, il regolamento generale sulla protezione dei dati (noto anche come GDPR) è entrato in vigore il 25 maggio 2018.

GDPR è stata una forte risposta ai problemi della società. Secondo la Commissione europea e l'Eurobarometro, l'81% dei cittadini dell'UE ha lamentato di non avere alcun controllo sui propri dati personali online, il 69% non aveva dato alcuna approvazione esplicita prima che i propri dati fossero raccolti online e il 24% non si fidava delle attività online.

Oggi giorno, GDPR protegge ancora i dati sensibili dagli attacchi degli hacker, ma fa anche molto di più. La prima importante innovazione è che noi, come aziende, dobbiamo imparare ad adottare un linguaggio più chiaro, spiegando ai nostri clienti come elaboriamo i loro dati. Solo in questo modo possiamo permettere loro di dare un consenso veramente informato. Quindi, i clienti hanno maggiori diritti che possono esercitare in modo più semplice. L'accesso ai dati, la cancellazione, il diritto all'oblio e il diritto alla portabilità dei dati possono essere considerati requisiti onerosi oppure strumenti utili a migliorare il business. Infine, ottemperando a quello che consideriamo l'aspetto più innovativo del GDPR, dobbiamo migliorare i controlli umani sugli algoritmi al fine di prevenire errori e dare alle persone la possibilità di governarli. Molto lavoro è stato fatto all'interno di FCA Bank. È stato fatto un enorme sforzo per essere conformi alle nuove regole europee. L'energia maggiore è stata dedicata alla riprogettazione della documentazione legale e delle piattaforme digitali al fine di gestire i consensi e i tempi di conservazione. Per FCA Bank, GDPR significa le persone prima di tutto.

Abbiamo quindi lavorato per mettere le persone al centro dell'innovazione GDPR, partendo da una riorganizzazione dell'azienda al fine di gestire ruoli e responsabilità. Abbiamo lavorato sia su una formazione generale sia su una formazione specifica per ciascun dipartimento, al fine di diffondere la sensibilità ai colleghi su tutti i livelli dell'organizzazione. Infine, abbiamo abilitato i nostri clienti alla gestione dei loro dati e dei consensi all'interno del nuovo portale clienti. Ci attende un futuro di intensa attività basata sui dati. Continueremo a porre la loro protezione al centro delle nostre priorità, trasformando la protezione dei dati in un'abitudine aziendale e andando oltre la pura conformità legale. Solo se continuiamo su questa strada, GDPR può diventare un vero fattore di business e un supporto alle attività aziendali.





Le funzioni di controllo

INTERNAL AUDIT

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità di controlli di 3° livello verificando, sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del C.d.A., l'adeguatezza del SCI e fornendo al C.d.A. ed al Management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni. Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha il compito di predisporre il piano di audit costruito sulla base di un risk assessment periodico e coordinare le missioni di audit. Relaziona sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit periodicamente al C.d.A., al Risk & Audit Committee, all'Internal Control Committee ed al Collegio Sindacale. È responsabile della revisione interna, con frequenza almeno annuale, del processo ICAAP per quanto attiene il corretto svolgimento e l'adeguatezza alle disposizioni normative e della verifica periodica del processo di valutazione dei singoli rischi. Il processo di internal audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi, a livello di singola Società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla Capogruppo. Per le

controllate che non dispongono di una funzione di internal audit locale, il risk mapping viene effettuato centralmente. Il monitoraggio dei risultati delle attività di internal audit sulle singole società prevede un sistema di reporting trimestrale relativo a:

- stato avanzamento del piano di audit e spiegazione di eventuali scostamenti;
- audit report di tutte le verifiche concluse nel trimestre di riferimento;
- stato di implementazione delle raccomandazioni emesse.

Il C.d.A. è periodicamente informato sui risultati delle verifiche, i piani d'azione intrapresi, l'avanzamento del piano e il livello di implementazione delle raccomandazioni emesse dalle singole società. Il team centrale ha completato nel corso del 2018, come da piano annuale condiviso con il Consiglio di Amministrazione, 26 missioni di audit.



RISK AND PERMANENT CONTROL

La missione della funzione è di mantenere nel continuo il sistema di controllo e prevenzione dei rischi.

La struttura di Risk & Permanent Control di Capogruppo è costituita da persone dedicate ai controlli permanenti e all'area di rischio, entrambe non coinvolte in attività di business. I controlli di secondo livello garantiti dalla funzione Risk & Permanent Control riguardano i rischi:

- di credito
- di mercato
- finanziario
- operativo

connessi alle informazioni finanziarie. I risultati dei controlli di secondo livello svolti da Risk and Permanent Control sono presentati trimestralmente durante l'Internal Control Meeting e riportati nell'Internal Control Report semestrale e annuale.

Fin dal 2015, l'area di Risk Management dell'ente Risk and Permanent Control gestisce il Risk Appetite Framework ("RAF") finalizzato all'esplicitazione del profilo di rischio che la Banca è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Il RAF di Gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015, e

viene dallo stesso monitorato ed aggiornato su base trimestrale. Il processo di definizione del Risk Appetite Framework, quale quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa ex ante gli obiettivi di rischio rendimento che il Gruppo intende raggiungere, favorisce altresì una più ampia diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo. Lo sviluppo del Risk Appetite Framework di Gruppo ha pertanto richiesto l'identificazione delle dimensioni di rischio considerate rilevanti per il Gruppo:

- adeguatezza patrimoniale;
- redditività;
- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischi finanziari.

Inoltre tale funzione coordina il processo ICAAP che è redatto in versione consolidata.

In Italia, FCA Bank S.p.A. sin dal 2008 ha sviluppato e documentato il processo ICAAP sulla base del quale valuta, con frequenza almeno annuale, la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

La funzione di Risk & Permanent Control (R&PC) è rappresentata in ogni società del Gruppo da un proprio referente.





COMPLIANCE

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Obiettivo della funzione Compliance & Supervisory Relations è quindi il presidio dei rischi di compliance e antiriciclaggio mediante un approccio risk-based nonché la gestione delle relazioni con le Autorità di Vigilanza. Il responsabile della funzione è anche responsabile antiriciclaggio e delegato alla segnalazione di operazioni sospette; presiede l'Organismo di Vigilanza della Società e della controllata Leasys S.p.A.

La funzione Compliance & Supervisory Relations è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Il perimetro di riferimento delle attività della funzione Compliance & Supervisory Relations comprende la Capogruppo e, a livello di coordinamento e supervisione, la società Leasys e i mercati esteri. Più nello specifico, con riferimento alla Compliance, la funzione, al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione di leggi, regolamenti e norme di

autoregolamentazione:

- identifica, in collaborazione con gli enti aziendali interessati ed in particolare con Legal Affairs, le norme applicabili alla Società e al Gruppo e ne valuta l'impatto su attività, processi e procedure;
- propone modifiche procedurali e organizzative volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni aziendali di controllo;
- verifica l'efficacia degli adeguamenti procedurali ed organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- individua idonee procedure ai fini della mitigazione/prevenzione del rischio rilevato domandandone l'adozione e verificandone l'adeguatezza e correttezza;
- coordina le attività degli Organismi di Vigilanza di FCA Bank S.p.A. e Leasys S.p.A., garantendo l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, ex D. Lgs. 231/01;
- partecipa alle attività di individuazione dei fabbisogni formativi e nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme.

La funzione è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi.

Inoltre, fornisce consulenza e assistenza agli organi aziendali della società e collabora nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme applicabili.

Con riferimento ai presidi antiriciclaggio e antiterrorismo, la funzione verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione esterna (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Comitati endo-consiliari

Il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di istituire alcuni comitati endo-consiliari con finalità consultive e propositive, per agevolare il lavoro del consiglio stesso.

In particolare in FCA Bank sono stati previsti il Risk & Audit Committee, il Nomination Committee, il Remuneration Committee, come richiesto dalla normativa, ed il Board Executive Credit Committee, di seguito descritti.

RISK & AUDIT COMMITTEE

Il Risk & Audit Committee (R&AC) svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato. Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk Appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk Tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;
- esamina preventivamente il piano di audit, i programmi di attività delle funzioni di controllo di secondo livello e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'adeguatezza delle funzioni di presidio dei rischi aziendali, delle procedure di controllo interno nonché dei flussi informativi necessari a garantire la corretta ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dai due Consiglieri di Amministrazione indipendenti, di cui uno ne assume la presidenza, con rotazione sulla carica a metà del mandato consiliare triennale; partecipano, senza diritto di voto, il presidente del Collegio Sindacale e il responsabile dell'Internal Audit, con funzione di segretario. Possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, altri due consiglieri di amministrazione ed i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello.



NOMINATION COMMITTEE

Il Nomination Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del processo di nomina o cooptazione degli amministratori nel Gruppo Bancario, nel processo di nomina o cooptazione degli amministratori in FCA Bank S.p.A., nel processo di selezione e nomina degli amministratori indipendenti, nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e di successione del CEO & General Manager, e nell'assicurazione dell'effettiva implementazione del processo di Talent Review.

Il Comitato fornisce raccomandazioni e pareri al Consiglio di Amministrazione, che fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato fornisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti adeguate informazioni circa le attività svolte.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto dal 30 giugno 2017 in forma transitoria da 3 amministratori non esecutivi aventi diritto di voto, di cui 2 membri indipendenti ed un amministratore non esecutivo designato da uno dei soci, un quarto amministratore privo di diritto di voto è nominato dall'altro per ciascun socio.

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente, e in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. La carica di presidente scade il 30 settembre del secondo anno di mandato del Consiglio, e per la restante parte del mandato consiliare viene affidata all'altro amministratore indipendente. Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo o di altre funzioni chiave del management e i membri del Consiglio. L'attività di segreteria è affidata al segretario del consiglio di amministrazione, che può designare un proprio delegato a fungere da segretario del Comitato. Poiché il presidente del Comitato ha casting vote, in caso di decisioni assunte con parità di voti la materia oggetto della votazione sarà in ogni caso ridiscussa dal consiglio d'amministrazione, debitamente informato dal Presidente sulle diverse posizioni emerse in seno al Comitato.



REMUNERATION COMMITTEE

Il Remuneration Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni consultive e di consulenza per il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione e incentivazione delle pratiche e politiche per la FCA Bank Group. In particolare, il Comitato propone al Consiglio di Amministrazione, avendo ascoltato il CEO & General Manager, gli incentivi, il documento sulle politiche di remunerazione e la relazione sulla loro applicazione (ex-post disclosure) per l'approvazione annuale da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Comitato fornisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti adeguate informazioni circa le attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è



composto dal 30 giugno 2017 in forma transitoria da 3 amministratori non esecutivi aventi diritto di voto, di cui 2 membri indipendenti e un amministratore non esecutivo designato da uno dei soci, un quarto amministratore privo di diritto di voto è nominato dall'altro per ciascun socio. Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente, e in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. La carica di presidente scade il 30 settembre del secondo anno di mandato del Consiglio, e per la restante parte del mandato consiliare viene affidata all'altro amministratore indipendente. Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo e i membri del Consiglio. L'attività di segreteria è affidata al segretario del consiglio di amministrazione, che può designare un proprio delegato a fungere da segretario del Comitato. Il presidente del Comitato ha casting vote, in caso di decisioni assunte con parità di voti; in tal caso, la materia oggetto della votazione sarà in ogni caso ridiscussa dal consiglio d'amministrazione, debitamente informato dal Presidente sulle diverse posizioni emerse in seno al Comitato.

BOARD EXECUTIVE CREDIT COMMITTEE

Il Consiglio d'Amministrazione ha delegato al Board Executive Credit Committee (BECC) le decisioni sull'approvazione dei crediti di sua pertinenza, che, secondo il modello delle deleghe di potere in vigore, non sono demandate agli organi aziendali. Questa delega è data in tutti quei casi in cui la data del primo CdA pianificato non è coerente con l'urgenza delle decisioni in materia di credito da deliberare.





Altri Comitati coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni

A integrazione e completamento del SCI, il Gruppo si è dotato, oltre che delle funzioni di controllo e dei comitati endo-consiliari, dei seguenti comitati:

INTERNAL CONTROL COMMITTEE

La mission dell'Internal Control Committee (ICC) è il monitoraggio dei risultati delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo, al fine di:

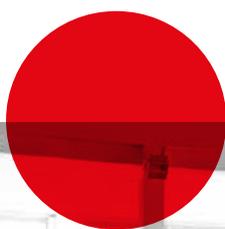
- Esaminare le risultanze dell'attività di audit;
- Informare circa lo stato avanzamento dei piani di azione;
- Presentare il piano di audit e gli avanzamenti dello stesso;
- Analizzare eventuali problematiche che emergono dalla valutazione del sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Comitato incorpora le funzioni del Comitato Antifrode con l'obiettivo di monitorare gli eventi di frode, l'efficacia dei dispositivi di prevenzione delle frodi e l'adeguatezza dei sistemi di controllo relativi alla rilevazione delle frodi. Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e vi partecipano il CFO & Vice Direttore Generale, i rappresentanti

delle funzioni di controllo interno, il responsabile della funzione di Legal Affairs; l'attività di segreteria è affidata al responsabile dell'Internal Audit. L'ICC si riunisce con frequenza trimestrale e semestralmente vi partecipano anche i rappresentanti delle funzioni di controllo interno dei rispettivi azionisti.

È il momento istituzionale in cui vengono presentati all'Alta Direzione i risultati delle attività di secondo e terzo livello e l'avanzamento dei piani d'azione predisposti a seguito dei rilievi formulati - inclusi anche i rilievi e le raccomandazioni a seguito di ispezioni da parte delle autorità di vigilanza locali.

La presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale completa verso l'alto il sistema dei controlli interni, permettendo, in quanto responsabile dell'attuazione dei necessari interventi operativi e di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, di disporre di un quadro d'insieme completo e integrato degli esiti dei controlli effettuati.



GROUP INTERNAL RISK COMMITTEE

Il Group Internal Risk Committee ("GIRC") svolge un ruolo di indirizzo e monitoraggio atto ad assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni del Gruppo in materia di prevenzione e gestione dei rischi. L'attività svolta è più analitica rispetto agli altri comitati di controllo, in quanto analizza la Strategia del Rischio (Risk Strategy) che ogni responsabile delle società appartenenti al Gruppo sviluppa e presenta al GIRC con frequenza annuale - in applicazione della politica di Group Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Ne è inoltre prevista la convocazione al verificarsi di situazioni di crisi di liquidità sul mercato o sulla Società e, nella sua composizione ristretta (che prende il nome di comitato NPA) valuta e approva le proposte di approvazione di nuovi prodotti e attività provenienti dai mercati.

Al GIRC, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, partecipano le prime linee dello stesso e, a chiamata, i responsabili delle

società appartenenti al Gruppo. Partecipano, inoltre, i responsabili delle tre funzioni di controllo interno come osservatori e senza diritto di voto, ma con facoltà di Risk & Permanent Control di fornire un parere sui livelli di rischiosità presentati dal mercato nelle varie aree e della loro eventuale copertura e mitigazione. Inoltre, in caso di approvazione di nuovi prodotti e attività, la funzione Compliance ha diritto di veto per gli aspetti di propria pertinenza. La partecipazione delle funzioni di controllo a questo comitato favorisce l'interazione critica con le unità di business e quindi si ritiene necessaria, oltre che opportuna, anche al fine di evitare che si determini un'eccessiva distanza tra le stesse ed il contesto operativo, senza che per questo sia pregiudicata la loro necessaria autonomia professionale.

L'assenza di diritti di voto in capo alle funzioni di controllo nell'ambito del GIRC assicura, tra l'altro, la piena separazione tra i momenti di gestione e di controllo.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi.

Al collegio sindacale sono attribuiti i compiti di cui al comma primo dell'art. 2403 del codice civile e alle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 30 marzo 2018 per gli esercizi 2018 - 2020 e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo a quest'ultimo esercizio.

FRANCESCO PISCIOTTA

Presidente

PIERGIORGIO RE

Sindaco effettivo

GIOVANNI OSSOLA

Sindaco effettivo

VITTORIO SANSONETTI

Sindaco supplente

DAVIDE CHIESA

Sindaco supplente



Controllo interno e gestione del rischio

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

FCA Bank si è dotata di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività e che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della Società di Revisione, dell'Alta Direzione e di tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche del gruppo;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio dell'intermediario - Risk Appetite Framework "RAF";
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite - con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

FCA Bank attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi. Nella fattispecie, la Società Capogruppo ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentono un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- una chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

FCA Bank aggiorna annualmente la propria Strategia Rischi stabilendo i livelli di rischio che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la strategia, sottoposta per approvazione al Group Internal Risk Committee, vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo FCA Bank S.p.A.

Il succitato contesto ha l'obiettivo di assicurare la stretta coerenza tra il modello di business, il piano strategico e di budget, il processo ICAAP e il sistema di controlli interni, fissando per i diversi contesti il massimo rischio assumibile.

Alla luce di quanto esposto, si sottolinea come i processi di gestione dei rischi abbiano alla base gli elementi fondamentali costituiti dalla definizione dei profili di governance, l'enunciazione della propensione al rischio, l'individuazione dei risk takers e siano articolati in tutte le fasi

richieste dalla normativa e previste dalla pratica professionale (identificazione, misurazione/ valutazione, monitoraggio, reporting, gestione delle criticità).

Per tale motivo, i processi di gestione dei rischi sono ritenuti adeguati a verificare l'effettivo svolgimento dell'attività aziendale secondo i principi della sana e prudente gestione, il rispetto dei limiti operativi, la tempestiva comunicazione ai livelli gerarchici prestabiliti e l'adozione di appropriati interventi correttivi al manifestarsi di eventuali criticità.

Inoltre l'adeguatezza della gestione dei rischi viene assicurata attraverso specifici comitati, in cui l'ente Risk & Permanent Control è parte attiva:

- l'Internal Control Committee (ICC), che coordina le funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance & Supervisory Relations, Risk & Permanent Control), così come l'insieme dei presidi di controllo interno;
- il Credit Committee, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- l'ALM Meeting, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato e di controparte a fronte di operazioni di mercato di liquidità), di tasso e di cambio;
- il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NPA), con il compito di migliorare la gestione dei rischi specifici relativi a nuove attività e prodotti che possano modificare il profilo di rischio della società.



- Risk & Audit Committee (R&AC), istituito dal Consiglio di Amministrazione il 17 settembre 2014 nell'ambito del progetto di trasformazione in Banca e secondo le disposizioni di Banca d'Italia in tema di governo societario. Il Risk & Audit Committee svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato. In particolare è responsabile per tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Ogni Società estera assicura un adeguato livello di gestione dei rischi proporzionalmente alle sue dimensioni ed attività e coerentemente con le linee guida definite annualmente dalla Capogruppo.

Il sistema dei controlli interni è considerato efficace in termini di funzionalità.

La preservazione dell'efficacia nel tempo è affidata alle attività di manutenzione, aggiornamento ed evoluzione di metodologie, presidi organizzativi, processi, procedure, applicativi e strumenti.

Risk & Permanent Control monitora i rischi attraverso il suo piano operativo annuale dei controlli e delle attività, che include:

- l'identificazione di aree per le quali le esistenti procedure debbano essere aggiornate e la creazione e aggiornamento di nuove procedure in ambito di risk management;
- Il monitoraggio delle evoluzioni normative;
- analisi ed emissione di opinion su tematiche di rischio di credito, finanziario e operativo (es. NPA, Scoring, ecc.);
- attività di training per diffondere una cultura integrata del rischio (2nd level RAF, BCP, Permanent Control Tool).

Tra le peculiarità del framework di Risk Management di FCA Bank annoveriamo:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework, RAF);
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite.

Il primo presidio dell'affidabilità del sistema dei controlli interni è costituito dalla professionalità delle risorse umane che, nel quadro delle regole e dei riferimenti organizzativi aziendali, hanno il compito di svolgere le attività di controllo, esaminarne le risultanze, valutare prospetticamente i fattori di rischio e il livello di esposizione. Le risorse in organico all'ente Risk & Permanent Control, adeguate sotto il profilo qualitativo, hanno generalmente una formazione di livello universitario per lo più in ambito economico o matematico-statistico e sono dotate di buone conoscenze degli aspetti normativi e metodologici, adeguate competenze tecniche ed esperienza professionale in misura proporzionale ai compiti da svolgere.

Le metodologie, i modelli e gli applicativi utilizzati sono di uso comune in ambito bancario e adeguatamente sperimentati e validati in ambito aziendale.

RISCHI NON FINANZIARI

Oltre ai rischi tipici del settore bancario, il Gruppo FCA Bank è altresì consapevole dell'importanza di monitorare i rischi di natura non finanziaria:

rischio strategico:

è il rischio di incorrere in perdite economiche o di capitale che potrebbero derivare da decisioni aziendali inadeguate, dall'errata attuazione delle stesse, da un'inappropriata allocazione delle risorse o dalla mancata risposta ai cambiamenti del contesto aziendale.

rischio reputazionale:

è il rischio attuale o prospettico di perdite economiche o di capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità. Il Gruppo considera tale rischio come un "rischio indiretto" in quanto derivante da altre categorie di rischio che possono anche avere conseguenze sull'immagine della banca, tra cui il rischio operativo e il rischio di compliance.

rischio di compliance:

è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie significative o danni alla reputazione a seguito di violazione di norme imperative (leggi, regole, regolamenti) o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici deontologici). Tale rischio può quindi generare un rischio reputazionale.

Il monitoraggio di tali rischi costituisce una condizione necessaria al fine di garantire la generazione e tutela di valore sostenibile nel tempo e ha un riflesso su aspetti ritenuti prioritari per il Gruppo, quali il mantenimento di una elevata qualità del servizio unita alla soddisfazione dei propri clienti, la trasparenza delle informazioni su prodotti e servizi, l'innovazione, la multicanalità e digitalizzazione e la data security, a garanzia dell'etica, integrità del business e della protezione del brand.

Correlazione topic materiali, principali rischi e presidi

Macro-aree	Topic materiali	Principali Rischi	Presidio Rischi
Governance & Compliance	<p>Controllo interno e gestione del rischio</p> <p>Rispetto dei diritti umani, etica e integrità nella gestione del business</p> <p>Corporate governance</p>	<p>Rischio reputazionale di non conformità alle norme</p> <p>Rischio operativo: Conduct Risk</p>	<p>Sulle seguenti tematiche FCA Bank assicura un presidio di secondo livello da parte delle Funzioni Compliance per quanto concerne il rischio reputazionale e Risk & Permanent Control per il monitoraggio del Rischio di Condotta alla Funzione di Internal Audit sono poi demandati i controlli di terzo livello.</p>
Responsabilità Economica	<p>Creazione di valore nel lungo periodo</p> <p>Solidità finanziaria</p> <p>Trasparenza verso il mercato e le autorità</p>	<p>Rischio reputazionale di non conformità alle norme</p> <p>Rischio reputazionale finalizzato a una stima del potenziale impatto economico derivante dal danno reputazionale</p>	<p>La trasparenza verso i mercati e le autorità è assicurata dalla Funzione di Compliance attraverso un presidio di secondo livello sul rischio di non conformità alle norme. La creazione di valore in linea con il piano strategico della Banca è presidiata dalla Funzione Risk & Permanent Control attraverso l'applicazione e il monitoraggio nel continuo del Risk Appetite Framework approvato dal CdA.</p>
Responsabilità di Prodotto	<p>Innovazione e digitalizzazione. Privacy, sicurezza e protezione dei dati</p> <p>Qualità del servizio e soddisfazione del cliente</p> <p>Gestione delle relazioni con business partner e dealer</p> <p>Trasparenza nella comunicazione commerciale e nei rapporti col cliente</p>	<p>Rischio di non conformità alla normativa sulla tutela dei dati personali e trasparenza nella distribuzione di servizi bancari e finanziari</p> <p>Rischio Operativo: Conduct Risk</p> <p>IT Risk</p> <p>Rischio strategico</p>	<p>Il rischio di non conformità alle norme in materia di riservatezza dei dati personali e delle operazioni dei clienti è gestito tramite il presidio diretto della Funzione di Data Protection</p> <p>Il rischio di non conformità alle norme in materia di trasparenza dei servizi bancari e finanziari è gestito tramite presidio di secondo livello diretto dalla Funzione Compliance.</p> <p>Il processo di istituzione prodotti vede il coinvolgimento formalizzato delle varie funzioni aziendali e di Gruppo competenti per i vari ambiti; è presidiato, come secondo livello, dalle Funzioni Risk Management e Compliance</p>
Responsabilità verso le Persone	<p>Sviluppo e valorizzazione del capitale umano</p> <p>Benessere dei dipendenti, salute e sicurezza</p> <p>Diversità e pari opportunità</p>	<p>Rischio di non conformità alla normativa sulla salute e sicurezza dei dipendenti e sulla disciplina giuslavoristica</p>	<p>I controlli di primo livello sulla disciplina giuslavoristica, incluse le misure di Welfare aziendale, sono svolti centralmente dall'ufficio Human Resources</p>
Responsabilità Ambientale	<p>Gestione degli impatti ambientali diretti</p>	<p>Rischio di non conformità alla normativa sulla tutela ambientale</p>	<p>Il rischio è presidiato in collaborazione con il Gruppo FCA che ottempera alle disposizioni contenute nelle leggi e nelle normative vigenti</p>





Le innovative soluzioni ICT di FCA Bank per migliorare l'efficienza

Dopo la trasformazione in banca del 2015, FCA Bank ha intrapreso un percorso molto sfidante con un approccio totalmente digitale. Per una qualsiasi banca, uno degli asset più importanti è costituito dai sistemi informativi, e per gli stakeholder di una banca avere a disposizione le informazioni necessarie in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo rappresenta ciò che più di tutto può generare valore aggiunto, offrendo la possibilità di prendere decisioni in modo rapido e consapevole.

Per questa ragione, soluzioni di breve termine non sono sufficienti. Le aziende che sono alla ricerca di performance digitali forti, devono necessariamente trasformare le loro funzioni di Information & Communication Technology. FCA Bank ha messo in atto un piano di medio-lungo termine che le consente un posizionamento al passo con le ultime novità digitali e le più innovative soluzioni ICT, in un'ottica di miglioramento continuo per il cliente finale. Nel programma strategico di implementazione di soluzioni ICT, FCA Bank ha lanciato un'iniziativa per lo sviluppo di una piattaforma integrata all'avanguardia, denominata CRFS (Common Retail Financing System), per gestire il business Retail di finanziamento e di leasing, già disponibile in Germania e Austria.

L'attuale progetto prevede di completare la piattaforma con le componenti Point Of Sale, Underwriting e Data Warehouse: si tratta di soluzioni di front-end per i dealer e di back-end per la validazione ed attivazione dei contratti di finanziamento, con un piano di consegna per la Polonia avvenuto a maggio 2018 e per la Francia previsto a gennaio 2019. Ne trarranno principalmente vantaggio sia i Dealer sia le strutture FCA Bank, che avranno a disposizione uno strumento di facile utilizzo con informazioni integrate, con conseguente ottimizzazione del processo di creazione, approvazione e gestione dei contratti di finanziamento. Un forte miglioramento per il servizio fornito al cliente finale.

Le stesse finalità e benefici si ritrovano nell'implementazione della piattaforma Miles in Olanda e Belgio.

Miles sarà in grado di gestire le operazioni retail di finanziamento su entrambi i mercati e di rental solo in Olanda: il progetto è stato completato recentemente, con successiva integrazione del processo di firma elettronica entro la fine dell'anno.

Nell'ambito del progetto belga è anche previsto l'avvio della prima implementazione SAP S/4 Hana (innovativa piattaforma SAP) in FCA Bank, per la copertura dei processi di contabilità e controllo della branch e l'integrazione con Miles.

A luglio 2018 è stata inoltre approvata una nuova iniziativa che potrà rivoluzionare e migliorare la vita in azienda: FCA Bank ha intrapreso un percorso di automazione, denominato RPA (Robotic Process Automation), di alcune attività gestite manualmente, quali ad esempio l'integrazione di dati provenienti da sistemi o sorgenti differenti, con l'obiettivo di evitare ai propri dipendenti attività ripetitive e di scarso valore aggiunto.

L'iniziativa si colloca nell'ambito di analoghe iniziative che sono in corso sia in FCA Group sia in CACF e porta al raggiungimento di significativi vantaggi quali:

- Riduzione del rischio, migliorando il controllo e la tracciatura delle attività svolte;
- Miglioramento della soddisfazione del personale: riducendo attività ripetitive, le persone potranno focalizzarsi su un lavoro di valore cognitivo e intellettuale più elevato;
- Riduzione dei costi di processo ed incremento della produttività.

Le innovative soluzioni ICT di FCA Bank consentiranno in modo sempre crescente di supportare la trasformazione digitale e di potenziare l'efficienza in azienda.



RISPETTO DEI DIRITTI UMANI, ETICA ED INTEGRITÀ NELLA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo FCA Bank ritiene che il rispetto delle normative interne ed esterne e dei più elevati standard di integrità, onestà e correttezza siano elementi chiave per una gestione di successo del business.

In particolare, il rispetto delle regole favorisce la creazione e il mantenimento di una sana competitività garantendo così la tutela dei diritti dei clienti e contribuendo allo sviluppo del territorio e della comunità.

Al fine di assicurare un presidio di contenimento dei rischi adeguato, funzionale, affidabile e completo, il Gruppo FCA Bank ha elaborato un sistema dei controlli interni che, unitamente alla valutazione e successiva gestione dei rischi, contribuisce al rafforzamento della sensibilità dei propri collaboratori verso tematiche particolarmente rilevanti (tra cui lotta alla corruzione, prevenzione dei fenomeni di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo), con particolare attenzione alla diffusione della cultura della conformità.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Come stabilito dal Codice di Condotta di Gruppo, FCA Bank si impegna al rispetto dei più elevati standard di integrità, onestà e correttezza in tutte le relazioni all'interno e all'esterno dell'Azienda e non tollera alcun tipo di corruzione. A tal fine il Gruppo predispone norme interne, procedure e controlli, assicura periodiche attività di formazione e svolge attività di verifica e di audit. Il Gruppo acquisisce e mantiene le proprie relazioni commerciali unicamente sulla base della propria offerta di servizi e delle specifiche esigenze del cliente, non attuando condotte che siano o possano apparire volte a ottenere e offrire vantaggi impropri. Inoltre, adotta un approccio volto ad evitare il verificarsi di episodi di corruzione nella strutturazione e nello svolgimento di operazioni o di accordi commerciali.

All'interno del Codice di Condotta si dichiara inoltre che la lotta alla corruzione è un obiettivo comune primario. In materia di prevenzione della corruzione e dell'utilizzo di influenze illecite, il Gruppo FCA Bank deve attenersi ai suoi valori in particolare: onestà, integrità, lealtà, trasparenza e imparzialità. La componente relativa all'anticorruzione incorpora i principi fondamentali riguardanti l'implementazione delle corrette misure di prevenzione, la rilevazione e l'impedimento delle pratiche di corruzione o di utilizzo di influenze illecite, applicando

“tolleranza zero” verso tali comportamenti. Altre tematiche includono regali e inviti, agevolazione dei pagamenti, conflitti d’interesse, mecenatismo, sponsorizzazioni e attività di lobbying.

All’interno del Codice di Condotta sono inclusi 29 principi raggruppati in 4 aree tematiche e una di queste aree è proprio quella della “Lotta alla Corruzione”.

In particolare, i principi che trattano tematiche legate alla corruzione sono:

- Lotta alla corruzione
- Lotta all’utilizzo di influenze illecite nell’interazione con funzionari pubblici
- Lotta contro il pagamento di tangenti

- Conflitti d’interesse
- Regali e inviti
- Il lobbying e il finanziamento ai partiti politici
- Mecenatismo e azioni caritatevoli
- Sponsorizzazioni

Nel corso del 2018 non sono stati accertati casi di corruzione.

In particolare, FCA Bank ha adottato i seguenti strumenti in materia di anticorruzione:





CODICE DI CONDOTTA DI GRUPPO

In data 26 ottobre 2018, Il Consiglio di Amministrazione di FCA Bank ha approvato il nuovo Codice di Condotta di Gruppo. Il Codice illustra i principi e le regole di condotta che guidano le attività quotidiane e le relazioni con le controparti interne ed esterne quali le regole di condotta professionale che tutti i dipendenti del Gruppo devono seguire. Infatti, il Codice ha lo scopo di assicurare che tutti i membri del Gruppo FCA Bank agiscano con la massima integrità, rispettando le leggi vigenti, costruendo un futuro migliore per la nostra Società e le comunità in cui operiamo. Il Gruppo FCA Bank condivide, e il suo Codice di Condotta recepisce, i principi della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" delle Nazioni Unite ("ONU"), le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("OIL") e le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali.

Inoltre, il nuovo codice è stato elaborato affinché la struttura e i contenuti fossero più aderenti al settore bancario, unitamente al rafforzamento dei temi Customer Protection e Customer Centricity. Il Codice di condotta del Gruppo FCA Bank stabilisce che nessuno - amministratore, manager o altri dipendenti, agenti o altri rappresentanti - possa, direttamente o indirettamente, dare, offrire, richiedere, promettere, autorizzare, sollecitare o accettare somme di denaro o altre utilità (inclusi omaggi o favori, ad eccezione di oggetti commerciali con valore economico modesto, espressamente consentiti dalle leggi vigenti nonché conformi al Codice e a tutte le Policy e Procedure vigenti), relativamente alla propria attività per il Gruppo FCA Bank in qualunque momento e per qualsivoglia motivo che potrebbero, anche non intenzionalmente, comprometterne l'indipendenza, imparzialità o integrità.

Il Codice include un richiamo alle leggi anticorruzione che hanno recepito la Convenzione OCSE sulla "Lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali", le linee guida OCSE e leggi come il Foreign Corrupt Practices Act statunitense, il Bribery Act britannico o leggi simili, che vietano di corrispondere, o promettere di corrispondere, direttamente o indirettamente (per esempio, attraverso un intermediario), somme o altre utilità di valore a funzionari/dipendenti del proprio o di altri governi, a funzionari/dipendenti di partiti politici o delle forze armate, a funzionari di partiti politici stranieri o a candidati politici; a dipendenti di organismi controllati da o di proprietà di governi stranieri; o a rappresentanti di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite o la Banca Mondiale; o a organismi/individui privati, allo scopo di ottenere, mantenere o assicurarsi un qualsiasi vantaggio commerciale indebito.

Il Gruppo FCA Bank infatti si impegna a tenere rapporti (comprese attività di lobbying) con i Governi, le Autorità e le Istituzioni Pubbliche in conformità con le leggi e le norme etiche vigenti, oltre che con il Codice e qualunque Procedura vigente a livello locale. I rapporti del Gruppo FCA Bank con agenzie governative, altre Autorità e Istituzioni Pubbliche devono essere gestiti esclusivamente dagli uffici preposti. Infine, qualsiasi trasferimento di denaro o di valori (pagamenti, prestiti o qualsiasi altra operazione) verso funzionari o dipendenti pubblici sono proibiti, ad eccezione della normale offerta di prodotto dell'Azienda, salvo che tali azioni non siano consentite dalle normative vigenti, dalle norme etiche vigenti e siano previste dalle Procedure del Gruppo FCA Bank.

Il Codice esplicita inoltre come le Policy e le Procedure di registrazione dei dati contabili interni del Gruppo FCA Bank siano finalizzate ad assicurare registrazioni interne accurate e complete di tutte le attività aziendali.

RISPETTO DIRITTI UMANI E TUTELA DELLA DIVERSITÀ

Il Gruppo FCA Bank si impegna a garantire un ambiente di lavoro equo, e non discriminante nel quale tutti vengano valutati secondo il loro contributo. Ciò è essenziale per il nostro successo come Azienda. Possiamo raggiungere tale obiettivo solo se tutti si fanno carico delle proprie responsabilità e trattano i colleghi, i clienti, i fornitori e i visitatori con rispetto e professionalità. Più specificamente, ciascun collaboratore deve lavorare per promuovere l'equità e per assicurare un ambiente senza discriminazioni e molestie, in conformità con tutte le leggi vigenti. La valutazione delle prestazioni e il sistema retributivo si basa sul riconoscimento del merito e opera in accordo con le leggi vigenti.

Il Gruppo crede nell'importanza di valorizzare le diverse prospettive e nell'ascoltare il punto di vista di chi vi lavora, per questo motivo viene periodicamente avviato un progetto strutturato di rilevazione della percezione di fiducia e coesione interna al gruppo tramite la survey di Great Place To Work. Tra i vari argomenti valutati vi è il tema della gestione della diversità. Gli alti indici di gradimento rivelano che le persone vengono trattate in modo imparziale indipendentemente dall'origine etnica, orientamento sessuali e da una condizione di disabilità.

Il Gruppo FCA Bank opera nel pieno rispetto dei diritti umani: nel corso del 2018 non sono stati accertati reclami/contenziosi legati a pratiche discriminatorie nei confronti dei dipendenti.

WHISTLEBLOWING GROUP POLICY

Il Gruppo FCA Bank adotta una Procedura Whistleblowing atta a disciplinare il processo di ricezione, valutazione e gestione delle segnalazioni (whistleblowing), pervenute alla Società tramite i canali dedicati. Il processo è definito in conformità con gli articoli 52-bis e 52-ter del TUB e con le disposizioni contenute nella Circolare 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, sezione VIII), in applicazione dell'articolo 71 della CRD IV ed è conforme a quanto stabilito dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". La Procedura si rivolge a tutti i dipendenti del Gruppo FCA Bank, e a coloro che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato. Il Codice di Condotta, la Whistleblowing Group Procedure e il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 (d'ora in poi il Modello), costituiscono la normativa interna di riferimento sul tema whistleblowing. Questi documenti ribadiscono l'impegno del Gruppo a salvaguardare l'anonimato del denunciante (che firma la denuncia o che effettua verbalmente la denuncia di un evento contrario ai principi etici), ed a garantire che i dipendenti che in buona fede segnalino violazioni non siano soggetti ad alcuna forma di ritorsione.

FCA Bank ha nominato l'Head of Compliance & Supervisory Relations (di seguito C&SR) come Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione il quale assicura il corretto svolgimento del procedimento e riferisce direttamente e senza indugio agli organi aziendali le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti. Il Responsabile redige, altresì, la Relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di



segnalazione, approvata dagli organi aziendali e messa a disposizione del personale della banca.

Qualora una segnalazione si riferisca a qualcuno dei componenti della Funzione Compliance and Supervisory Relations, verrà attivata la c.d. Funzione di Riserva in capo a Internal Audit. L'attivazione della Funzione di Riserva prevede che nessuno dei membri di C&SR riceva la segnalazione né abbia un ruolo nel processo di gestione della stessa.

Il sistema di whistleblowing permette la segnalazione delle violazioni del Codice di Condotta del Gruppo FCA Bank, e di ogni altra norma, legge e regolamento, anche comunitario, comunque applicabile a ciascuna Società del Gruppo. In conformità con quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, il sistema definito dalla banca è idoneo a permettere la segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

I canali attivati dalla Società per effettuare una segnalazione sono i seguenti:

- Piattaforma online dedicata, denominata FCA Bank "Ethics Helpline", disponibile presso sito internet e accessibile anche per il tramite della intranet aziendale.
- Indirizzo e mail dedicato
- Comunicazione verbale o scritta al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione (Compliance Officer di Gruppo) o al Compliance Officer locale, il quale trasmetterà la segnalazione al Compliance Officer di Gruppo.
- Comunicazione scritta all'OdV della Capogruppo o di Leasys S.p.A., qualora la segnalazione sia riferita a quest'ultima.

FCA Bank consente al segnalante di scegliere se rivelare o meno la propria identità. Si segnala che le legislazioni locali possono prevedere delle limitazioni all'effettuazione di segnalazioni anonime.

I soggetti che ricevono, esaminano e valutano le segnalazioni, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione e ogni soggetto coinvolto nella procedura, hanno l'obbligo di garantire la confidenzialità delle informazioni ricevute, anche in merito all'identità del segnalante.

In conformità con quanto stabilito dall'articolo 52-bis del TUB, l'identità del segnalante può essere rivelata solo con il suo consenso o quando la conoscenza sia indispensabile per la difesa del segnalato.

FCA Bank si impegna a garantire i segnalanti in buona fede da qualunque condotta ritorsiva, discriminatoria o comunque sleale conseguente alla segnalazione. In caso di mala fede accertata, FCA Bank si riserva di adottare nei confronti del segnalante i provvedimenti disciplinari ritenuti necessari e di agire contro quest'ultimo nelle sedi opportune.

FCA Bank si impegna, inoltre, a garantire, compatibilmente con la disciplina applicabile, un trattamento privilegiato al segnalante, qualora quest'ultimo sia corresponsabile della violazione.

La società si impegna, infine, a garantire un flusso informativo inerente la segnalazione verso i segnalanti non anonimi.





ETHICS PLATFORM

FCA Bank, nel proseguire nel suo percorso volto a veicolare un cambio di passo culturale nei confronti delle segnalazioni di violazioni, si è dotata, a partire da giugno 2016, della FCA Bank Ethics Platform: uno strumento a disposizione dei dipendenti del Gruppo FCA Bank per segnalare alla Società, in modo completo, sicuro e confidenziale, eventuali violazioni dei Principi contenuti nel nostro "Codice di Condotta" o delle altre Policy aziendali (incluse frodi sospette, abusi e altri tipi di condotta impropria sul posto di lavoro), nonché di leggi, regolamenti e normative bancarie e comunitarie applicabili alla Banca. Si tratta di una piattaforma internet che, tramite un'interfaccia semplice e intuitiva, guida l'utente nell'effettuazione della segnalazione. La natura web based dello strumento consente la massima fruibilità di utilizzo, rendendo la piattaforma accessibile da qualsiasi dispositivo, anche privato. Il Portale consente, inoltre, di allegare ogni tipo di file (documenti, video, immagini) a supporto della segnalazione, permettendo così al segnalante di fornire informazioni più complete e circostanziate.

La piattaforma e i dati in essa contenuti sono gestiti da un fornitore esterno, per questo motivo l'archivio dei dati è tenuto esclusivamente dal fornitore, che garantisce che questi ultimi siano trattati in un ambiente sicuro e in conformità

con la normativa Privacy vigente. I dati delle segnalazioni ricevute, non sono archiviati sui computer di FCA Bank: la società è così in grado di assicurare un livello di confidenzialità e sicurezza superiore.

La piattaforma è stata estesa a tutti i mercati in cui la legislazione locale lo permette. L'indirizzo web tramite cui accedere alla Ethics Platform, è quindi il medesimo in tutti i Paesi. Questa configurazione permette una gestione centralizzata e univoca di tutte le segnalazioni, con evidenti benefici dal punto di vista del controllo interno e della sicurezza dei dati.

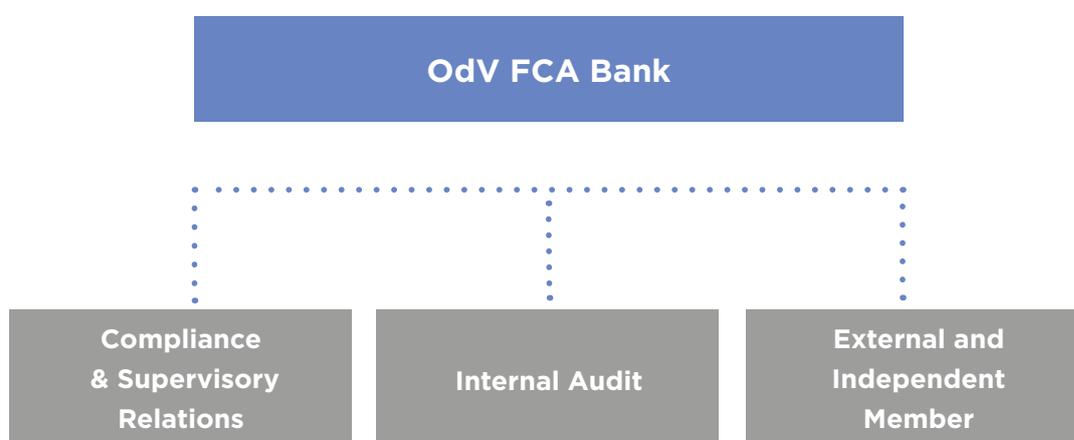
Il Sistema consente anche di creare un canale di comunicazione dedicato ed esclusivo tra il segnalante e la Società. In seguito alla finalizzazione di una segnalazione, infatti, il sistema restituisce all'utente una password dedicata. Tramite questa password l'utente può accedere, cliccando sul tasto "Follow up" che è ben visibile nella homepage del portale, a una sezione dedicata alla sua segnalazione, in cui egli potrà inviare messaggi di testo alla Società, integrare le informazioni e prendere visione degli eventuali feed-back che la Società vorrà restituire sul caso in oggetto.



ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV) E MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001

FCA Bank SpA adotta un Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 ed un Organismo di Vigilanza (OdV) con il fine di prevenire la commissione da parte dei propri dipendenti di tutti i reati inclusi nel catalogo definito dal D.Lgs. 231/01, ivi inclusi la corruzione e la corruzione tra privati. L'OdV, con riunioni almeno trimestrali, vigila sulla corretta applicazione del Modello e monitora la corretta implementazione del piano dei controlli e formazione ex D.Lgs 231/01 che egli stesso approva. All'interno del piano dei controlli, i cui esiti sono rendicontati all'OdV, sono incluse le verifiche per prevenire i reati di corruzione tra cui:

la verifica su omaggi, spese di rappresentanza e sponsorizzazioni; la verifica sull'attività dell'ufficio acquisti, le verifiche di due diligence sui nuovi fornitori, la verifica sulle spese per consulenze e per la società di Revisione, le verifiche su eventuali conflitti di interessi. L'Organismo di Vigilanza vigila sul buon funzionamento e rispetto del Modello stesso, rispondendo direttamente al CdA.





LOTTA CONTRO IL RICICLAGGIO DI DENARO E IL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Il Gruppo FCA Bank adotta ogni misura per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento di attività terroristiche o di altre attività criminali. Il Gruppo FCA Bank e i suoi manager o dipendenti, prima di instaurare rapporti d'affari, sono tenuti a verificare le informazioni necessarie (incluse le informazioni finanziarie) sulle potenziali controparti commerciali, sui fornitori e sui propri dipendenti, al fine di appurare la rispettabilità e la legittimità della loro attività. Il Gruppo FCA Bank deve sempre ottemperare all'applicazione di tutte le leggi e normative antiriciclaggio vigenti. In qualità di intermediario finanziario, FCA Bank adotta idonei e appropriati presidi in conformità con quanto previsto dalla Policy di Gruppo e dalle normative sul riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

RICONOSCERE IL VALORE DELLA CONCORRENZA COME PARTE INTEGRANTE DELLA CULTURA DELL'AZIENDA

Il Gruppo FCA Bank riconosce l'importanza fondamentale di un mercato concorrenziale e si impegna a rispettare ogni normativa in materia di antitrust e concorrenza. Tutte le attività del Gruppo devono essere svolte in conformità con la normativa in materia di concorrenza e le policy interne; il principio base è che le imprese che operano in un mercato devono determinare la propria strategia in modo autonomo. Per tale ragione gli accordi fra imprese e lo scambio di informazioni sensibili sono strettamente vietati. Per mantenere il suo impegno nel rispettare le norme antitrust in tutti i paesi in cui opera, il Gruppo FCA Bank partecipa all'Antitrust Compliance Program dell'azionista industriale (o a qualsiasi altro Antitrust Compliance Program che FCA Bank dovesse costituire in futuro), che è da considerare come parte integrante del Codice di Condotta di Gruppo.

Si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo e operazioni strategiche" all'interno della Relazione sulla Gestione, in riferimento al procedimento avviato dall'AGCM.

FORMAZIONE

Per FCA Bank la formazione è un importante strumento di supporto nella diffusione della compliance culture su temi di particolare rilevanza e sensibilità. Nell'ambito del programma di formazione annuale, il Gruppo svolge un'attività di formazione mirata ai propri dipendenti e alla rete distributiva anche sui seguenti temi.

In materia di lotta alla corruzione la società eroga periodicamente un corso obbligatorio per tutti i dipendenti su Codice di Condotta, Whistleblowing e D.Lgs. 231/01 mediante piattaforma on-line. Al fine di garantire una maggiore sensibilità sul tema a livello di Gruppo, l'attività di formazione è estesa a tutti i mercati. Inoltre, la società eroga periodicamente una formazione in aula a tutti i neo assunti, inclusi lavoratori con contratto interinale o a tempo determinato e stagiaire, con lo scopo di fornire le nozioni di base in relazione alle principali normative applicabili alla banca. Per la società Leasys viene inoltre erogato periodicamente a cura di Legal Affairs un corso di formazione dedicato alla corruzione rivolto a personale selezionato.

Infine, alcune società del gruppo, erogano periodicamente a tutti i propri dipendenti un corso dedicato alla corruzione, in conformità alla normativa locale vigente, tramite modalità informatiche.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa antiriciclaggio, ogni anno FCA Bank eroga a tutti i propri dipendenti e alla rete distributiva un corso dedicato all'antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo.

Con riferimento alla libera concorrenza periodicamente viene erogato un corso rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo in tema Tutela della Concorrenza e del Mercato affinché siano forniti ulteriori strumenti utili ad indentificare ed intercettare comportamenti anche solo potenzialmente anti-concorrenziali. Tutti i corsi erogati prevedono un test finale di valutazione del livello di apprendimento.





Alberto Grippo
Amministratore delegato
Leasys S.p.A.



Nuove frontiere di mobilità

All'interno di FCA Bank, Leasys è il Gruppo specializzato nell'offerta di soluzioni innovative che, integrando le nuove forme di mobilità in una proposta completa e coerente, mettono l'individuo e le sue nuove esigenze al centro della propria strategia di sviluppo.

Soluzioni di mobilità innovative, fruibili in qualunque luogo e momento della giornata, che forniscano risposte flessibili e si adattino ad ogni circostanza. Per Leasys, tradizionalmente, ciò ha significato fornire soluzioni di noleggio arricchite da una offerta di servizi completa per alleggerire il cliente dalle incombenze e dai rischi associati alla proprietà. Questo non è più sufficiente. I nostri clienti hanno abitudini, aspettative e necessità di mobilità in continua evoluzione e Leasys dedica il proprio piano di sviluppo ad esplorare le nuove frontiere della mobilità per continuare ad offrire risposte efficaci a queste nuove esigenze.

Il nostro obiettivo è oltrepassare il paradigma della Customer Satisfaction tradizionale per passare a quello più profondo di Human Satisfaction. Ciò comporta avere un impatto positivo nella vita delle persone dando soddisfazione alle loro esigenze ad un livello più profondo del rispondere cortesemente ad una telefonata o soddisfare una richiesta in tempi

accettabili. Ambire a migliorare la Life Experience dei nostri clienti e non più solo la loro Customer Experience.

L'offerta che proponiamo si descrive con tre aggettivi: innovativa, integrata e facile da usare. Nel generare innovazione, Leasys investe in soluzioni tecnologiche avanzate sia sviluppandole internamente sia attraverso la collaborazione con partners che, animati dalla nostra stessa passione per generare un impatto positivo nella vita del consumatore, siano mossi dall'ambizione di ridefinire i contorni della mobilità in Europa ed alla ricerca di fissare nuovi standards di mercato con soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate.

Nella strada verso la mobilità integrata, Leasys punta ad ampliare la copertura e integrare la propria offerta in una soluzione di mobilità coerente e continua.

Grazie all'acquisizione di Win Rent, primaria società italiana di autonoleggio a breve termine, comprendente una flotta di oltre 4.000 veicoli tra autovetture e veicoli commerciali e una rete di 80 punti di noleggio, Leasys ha aggiunto un importante tassello alla sua offerta di servizi di mobilità.

Nella direzione della facilità di accesso e utilizzo delle proprie soluzioni, l'ambizione di Leasys è di diventare il primo 1-Stop-Shop Mobility Provider, per fornire un servizio sempre all'altezza dei bisogni di mobilità in continua evoluzione. Queste richieste non sono solo innovative ma integrate e complete, in grado di coprire necessità sia strutturali che temporali con flessibilità.

Per questo, nel 2018, abbiamo sviluppato il progetto U-Go, la prima piattaforma integrata di car sharing peer-to-peer in Italia proposta da una società di noleggio. U-Go introduce elementi di novità nel mercato del car sharing, ad esempio ampliando l'offerta con i veicoli della società di autonoleggio Win Rent.

Con questa direzione strategica, Leasys è ferma nella determinazione di accelerare il cambiamento verso la definizione di un nuovo panorama della mobilità. In questo senso, Leasys intende padroneggiare il nuovo "puzzle della mobilità" che si va completando mentre continua a trasformarsi insieme alle nuove abitudini di consumo in un contesto che si prepara al crescente desiderio di mobilità elettrica.

Arte 25

L'anno 2018 si è concluso in Leasys con l'inaugurazione della nuova sede italiana ed europea "Arte 25", nel prestigioso quartiere dell'EUR a Roma. Il nuovo headquarter ospita 350 persone in un ambiente moderno e confortevole, che consolida il ruolo di Leasys come leader internazionale del mercato della mobilità. La nuova location trasmette un'immagine definita e riconoscibile, rafforzando l'identificazione delle risorse con l'azienda, garantendo il massimo comfort in termini di spazio, luminosità e acustica.

In questa sede l'arte entra nella quotidianità e da dicembre 2018 è stata avviata un'interessante collaborazione con il MUSEC, il Museo delle Culture di Lugano diretto da Francesco Paolo Campione. La presenza di opere d'arte all'interno di un'impresa ha il potere di creare sinergie positive per l'ambiente di lavoro.

Win Rent

Roma, 1 ottobre 2018: L'acquisizione di Win Rent è stato un ulteriore tassello nella strategia di Leasys, che punta a essere un fornitore di mobilità a 360° per piccole e grandi aziende, Pubblica Amministrazione, professionisti e privati. L'elevata qualità di servizio offerto, la capillarità del network, la gestione del cliente e una struttura manageriale di primo livello ha permesso a Win Rent di distinguersi negli anni per competitività e trasparenza, caratteristiche particolarmente apprezzate dalla clientela italiana e internazionale. Leasys, con questa integrazione, ha aggiunto il noleggio a breve termine ai suoi servizi e competenze che già comprendevano il noleggio a lungo e medio termine, il fleet management, il corporate car sharing per le aziende, così come il noleggio dell'usato e la vendita di veicoli attraverso la piattaforma elettronica Clickar. L'acquisizione di Win Rent è stata un'operazione in linea con la strategia di crescita e diversificazione del Gruppo FCA Bank.





IDENTITÀ AZIENDALE

Il Gruppo FCA Bank continua a dare importanza alla Visual Identity – nel corso del 2018 è proseguita la pubblicazione del magazine di FCA Bank. Vi sono stati 2 momenti di comunicazione istituzionale, a metà anno e a fine anno, che ha visto partecipare – direttamente o tramite presenza in streaming – tutti i dipendenti, dove l'Amministratore Delegato e il Management Team hanno dato comunicazione dell'andamento del Gruppo e dei risultati aziendali. Sempre nella logica di rafforzare la Visual identity e il Brand Value nel 2018 è continuato il progetto Employer Branding, operativo in Italia e nei mercati esteri mirato a incrementare la visibilità verso l'esterno della società, così come a un miglior processo di selezione e assunzione tramite nuovi canali di interfaccia; si è inoltre intensificata la collaborazione con le università per attirare giovani di valore.

Negli ultimi anni si è reso evidente l'impatto che i più recenti sviluppi tecnologici in ambito digital avranno anche sul mondo Human Resources. Più frequentemente associati al business, questi trend impongono ad HR riflessioni e approcci diversi, in particolare sui processi di talent attraction richiedendo insomma una decisa virata verso lo sviluppo delle competenze di data analytics ed un approccio più marketing-oriented.

L'Employer Branding ne è una dimostrazione. Coniuga competenze di recruiting e di comunicazione interna ed esterna, sfruttando tecnicità di marketing e richiede necessariamente una condivisione di strategia con chi di marketing si occupa.

L'esigenza di attrarre talenti sfruttando canali digitali, riducendo i tempi di assunzione, generando consensi sulla qualità delle esperienze che l'employer può offrire tanto ai neo-laureati quanto ai professional, porta ad un'evoluzione

del concetto stesso di recruiting, spingendo le aziende ad un approccio più proattivo e di confronto, attraverso una cultura del feedback e dei rating dei clienti - ovvero i candidati - in misura sempre maggiore.

In questo scenario FCA Bank da qualche anno ha scelto e sviluppato processi di recruiting digitale che consentono, attraverso le pagine careers dei siti ufficiali, una maggiore ed efficace copertura delle opportunità di lavoro.

La piattaforma Monster, la soluzione tecnologica ATS (Applicant Tracking System) scelta, permette il cross-posting in tempo reale con i più popolari job board in Europa ed, internamente, la condivisione dei curricula tra i diversi HR Manager che sono alla ricerca di un candidato ideale. I tempi di ricerca e di assunzione per tutti i target, fino ai profili più esperti di middle management, si sono notevolmente ridotti; i candidati applicano per le posizioni di FCA Bank perché realmente interessati all'azienda, senza considerare la riduzione dei costi che ne deriva dal digital recruiting. Il sistema consente inoltre analisi statistiche e di performance che restituiscono in maniera veloce indicatori utili ad indirizzare in maniera più efficace le azioni di recruiting.

Sul fronte della comunicazione esterna in termini di Employer, FCA Bank racconta sulla pagina LinkedIn diverse tipologie di business che gestisce, storie di successo, consensi internazionali degli esperti del settore, ma anche percorsi professionali e opportunità di carriera dei dipendenti di diverse età, nazionalità e famiglia professionale. L'incremento continuo dei followers indica che la direzione scelta è quella giusta.

FCA Bank è un'azienda al passo coi tempi, che sta seguendo l'evoluzione digitale e diversificando il suo business. Pur dedicata in particolare ai Brand FCA, stringe partnership con altri brand del mondo automotive e sviluppa prodotti bancari con caratteristiche distintive rispetto alla concorrenza, suscitando l'interesse degli esperti del settore e dei professional che cercano opportunità di lavoro sfidanti.

Comunicare questi valori fornisce elementi utili per delineare il DNA di chi potrebbe a pieno titolo entrare a far parte della squadra. Entusiasmo e tenacia, capacità di contribuire con idee innovative che si traducano in azioni, miglioramento del servizio al cliente, ambizione di mantenere il posizionamento del brand tra i best performer sono alcuni dei requisiti imprescindibili che il candidato ideale deve possedere. Per coloro che mostrano questo tipo di mindset FCA Bank offre percorsi ed esperienze di apprendimento on the job che consentono di mettere le basi dello sviluppo della propria managerialità attraverso job rotation pianificate, anche internazionali, e crescita nelle famiglie professionali core. Il percorso ideale per allevare i manager del domani ed accrescere la passione per il Brand.

Con la stessa passione FCA Bank trasferisce l'orgoglio di appartenenza nelle occasioni di incontro con gli studenti e i neolaureati e più in generale con coloro che iniziano ad orientarsi nel mondo del lavoro, scoprendo in FCA Bank una realtà solida nella quale poter crescere professionalmente.

La partnership tra HR e Business in queste iniziative è assolutamente efficace.

Nelle università o durante i Career Day, i manager hanno la capacità di descrivere in maniera semplice processi complessi e tecnici, rendendo il business comprensibile anche ad un target senza significative esperienze di lavoro.

FCA Bank ha in programma diverse attività orientate a raggiungere una più vasta audience in ambito recruiting. Crediamo che la migliore forma di Employer Branding sia comunicare esattamente cosa siamo: una realtà di business affermata e performante, con grandi ambizioni e opportunità di crescita da offrire a chi desidera mettersi in gioco in un ambiente sfidante.





RESPONSABILITÀ ECONOMICA

La responsabilità economica per il Gruppo FCA Bank è guidata dai driver delle solidità finanziaria, condizione fondamentale per garantire la sostenibilità del business nel lungo periodo, e della creazione di valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder del Gruppo. All'interno dei documenti RAF e ICAAP di Gruppo si fa esplicito riferimento a questi temi.

Solidarietà finanziaria

FONDI PROPRI

I Fondi Propri (o Own Funds) rappresentano il patrimonio minimo che le banche devono possedere a fronte dei rischi previsti dal I Pilastro (rischio di credito, di mercato, di cambio, rischio operativo) e dal II Pilastro (rischio di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, strategico, reputazionale) e costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca.

Come da normativa vigente, il requisito minimo di patrimonio richiesto al Gruppo FCA Bank per il patrimonio totale è pari al 9,96% delle attività ponderate per il rischio. Al 31/12/2018 il livello di Total Capital Ratio risulta essere 14,02%.

Il Capitale primario di Classe 1 è formato da componenti di primaria qualità, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie) e riserve. Il requisito minimo richiesto come da normativa a FCA Bank è pari a 6,46%: al 31/12/2018 il Cet 1 risulta essere pari a 12,45%.

LEVERAGE RATIO

Il Leverage Ratio è un indicatore di leva finanziaria, introdotto al fine di limitare il grado di leva nel settore bancario. Al 31/12/2018 il Leverage Ratio di Fca Bank risulta essere pari a 10,22% ben al di sopra dei minimi regolamentari.

RATING

Nel corso del 2018, Moody's, a seguito del downgrade dell'Italia, il 23 ottobre ha abbassato il rating sui depositi di FCA Bank e ha riportato a stabile (da positivo, come innalzato in data 6 luglio) l'outlook sul rating a lungo termine; analogamente, il 30 ottobre S&P ha modificato a negativo (da stabile) l'outlook sul rating, in conseguenza di un'analoga azione sul rating dell'Italia.

Società	Rating lungo termine	Outlook	Rating breve termine	Rating depositi lungo termine
Moody's	Baa1	Stabile	P-2	Baa1
Fitch	BBB+	Stabile	F2	-
Standard & Poor's	BBB	Negativo	A-2	-

Creazione di valore nel lungo periodo

Il prospetto di valore economico generato e distribuito fornisce un'indicazione di come il Gruppo FCA Bank ha creato valore per i propri stakeholder.

Nel 2018 il Gruppo ha generato un valore economico complessivo di oltre € 900 milioni, distribuendone il 57%. Il 30% di tale valore è stato distribuito a dipendenti, fornitori ed erogatori di servizi. Il 27% di tale valore è stato distribuito alla Pubblica Amministrazione nelle diverse giurisdizioni dove il Gruppo FCA Bank opera.

	31/12/2018	
Valore economico generato	902.589.456	100,0%
Valore economico distribuito	514.225.202	57,0%
Dipendenti, fornitori e erogatori di servizi	268.592.944	29,8%
Azionisti	-	0,0%
Pubblica amministrazione	245.632.258	27,2%
Valore economico trattenuto dal Gruppo	388.364.254	43,0%





Prospetto di valore aggiunto	31/12/2018
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	903.452.224
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(242.050.333)
40. COMMISSIONI ATTIVE	164.176.459
50. COMMISSIONI PASSIVE	(54.985.523)
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	551.077
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(1.801.345)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.161.580
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
c) Passività finanziarie	-
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.727.676)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
160. PREMI NETTI	561.018
170. SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	2.073.347
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(363.518.289)
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	513.696.917
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	902.589.456
190. SPESE AMMINISTRATIVE:	
b) Altre spese amministrative	(88.551.969)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(11.007.635)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(99.559.604)
190. SPESE AMMINISTRATIVE:	
a) Spese per il personale	(169.033.340)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A DIPENDENTI E COLLABORATORI	(169.033.340)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	
UTILE ATTRIBUITO AGLI AZIONISTI	-
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AGLI AZIONISTI	-
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(75.800.385)
altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(10.603.920)
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(150.195.146)
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE (DIFFERTE)	(9.032.807)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	(245.632.258)
altre spese amministrative: liberalità e sponsorizzazioni	-
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(514.225.202)
RISULTATO DESTINATO A RISERVE	(388.364.254)
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(388.364.254)

Trasparenza verso il mercato e le autorità

FCA Bank mantiene costantemente il proprio impegno nell'attuazione degli adeguamenti organizzativi e tecnologici necessari a fronte dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento, al fine di garantire la piena conformità agli stessi unitamente alla massima trasparenza e tutela del cliente conformemente alle aspettative delle autorità di vigilanza degli intermediari bancari e di supervisione dei mercati.

In tale prospettiva si inserisce la piena collaborazione manifestata da parte di tutte le società del Gruppo anche nel corso del 2018 durante gli accertamenti ispettivi e/o le richieste di informazioni formulate da parte delle autorità anzidette presenti nei Paesi presso i quali FCA Bank opera.

Si rimanda al monografico “a difesa degli interessi della clientela” presente nella Relazione sulla Gestione per una più ampia trattazione dell'argomento.

Per il dettaglio dei casi di non conformità sulla normativa in tema di trasparenza, si rimanda alla sezione “fatti di rilievo e operazioni strategiche” della Relazione sulle Gestione.





RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE

Sviluppo e valorizzazione del capitale umano

FCA Bank è una azienda di persone al servizio delle persone.

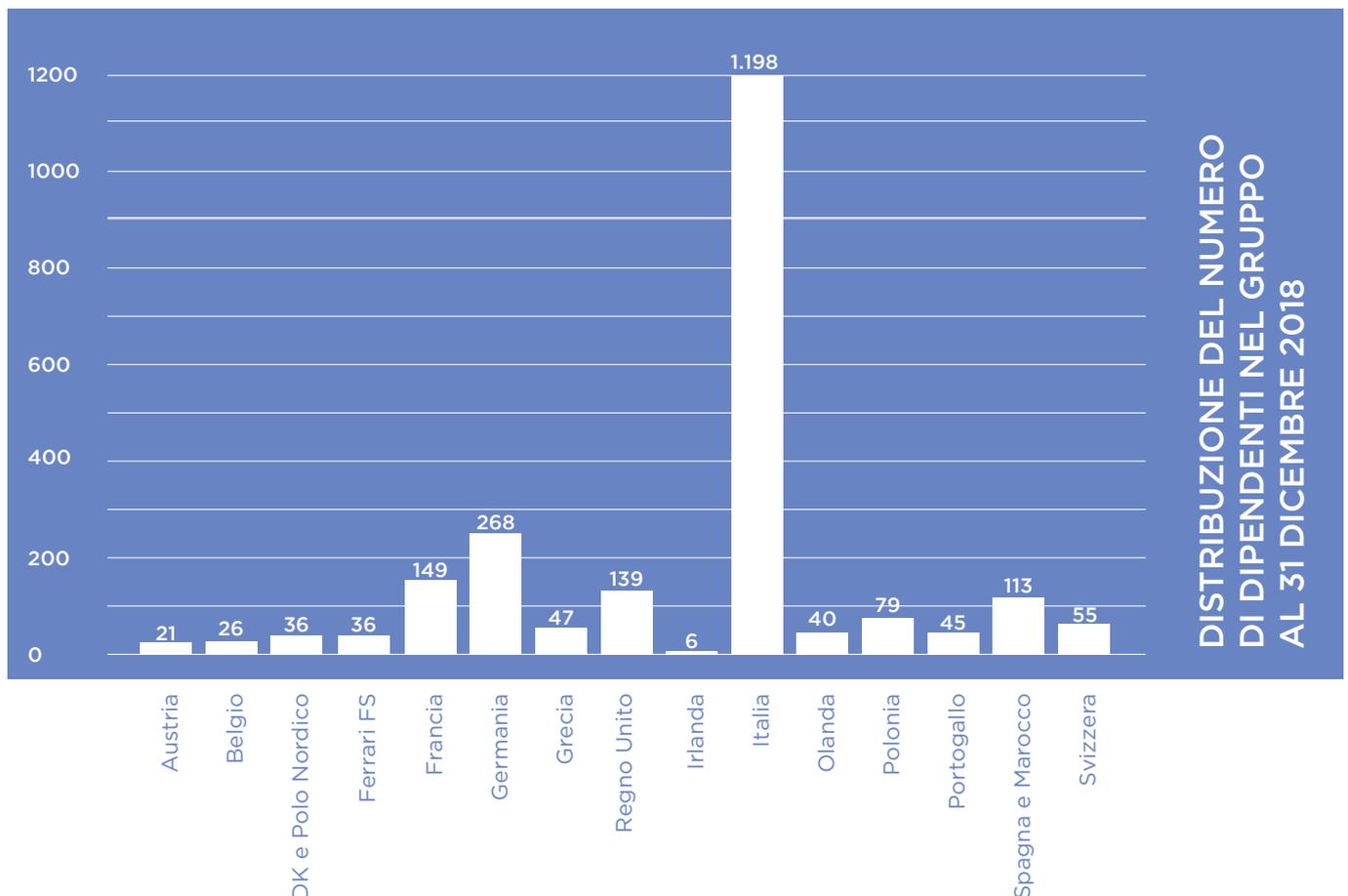
È obiettivo primario attrarre, trattenere e motivare personale altamente qualificato, ma anche premiare chi porta avanti, crede e sostiene i valori aziendali con strutture di remunerazione legate alla creazione di valore nel lungo periodo.

Organizzazione e risorse umane

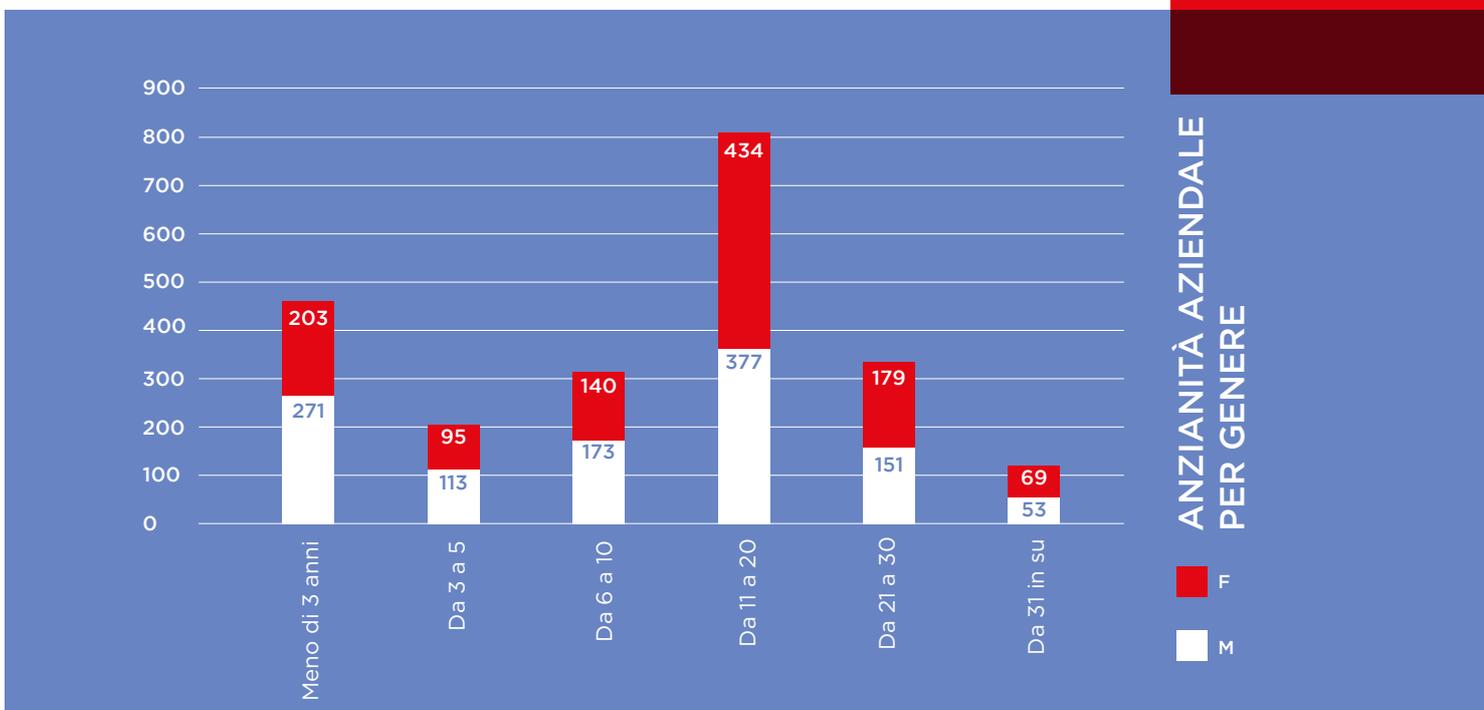
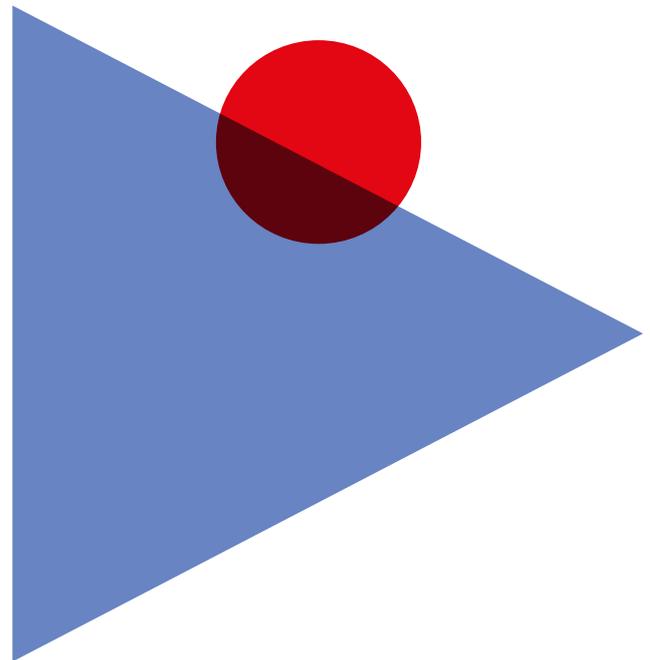
Al 31 dicembre 2018 l'organico del Gruppo FCA Bank consta complessivamente di 2.258 risorse, in aumento di 166 unità rispetto al 31 dicembre 2017.

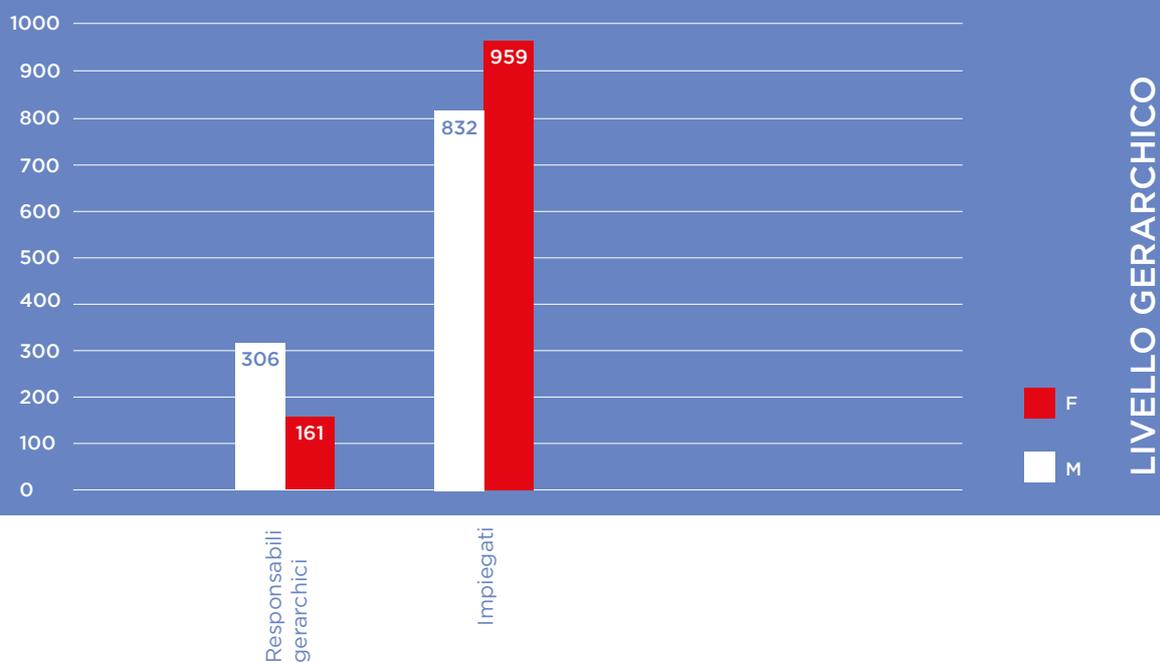
Tale incremento è collegato principalmente all'acquisizione della società Win Rent, allo sviluppo delle linee di business Retail, all'internazionalizzazione di Leasys e al rafforzamento delle funzioni di controllo. I dati quantitativi sono calcolati sul puntuale di headcount al 31 dicembre 2018.

L'analisi dei dati evidenzia come le due società italiane incidono per il 53% dei dipendenti totali, nel 2017 rappresentavano il 52%.



A fine dicembre 2018 la componente femminile rappresenta il 47,5% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti del Gruppo risulta pari a 46,4 (45,8 per la popolazione maschile e 46,8 per quella femminile). e l'anzianità aziendale media è di 17,04 (14,41 per la popolazione maschile e 19,69 per quella femminile). Il 6,4% della forza (145 persone, di cui 143 donne) usufruisce del part-time. A fine dicembre 2017 la componente femminile rappresentava il 51% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti del Gruppo risultava pari a 43,5 (43,7 per la popolazione maschile e 43,3 per quella femminile) e l'anzianità aziendale media era di 13,3 (13,0 per la popolazione maschile e 14,0 per quella femminile). Il 6,1% della forza (127 persone, di cui 125 donne) usufruiva del part-time.





IL 20,7 % DELLA FORZA HA RESPONSABILITÀ GERARCHICA, IN LINEA CON IL DATO 2017 (PARI A 21%).

SOGLIA DI SIGNIFICATIVITÀ DEL NUMERO DI LAVORATORI NON DIPENDENTI

La soglia di significatività del numero di lavoratori non dipendenti - dedicati alle stesse attività dei dipendenti stessi - rispetto al totale della forza lavoro viene definita al 15% a livello di gruppo. Tale soglia non è stata raggiunta

Numero totale di dipendenti, per tipologia di contratto, suddivisi per genere

	Donne	Uomini	Totale
Tempo Determinato	17	27	44
Tempo Indeterminato	1.103	1.111	2.214
Totale complessivo	1.120	1.138	2.258

Turn-over

Uscite		31/12/2018
%	Tasso di cessazione	9,3
Per motivo		
N.	Dimissioni	104
N.	Licenziamento	15
N.	Fondo di solidarietà	-
N.	Scadenza del rapporto di lavoro (tempo determinato)	35
N.	Pensione	25
N.	Altro	30
Per età		
N.	<30 anni	42
N.	30 - 50 anni	123
N.	>50 anni	44
Per genere		
N.	Donne	116
N.	Uomini	93
Per categoria professionale		
N.	Responsabili gerarchici	82
N.	Impiegati	127



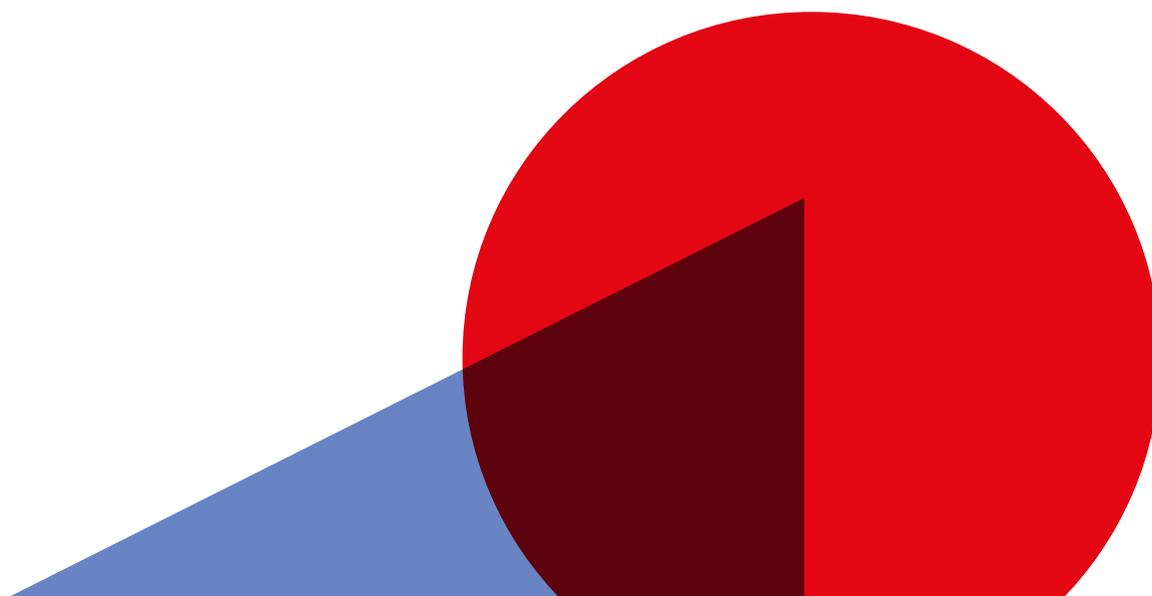
Formazione

Anche per il 2018 le spese destinate alla formazione del personale sul totale del perimetro del Gruppo, sono state mantenute a livelli adeguati, pur mantenendo continua l'attenzione ai costi. Oltre all'usuale attenzione riservata alla formazione tecnica e a quella relativa alla Compliance, in Italia e sui mercati si è inoltre

effettuato tra gli altri un intervento specifico di formazione su Antitrust. Sono state erogate oltre 4.000 giornate di formazione, con una media di 2,2 giornate a dipendente. Sono proseguite iniziative di formazione manageriale (soft skills) in aggiunta a quella sulle competenze volta allo sviluppo delle persone con particolare attenzione al middle management attuale e futuro.

Formazione

	31/12/2018
N. Numero di dipendenti formati	2.258
di cui donne	1.120
N. Numero di persone formate (sessioni di formazione per dipendente)	9.474
di cui a donne	4.997
ore Ore di formazione totali	39.493
di cui donne	21.102
ore Ore medie di formazione per dipendente	17
di cui donne	19
€ Costo totale formazione erogato	560.014
di cui donne	299.228
€ Costo medio di formazione per dipendente	248
di cui donne	267



Percorsi manageriali

STRATEGIC THINKING

È terminato lo strategic thinking path, nato nel 2017 con l'obiettivo di sviluppare nuove idee di business nello spirito dinamico di FCA Bank. Siamo partiti dalla necessità di riflettere su nuove idee e modalità differenti di fare business, coniugando pragmatismo e innovazione. L'intento è quello di comprendere come fattori culturali, fabbisogni, tendenze ed evoluzione del business possano tradursi in opportunità inaspettate sulle quali fare qualche ragionamento.

Questo percorso, pensato per un corposo gruppo eterogeneo di persone, ha coinvolto 33 partecipanti divisi in cinque gruppi tra cui figurano i Country Manager, profili Senior, Middle Manager e alcuni giovani che possano contribuire mettendo in campo la loro curiosità e un differente approccio. I settori all'interno dei quali abbiamo puntato a stimolare un pensiero critico sono: i prodotti bancari, la gestione delle relazioni con i clienti, l'area digital, lo sviluppo di Leasys e l'area della new mobility. Il programma ha visto nel 2017 le prime tre fasi:

1. workshop iniziale dove sono stati forniti spunti di riflessione volti a stimolare la capacità dei partecipanti di farsi domande sulle cinque aree tematiche strategiche per lo sviluppo del business;
2. i partecipanti divisi in sottogruppi hanno lavorato sulle domande fornendo risposte coerenti, concrete ed innovative identificando aree di miglioramento e di innovazione;
3. Il prodotto risultante di ogni gruppo di lavoro è stato presentato al Management di FCA Bank. Nel 2018 i gruppi di lavoro hanno lavorato sul Business case finale che è stato presentato sempre al Management di FCA Bank nella seconda metà dell'anno: i progetti presentati sono adesso nella fase operativa di implementazione. Il percorso è stato arricchito da un programma di "empowerment" degli aspetti di comunicazione per migliorare la collaborazione virtuale in contesti multiculturali.

PERFORMANCE LEADERSHIP MANAGEMENT

Attraverso il processo di "PLM", FCA Bank Group garantisce l'allineamento dei comportamenti individuali con gli obiettivi annuali e a lungo termine di azienda e Azionisti. Si pone l'obiettivo di impostare una comunicazione trasparente e bi-laterale con le persone per definire come le stesse possano contribuire ai risultati dell'organizzazione e come stiano lavorando per il raggiungimento in modo efficace degli obiettivi concordati e, infine, per fornire loro un adeguato supporto per il miglioramento e lo sviluppo.

Il programma di "Performance & Leadership Management" si poggia su due dimensioni, focalizzandosi sugli obiettivi e relativi risultati, e sulle attitudini e comportamenti individuali, al fine di rendere le persone responsabili, coinvolgendole direttamente nel loro sviluppo.

Nell'anno 2018, l'Amministratore Delegato & Direttore Generale e tutti i Material Risk Takers partecipano al PLM, così come il resto della popolazione aziendale al fine di allineare gli obiettivi strategici alle singole persone.

VALUTAZIONE

Popolazione valutata nell'anno	31/12/2018
% Responsabili gerarchici	100%
% Donne	34%
% Uomini	66%
% Impiegati	100%
% Donne	46%
% Uomini	54%



PROGETTO CROSS PATH

Nell'anno 2016 è stato lanciato il progetto "Cross-Path", un programma internazionale e interfunzionale di crescita, con l'obiettivo identificare persone con elevato potenziale di crescita da sviluppare in termini di leadership e conoscenze interdisciplinari. Il programma ha una durata totale di sei anni; le persone, tramite incarichi biennali sono impiegati su tre mercati e tre funzioni diverse a rotazione: Credit, Finance e Sales & Marketing. A inizio 2018 i partecipanti hanno iniziato il secondo incarico. Alla fine del percorso le persone avranno sviluppato una solida conoscenza del business e dei processi di FCA Bank, prendendo parte a momenti di esposizione nei confronti del management e approfondendo le proprie competenze e conoscenze attraverso una formazione personalizzata. Gli elementi chiave del programma sono:

- persone coinvolte: mentalità internazionale, dinamica e aperta ai continui cambiamenti tipici del nostro lavoro;
- rotazione e mobilità: un percorso interdisciplinare tra tre delle funzioni chiave di FCA Bank;
- internazionalità: incarichi internazionali sui mercati in cui opera il Gruppo;
- formazione: durante tutto il programma le persone svolgono attività di formazione oltre che su tematiche di Compliance e Rischio, anche sulle conoscenze e competenze specifiche delle attività aziendali. Durante il percorso si presta particolare attenzione anche alla formazione manageriale;
- tutoraggio: le persone sono affiancate da un mentore scelto nel Management Team di FCA Bank che li segue per tutto il periodo di lavoro guidandoli nel loro percorso di crescita;
- lavoro a progetto: su temi di business strategici per l'azienda.



BENESSERE DEI DIPENDENTI, SALUTE E SICUREZZA

La gestione delle risorse umane

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane si evidenziano le seguenti attività svolte durante l'anno:

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Sono proseguite nel 2018 le attività di rafforzamento del presidio centrale di svariati processi relativi alla gestione delle risorse umane e ai meccanismi di Governance legate alla trasformazione in banca. Fra le attività cui si è posta maggiore attenzione si possono citare:

- l'allocazione della Funzione FCA Bank/Leasys Data Protection nella struttura di Primo Livello di FCA Bank S.p.A. per una maggior focalizzazione sui temi di data Protection. In particolare il responsabile opera come Data Protection Officer nei confronti dei Controlling Representatives, rispettivamente del CEO e Direttore Generale di FCA Bank per la parte di Holding e del Responsabile di FCA Bank Italia per il mercato Italia; inoltre riporta funzionalmente all'ente Group Data Protection Policies & Methodologies all'interno di Compliance & Supervisory Relations
- La fusione dei due enti "Process Governance & Procurement" e "Digital, Data Governance & Communication" (ad esclusione delle attività di Communication) nel nuovo ente Digital, Process & Data Governance and Procurement
- Le attività di Communication sono state assegnate all'ente Sales & Marketing, per una maggiore integrazione con le attività di Marketing
- La trasformazione della società FCA Capital Belgium in Branch di FCA Bank
- L'acquisizione da parte di Leasys della società Win Rent e relativa costituzione dell'ente Short Term Rental nella società stessa
- Il rafforzamento delle funzioni di controllo nell'area del mercato Italia con costituzione di presidi dedicati (Internal Audit, Compliance, Legal e Finance)

Dal punto di vista del business, nel 2018 è continuato il progetto «Leasys Internationalization», con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti tramite la costituzione di un Gruppo Rental a livello europeo tramite il brand Leasys, che ha visto nel 2017 la costituzione di Branch in Spagna, Germania e Belgio e il re-branding delle società presenti in Francia e UK. A gennaio 2018 è stata costituita la subsidiary Leasys Nederland. Inoltre, le funzioni di Leasys svolgono un ruolo di competence lines nei confronti delle branches / entità di rental e, pertanto, sono responsabili di fornire linee guida (e.g. budget, obiettivi commerciali, ...), condividere best practices in termini di know-how, processi e sistemi e di assicurare il presidio e lo sviluppo delle competenze delle persone.



Salute e sicurezza sul lavoro

Tutte le società del Gruppo FCA Bank osservano scrupolosamente le normative di legge relative la sicurezza sul lavoro.

Nel corso del periodo di rendicontazione si sono verificati nel Gruppo 31 infortuni (18 uomini e 13 donne), di cui 14 sul posto di lavoro e 17 in itinere, incidenti avvenuti nel percorso casa - lavoro, in Italia e nei mercati dove opera il Gruppo.

Inoltre si segnala: nessun caso di decesso per infortunio, nessun caso di malattia professionale. Nessuno degli infortuni rilevati ha avuto conseguenze gravi sulla vita e sulla salute dei dipendenti.

Nella attività lavorativa svolta all'interno del Gruppo (Impiegati videoterminali) non sono previsti dispositivi di protezione individuali (DPI) e dispositivi di protezione collettivi (DPC).

Tasso di infortunio

	31/12/2018
Numero totale di infortuni	31
- di cui donne	18
- di cui uomini	13
Infortuni in itinere	17
Infortuni sul lavoro	14
Indice di frequenza (n° infortuni* 1.000.000) /ore lavorate	5,49

Nel 2017 il numero totale di infortuni era 28, di cui:

- 17 infortuni accaduti a donne;
- 11 infortuni accaduti a uomini;
- 22 infortuni in itinere;
- 6 infortuni sul lavoro.

TIPOLOGIA DI INFORTUNI PER MERCATO

		Totale	Donne	Uomini
Regno Unito	Numero di infortuni	4	3	1
	di cui sul lavoro	3	3	
	di cui in itinere	1		1
Polonia	Numero di infortuni	1	1	
	di cui sul lavoro	1	1	
	di cui in itinere			
Svizzera	Numero di infortuni	6	1	5
	di cui sul lavoro			
	di cui in itinere	6	1	5
Francia	Numero di infortuni	6	4	2
	di cui sul lavoro	4	3	1
	di cui in itinere	2	1	1
Germania	Numero di infortuni	3	3	
	di cui sul lavoro	3	3	
	di cui in itinere	0	0	
Italia	Numero di infortuni	11	6	5
	di cui sul lavoro	3	3	
	di cui in itinere	8	3	5

Gli altri mercati in cui il Gruppo opera sono esclusi in quanto non sono stati rilevati infortuni.

Diversità e pari opportunità

Tutte le società del Gruppo rispettano e operano per garantire il diritto alla diversità e alle pari opportunità per tutti i dipendenti.

Il Gruppo FCA Bank condivide, e il suo Codice di Condotta recepisce, i principi della “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo” delle Nazioni Unite (“ONU”), le Convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro

(“OIL”) e le Linee Guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (“OCSE”) per le imprese multinazionali. Con riferimento alla percentuale di dipendenti coperti da contratto collettivo, è corretto considerarla alla luce del fatto che l’analisi viene svolta all’interno di contesti giuslavoristicamente eterogenei.

CONSISTENZA DEL PERSONALE E PRESENZA FEMMINILE

	31/12/2018
N. Totale	2.258
N. Età media (aa,mm)	44
N. Presenza femminile	1.120
N. Responsabili gerarchici	161
N. Impiegati	959
N. Part-time (102)	
N. Dipendenti con contratto part-time	145
- di cui donne	143
N. Tasso di ritorno al lavoro e mantenimento occupazione dopo il congedo parentale	
N. numero di dipendenti che hanno richiesto il congedo parentale	74
- di cui donne	65
N. Numero di dipendenti che sono rientrati dal congedo parentale mantenendo almeno la medesima posizione	68
- di cui donne	59
N. Contrattazione collettiva e sindacalizzazione	21
N. Dipendenti coperti da contratto collettivo	1.466
%	65%



RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

Innovazione e digitalizzazione. Privacy, sicurezza e protezione dei dati

Per FCA Bank l'obiettivo è chiaro: aumentare il valore dei propri servizi, offrendo numerosi vantaggi ai clienti finali, ai dealer ed a FCA Bank stessa, dimostrando di essere al passo con la rivoluzione digitale che avanza a grandi passi. La roadmap verso la trasformazione digitale, iniziata nel 2013 con lo sviluppo di una calcolatrice finanziaria e che ambiziosamente si prefigge di trarre il 2020 con l'introduzione di una piattaforma di e-commerce, nel 2018 si è concentrato su due momenti molto importanti del customer journey: il primo contatto del cliente con la banca e la finalizzazione della soluzione finanziaria scelta dallo stesso.

DIGITAL ONBOARDING

Dematerializzazione, firma elettronica e archiviazione digitale sono gli elementi essenziali per il progetto di digital onboarding, le cui attività sono iniziate nel corso del 2017 e nel 2018 è stato introdotto in 5 mercati di grande interesse per la Banca: Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Austria e UK. Il nuovo processo si completa in pochi "click": è sufficiente che il concessionario selezioni l'opzione firma digitale, acquisisca i documenti del cliente e completi le informazioni necessarie.

Dopo la firma digitale, la documentazione elettronica viene inviata al cliente via e-mail. Nel corso dell'anno si è raggiunto l'ambizioso obiettivo di raggiungere il 100 % dei dealer a cui viene data la possibilità di scelta di questo nuovo processo. La risposta dei mercati è stata molto positiva, a conferma dell'efficienza di termini di operatività e tempo: ad oggi oltre il 70% dei contratti di finanziamento sono stati firmati digitalmente in Spagna, primo mercato ad adottare la soluzione, rappresentando un vero successo per Fca Capital Spain solo dopo pochi mesi dal lancio.

Belgio, Francia, Grecia, Olanda, Polonia e Svizzera sono i prossimi mercati che nel corso dei primi mesi del 2019 introdurranno questo nuovo processo.

DIGITAL PRESCORING

Conoscere il cliente prima ancora che diventi tale è da sempre uno degli obiettivi delle aziende, indipendentemente dal settore o dalla grandezza. La risposta della Banca a questa esigenza si è tradotta in un progetto paneuropeo, lanciato nel corso dell'anno, volto alla pre-valutazione di un finanziamento prima ancora che il cliente raggiunga il concessionario.

Una volta configurata la vettura desiderata, al cliente verrà data la possibilità, tramite una piattaforma online dedicata, di:

- Accedere ad un'area privata tramite cui inoltrare la richiesta di finanziamento che verrà valutata in maniera automatica tramite la possibilità di accesso alle regole di scoring di ogni singolo mercato e la consultazione delle banche dati private e pubbliche.
- Scegliere il dealer con il quale continuare il percorso di scelta e acquisto, in modo tale da poter essere ricontattato direttamente e poter finalizzare il processo di vendita.
- Poter effettuare l'upload da remoto di documenti personali e di reddito in modo tale da accelerare la fase di completamento della documentazione.

I benefici della soluzione sono duplici: da un lato il cliente avrà così la possibilità di poter ricevere

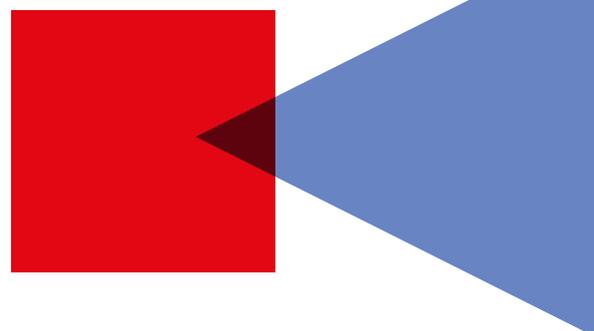
già una valutazione prima ancora di visitare il dealer e quest'ultimo avrà già a disposizione tutte le informazioni volte alla finalizzazione del contratto, potendo conoscere in anticipo i desideri del cliente.

Il raggiungimento di tali risultati in così poco tempo è sicuramente motivo di grande soddisfazione ma per FCA Bank non è ancora la fine del percorso di digitalizzazione.

La revisione continua e costante dei processi è rivolta a due obiettivi ben precisi: fare sì che il cliente finale trovi nella semplicità e nell'immediatezza delle procedure un sistema amico che lo porti per mano sino alla completa soddisfazione dei suoi desideri e delle sue aspettative, e, in secondo luogo, disporre di processi sempre più snelli e veloci con evidenti

vantaggi sui costi.

La digitalizzazione non dovrà essere solo tributo al totem della modernizzazione a tutti i costi ma una vera rivoluzione nel modo di interagire tra Banca e cliente con l'obiettivo finale dell'eliminazione di ogni supporto cartaceo ed il risparmio di ogni energia, di qualunque natura, impiegata nel processo.



DATA PROTECTION E CYBER SECURITY

All'interno del mutato contesto economico e tecnologico, FCA Bank presta particolare attenzione alla protezione delle informazioni elaborate all'interno della propria organizzazione e dei sistemi informativi, proteggendo i diritti e gli interessi dei propri clienti e dipendenti.

Le funzioni chiave per questo obiettivo sono i Responsabili della protezione dei dati nominati all'interno dei mercati in cui il gruppo opera. La protezione dei dati personali si sta spostando verso un'abitudine aziendale, implementando il principio "Privacy by Design" su base giornaliera. A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento generale sulla protezione dei dati (25 maggio 2018), due sono stati considerati i pilastri principali:

- **Organizzazione:** è stato svolto un lavoro specifico al fine di riprogettare il governo societario allo scopo di distribuire le responsabilità sulla privacy all'interno dell'organizzazione;
- **Formazione:** sono state condotte sessioni di formazione specifiche al fine di migliorare la consapevolezza sul punto di vista operativo, condividere politiche e procedure e diffondere una cultura della protezione dei dati.

Per diffondere e ampliare l'attenzione sui temi della protezione dei dati personali e per attenuare i rischi legati alla riservatezza,

all'integrità, alla disponibilità e alla tracciabilità dei dati, FCA Bank ha progettato e implementato un solido sistema di politiche e procedure di sicurezza IT.

Analisi approfondite delle nuove minacce vengono eseguite regolarmente applicando le migliori pratiche del settore per contenere i rischi rilevati. La consapevolezza dei dipendenti su questi temi è stata ulteriormente migliorata anche grazie a specifiche attività di formazione sulla sicurezza informatica.

È stato preso in considerazione ogni aspetto specifico per migliorare i piani di gestione degli incidenti, con particolare attenzione alle violazioni dei dati personali.

A livello di gruppo, è stato rilevato e gestito un numero molto limitato di incidenti. In particolare, 5 reclami sono stati ricevuti da partner esterni e supportati dall'organizzazione, mentre non sono stati ricevuti reclami da parte di organismi di regolamentazione. Un totale di 21 casi ha portato a furti o perdite di dati dei clienti, principalmente sul mercato italiano e britannico.

In questo modo, FCA Bank continua con il suo impegno ad affrontare la necessità di un costante miglioramento dell'architettura del sistema informatico e del sistema di controllo interno, per identificare e prevenire violazioni delle procedure e delle regole interne e di settore.



Qualità del servizio e soddisfazione del cliente

Negli anni FCA Bank ha sviluppato processi di vendita, di gestione del contratto durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente e in un'ottica di miglioramento continuo.

In questo ambito, la fidelizzazione è uno degli obiettivi su cui FCA Bank fonda gran parte della propria strategia commerciale. Negli ultimi anni, all'interno del mix di offerte finanziarie disponibili, i prodotti fidelizzanti che favoriscono la sostituzione della vettura al termine del contratto, come alternativa al pagamento della maxi-rata finale, hanno acquisito sempre maggiore importanza.

FCA Bank ha distribuito una piattaforma digitale di Lead Management in tutti i paesi in cui opera, integrata con i processi di Customer Relationship Management (CRM) dei Brand di riferimento, per gestire al meglio il momento in cui vengono contattati i clienti prossimi alla scadenza contrattuale, proponendo loro nuove offerte finanziarie e promuovendo così la fidelizzazione al Brand.

I dati finanziari di ogni cliente vengono gestiti in sicurezza attraverso i sistemi di FCA Bank, mentre il collegamento con i sistemi dei Brand consente la loro integrazione nel processo standard di ricontatto del cliente da parte del dealer.

Grazie a queste attività e ai sistemi di CRM integrati, nei principali mercati in cui opera FCA Bank, il tasso di fidelizzazione si attesta intorno al 60% (fonte: New Car Buyer Survey 2017 Full Year). Ciò significa che più della metà di coloro che hanno acquistato un veicolo del gruppo FCA, con un finanziamento FCA Bank, ha successivamente riacquistato un altro veicolo del Gruppo. Tale percentuale risulta ben superiore al tasso di fidelizzazione riscontrabile nel caso di clienti che hanno utilizzato altre forme di pagamento (51%) (fonte: New Car Buyer Survey 2017 Full Year).

FCA Bank ha sviluppato un completo sistema di ricerche di mercato, che riguardano tutto il ciclo di vita del cliente, per monitorare costantemente la qualità della propria offerta così come viene percepita dai clienti e dalla rete di concessionari. Tra esse, la Customer

Satisfaction Survey è uno degli strumenti più consolidati che FCA Bank utilizza per verificare in modo continuativo la soddisfazione della propria clientela sia per FCA, sia per Jaguar Land Rover. L'indagine copre una vasta gamma di fonti informative sulle abitudini dei clienti e le loro aree di soddisfazione come, ad esempio: i motivi di scelta del metodo di pagamento, lo "shopping around", i mezzi di comunicazione utilizzati per raccogliere informazioni sulla vettura scelta, la valutazione del comportamento del venditore, la soddisfazione per la soluzione finanziaria sottoscritta e il servizio ricevuto da FCA Bank. L'indagine consente di avere un trend storico consistente, con alcune aree chiave sempre presenti e altre sezioni in costante aggiornamento per far fronte a nuove analisi conoscitive. Il format di indagine è lo stesso per tutti i Paesi coinvolti permettendo così di monitorare le performance dei mercati sui temi fondamentali ed effettuare confronti sui livelli di qualità.

Nel 2018 sono stati intervistati telefonicamente circa 8.000 clienti FCA e circa 1.100 clienti JLR.

Nel 2017 erano stati intervistati telefonicamente circa 13.000 clienti FCA e circa 1.200 JLR.

I risultati confermano un costante miglioramento della valutazione generale: il risultato di soddisfazione medio per i principali mercati si attesta al di sopra del 4, in continuità con il 2017, in una scala da 1 a 5 che prevede la soglia positiva a 3,7.

LA SOSTENIBILITÀ NEL GRUPPO FCA BANK

FCA Bank è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una società finanziaria deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse. Nel quadro di uno sviluppo che sia sostenibile, FCA Bank si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito responsabile fondato su principi di equità, responsabilità e attenzione e che viene proposto a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti, comprensibili e nel pieno rispetto delle normative vigenti. Questo approccio è sistematicamente monitorato nelle indagini di Customer Satisfaction, dove è previsto un focus particolare sugli aspetti di correttezza e trasparenza dei venditori presso la concessionaria in fase di offerta della proposta finanziaria. Nell'ambito dei piani formativi, il personale viene inoltre continuamente sensibilizzato sull'importanza dell'utilizzo di un linguaggio chiaro e comprensibile nell'offrire i prodotti finanziari ed assicurativi.

Nei siti internet dei mercati in cui opera, FCA Bank mette a disposizione strumenti finanziari che permettono ai clienti di calcolare la rata e di elaborare in piena autonomia i piani di finanziamento più consoni alle proprie esigenze, in relazione anche al modello di veicolo più adeguato.





Gestione delle relazioni con business partner e dealer

FCA Bank gestisce la relazione con i dealers fornendo strumenti finanziari utili per supportare la vendita dei veicoli dei Brand di riferimento. In quest'ottica, FCA Bank conduce ogni anno l'indagine di Dealers Satisfaction sull'intera rete dei Concessionari, con riferimento all'attività Retail e dealer Financing, monitorando la qualità del servizio e verificando gli standard offerti. In questa indagine i dealers hanno la possibilità di esprimere il loro parere su FCA Bank, sia a livello complessivo sia per ogni singola fase del processo di servizio, anche in riferimento ai principali concorrenti sul mercato. È così possibile creare una dettagliata analisi delle prestazioni di FCA Bank in confronto ai concorrenti. Vengono inoltre raccolti suggerimenti su nuovi prodotti e servizi che possono aiutare a migliorare il servizio erogato e/o l'offerta proposta da FCA Bank. Nel 2018, sono stati intervistati circa 625 dealers della rete FCA e 180 della rete JLR. Nel 2017 erano stati intervistati circa 600 dealer della rete FCA, 210 della rete JLR e 60 della rete Maserati. I risultati confermano un costante miglioramento della valutazione generale: il risultato di soddisfazione medio per i principali mercati si attesta al di sopra del 4, in continuità con il 2017, in una scala da 1 a 5 che prevede la soglia positiva a 3,7.

GESTIONE RESPONSABILE DEI FORNITORI

Il Gruppo FCA Bank intrattiene con i propri fornitori rapporti basati su principi di trasparenza, correttezza e uniformità di trattamento in linea con il Codice di Condotta approvato dal Consiglio di Amministrazione di FCA Bank che definisce i principi di condotta negli affari del Gruppo. I fornitori, al momento della stipula del contratto di fornitura, sono tenuti a sottoscrivere il Codice di Condotta di Gruppo.

L'acquisizione di beni e servizi è svolta a livello locale sotto la responsabilità di ogni singola Società del Gruppo. A livello di Capogruppo, la funzione "Procurement", attraverso la Policy di gruppo "Procurement Policy", indirizza e monitora il processo di acquisto di beni e servizi e verifica l'aderenza delle procedure locali. In particolar modo per quanto riguarda la gestione dei fornitori, la Policy di Gruppo fornisce specifiche linee guida finalizzate alla valutazione e selezione dei nuovi fornitori nonché al monitoraggio periodico di quelli esistenti. In riferimento alla selezione dei fornitori, la Policy di Gruppo prevede lo svolgimento di una serie di verifiche preventive, sia economiche che reputazionali, basate su criteri predefiniti e formalizzate attraverso specifiche griglie di valutazione. Per quanto riguarda il monitoraggio la stessa policy prevede verifiche periodiche basate sull'analisi dei rapporti in essere, con conseguente risoluzione di possibili criticità attraverso piani di azione formali, monitorati nel corso del tempo.

Il Gruppo gestisce l'acquisto di beni e servizi attraverso due specifici applicativi centralizzati, uno, gestito a livello Capogruppo, per gli acquisti ICT ed uno, in corso di introduzione in tutte le subsidiary europee, e già consolidato in Italia, per l'acquisizione di beni e servizi di altro genere. Tale applicativo, gestito a livello locale su piattaforma centrale, consente la gestione uniforme del processo di acquisto dalla richiesta di approvazione della spesa all'emissione dell'ordine.

Trasparenza nella comunicazione commerciale e nei rapporti col cliente

POLITICHE PER LA CORRETTA PROGETTAZIONE E VENDITA DI PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI

FCA Bank applica politiche e procedure interne idonee a garantire che i prodotti offerti alla clientela siano conformi ai loro interessi, obiettivi e caratteristiche. Inoltre, tali procedure descrivono i processi e gli strumenti implementati per prevenire i rischi potenzialmente pregiudizievoli per la clientela nonché i possibili conflitti di interesse. In particolar modo, FCA Bank ha adottato specifiche politiche di gruppo

che regolamentano tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto, a partire dalla sua elaborazione, all'offerta e al monitoraggio nel continuo. In particolare sono disciplinati gli aspetti relativi alla creazione, lancio e distribuzione di nuovi prodotti, alla relazione con la rete distributiva e agli obblighi di trasparenza nei confronti della clientela.





RECLAMI

Conformemente agli orientamenti in materia di gestione dei reclami emanati dall'EBA, FCA Bank SpA ha adottato una policy interna per la gestione degli stessi al fine di garantire un riscontro sollecito ed esaustivo ai clienti che presentano un reclamo. In linea generale, per reclamo si intende un'espressione di insoddisfazione presentata da una persona fisica o giuridica con riferimento ai servizi bancario elencati nell'allegato I della CRD (Capital Requirements Directive - Direttiva 2013/36/UE).

Tutti i reclami sono stati indirizzati ai dipartimenti di competenza e risolti entro i termini massimi previsti dalla normativa locale di ciascun paese (a titolo esemplificativo, la normativa locale prevede 30 giorni per l'Italia, 56 giorni per la UK, 60 giorni per la Germania e la Francia).

Reclami per area geografica	31/12/2018
N. Italia	3.059
%	72,2%
N. Germania	124
%	2,9%
N. Regno Unito	820
%	19,3%
N. Francia	43
%	1,0%
N. Spagna	25
%	0,6%
N. Svizzera	18
%	0,4%
N. Polonia	15
%	0,4%
N. Austria	45
%	1,1%
N. Olanda	1
%	0,0%
N. Danimarca	7
%	0,2%
N. Portogallo	43
%	1,0%
N. Grecia	28
%	0,7%
N. Ferrari Financial Services	11
%	0,3%
Totale reclami	4.239

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Gestione degli impatti ambientali diretti

Nonostante la tipologia di business non comporti particolari impatti diretti sull'ambiente, il Gruppo FCA Bank è consapevole che il tema è strettamente attuale e assume di giorno in giorno sempre maggiore rilevanza.

Il Gruppo è sensibile al tema della responsabilità ambiente e orienta le proprie scelte in modo da garantire il rispetto delle normative vigenti sul tema.

Al fine di mitigare gli impatti ambientali, il Gruppo FCA Bank ha posto in atto una serie di azioni:

- viene fatto ampio ricorso allo strumento della *telepresence*, il cui utilizzo complessivo ammonta nel 2018 a oltre 4.400 ore con l'obiettivo di limitare quanto possibile i trasferimenti fisici tra le sedi del Gruppo.
- Il progetto *digital onboarding* (attivo al momento attraverso la smaterializzazione dei contratti e l'archiviazione digitale degli stessi, ha permesso nel corso del 2018 - in Italia, Germania, Spagna, Portogallo e Austria - un incrementale risparmio legato al consumo di carta: nel solo mese di novembre 2018, circa 5.000 contratti dei 24.000 stipulati sono stati firmati senza alcun supporto cartaceo.
- Leasys, la società di mobilità e noleggio del Gruppo FCA Bank, ha inaugurato nel corso del 2018 la nuova sede "Arte25" a Roma, nel prestigioso quartiere dell'EUR. L'edificio possiede la certificazione ambientale *Leed Platinum*.

CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI DI CO₂

I principali impatti ambientali del Gruppo FCA Bank sono correlati alle sedi delle società controllate e all'Headquarter sito all'interno del comprensorio industriale di Mirafiori a Torino, nella storica palazzina uffici di corso Giovanni Agnelli.

A partire dal 2018 il Gruppo monitora le proprie emissioni dirette di CO₂ derivanti dal consumo di energia elettrica. Il computo delle emissioni è stato effettuato con l'approccio "location-based": per ciascun paese nel quale il Gruppo opera sono stati utilizzati i fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica sulla base delle linee guida contenute all'interno del documento *European Residual Mixes - Results of the calculation of Residual Mixes for the calendar year 2017* emesso dalla Association of Issuing Bodies ed aggiornato a luglio 2018. Il Gruppo considera l'utilizzo di risorse idriche come non rilevante tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa. Infine, non è disponibile per il presente anno di rendicontazione la distinzione dell'utilizzo di risorse energetiche provenienti da fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili.



EMISSIONI

Sono escluse dal perimetro di rendicontazione dei consumi energetici e delle emissioni le società che operano in uffici in locazione presso le sedi appartenenti al Gruppo Fiat Chrysler Automobiles, in quanto l'organizzazione non è ancora strutturata in modo da poter effettuare delle rilevazioni in ambito ambientale per tali realtà.

Emissioni di CO₂ all'interno dell'organizzazione per fonte energetica primaria (SCOPO 1)		31/12/2018
tCo2	Energia elettrica	2.480
tCo2	Totale	2.480

CONSUMI ENERGETICI

Consumo di energia all'interno dell'organizzazione per fonte energetica primaria		31/12/2018
KWh	Energia elettrica	5.519.886
Gj	Totale consumo energia	19.871



GRI content index

GRI Standard	Descrizione dell'indicatore	Numero di pagine
GRI 102: GENERAL DISCLOSURE		
Organizational profile		
102-1	Nome dell'organizzazione	89
102-2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	20
102-3	Sede principale	89
102-4	Aree geografiche di operatività	89
102-5	Assetto proprietario e forma legale	88
102-6	Mercati serviti	89
102-7	Dimensione dell'organizzazione	67
102-8	Caratteristiche della forza lavoro	130
102-9	Catena di fornitura dell'Organizzazione	144
102-11	Applicazione dell'approccio prudenziale alla gestione dei rischi	107
Strategia		
102-14	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale	86
Etica e integrità		
102-16	Valori, principi, standard e regole di comportamento dell'Organizzazione	114
102-18	Struttura di Governo dell'organizzazione	93
Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Elenco degli stakeholder	90
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	139
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	90
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	90
Pratiche di reporting		
102-45	Entità incluse nel Bilancio Consolidato	24
102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro dei topic materiali	84
102-47	Elenco dei topic materiali	91
102-48	Modifiche di informazioni contenute nei precedenti report	84
102-49	Cambiamenti significativi in termini di topic materiali e loro perimetro	84
102-50	Periodo di rendicontazione	84
102-51	Data di pubblicazione del report più recente	84
102-52	Periodicità della rendicontazione	84
102-55	Indice dei contenuti GRI	149
102-56	Attestazione esterna	402



GRI Standard	Descrizione dell'indicatore	Numero di pagina
GRI 200: ECONOMIC SERIES		
Performance economica		
103	Management approach	126
201-1 a	Valore economico direttamente generato e distribuito	127
Anticorruzione		
103	Management approach	112
205-3	Casi di corruzione accertati e azioni intraprese	113
Pratiche anticompetitive		
103	Management approach	120
206-1	Azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust, pratiche di monopolio e rispettivi esiti	120
GRI 300: ENVIRONMENTAL SERIES		
Energia		
103	Management approach	147
302-1 c (i)	Consumi energetici interni all'Organizzazione	148
Emissioni		
103	Management approach	147
305-2 a, e	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (scopo1)	148
GRI 400: SOCIAL SERIES		
Occupazione		
103	Management approach	139
401-3 b, c	Congedo parentale	139
Salute e sicurezza sul lavoro		
103	Management approach	138
403-2 a	Tipologie di infortuni, indice di frequenza, indice di gravità tasso di assenteismo e numero di decessi correlati al lavoro	138
Formazione e istruzione		
103	Management approach	134
404-1 a, (i)	Ore medie di formazione per anno e per dipendente	134
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolari valutazioni di performance	134
Diversità e pari opportunità		
103	Management approach	139
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	139

GRI Standard	Descrizione dell'indicatore	Numero di pagina
GRI 400: SOCIAL SERIES		
Non discriminazione		
103	Management approach	115
406-1	Casi di discriminazioni e azioni intraprese	115
Privacy dei consumatori		
103	Management approach	141
418-1	Reclami riguardanti la violazione della privacy e la perdita dei dati clienti	141
Conformità socio-economica		
103	Management approach	129
419-1	Non conformità a regolamenti e leggi in materia sociale ed economica	129

GRI Standard	Descrizione dell'indicatore	Numero di pagina
Solidità finanziaria		
N/A	Indicatori non GRI: - Fondi propri - Leverage ratio - Rating Moody's	126
Qualità del servizio e soddisfazione del cliente		
	Indicatore non GRI: Customer Satisfaction	142
Gestione delle relazioni con business partner e dealer		
N/A	Indicatore non GRI: Dealer Satisfaction	144
Trasparenza nella comunicazione commerciale e nei rapporti col cliente		
N/A	Indicatore non GRI: Numero di reclami	146
Occupazione		
N/A	Indicatore non GRI: Nuove assunzioni e turnover	133



ALTRE INFORMAZIONI

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa. La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione - nel contesto in cui essa opera.

L'attività del Gruppo è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

Il Gruppo FCA Bank rispetta le leggi e le normative vigenti nei Paesi in cui opera. La maggior parte dei nostri procedimenti legali sono costituiti da controversie relative a mancati

pagamenti da parte dei clienti e concessionari nel corso della nostra normale attività di impresa. Le nostre politiche di accantonamento per i "fondi rischi e oneri", unitamente allo stretto monitoraggio dei procedimenti in corso, ci consentono di essere tempestivi nel considerare i possibili effetti sui nostri bilanci.

Si noti che il 15 luglio 2014, la commissione svizzera per la concorrenza (Wettbewerbskommission) ha annunciato pubblicamente l'apertura di un'indagine sulle attività di finanziamento delle vetture in Svizzera, che riguarda la società di servizi finanziari captive (nove in totale). FCA Capital Suisse S.A. è una delle società coinvolte nell'istruttoria. In caso di grave violazione della legge sulla concorrenza la commissione può secondo la normativa vigente imporre sanzioni. Tali sanzioni dipendono dalla durata, dalla gravità e dalla natura della violazione. Il potenziale importo massimo dell'ammenda può ammontare fino al 10% del fatturato conseguito dalla società negli ultimi tre esercizi. Sulla base delle scambi avuti con la Commissione della Concorrenza, gli amministratori ritengono che l'importo della sanzione dovuto dalla società sarà presumibilmente pari a 4,5 mln di CHF. La Società, pur nel rispetto dell'attività della Commissione della Concorrenza e sebbene ritenga fermamente di non aver violato le norme sulla concorrenza, ha deciso di accantonare in bilancio un fondo di pari importo.



BREXIT

Alla data di redazione del presente documento, le possibili opzioni con le quali potrebbe concludersi la Brexit sono fundamentalmente tre.

Quella a più basso impatto è senz'altro rappresentata dalla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, che potrebbe avvenire solo a seguito di un evento rilevante di tipo politico (nuove elezioni, secondo referendum) che preveda la votazione da parte degli elettori. L'impatto sarebbe basso perché non provocherebbe cambiamenti significativi della normativa e dei rapporti giuridici che legano lo stato britannico all'Unione e ai singoli partner europei.

La seconda opzione comporta la sottoscrizione di un deal tra Unione Europea e UK, con il quale le parti concorderebbero certamente l'inizio di un periodo di transizione graduale che accompagnerebbe l'uscita del Regno Unito. È quanto prevede il trattato cui si è pervenuti dopo un lungo periodo di negoziati il 14 novembre scorso, la cui firma presuppone però l'assenso dei parlamenti Europeo e Britannico, e definisce la cornice in cui inserire la futura relazione. In questo caso, l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea avverrebbe a marzo 2019, ma le condizioni correnti di mercato sarebbero prorogate ed estese per un lungo periodo di transizione (proposto attualmente fino a dicembre 2020), tale da permettere la definizione tra le parti del trattato regolante il futuro commercio tra UK e Unione. Una possibile variante consisterebbe nell'estensione dei termini previsti dall'articolo 50 del Trattato sull'Unione Europea, regolante il recesso di uno stato membro, con riapertura della fase negoziale. Tale variante appare però attualmente poco realistica, in ragione della posizione contraria dell'Unione Europea.

La terza opzione rappresenta invece la situazione più estrema, che porterebbe il Regno Unito a lasciare l'Unione Europea a fine marzo 2019 senza alcun accordo sottoscritto tra le Parti. L'avveramento di tale opzione comporterebbe una transizione non ordinata verso un nuovo standard e causerebbe estrema incertezza nel mercato. Le regole del commercio in questo caso sarebbero sostituite tout-court dagli standard definiti dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (World Trade Organization, WTO).

In riferimento all'attività di FCA Bank, presente sul mercato UK attraverso 3 società che coprono le linee di business del retail, dealer financing e rental, è stato avviato un processo di valutazione dei rischi coerente con quanto suggerito dal documento della European Banking Authority (EBA) del 25 giugno 2018, "Opinion of the European Banking Authority on preparations for the withdrawal of the United Kingdom from the European Union" (EBA/Op/2018/05).

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha potuto inoltre prendere visione di specifico assessment relativo al mercato inglese predisposto dal management, che, partendo da uno scenario di stress definito da Bank of England, si è focalizzato su 3 tematiche specifiche: l'andamento delle immatricolazioni, dei valori residui e la prevedibile evoluzione del rischio di credito in uno scenario di "hard Brexit".

Si precisa che alla data dell'assessment non sono stati evidenziati impatti economici significativi con riferimento alle controllate inglesi.



ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

FCA Bank S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate direttamente ed indirettamente hanno individuato FCA Bank S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella elaborazione delle politiche generali di gestione finanziaria, delle risorse umane, e di comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria e di internal audit. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi (ove opportuno) di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

DIVIDENDI E RISERVE PAGATE

Nel corso del 2018 non sono stati distribuiti dividendi.

ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci bancari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

- a) nell'esercizio il Gruppo non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo;
- b) il Gruppo non detiene né ha acquistato e/o alienato azioni o quote delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.





Dettagli del Conto Economico e riconciliazione con il Conto economico riclassificato (€/mln)		31/12/2018	Voci del Conto Economico Riclassificato
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	903	
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1	
40	COMMISSIONI ATTIVE	164	
	RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.068	
	<i>di cui assicurazioni</i>	242	
100	UTILE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1	
160	PREMI NETTI	1	
170	SALDO PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	2	
	TOTALE RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.072	NBI
20	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(242)	NBI
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(2)	NBI
50	COMMISSIONI PASSIVE	(55)	
	<i>Commissioni passive</i>	(43)	NBI
	<i>Costi assicurativi</i>	(12)	COR
	TOTALE COSTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(299)	
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	(21)	
	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	(19)	COR
	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	(1)	NBI
180	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVA	752	
190	SPESE AMMINISTRATIVE	(268)	
	<i>Spese amministrative</i>	(270)	NOE
	<i>Spese amministrative</i>	2	NBI
200	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(76)	
	<i>Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</i>	1	NBI
	<i>Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</i>	7	NOE
	<i>Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</i>	(84)	OTH
210	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(364)	
	<i>Ammortamento delle attività del leasing operativo (rental business)</i>	(361)	NBI
	<i>Ammortamento delle attività materiali</i>	(2)	NOE
220	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(11)	NOE
230	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	514	
	<i>Proventi/oneri del leasing operativo (rental business)</i>	528	NBI
	<i>Spese riscossione crediti</i>	(1)	NOE
	<i>Svalutazione dei crediti da leasing operativo (rental business)</i>	(13)	COR
	<i>Altri</i>	(1)	OTH
240	COSTI OPERATIVI	(205)	
290	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	548	
300	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(159)	TAX
330	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	388	
340	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(5)	
350	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	383	

Voci del Conto Economico Riclassificato (€/mln)	31/12/2018	
Margine di intermediazione bancaria	954	NBI
Costi operativi netti	(277)	NOE
Costo del rischio	(44)	COR
Altri oneri/ proventi	(85)	OTH
Risultato d'esercizio al netto delle imposte	548	
Imposte sul reddito dell'esercizio	(159)	TAX
Utile (perdita) dell'esercizio	388	

Torino, 22 febbraio 2019

p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
 Giacomo Carelli



SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato	160
Conto economico consolidato	162
Prospetto della redditività consolidata complessiva	163
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	164
Rendiconto finanziario consolidato	166
Riconciliazione	167





STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	362.536	476
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	100
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	100
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.634	9.594
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.744.698	23.351.441
a) Crediti verso banche	2.156.691	2.097.642
b) Crediti verso clientela	23.588.007	21.253.799
50. Derivati di copertura	35.940	67.119
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.417	5.124
70. Partecipazioni	44	44
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	9.596	11.321
90. Attività materiali	2.546.620	1.959.430
100. Attività immateriali	247.098	237.023
<i>di cui:</i>		
- avviamento	183.183	181.824
110. Attività fiscali	274.013	269.253
a) correnti	84.294	110.269
b) anticipate	189.719	158.984
130. Altre attività	1.278.860	1.276.052
Totale dell'attivo	30.536.456	27.186.977

PASSIVO (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.207.022	23.375.339
a) Debiti verso banche	9.807.112	8.555.557
b) Debiti verso clientela	1.822.725	1.483.490
c) Titoli in circolazione	14.577.185	13.336.292
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.729	5.603
40. Derivati di copertura	53.920	43.309
60. Passività fiscali	192.392	166.658
a) correnti	51.335	55.559
b) differite	141.057	111.098
80. Altre passività	927.779	871.348
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.626	11.947
100. Fondi per rischi e oneri	251.818	187.790
b) quiescenza e obblighi simili	43.121	45.280
c) altri fondi per rischi e oneri	208.697	142.510
110. Riserve tecniche	10.662	12.579
120. Riserve da valutazione	(35.608)	(29.961)
150. Riserve	1.588.613	1.328.740
155. Acconti su dividendi	-	(100.000)
160. Sovrapprezzi di emissione	192.746	192.746
170. Capitale	700.000	700.000
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	48.397	43.322
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	383.360	377.557
Totale del passivo e del patrimonio netto	30.536.456	27.186.977



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	903.452	854.953
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	891.299	846.962
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(242.050)	(266.183)
30. Margine di interesse	661.402	588.770
40. Commissioni attive	164.176	132.753
50. Commissioni passive	(54.986)	(49.357)
60. Commissioni nette	109.191	83.396
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	551	(2.210)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.801)	(1.900)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.162	(12)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.162	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(12)
120. Margine di intermediazione	770.504	668.044
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(20.728)	(32.588)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.728)	(32.588)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	749.776	635.456
160. Premi netti	561	763
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	2.073	2.850
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	752.411	639.069
190. Spese amministrative:	(268.189)	(251.743)
a) spese per il personale	(169.033)	(159.313)
b) altre spese amministrative	(99.156)	(92.430)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(75.800)	5.098
b) altri accantonamenti netti	(75.800)	5.098
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(363.518)	(309.569)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.008)	(9.143)
230. Altri oneri/proventi di gestione	513.698	447.405
240. Costi operativi	(204.819)	(117.952)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(53)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	547.592	521.064
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(159.228)	(138.536)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	388.364	382.528
330. Utile (Perdita) d'esercizio	388.364	382.528
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(5.004)	(4.971)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	383.360	377.557

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	388.364	382.528
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.710	2.987
70. Piani a benefici definiti	1.710	2.987
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(7.369)	(10.735)
110. Differenze di cambio	(4.332)	(13.665)
120. Copertura dei flussi finanziari	(3.037)	2.930
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.659)	(7.748)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	382.705	374.780
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.990	4.919
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	377.715	369.861



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2018 E AL 31/12/2017

Migliaia di euro

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										Patrimonio netto 31/12/2018	Patrimonio netto del Gruppo 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:																		
a) Azioni ordinarie	703.389		703.389	-			-	-	-					703.389	700.000	3.389		
b) altre azioni	-		-	-			-	-	-					-	-	-		
Sovraprezzi di emissione	195.623		195.623	-			-	-	-					195.623	192.746	2.877		
Riserve:																		
- di utili	1.360.856	(17.393)	1.343.463	282.528		(207)	-	-	-	-				1.625.784	1.588.613	37.171		
- altre	-	-	-	-			-	-	-	-				-	-	-		
Riserve da valutazione	(29.992)	-	(29.992)	-			-	-	-			(5.659)		(35.651)	(35.608)	(43)		
Strumenti di capitale	-		-	-			-	-	-	-				-	-	-		
Acconti su dividendi	(100.000)		(100.000)	100.000			-	-	-	-				-	-	-		
Azioni proprie	-		-	-			-	-	-	-				-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	382.528	-	382.528	(382.528)			-	-	-	-			388.364	388.364	383.360	5.004		
Patrimonio Netto	2.512.404	(17.393)	2.495.011	-		(207)	-	-	-	-	-	-	382.705	2.877.509	-	-		
Patrimonio Netto del Gruppo	2.469.082	(17.494)	2.451.588	-		(191)	-	-	-	-	-	-	377.715	-	2.829.111	-		
Patrimonio Netto di terzi	43.322	101	43.423	-		(16)	-	-	-	-	-	-	4.990	-	-	48.397		

Migliaia di euro

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										Patrimonio netto 31/12/2017	Patrimonio netto del Gruppo 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2017				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:																		
a) Azioni ordinarie	703.389		703.389	-			-	-	-						703.389	700.000	3.389	
b) altre azioni	-		-	-			-	-	-						-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	195.623		195.623	-			-		-						195.623	192.746	2.877	
Riserve:																		
- di utili	1.045.364	-	1.045.364	311.560		3.932	-	-	-	-					1.360.856	1.328.740	32.116	
- altre	-	-	-	-			-	-	-	-					-	-	-	
Riserve da valutazione	(18.101)	-	(18.101)			(4.143)							(7.748)		(29.992)	(29.961)	(31)	
Strumenti di capitale	-		-												-	-	-	
Acconti su dividendi	-	-	-	-			-	-	(100.000)						(100.000)	(100.000)	-	
Azioni proprie	-		-				-	-	-						-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	311.560	-	311.560	(311.560)									382.528		382.528	377.557	4.971	
Patrimonio Netto	2.237.835	-	2.237.835	-	-	(211)	-	-	(100.000)	-	-	-	-	374.780	2.512.404	-	-	
Patrimonio Netto del Gruppo	2.199.314	-	2.199.314	-	-	(93)	-	-	(100.000)	-	-	-	-	369.861	-	2.469.082	-	
Patrimonio Netto di terzi	38.521	-	38.521	-	-	(118)	-	-	-	-	-	-	4.919	-	-	-	43.322	



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

(migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	490.402	862.841
- interessi attivi incassati (+)	1.014.790	949.546
- interessi passivi pagati (-)	(270.468)	(281.413)
- commissioni nette (+/-)	109.191	83.396
- spese per il personale (-)	(154.126)	(144.587)
- premi netti incassati (+)	561	670
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	2.073	2.850
- altri costi (-)	(878.100)	(422.534)
- altri ricavi (+)	816.677	791.376
- imposte e tasse (-)	(150.195)	(116.462)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.088.239)	(3.590.303)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	100	2.239
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(40)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.521.988)	(3.424.811)
- altre attività	433.690	(167.731)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.956.539	3.610.057
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.860.102	3.621.789
- passività finanziarie di negoziazione	(1.874)	(1.395)
- altre passività	98.311	(10.337)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.358.702	882.595
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	342.481	247.346
- vendite di attività materiali	342.434	247.346
- vendite di attività immateriali	47	-
2. Liquidità assorbita da	(1.339.123)	(1.029.641)
- acquisti di attività materiali	(1.316.179)	(1.010.967)
- acquisti di attività immateriali	(20.798)	(18.674)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(2.146)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(996.642)	(782.295)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(100.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(100.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	362.060	300

RICONCILIAZIONE

(migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	476	176
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	362.060	300
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	362.536	476



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili	170
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	232
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	287
Parte D - Redditività consolidata complessiva	311
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	312
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	374
Parte G - Operazioni di aggragazione riguardanti imprese o rami d'azienda	377
Parte H - Operazioni con parti correlate	378
Parte L - Informativa di settore	380





PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2018.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Il Gruppo applica, per la prima volta:

- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti". Il principio, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e 11 "Lavori su ordinazione";
- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito il principio IAS 39 e che disciplina la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari e il relativo processo di impairment.

IFRS 15

La Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti" tramite il Regolamento n.1905/2016, con conseguente cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione". L'IFRS 15 si applica ai bilanci annuali a partire dal 1 gennaio 2018.

L'IFRS 15 stabilisce i principi che la società deve applicare per fornire ai lettori del bilancio informazioni sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dal contratto con il cliente. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate a livello di Gruppo FCA Bank è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, conseguentemente, non sono emersi impatti a livello contabile.

IFRS 9

L'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" per gli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2018 o successivamente, riunendo tutti e tre gli aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting.

Con riferimento all'hedge accounting il principio mette a disposizione delle entità la facoltà di continuare la contabilizzazione secondo lo IAS 39, fino a quando il progetto sul macro hedging non verrà finalizzato. Tale opzione è stata scelta anche dal Gruppo FCA Bank sia per la contabilizzazione delle coperture macro che di quelle specifiche.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha deciso di avvalersi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

In particolare:

- le voci di Bilancio relative a crediti verso clientela e crediti verso banche sono state ricondotte tutte nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- la voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è stata ricondotta nella voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- le voci "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" è stata ricondotta nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono tutte ricondotte nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa del presente Bilancio Consolidato annuale, sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio le riconduzioni effettuate tra le previgenti voci degli schemi ufficiali e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262 e nel quale sono evidenziati gli impatti per il Gruppo FCA Bank.



IFRS 16

L'IFRS 16 ha sostituito lo IAS 17 e le relative interpretazioni ed è diventato obbligatoriamente applicabile a partire dal 1 gennaio 2019.

La finalità dell'IFRS 16 è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni di leasing. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. Secondo l'IFRS 16 i requisiti contabili dei locatori sono sostanzialmente invariati rispetto allo IAS 17. Di conseguenza, il locatore continua a classificare i leasing come leasing operativi o leasing finanziari e a contabilizzare differentemente le due tipologie di leasing.

Al contrario, l'IFRS 16 introduce un unico modello contabile per il locatario che richiede di rilevare in bilancio attività e passività per tutti i leasing aventi una durata superiore a 12 mesi, a meno che l'attività sottostante sia di valore modico. Un locatario è tenuto a riconoscere in bilancio:

- un'attività (right-of-use) che rappresenta il suo diritto a utilizzare il bene locato sottostante, e
- una corrispondente passività per leasing che riflette l'obbligo a effettuare i relativi pagamenti.

Un locatario misura le attività del diritto d'uso in modo simile alle altre attività non finanziarie (quali immobili, impianti e macchinari) e le passività per leasing in modo analogo alle altre passività finanziarie. Di conseguenza, un locatario riconosce l'ammortamento sul diritto d'uso, e gli interessi sulla passività relativa al leasing. L'ammortamento dovrebbe essere calcolato in modo lineare. Nel rendiconto finanziario, un locatario indica separatamente l'ammontare totale dei flussi di cassa versati a fronte della

quota capitale (inclusa nell'attività operativa) e della quota interesse (inclusa nell'attività operativa o di finanziamento) in conformità allo IAS 7. L'attività di leasing è il diritto di utilizzare le attività sottostanti e viene presentata nello stato patrimoniale tra gli immobili, impianti e macchinari o come voce a sé stante.

Metodo di transizione

FCA Bank Group non adotterà anticipatamente lo standard e applicherà per la prima volta l'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019.

L'IFRS 16 prevede le seguenti disposizioni transitorie:

- I leasing finanziari esistenti continueranno a essere trattati come leasing finanziari.
- I leasing operativi esistenti prevedono l'opzione per la transizione retrospettiva piena o modificata per rispettare i requisiti dell'IFRS 16.

Il Gruppo FCA Bank adotterà l'approccio retrospettivo modificato, che consente alla Banca di non riesporre i saldi contabili relativi ai contratti già in essere al 1 gennaio 2019. Conseguentemente, il Gruppo FCA Bank non riconoscerà alcun impatto a patrimonio netto in sede di prima applicazione.

Esenzioni

L'IFRS 16 non richiede che una società riconosca attività e passività per locazioni e leasing nel caso in cui il contratto abbia una breve durata o il cui sottostante sia di modico valore. Le soglie definite convenzionalmente sono di 12 mesi o meno con riferimento alla durata contrattuale e 5 mila euro con riferimento al valore a nuovo dell'attività sottostante.

Inoltre, lo IASB ha deciso di estendere l'esenzione dal leasing a breve termine per includere i contratti per i quali non sia ragionevolmente certo che la durata superi i 12 mesi, considerando la probabilità di esercizio delle opzioni di estensione e di estinzione. FCA Bank Group applicherà entrambe le esenzioni.

Quantificazione dell'impatto atteso

Nel corso del 2018, è stato individuato un team di lavoro all'interno della funzione Bilancio Consolidato del Gruppo FCA Bank, al fine di identificare tutti i contratti di leasing e valutare le informazioni rilevanti per ciascun contratto. Le macro-fasi del progetto possono essere riassunte nelle seguenti attività:

- Analisi preliminari svolte a livello centrale (principalmente relative a temi di accounting);
- Formazione specifica sull'IFRS 16 fornita a tutte le società del Gruppo FCA Bank;
- Questionario redatto da ogni società del Gruppo e raccolta documentale;
- Revisione dei risultati e identificazione delle

tipologie contrattuali rilevanti;

- Analisi delle clausole contrattuali per la definizione dei casi di inclusione/esclusione dall'applicazione dell'IFRS 16;
- Stima dell'impatto derivante dalla prima adozione dell'IFRS 16 a livello consolidato.

A seguito dell'analisi condotta, l'impatto stimato dell'IFRS 16 sul totale attivo consolidato è inferiore all'1%.



Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

La redazione del bilancio consolidato del Gruppo FCA Bank è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico, non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

- Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e quelle con rigiro a Conto economico.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento e a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo e in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario consolidato. Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.
- Unità di conto. Il Bilancio e la Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

- Continuità aziendale, competenza e coerenza di presentazione del Bilancio.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del Bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, nonché in continuità di principi. Non sono state apportate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATE ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e aggiornate periodicamente. In caso di diverso andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime

originarie e richiedere di essere coerentemente modificate: in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, sono:

- la recuperabilità del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e la conseguente determinazione dell'eventuale riduzione di valore;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari ai fini della loro rilevazione nonché dell'informativa di Bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva e dell'avviamento.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 include la Capogruppo FCA Bank S.p.A. e le società italiane ed estere da questa direttamente o indirettamente controllate, come specificamente previsto dal IFRS 10.

Sono considerate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Capogruppo ha la capacità di esercitare il potere di dirigere le attività rilevanti al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;

- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate", nelle quali i diritti di voto non rappresentano elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPV). Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto. Nella tabella seguente sono indicate le società incluse nell'area di consolidamento.



1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	TIPO DI RAPPORTO (**)	CONTROLLANTE (***)	QUOTA PARTECIPAZIONE %
FCA Bank S.p.A.	Torino - Italia				
Leasys S.p.A.	Torino - Italia	Roma - Italia	1		100,00
FCA Capital France SA	Trappes - Francia		1		100,00
Leasys France SAS	Trappes - Francia		1	Leasys S.p.A.	100,00
FCA Leasing France SNC	Trappes - Francia		1	FCA Capital France SA	99,99
FCA Bank Deutschland GmbH	Heilbronn - Germania		1		100,00
FCA Automotive Services UK Ltd	Slough - Regno Unito		1		100,00
FCA Dealer Services UK Ltd	Slough - Regno Unito		1		100,00
Leasys UK Ltd	Slough - Regno Unito		1	Leasys S.p.A.	100,00
Win Rent S.p.A.	Bolzano - Italia	Fiumicino - Italia	1	Leasys S.p.A.	100,00
FCA Capital España EFC SA	Alcala de Henares - Spagna		1		100,00
FCA Dealer Services España SA	Alcala de Henares - Spagna		1		100,00
FCA Capital Portugal IFIC SA	Lisbona - Portogallo		1		100,00
FCA Dealer Services Portugal SA	Lisbona - Portogallo		1		100,00
FCA Capital Suisse SA	Schlieren - Svizzera		1		100,00
FCA Leasing Polska Sp Zoo	Varsavia - Polonia		1		100,00
FCA-Group Bank Polska SA	Varsavia - Polonia		1		100,00
FCA Capital Netherlands B.V.	Lijnden - Olanda		1		100,00
FCA Capital Danmark A/S	Glostrup - Danimarca		1		100,00
FCA Bank GmbH	Vienna - Austria		2		50,00
Ferrari Financial Services GmbH	Pullach - Munchen		1		50,0001
FCA Leasing GmbH	Vienna - Austria		1		100,00
FCA Capital Hellas SA	Atene - Grecia		1		99,99
FCA Insurance Hellas SA	Atene - Grecia		1	FCA Capital Hellas SA	99,99
FCA Capital Re DAC	Dublino - Irlanda		1		100,00
FCA Capital Sverige AB	Svezia		1	FCA Capital Danmark A/S	100,00
FCA Capital Norge AS	Norvegia		1	FCA Capital Danmark A/S	100,00

(*) Se diversa da Sede Legale

(**) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(***) Se diversa da FCA Bank S.p.A.

Sono incluse nell'area di consolidamento integrale le società veicolo relative a operazioni di cartolarizzazione il cui dettaglio è fornito nel seguito.

Denominazione imprese	SEDE
A-BEST THIRTEEN FT	Madrid - Spagna
A-BEST TWELVE S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST ELEVEN UG	Francoforte sul Meno - Germania
A-BEST TEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST NINE S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST FIFTEEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Nixes Six PLC	Londra - Regno Unito
Nixes Seven B.V.	Amsterdam - Olanda
Fast 3 S.r.l.	Milano - Italia
Erasmus Finance DAC	Dublino - Irlanda
A-BEST SIXTEEN UG	Francoforte sul Meno - Germania
A-BEST FOURTEEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia

2. Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative

Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione	Interessenze dei terzi (%)	Disponibilità voti dei terzi (%)	Dividendi distribuiti ai terzi
FCA Bank GmbH (Austria)	50%	50%	-
Ferrari Financial Services GmbH (Germania)	49,99%	49,99%	-

Nell'area di consolidamento integrale sono incluse, ai sensi dell'IFRS 10, la FCA Bank GmbH (Austria), partecipata al 50%, e la Ferrari Financial Services GmbH, partecipata al 50,0001%.



Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Nella seguente tabella sono fornite, per la partecipazione in FCA Bank GmbH e per la partecipazione in Ferrari Financial Services GmbH, alcune informazioni di natura contabile antecedenti le elisioni infragruppo, previste dall'IFRS 12:

(dati in migliaia di euro)

FCA BANK GMBH (AUSTRIA)	31/12/2018	31/12/2017
Totale Attivo	311.175	295.997
Attività finanziarie	308.899	293.230
Passività finanziarie	258.386	249.855
Patrimonio netto	46.520	41.574
Margine d'interesse	8.105	6.971
Commissioni nette	322	1.028
Margine d'intermediazione	8.427	8.000
Risultato netto della gestione finanziaria	8.730	8.303
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	8.730	8.303
Costi operativi	(2.274)	(2.054)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.455	6.249
Utile (Perdita) d'esercizio	4.738	4.527

(dati in migliaia di euro)

FERRARI FINANCIAL SERVICES GMBH (GERMANIA)	31/12/2018	31/12/2017
Totale Attivo	611.351	514.796
Attività finanziarie	602.167	507.901
Passività finanziarie	546.630	457.857
Patrimonio netto	49.969	44.705
Margine d'interesse	18.522	16.076
Commissioni nette	(147)	42
Margine d'intermediazione	18.408	16.175
Risultato netto della gestione finanziaria	17.272	14.980
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	17.272	14.980
Costi operativi	(8.968)	(8.419)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.304	6.561
Utile (Perdita) d'esercizio	5.330	4.873



METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella preparazione del Bilancio consolidato, i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate, redatti secondo principi contabili IAS/IFRS omogenei, sono inclusi "linea per linea" sommando tra loro, per ogni voce, i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi. Il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le altre riserve.

La quota dell'utile netto d'esercizio delle controllate di pertinenza di terzi viene identificata, al fine di determinare l'utile netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo stessa.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Per le società estere che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro, le attività e le passività sono convertite al cambio alla data di riferimento del bilancio, mentre i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio di periodo.

La conversione del bilancio delle società estere si traduce nella rilevazione di differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci di ricavo e di costo ai cambi medi e dalla conversione delle attività e passività al cambio alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate vengono rilevate tra le riserve del Bilancio consolidato e riversate a Conto economico solo nell'esercizio in cui avviene la perdita del controllo.

I cambi utilizzati per la conversione dei bilanci al 31 dicembre 2018 sono di seguito esposti:

	Puntuale 31/12/2018	Medio 31/12/2018	Puntuale 31/12/2017	Medio 31/12/2017
Zloty polacco (PLN)	4,301	4,261	4,177	4,257
Corona Danese (DKK)	7,467	7,453	7,445	7,439
Franco Svizzero (CHF)	1,127	1,155	1,170	1,112
Sterlina Inglese (GBP)	0,895	0,885	0,887	0,877
Corona Norvegese (NOK)	9,948	9,597	9,840	9,327
Dirham Marocchino (MAD)	10,951	11,083	11,219	10,961
Corona Svedese (SEK)	10,255	10,258	9,844	9,635

ALTRE INFORMAZIONI

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo FCA Bank S.p.a.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2018, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

Sezione 4 Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 5 Altri aspetti

Il Bilancio consolidato e il Bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.



PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2018

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2018.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
2067/2016	29 novembre 2016	1° gennaio 2018	<p>IFRS 9 - Strumenti finanziari</p> <p>Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39.</p> <p>Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.</p> <p>Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting; - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico; - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1905/2016	29 ottobre 2016	1° gennaio 2018	<p>IFRS 15 e modifiche successive - I ricavi da contratti verso la clientela</p> <p>Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificazione del contratto con il cliente; - l'identificazione delle performance obligations del contratto; - la determinazione del prezzo; - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto; - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation. <p>Il 12 Aprile 2016 il Board ha emanato degli emendamenti che chiariscono come tale principio debba esser applicato. Essi chiariscono come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare una performance obligation in un contratto; - determinare se l'entità è un principal (fornitore di un bene o di un servizio) o un agent (responsabile dell'organizzazione per il bene o servizio da fornire); - determinare se il ricavo derivante dalla concessione di una licenza deve esser rilevato "point in time" o lungo il periodo. <p>In aggiunta tali emendamenti includono due rilievi per ridurre costi e complessità per una società quando è alla sua prima applicazione dello Standard.</p> <p>L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo.</p>
1905/2016	9 novembre 2017	1° gennaio 2018	<p>Contratti assicurativi - Modifiche allo IFRS 4</p> <p>In data 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'amendment "Applying IFRS 9 Financial instruments with IFRS 4 Insurance Contracts", che introduce delle modifiche volte ad affrontare le criticità per il settore assicurativo derivanti dal disallineamento delle diverse date di applicazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari e quello sui contratti assicurativi.</p> <p>L'amendment ha l'obiettivo di rispondere alle preoccupazioni di alcune parti interessate, in particolare del settore assicurativo, derivanti dalle differenti date di applicazione dell'IFRS 9 e dell'imminente principio sui contratti assicurativi. L'applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 avrebbe le seguenti criticità: - volatilità addizionale a conto economico derivante dall'applicazione del SPPI test; - maggiori costi derivanti da una prima implementazione dell'IFRS 9 senza contestuale principio contabile internazionale per le riserve tecniche e una successiva revisione dell'implementazione del principio a fronte dell'applicazione dell'IFRS 17; - due cambiamenti normativi significativi per il lettore di bilancio in un arco temporale ridotto.</p>



Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1987/2017	9 novembre 2017	1° gennaio 2018	<p>Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti</p> <p>Ad aprile 2016, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 15 per affrontare diverse questioni di implementazione discusse dal Joint Transition Resource Group sulla Revenue Recognition. I chiarimenti riguardano i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiarire quando un bene o un servizio promesso è distinto nel contesto del contratto; - chiarire come applicare la guida all'applicazione principale contro l'agente, compresa l'unità di conto per la valutazione, come applicare il principio di controllo nelle transazioni di servizio e come riformulare gli indicatori; - chiarire quando le attività di un'entità influenzano significativamente la proprietà intellettuale (IP) a cui il cliente ha diritto, il che è un fattore nel determinare se l'entità riconosce i ricavi per le licenze secondo il metodo "over time" o "point in time"; - chiarire la portata dell'eccezione per le royalties basate sulle vendite e basate sull'uso relativo alle licenze di PI (il vincolo di royalty) quando vi sono altri beni o servizi promessi nel contratto; - aggiungere due espedienti pratici ai requisiti di transizione dell'IFRS 15 per: (a) contratti completati secondo l'approccio di transizione retrospettiva completa; e (b) modifiche del contratto alla transizione.
519/2018	3 aprile 2018	1° gennaio 2018	<p>IFRIC 22 - Transazioni in valuta estera</p> <p>Tale Principio indica il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente.</p>
800/2018	15 marzo 2018	1° gennaio 2018	<p>Modifiche allo IAS 40 - Investimenti immobiliari</p> <p>Tali modifiche sono volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa.</p>

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
289/2018	27 febbraio 2018	1° gennaio 2018	<p>Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni (emendamento all'IFRS 2)</p> <p>Il Board chiarisce come contabilizzare taluni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Vengono forniti requisiti sulla contabilizzazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli effetti delle condizioni di vesting/non-vesting nella misurazione dei pagamenti cash-settled e share-based; - i pagamenti share-based con una funzione di regolamento per obblighi fiscali alla fonte; - una modifica ai termini ed alle condizioni di un pagamento share-based che cambi la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled.
182/2018	8 febbraio 2018	1° gennaio 2017 1° gennaio 2018	<p>Miglioramenti annuali ai Principi Contabili Internazionali Ciclo 2014-2016</p> <p>Tali miglioramenti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità; il problema è legato a chiarire la portata degli obblighi di informazione, precisando che gli obblighi informativi in IFRS 12, diversi da quelli nei paragrafi B10-B16, si applicano agli interessi che sono classificati come detenuti per la vendita o attività operative cessate. La data di prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2017; - L'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards; l'obiettivo è quello di eliminare alcune delle esenzioni a breve termine previste nell'Appendice E, dopo che tali sono servite per il loro scopo. La data di prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2018; - IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture; la questione è quella di chiarire se un soggetto può scegliere per ogni investimento di misurare le partecipate al fair value secondo lo IAS 28 da un'organizzazione venture capital, o un fondo comune di investimento o entità simili compresi gli investimenti legati ai fondi assicurativi. Inoltre, un organismo che non è un'entità di investimento può avere una società collegata o joint venture che è un'entità di investimento. Il Consiglio ha osservato che il paragrafo 36A dello IAS 28 consente ad un soggetto la scelta di mantenere le misure di fair value utilizzate da tale società collegata o joint venture quando si applica il metodo del patrimonio netto. La data di prima applicazione è 1° gennaio 2018.



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1986/2017	9 novembre 2017	1° gennaio 2019	<p>IFRS 16 - Contratti di locazione</p> <p>1° gennaio 2019 IFRS 16 - Contratti di locazione</p> <p>Il principio stabilisce, innovando rispetto al passato, che i leases siano rappresentati negli stati patrimoniali delle società, aumentando così la visibilità delle loro attività e passività.</p> <p>L'IFRS 16 abolisce la distinzione tra leases operativi e leases finanziari (per il lessee - il cliente della locazione) trattando tutti i contratti in oggetto come leases finanziari.</p> <p>I contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore (ad esempio personal computer) sono esenti da tale trattamento.</p> <p>Il nuovo Standard sarà effettivo dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa purché sia anche applicato il recente standard IFRS 15, Revenue from Contracts with Customers.</p>
498/2018	26 marzo 2018	1° gennaio 2019	<p>Modifiche all'IFRS 9</p> <p>Secondo l'IFRS 9, uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del Conto economico complessivo, purché si tratti di un'operazione che preveda il solo rimborso di Capitale e Interessi (criterio SPPI) e lo strumento finanziario sia detenuto secondo il business model appropriato. Le modifiche all'IFRS 9 chiarificano che un'attività finanziaria supera il test SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che genera l'estinzione anticipata del contratto e indipendentemente dalla parte che paga o incassa un ragionevole compenso per la conclusione anticipata del contratto.</p> <p>Le modifiche hanno specificato che la conclusione anticipata può derivare da una scadenza contrattuale o da un evento al di fuori del controllo delle parti, come un cambiamento della normativa che regoli la conclusione anticipata del contratto.</p> <p>Le modifiche devono essere applicate retroattivamente; è permessa l'applicazione anticipata.</p> <p>La modifica prevede specifici fondi transitori nel caso in cui venga applicata nel 2019 e non nel 2018 con la restante parte dell'IFRS 9.</p> <p>Le modifiche si applicano quando il pagamento anticipato si avvicina agli ammontari non pagati di capitale ed interessi sommati algebricamente al valore che riflette il cambiamento di un tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Questo implica che i pagamenti anticipati al fair value o al valore che includa il fair value del costo necessario a cessare uno strumento di copertura collegato, soddisferanno il test SPPI solo se i restanti elementi del cambiamento del fair value, come l'effetto del rischio di credito o di liquidità, hanno un impatto ridotto.</p> <p>I chiarimenti forniti in merito riguardano l'applicazione dell'IFRS 9. Sarebbe che tali modifiche non siano da applicarsi per le modifiche di passività ai fini IAS 39. Gli enti che non li abbiano applicati ai fini IAS 39 sono tenuti ad adeguarsi ai fini IFRS 9. Tale cambiamento va applicato retroattivamente.</p>

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1595/2018	24 ottobre 2018	1° gennaio 2019	IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito Il principio chiarisce il comportamento contabile da seguire in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'ente deve valutare la probabilità che l'autorità competente accetti o meno il trattamento contabile di un'imposta sul reddito. Se sussiste la probabilità che l'autorità non accetti il trattamento contabile, l'IFRIC 23 propone 2 metodi per riflettere l'effetto dell'incertezza nel calcolo dell'imposta: - l'importo più probabile che accetterà l'autorità fiscale (es. nei casi di scelta binaria - deduzione di un costo accolta o rifiutata totalmente); - la somma degli ammontari ponderati per la probabilità che l'autorità fiscale accetti ciascuno di essi (es. nei casi in cui esistono diverse possibili risposte dell'autorità).



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Principio/ emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
IFRS 17 - Insurance contracts	18 maggio 2017	1° gennaio 2021	<p>Il 18 maggio lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire da FY 2021.</p> <p>Il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Lo IASB ha finalizzato il testo definitivo ponendo fine ad una lunga fase di consultazione. L'IFRS 17 è un principio complesso che includerà alcuni fondamentali differenze rispetto all'attuale contabilità sia in merito alla misurazione delle passività sia nel riconoscimento dei profitti.</p> <p>L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento ("General Model") è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM), che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.</p>
Modifiche allo IAS 28	12 ottobre 2017	1° gennaio 2019	<p>Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 alle partecipazioni in società collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non si applichi.</p> <p>Nell'applicazione dell'IFRS 9, non bisogna considerare alcuna perdita della collegata o entità a controllo congiunto, né alcuna svalutazione dell'investimento netto, riconosciuta come modifica all'investimento netto della collegata o dell'entità a controllo congiunto dall'applicazione dello IAS 28 - Investimenti in collegate e Joint Ventures.</p> <p>Per illustrare come gli enti applichino i requisiti previsti da IAS 28 e IFRS 9 in relazione agli interessi a lungo termine, lo IASB ha pubblicato un esempio pratico.</p> <p>Le modifiche si applicano retroattivamente, con alcune eccezioni. L'applicazione anticipata delle modifiche è concessa e deve esserne data evidenza.</p>

Principio/ emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Miglioramenti annuali Principi Contabili Internazionali Ciclo 2015-2017	12 dicembre 2017	1° gennaio 2019	<p>Tali miglioramenti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Le modifiche chiarificano che, quando un ente ottiene il controllo di un business nell'ambito di un'operazione congiunta, applica i requisiti di un'aggregazione aziendale raggiunta per stages, includendo la rivalutazione degli interessi pre detenuti nelle attività e nelle passività dell'operazione congiunta al fair value. Tale principio si applica alle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al primo gennaio 2019; - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Le modifiche trattano il caso di una società che partecipi ad una operazione a controllo congiunto senza soddisfare i requisiti necessari a detenere il controllo congiunto. Se successivamente tale società ottiene il controllo congiunto sulla base dei presupposti previsti dall'IFRS 11, in tale situazione, gli interessi precedentemente detenuti in tale operazione non sono rivalutati. Gli emendamenti si applicano alle operazioni di cui si ottiene il controllo congiunto a partire dal primo gennaio 2019; - IAS 12 Imposte sul reddito: Le modifiche chiariscono che le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi sono maggiormente collegate alle operazioni ed agli eventi che generano gli utili distribuibili più che ai dividendi stessi. Dunque, le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi vanno rilevate in conto economico, nelle altre componenti del conto economico complessivo o a patrimonio netto, in relazione a dove le operazioni e gli eventi cui tale imposte sono collegate siano state originariamente rilevate. Tali modifiche si applicano a partire dal primo gennaio 2019. È possibile anticipare l'applicazione. In sede di prima applicazione, occorre applicare tali principi alle imposte sul reddito sui dividendi rilevate a partire dall'inizio del primo periodo di comparazione; - IAS 23 Oneri finanziari: Le modifiche chiariscono che gli oneri finanziari sostenuti al fine di mettere in uso un asset o renderlo pronto alla vendita vanno rilevati negli oneri finanziari generici quando tutte le attività necessarie a tale scopo sono sostanzialmente terminate. Tali principi si applicano agli oneri sostenuti a partire dal primo gennaio 2019. È possibile anticipare l'applicazione.



Principio/ emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Modifiche allo IAS 19	7 febbraio 2018	1° gennaio 2019	Modifica al Piano, Riduzione o Liquidazione (Modifiche allo IAS 19) specifica come le società determinano i costi pensionistici nel caso in cui intervengano cambiamenti nel piano pensionistico definito. Lo IAS 19 - Benefici per i dipendenti disciplina il trattamento contabile che un'impresa deve utilizzare per contabilizzare un piano a benefici definiti. Quando avviene un cambiamento nel piano - una modifica, una riduzione o un pagamento - lo IAS 19 prevede che l'impresa ridetermini la propria passività o attività netta definita. Le modifiche prevedono che l'impresa utilizzi assunzioni aggiornate per il ricalcolo del costo corrente del servizio e gli interessi netti per la restante parte del periodo in seguito alla modifica del piano. Fino ad oggi, lo IAS 19 non specifica come determinare tali spese del periodo in seguito alla modifica del piano. La richiesta di utilizzare assunzioni aggiornate, fa sì che le modifiche forniscano informazioni utili al lettore del bilancio. Le modifiche sono effettive a partire dal 1° gennaio 2019.
Modifiche ai riferimenti alla framework concettuale negli IFRS	29 marzo 2018	1° gennaio 2020	Lo IASB ha emesso il 29 Marzo 2018 una versione rivisitata del Conceptual Framework del bilancio che recepisce i principi contabili IFRS. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il Conceptual Framework aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli stakeholders in generale nel comprendere i principi contabili. Il Conceptual Framework modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare la definizione di passività; chiarimenti su importanti argomenti, come le norme di amministrazione, prudenza e incertezza di calcolo nel financial reporting.
Modifiche all'IFRS 3	22 ottobre 2018	1° gennaio 2020	Lo IASB, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, ha modificato la definizione di 'impresa'. Nella nuova definizione viene evidenziato che lo scopo dell'impresa è quello di fornire prodotti e servizi ai clienti, mentre la definizione precedente si focalizzava sullo scopo di produrre proventi nella forma di dividendi, minori costi o altri benefici economici per gli investitori o altri soggetti. La distinzione tra impresa e azienda è fondamentale, in quanto l'iscrizione dell'avviamento può avvenire solo in seguito all'acquisto di un'impresa. Le società applicano alle aggregazioni aziendali la nuova definizione di impresa a partire dalle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al 1° gennaio 2020.
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	31 ottobre 2018	1° gennaio 2020	Lo IASB ha chiarito nello IAS 1 'Presentazione del Bilancio e nello IAS 8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori' la definizione di 'rilevanza' e allineato tale definizione a quella utilizzata nel Framework concettuale e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

La presente informativa è redatta per consentire una comprensione adeguata del processo di transizione del principio contabile internazionale IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, al principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”. Essa consta di un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza del nuovo principio, unitamente ad una descrizione del processo di transizione presso il Gruppo FCA Bank, nonché delle informazioni relative alla prima applicazione dell’IFRS 9 in termini di impatti di natura qualitativa e quantitativa.

Nel corso del 2015 il Gruppo FCA Bank ha intrapreso un apposito progetto con il quale ha approfondito le diverse aree di influenza del principio, ha definito i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ha individuato ed implementato gli interventi applicativi ed organizzativi necessari all’adozione all’interno del Gruppo. In dettaglio, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio (“Classificazione e Misurazione”, “Impairment” e “Hedge Accounting”).

Il progetto è stato condotto da un gruppo di lavoro sotto la responsabilità congiunta della Direzione Finance e della Direzione Risk & Permanent Control. Il gruppo di lavoro ha visto la partecipazione di tutte le funzioni aziendali,

costituendo dei gruppi di lavoro tematici, sulla base delle direttrici in cui si articola il principio e secondo i segmenti di attività del Gruppo. Accanto alle funzioni aziendali operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Collegio Sindacale) e la Società di Revisione sono stati informati delle fasi di avanzamento del Progetto.

Il progetto si è articolato nei seguenti tavoli di lavoro seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio:

- Classificazione e Misurazione (C&M);
- Impairment;
- Hedge Accounting.

Per ciascuna direttrice è stato utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d’impatto.



CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei due seguenti driver:

- **Business Model** dell'entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
 - “Hold To Collect” (HTC), qualora l'obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;
 - “Hold to Collect and Sell” (HTC&S), qualora le attività finanziarie siano detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;
 - “Other”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“Sell”).
- Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale ed interesse (cosiddetto **“Solely Payments of Principal and Interest”, o SPPI**) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell'emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “SPPI test”.

Sulla base delle combinazioni tra il business model e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “Hold to Collect”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “Hold to Collect and Sell”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di negoziazione, compresi gli strumenti derivati non di copertura e, indipendentemente dal modello di business, quelle attività che devono essere valutate obbligatoriamente al fair value in quanto i flussi finanziari non rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi (mancato superamento del test SPPI). Sono quindi ricompresi tutti i titoli di capitale, a meno che l'entità non scelga l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

In aggiunta alle categorie in precedenza illustrate, è prevista la facoltà di utilizzare la categoria contabile delle “Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico”. Tale opzione è irrevocabile ed è ammessa solo per eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetta “asimmetria contabile”).

Sulla base di quanto in precedenza esposto, in sede di transizione all'IFRS 9, il Gruppo ha proceduto a definire la classificazione degli strumenti finanziari in base alle nuove categorie contabili previste dall'IFRS 9 - tenuto conto del business model al 1° gennaio 2018 e delle caratteristiche dei flussi contrattuali dello strumento alla data di origine dello stesso - e ad effettuare una nuova misurazione degli stessi in base ai rispettivi criteri di valutazione.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per il comparto crediti, nell'ambito del progetto sono state svolte analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e dei vari segmenti di attività. In proposito si sono utilizzati approcci omogenei per i portafogli crediti retail e corporate. Dalle analisi condotte, sul perimetro sopra specificato, tutte le attività finanziarie hanno superato l'SPPI test.

Per quanto riguarda il secondo criterio di classificazione delle attività finanziarie (business model), il Gruppo ha effettuato le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio alla

data di transizione al principio rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire: dalle analisi condotte è emerso che per il portafoglio crediti retail e corporate il business model di riferimento è "Hold to Collect".

Per ciò che attiene gli strumenti classificati nella previgente categoria HTM, sono stati allocati nel portafoglio delle attività al fair value con imputazione a patrimonio netto (FVOCI senza rigiro a conto economico).

Relativamente alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie nei nuovi portafogli di destinazione IFRS9 non si riscontrano cambiamenti sostanziali; analogamente per i contratti derivati, non sono stati previsti effetti di riclassificazione né effetti di misurazione.



IMPAIRMENT

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses). L'obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello dello IAS 39, in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività (cosiddetto modello "incurred losses").

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale:
 - business retail: FCA Bank determina il significativo aumento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale in base ai giorni di scaduto; il trasferimento nello Stage 2 è effettuato quando il contratto ha uno o più giorni di scaduto;
 - business dealer financing: FCA Bank determina il significativo aumento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale in base ai

giorni di scaduto (maggiori di 30) oppure se al cliente vengono assegnati alcuni dei parametri di rischio inclusi nella lista di osservazione determinata dalla società (Watch-list).

- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate. Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:
 - la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
 - l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
 - le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati:

- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nello stage 1 o nello stage 2. Tali parametri sono coerenti con le politiche aziendali di valutazione del credito. Le esposizioni non performing, allocate all'interno dello stage 3, sono state considerate tali coerentemente con le regole prudenziali;
- sono stati elaborati modelli, inclusivi delle informazioni forward-looking, per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime, come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

I criteri presi in considerazione ai fini delle valutazioni sui trasferimenti tra stages si basano su elementi qualitativi e quantitativi all'interno di quanto previsto dalla normativa.

HEDGE ACCOUNTING

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (“hedge accounting”) le nuove regole introdotte dall’IFRS 9 hanno come obiettivo quello di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management); dette regole non riguardano tuttavia il modello di “macro hedging” per il quale è stato intrapreso un progetto ad hoc e separato rispetto all’IFRS 9, non ancora sfociato ad oggi in nessun principio contabile.

In sede di prima applicazione, il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità di continuare a gestire le operazioni di copertura secondo le regole dell’hedge accounting previste dallo IAS 39.

IMPATTI ORGANIZZATIVI

Contestualmente alle implementazioni sui sistemi informativi, sono state effettuate analoghe analisi ed interventi di natura organizzativa. Nello specifico, i principali impatti organizzativi hanno riguardato la revisione e l’adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l’implementazione di nuovi processi, nonché la revisione del dimensionamento e l’ampliamento delle competenze disponibili all’interno delle diverse strutture operative, amministrative e di controllo. Specificatamente, gli interventi legati all’area della Classificazione e Misurazione hanno riguardato, in prima istanza, la funzione Marketing, al fine di identificare i Business Model, nonché di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione dello SPPI test con particolare riferimento al processo di sviluppo di nuovi prodotti.

SCELTE DEL GRUPPO

Il Regolamento UE 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri”, emanato il 12 dicembre 2017, nel nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9” offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione dell’IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzando nel CET 1 l’impatto con l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo ha scelto di non avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall’applicazione dell’IFRS 9.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà, prevista al paragrafo 7.2.15 dell’IFRS 9, secondo cui, ferma restando l’applicazione restrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell’atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario, schemi e regole per la compilazione”, le banche che faranno ricorso all’esenzione dall’obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno comunque includere nel primo bilancio redatto in base alla nuova circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali, la forma ed il contenuto di tale informativa.



Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove

voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Attività	IAS 39 (€/mln)												Totale
		50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	120. Attività materiali	130. Attività immateriali	140. Attività fiscali	160. Altre attività		
IFRS 9 (€/mln)													
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.325	-	2.098	21.227	-	-	-	-	-	-	-	-	23.325
50. Derivati di copertura	67	-	-	-	67	-	-	-	-	-	-	-	67
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	5
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	11
90. Attività materiali	1.959	-	-	-	-	-	-	1.959	-	-	-	-	1.959
100. Attività immateriali	237	-	-	-	-	-	-	-	237	-	-	-	237
110. Attività fiscali	280	-	-	-	-	-	-	-	-	280	-	-	280
130. Altre attività	1.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.276	1.276
Totale	27.170	10	2.098	21.227	67	5	11	1.959	237	280	1.276	27.170	

Il Gruppo FCA Bank, con riferimento ai nuovi schemi ufficiali introdotti mediante l'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, ha effettuato in particolare:

- la riclassifica della voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del nuovo schema della Circolare 262, per un importo pari a euro 10 milioni;

- la riclassifica delle voci "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso la clientela" nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", del nuovo schema della Circolare 262, per un importo pari a euro 23 milioni.

Passività

IFRS 9 (€/mln)	IAS 39 (€/mln)											
		10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi e oneri	130. Riserve tecniche	Totale
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.375	8.556	1.483	13.336	-	-	-	-	-	-	-	23.375
20. Passività finanziarie di negoziazione	6	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	6
40. Derivati di copertura	43	-	-	-	-	43	-	-	-	-	-	43
60. Passività fiscali	168	-	-	-	-	-	168	-	-	-	-	168
80. Altre passività	871	-	-	-	-	-	-	871	-	-	-	871
90. Trattamento di fine rapporto del personale	12	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-	12
100. Fondi per rischi e oneri	188	-	-	-	-	-	-	-	-	188	-	188
110. Riserve tecniche	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	12
Totale	24.675	8.556	1.483	13.336	6	43	168	871	12	188	12	24.675



Anche per le voci del passivo e del Patrimonio netto sono state effettuate le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262.

Si segnala a tal proposito che le previgenti voci “10 debiti verso banche”, “20 debiti verso la clientela” e “30 titoli in circolazione” sono state ricondotte nella voce “10 passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Patrimonio netto

	IAS 39 (€/mln)	140. Riserve da valutazione	170. Riserve	175. Acconti su dividendi (-)	180. Sovrapprezzi di emissione	190. Capitale	210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	Totale
IFRS 9 (€/mln)									
120. Riserve da valutazione	(30)	(30)	-	-	-	-	-	-	(30)
150. Riserve	1.311	-	1.311	-	-	-	-	-	1.311
155. di cui acconti su dividendi	(100)	-	-	(100)	-	-	-	-	(100)
160. Sovrapprezzi di emissione	193	-	-	-	193	-	-	-	193
170. Capitale	700	-	-	-	-	700	-	-	700
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	42	-	-	-	-	-	42	-	42
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	378	-	-	-	-	-	-	378	378
Totale	2.495	(30)	1.311	(100)	193	700	42	378	2.495

Riconciliazione tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione e impairment dell'IFRS 9).

Nelle tabelle seguenti si riporta lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39), che recepisce le riclassifiche dall'IFRS 9, lo Stato Patrimoniale

al 1° gennaio 2018 (valori determinati ai sensi dell'IFRS 9) i cui saldi sono modificati per effetto delle nuove logiche di impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Voci dell'attivo (€/000)	31/12/2017	Impairment	01/01/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	476		476
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	100		100
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100		100
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.594		9.594
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.351.441	(26.522)	23.324.919
a) Crediti verso banche	2.097.642		2.097.642
b) Crediti verso clientela	21.253.799	(26.522)	21.227.277
50. Derivati di copertura	67.119		67.119
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.124		5.124
70. Partecipazioni	44		44
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11.321		11.321
90. Attività materiali	1.959.430		1.959.430
100. Attività immateriali	237.023		237.023
di cui:			
- avviamento	181.824		181.824
110. Attività fiscali	269.253	10.255	279.508
130. Altre attività	1.276.052		1.276.052
Totale dell'attivo	27.186.977	(16.267)	27.170.710



CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

La transizione al principio contabile IFRS 9 non ha determinato impatti sul Patrimonio Netto Consolidato del Gruppo dovuti alla nuova classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie le voci più significative sono state ricondotte nel business model “Hold to collect” e misurate a costo ammortizzato, come già avveniva precedentemente. Le passività finanziarie continuano altresì ad essere misurate al costo ammortizzato.

IMPAIRMENT

L'applicazione delle nuove regole di impairment (“expected credit losses”) sulle attività finanziarie al costo ammortizzato ha determinato un impatto al lordo dell'effetto fiscale pari a euro 26,5 milioni.

Voci del passivo e del patrimonio netto (€/000)	31/12/2017	Impairment	01/01/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.375.339		23.375.339
a) Debiti verso banche	8.555.557		8.555.557
b) Debiti verso clientela	1.483.490		1.483.490
c) Titoli in circolazione	13.336.292		13.336.292
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.603		5.603
40. Derivati di copertura	43.309		43.309
60. Passività fiscali	166.658	1.126	167.784
80. Altre passività	871.348		871.348
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.947		11.947
100. Fondi per rischi e oneri	187.790		187.790
b) quiescenza e obblighi simili	45.280		45.280
c) altri fondi per rischi e oneri	142.510		142.510
110. Riserve tecniche	12.579		12.579
120. Riserve da valutazione	(29.961)		(29.961)
150. Riserve	1.328.740	(17.494)	1.311.246
155 di cui acconti su dividendi	(100.000)		(100.000)
160. Sovrapprezzi di emissione	192.746		192.746
170. Capitale	700.000		700.000
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.322	101	43.423
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	377.557		377.557
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.186.977	(16.267)	27.170.710

IMPAIRMENT

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle attività finanziarie al costo ammortizzato ha determinato un impatto a Patrimonio Netto Consolidato pari a euro 17,5 milioni.



Riconciliazione tra Patrimonio netto IAS 39 e Patrimonio netto IFRS 9

Si riporta di seguito la riconciliazione tra Patrimonio netto Consolidato IAS 39 al 31 dicembre 2017 e Patrimonio netto Consolidato di apertura al 1° gennaio 2018 IFRS 9.

Voci (€/000)	Effetto transizione a IFRS 9
Patrimonio Netto IAS 39 - 31/12/2017	2.512.404
di cui: di Gruppo	2.469.082
di cui: di terzi	43.322
IMPAIRMENT	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	
Crediti verso la clientela	- 26.522
Effetto fiscale	9.129
Totale effetti di transizione IFRS 9 01/01/2018	- 17.393
Di cui attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti di transizione IFRS 9	101
Patrimonio Netto IFRS 9 - 01/01/2018	2.495.011
di cui: di Gruppo	2.442.406
di cui: di terzi	43.423

A partire dal 1° gennaio 2018 il Gruppo FCA Bank ha adottato il principio contabile “IFRS9: Strumenti finanziari” e ha proceduto a riclassificare attività e passività finanziarie in base a quanto previsto da IFRS9 e dal V aggiornamento della Circolare 262. FCA Bank ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti e, conseguentemente, la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1 gennaio 2018.

Gli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9 su fondi propri e impieghi ponderati sono stati marginali (sia a livello Gruppo sia a livello individuale). A livello di patrimonio netto contabile, il passaggio all'IFRS 9 ha comportato una riduzione di 17,4 milioni di euro, pari allo 0,7% del Patrimonio Netto di Gruppo.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale ha previsto la possibilità per le banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre

2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Come anzidetto, FCA Bank ha deciso di non far ricorso al periodo transitorio di cui sopra e pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali riflette pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS 9.

Il passaggio all'IFRS 9 ha generato i seguenti impatti:

- Una riduzione del Patrimonio Netto del Gruppo di 17,4 milioni di euro;
- Una riduzione degli impieghi ponderati di 11,7 milioni di euro dovuta all'incremento delle rettifiche su crediti (riduzione di 17,4 milioni di euro di RWA), agli impatti sulle attività fiscali (incremento di RWA per 6 milioni di euro) e su partecipazioni (riduzione di RWA per 0,3 milioni di euro);
- Un impatto rispetto ai ratio al 1/1/2018 “fully loaded”, prendendo in considerazione gli effetti di cui ai punti 1 e 2, di -8 punti base, con un ratio CET1 di 11,87% (il ratio CET1 al 31 dicembre 2017 era pari a 11,98%).

Milioni di euro			IFRS 9	
	Patrimonio di vigilanza al 31/12/2017	Patrimonio di vigilanza "fully loaded" al 1/1/2018	Impatto FTA	Situazione al 1/1/2018
Patrimonio netto contabile	2.469	2.469	(17)	2.452
Aggiustamenti di capitale e deduzioni regolamentari	(96)	(102)		(102)
Capitale primario di classe 1	2.373	2.367	(17)	2.350
Capitale aggiuntivo di classe 1	4	5		5
Capitale di classe 1	2.377	2.372	(17)	2.355
Altri elementi di capitale di classe 2	335	337		337
Totale fondi propri	2.712	2.709	(17)	2.691
Attività di rischio ponderate	19.807	19.807	(12)	19.795
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	11,98%	11,95%		11,87%



Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo (€/000)	01/01/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	476
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	100
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.594
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.324.919
a) Crediti verso banche	2.097.642
b) Crediti verso clientela	21.227.277
50. Derivati di copertura	67.119
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.124
70. Partecipazioni	44
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11.321
90. Attività materiali	1.959.430
100. Attività immateriali	237.023
di cui:	
- avviamento	181.824
110. Attività fiscali	279.508
130. Altre attività	1.276.052
Totale dell'attivo	27.170.710

Voci del passivo e del patrimonio netto (€/000)	01/01/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.375.339
a) Debiti verso banche	8.555.557
b) Debiti verso clientela	1.483.490
c) Titoli in circolazione	13.336.292
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.603
40. Derivati di copertura	43.309
60. Passività fiscali	167.784
80. Altre passività	871.348
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.947
100. Fondi per rischi e oneri	187.790
b) quiescenza e obblighi simili	45.280
c) altri fondi per rischi e oneri	142.510
110. Riserve tecniche	12.579
120. Riserve da valutazione	(29.961)
150. Riserve	1.311.246
155 di cui acconti su dividendi	(100.000)
160. Sovrapprezzi di emissione	192.746
170. Capitale	700.000
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.423
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	377.557
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.170.710



A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018. L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono

riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di

erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2017, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi



2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
 - gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
 - gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
 - i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica

a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e

rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico: - all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato

come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali".



CANCELLAZIONE

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il

diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

3. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Il Gruppo FCA Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge. Gli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per l'indebitamento delle società che svolgono attività di noleggio a lungo termine, sono designati in Cash Flow Hedge.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di flussi finanziari, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 120. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90

"Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto;

Il fair value degli strumenti derivati è calcolato sulla base di tassi di interesse e di cambio rilevabili sul mercato, tenuto conto del merito creditizio delle controparti, e rappresenta l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati". Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

4. Partecipazioni

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

Le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28) sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

Le interessenze detenute in società non di controllo né di collegamento, non quotate, sono mantenute al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Nei periodi successivi, qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.



5. Attività materiali

La voce include mobili, arredi, impianti tecnici, altre attrezzature e beni riferibili all'attività di leasing finanziario.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce è suddivisa nella seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.;

Le attività ad uso funzionale sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di leasing finanziario.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo. Le attività concesse in leasing includono i veicoli concessi a clienti in locazione operativa dalle società di noleggio a lungo termine del Gruppo. I crediti commerciali in corso di incasso e soggetti a procedure di recupero relativi ai contratti di locazione operativa, aventi natura commerciale, sono classificati alla voce "Altre attività". I contratti di leasing operativo con clausola di buy back sono anch'essi classificati nella voce "Altre attività". Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento in relazione alla natura dell'attività stessa.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I costi diretti iniziali sostenuti in sede di negoziazione e di stipulazione di una locazione operativa sono aggiunti al valore dei beni locati a quote costanti in base alla durata del contratto. Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali acquisite separatamente e/o generate internamente sono inizialmente iscritte al costo ed ammortizzate, ad eccezione dell'avviamento, a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun

esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 270. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".



7. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci 110. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo. In applicazione del «Balance sheet method» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è

oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 300. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

8. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e obblighi simili

I Fondi di quiescenza, ovvero gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione. Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono relativi a costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

b) è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sia oneroso;

c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'aspetto del valore temporale del denaro sia rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.



9. Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi. In particolare, i titoli in circolazione sono rappresentati da emissioni obbligazionarie effettuate da Società del Gruppo e da titoli relativi alle emissioni delle società veicolo nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie".

10. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

11. Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire questo ultimo (o un altro soggetto da questi individuato) nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

L'attività assicurativa del Gruppo riguarda la riassicurazione dei rischi vita e danni di polizze assicurative vendute da società assicurative a clienti di società di credito al consumo al fine di proteggere il pagamento del debito.

Nelle voci di seguito descritte sono stati pertanto contabilizzati, come prescritto al punto 2 dell'IFRS 4, gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dai contratti di riassicurazione emessi e posseduti.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:

- alle voci 160. "Premi netti" e 170. "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" di conto economico, (i) dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; (ii) della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; (iii) delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari; (iv) del costo dei sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.
- alla voce 110. "Riserve tecniche" del passivo, degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- alla voce 80. "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" dell'attivo, degli impegni a carico dei riassicuratori.



12. Altre informazioni

Trattamento di Fine Rapporto

Il Gruppo FCA Bank riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche locali dei Paesi in cui il Gruppo svolge le proprie attività.

In Italia, il Trattamento di Fine Rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti”, iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 190. a) “Spese amministrative: spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i service costs relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell’anno (interest cost), per la parte

di piano a contribuzione definita (iii) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS. A livello patrimoniale la voce 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate a tutto il 30 giugno 2018. Nella voce 80 “Altre passività” – “Debiti verso enti previdenziali” figura il debito maturato alla data del bilancio relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti nella redditività consolidata complessiva senza rigiro a conto economico (cioè a Patrimonio netto nell’ambito della Riserve da valutazione) in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi provenienti da contratti con clienti sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare gli interessi sui crediti verso la clientela, le provvigioni attive e gli interessi verso banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Leasing finanziario

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo FCA Bank assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Leasing Operativo

Le attività concesse in leasing operativo includono i veicoli concessi a clienti in locazione operativa dalle società di noleggio a lungo termine del Gruppo. I crediti commerciali in corso di incasso e soggetti a procedure di recupero relativi ai contratti di locazione operativa, aventi natura commerciale, sono classificati alla voce

“Altre attività”. I contratti di leasing operativo con clausola di buy back sono anch'essi classificati nella voce “Altre attività”.

I ricavi delle attività derivanti dal leasing operativo e i relativi costi sono classificati nella voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.



Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dal Gruppo. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo FCA Bank ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo. Il Gruppo ha rilevato imposte anticipate per il valore per cui ne ritiene probabile il recupero.

Nella determinazione di tale valore sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti. Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività.

La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come per esempio il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli andamenti dei costi di assistenza medica sono sviluppati sulla base dell'esperienza storica e dell'andamento di breve termine dei costi e del trend di lungo periodo atteso.

La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Passività e passività potenziali

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati, stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo inoltre, spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business è possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi del Gruppo possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.



13. Strumenti finanziari relativamente ai dati comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati utilizzati i criteri contabili dello IAS 39 nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e di seguito sono riportati i criteri applicati.

13.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati non designati come strumenti di copertura.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare in qualsiasi circostanza gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione (cfr. IAS 32).

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste

dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

13.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore d'iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. Le variazioni di fair value sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono

tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Le perdite per riduzione di valore (impairment) sono esposte alla voce 130.b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. In caso di alienazione dell'attività finanziaria, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".



13.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come attività disponibili per la vendita e l'uso di tale categoria sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra

il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel Conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

13.4 CREDITI

I crediti comprendono gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, che presentano pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di Stato patrimoniale “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”. Rientrano nella voce “Crediti verso la clientela” i crediti originati da operazioni di finanziamento rateale e di locazione finanziaria e i finanziamenti originati nell’ambito dell’attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio acquisito pro-solvendo. Relativamente ai crediti ceduti pro-soluto, gli stessi sono mantenuti in bilancio in presenza di clausole contrattuali che non trasferiscano sostanzialmente i rischi e benefici ad essi associati.

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto siano tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario o a terzi. Tutte le altre locazioni sono considerate operative. Gli ammontari dovuti dai locatari in seguito a contratti di locazione finanziaria sono rilevati come crediti per l’importo dell’investimento della Società nei beni locati.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione.

Alla rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al fair value, normalmente pari all’ammontare erogato, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, tenendo conto dei costi o proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. I crediti la cui breve

durata fa ritenere trascurabile l’effetto temporale, vengono mantenuti al valore di iscrizione iniziale.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l’attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) “Utili (perdite) da cessione di crediti”; ovvero:

- quando l’attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della loro recuperabilità mediante un’analisi volta ad individuare quelli che, in seguito al verificarsi di eventi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d’Italia in vigore al 31 dicembre 2017, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il loro valore di iscrizione al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascuna categoria.

L’importo delle perdite è rilevato a Conto economico. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l’importo viene iscritto quale ripresa di valore nella voce del Conto economico denominata “Rettifiche di



valore nette per deterioramento di crediti". La cancellazione integrale o parziale di un credito per perdite viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecoverabile. L'importo delle perdite è rilevato nel Conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono re-iscritti nel bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Crediti deteriorati

Le esposizioni deteriorate - ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39 - sono classificate nelle seguenti categorie, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. La valutazione avviene generalmente su base analitica.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e "fuori bilancio", per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali

l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

Crediti cartolarizzati

Alcune società del Gruppo partecipano a programmi di cartolarizzazione di crediti come cedenti e sottoscrittori di titoli rivenienti da tali operazioni.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), ovvero titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior) sono collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte da società del Gruppo FCA Bank. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 10, le società veicolo sono incluse nell'area di consolidamento, in quanto la sottoscrizione di asset-backed securities junior e la partecipazione da parte della società Originator all'organizzazione del programma e alla stesura dei relativi contratti, implicano il controllo sulla SPE.

13.5 DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE ED ALTRE PASSIVITÀ

Nelle voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi. In particolare, i titoli in circolazione sono rappresentati da emissioni obbligazionarie effettuate da Società del Gruppo e da titoli relativi alle emissioni delle società veicolo nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l’iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.d) “Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie”.

13.6 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell’operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'informativa sulla gerarchia di fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività e passività non finanziarie che sono valutate al fair value, su base ricorrente o non ricorrente.

La norma classifica i fair value secondo tre livelli, in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IFRS 9 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 (L2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 (L3): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate dalla Società per la determinazione del fair value.

Gli Strumenti Finanziari, classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) si riferiscono a:

- titoli principalmente emessi dallo Stato austriaco e sottoscritti dalla Controllata austriaca, quotati su mercati regolamentati (Voce: "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva");

- obbligazioni emesse dalle controllate in

Irlanda e Svizzera nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes e quotati su mercati regolamentati (Voce: "Titoli in circolazione"),

- titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità del Gruppo (Voce: "Titoli in circolazione").

Per i titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento ai prezzi quotati da Bloomberg.

Le attività e passività finanziarie, classificati (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione a copertura delle operazioni di cartolarizzazione;
 - derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti delle società del Gruppo;
 - debiti finanziari;
 - titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità del Gruppo.
- Il portafoglio crediti verso la clientela (Voce: "Crediti") è classificato in L3.

La valutazione dei derivati avviene secondo la metodologia del discounted cash-flows utilizzando curve di tassi di mercato fornite da Bloomberg. La stessa metodologia si applica a crediti e debiti.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, il Gruppo FCA Bank considera anche l'effetto del rischio di inadempimento, che include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso.

In particolare:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è un valore negativo che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della società e la società presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la società subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è un valore positivo che tiene in considerazione gli scenari in cui la società fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la società beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Per i titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione private si fa riferimento ai prezzi forniti da primarie banche attive sul mercato tenendo come riferimento operazioni equivalenti, oppure al valore nominale del titolo, o al valore di fair value attribuito dalla controparte bancaria che ha sottoscritto i titoli.

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione

sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.



A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	100	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	100	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.634	-	-	10.498	-	-
3. Derivati di copertura	-	35.940	-	-	67.119	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	9.634	35.940	-	10.498	67.219	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.729	-	-	5.603	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	53.920	-	-	43.309	-
Totale	-	57.649	-	-	48.912	-

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.744.698	-	2.156.711	23.615.424	23.351.442	-	2.097.642	21.258.923
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.744.698	-	2.156.711	23.615.424	23.351.442	-	2.097.642	21.258.923
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.207.022	7.831.589	18.585.456	-	23.375.339	9.873.486	13.850.564	19.153
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	26.207.022	7.831.589	18.585.456	-	23.375.339	9.873.486	13.850.564	19.153

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia come nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 tale fattispecie non è presente.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende gli assegni bancari, circolari, il denaro ed i valori in cassa.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	34	24
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	362.502	452
Totale	362.536	476

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	100	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	100	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	100	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	100	-

La voce include la valutazione positiva degli strumenti finanziari derivati relativi alle operazioni di cartolarizzazione, stipulati con le controparti bancarie coinvolte nelle operazioni stesse.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	100
Totale (B)	-	100
Totale (A+B)	-	100

Gli strumenti derivati sono stipulati con primarie istituzioni bancarie e sono rappresentati da contratti di Interest Rate Swap non quotati (Over the Counter).

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.634	-	-	9.594	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.634	-	-	9.594	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.634	-	-	9.594	-	-

La voce include principalmente obbligazioni quotate emesse dallo stato austriaco e detenute dalla FCA Bank GmbH (Austria) e dalla FCA Bank Polska SA, tali importi costituiscono depositi obbligatori prescritti dalla Banca Centrale locale.

La voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, come indicato nella sezione “La transizione al principio contabile internazionale IFRS9” inserita all’interno delle Politiche contabili, era classificata al 31 dicembre 2017 nelle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	9.634	9.594
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.634	9.594
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	9.634	9.594

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	9.634	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	9.634	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2017	9.594	-	-	-	-	-	-	X
di cui:								
attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-



Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	615.449	-	-	-	615.449	-	90.593	-	-	-	90.593	-
1. Depositi a scadenza	41.233	-	-	X	X	X	32.705	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	14.433	-	-	X	X	X	7.900	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	559.783	-	-	X	X	X	49.988	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.541.242	-	-	-	1.541.262	-	2.007.049	-	-	-	2.007.049	-
1. Finanziamenti	1.541.242	-	-	-	1.541.262	-	2.007.049	-	-	-	2.007.049	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.498.680	-	-	X	X	X	1.260.600	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	12.142	-	-	X	X	X	55.386	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	30.420	-	-	X	X	X	691.063	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	25.367	-	-	X	X	X	690.851	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	5.054	-	-	X	X	X	212	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.156.691	-	-	-	2.156.711	-	2.097.642	-	-	-	2.097.642	-

Tra i depositi e conti correnti sono inclusi depositi delle società veicolo di cartolarizzazione per euro 883 milioni (euro 656 milioni al 31 dicembre 2017). Tali depositi sono vincolati nella loro

destinazione, in base a specifiche prescrizioni contrattuali. Nel dettaglio, la liquidità per società veicolo è la seguente:

Denominazione	31/12/2018	31/12/2017
A-Best Nine S.r.l.	-	29.677
A-Best Ten S.r.l.	29.835	34.135
A-Best Eleven S.r.l.	21.137	33.306
A-Best Twelve S.r.l.	70.679	84.413
A-Best Thirteen S.r.l.	34.496	38.330
A-Best Fourteen S.r.l.	160.041	105.270
A-Best Fifteen S.r.l.	93.027	87.381
A-Best Sixteen S.r.l.	55.038	-
Nixes Six Plc	56.195	-
Nixes Seven B.V.	39.322	31.857
Erasmus Finance Ltd	273.800	227.983
Fast 3 S.r.l.	49.170	22.255
TOTALE	882.740	694.607

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata avviata la nuova operazione di cartolarizzazione denominate A-Best Sixteen. La Riserva di Liquidità è destinata a far fronte a eventuali carenze di liquidità per il pagamento degli interessi su titoli di Classe Senior e di alcune spese specifiche. La liquidità dei depositi bancari delle società veicolo di cartolarizzazione viene destinata al pagamento di:

- acquisizione di nuovo portafoglio crediti;
- rimborso dei titoli;
- interessi su titoli di Classe Senior;
- spese di gestione della società veicolo.

I depositi e conti correnti includono, per la restante parte, i depositi temporanei di liquidità presso le banche e giacenze sui conti correnti bancari a fine periodo, in relazione all'attività ordinaria delle imprese.

I depositi a scadenza accolgono la riserva obbligatoria assolta in via indiretta depositata dalla FCA Bank S.p.A.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	23.446.429	141.578	-	-	-	23.615.424	21.084.522	169.277	-	-	-	21.258.923
1.1. Conti correnti	57.456	528	-	X	X	X	54.714	670	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	86.751	418	-	X	X	X	62.612	415	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	5.640.285	23.156	-	X	X	X	3.579.368	14.114	-	X	X	X
1.6. Factoring	7.158.739	83.095	-	X	X	X	5.867.304	119.957	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	10.503.198	34.381	-	X	X	X	11.520.524	34.121	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.446.429	141.578	-	-	-	23.615.424	21.084.522	169.277	-	-	-	21.258.923

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che nella Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela (€/mln) sono incluse negli Impieghi le seguenti voci:

- “Conti correnti” per euro 37 milioni;
- “Altri finanziamenti” per euro 33 milioni.

FACTORING

In tale voce sono classificati:

- i crediti, pari a euro 26 milioni, nei confronti della rete concessionaria, ceduti dal FCA Italy S.p.A. e dalle sue controllate in regime pro-solvendo, per i quali pertanto il rischio non è trasferito al cessionario;

- i crediti, pari a euro 7,3 miliardi, nei confronti della rete concessionaria, ceduti in regime pro-solvendo dai partner commerciali alle società del Gruppo FCA Bank; tra questi, gli assets delle società a destinazione specifica (SPE) Fast3 per euro 1,6 miliardi e Erasmus, per euro 1,4 miliardi, consolidate in ottemperanza di quanto disposto dall'IFRS 10; le società FCA Bank Deutschland GmbH (Germania), FCA Capital France S.A. (Francia) e FCA Capital Espana EFC S.A. (Spagna) sono originator dell'operazione Erasmus e FCA Bank S.p.A. delle operazioni Fast 3.

ALTRI FINANZIAMENTI

In tale voce sono inclusi i crediti per finanziamenti rateali concessi per l'acquisto di autoveicoli e prestiti personali.

Con i crediti vengono iscritti, anche i costi / ricavi di transazione riferiti al singolo credito, in particolare:

- i contributi ricevuti a fronte di campagne promozionali;
- le commissioni ricevute dalla clientela;
- gli incentivi ed i premi pagati alla rete di vendita;
- le commissioni percepite per la vendita di prodotti accessori.

I crediti includono euro 7,1 miliardi relativi a società veicolo di cartolarizzazione dei crediti, riconosciuti in bilancio ai sensi dell'IFRS 10.

La voce riflette i crediti per finanziamenti erogati alla rete di concessionari dei partner industriali per favorire lo sviluppo della rete di vendita, il fabbisogno commerciale relativo alla gestione dell'usato e le necessità finanziarie specifiche di breve e medio periodo.

Include inoltre i finanziamenti, relativi al business retail, erogati dal Gruppo FCA Bank agli enti giuridici classificati in questa voce in ottemperanza alla definizione di Credito al Consumo di Banca d'Italia.

4.3 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2018						31/12/2017					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito			
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo garantito						
- a vista	5.916	53.248	52.418	6	58.695	57.570	5.268	7.886	165	5	8.100	100
- fino a 3 mesi	969	246.005	73.746	33.597	246.936	73.746	591	102.805	202	5.310	218.966	404
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	5.130	895.939	327.080	90.316	901.310	327.080	1.483	333.092	100	27.851	624.101	1.612
- oltre 1 anno fino a 5 anni	10.250	4.352.669	1.128.827	212.013	4.426.900	1.128.827	6.096	1.691.293	1.466	108.413	2.656.256	8.083
- oltre 5 anni	486	53.707	-	141.880	54.224	-	378	11.529	-	1.202	12.729	-
- durata indeterminata	240	2.199	-	594	2.439	-	298	-	-	-	-	-
Totale	22.991	5.603.767	1.582.071	478.406	5.690.504	1.587.223	14.114	2.146.605	1.933	142.781	3.520.152	10.199



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	23.446.429	141.578	-	21.084.521	169.278	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.158	27	-	908	-	-
b) Altre società finanziarie	187.772	164	-	59.741	10	-
di cui: imprese di assicurazioni	18	-	-	89	-	-
c) Società non finanziarie	10.009.810	101.492	-	9.340.028	142.037	-
d) Famiglie	13.246.689	39.895	-	11.683.844	27.231	-
Totale	23.446.429	141.578	-	21.084.521	169.278	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	25.103.861	16.106.550	622.749	286.964	76.718	46.772	145.386	303
Totale 31/12/2018	25.103.861	16.106.550	622.749	286.964	76.718	46.772	145.386	-
Totale 31/12/2017	22.211.362	- (*)	1.107.171	299.954	93.151	63.505	136.437	-
di cui:								
attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Per gli strumenti con basso rischio di credito il dato comparativo al 31/12/2017 non è disponibile.

Sezione 5

Derivati di copertura

Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	35.503	-	7.922.166	-	66.394	-	10.523.890
2. Flussi Finanziari	-	437	-	170.758	-	725	-	275.220
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	35.940	-	8.092.924	-	67.119	-	10.799.110

La voce rappresenta la valutazione a fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse.

Il valore nozionale relativo alla copertura dei flussi finanziari si riferisce alla copertura del rischio di tasso secondo la metodologia del Cash Flow Hedge utilizzata per l'attività di noleggio a lungo termine, il cui fair value alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a euro 0,4 milioni.



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	459	-	X	-	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.500	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	459	-	-	-	5.500	-	-	-
1. Passività finanziarie	29.544	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	29.544	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	437	-

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio dei crediti, secondo la metodologia di Fair Value Hedge (macrohedge).

Il valore relativo alla copertura specifica si riferisce alla copertura del rischio di tasso di interesse su obbligazioni emesse.

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Adeguamento positivo	33.511	24.896
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	33.511	24.896
2. Adeguamento negativo	(6.094)	(19.772)
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	(6.094)	(19.772)
Totale	27.417	5.124



Sezione 7

Partecipazioni

Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
		Impresa partecipante	Quota %
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. CODEFIS S.C.P.A.	Torino, Italia	FCA Bank	30%
2. CAR CITY CLUB S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Torino, Italia	Leasys	33%
3. FCA SECURITY S.C.P.A.	Torino, Italia	FCA Bank	0,21%
4. FCA SECURITY S.C.P.A.	Torino, Italia	Leasys	0,10%
5. OSEO S.A.	Parigi, Francia	FCA Capital France	0,003%

Sezione 8

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 80

8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Ramo danni	5.485	6.588
A1. Riserve premi	4.537	5.024
A2. Riserve sinistri	948	1.564
A3. Altre riserve	-	-
B. Ramo vita	4.111	4.733
B1. Riserve matematiche	3.200	3.328
B2. Riserve per somme da pagare	911	1.405
B3. Altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	9.596	11.321



Sezione 9

Attività materiali

Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	2.472.619	1.958.781
a) terreni	-	-
b) fabbricati	33	-
c) mobili	6.230	5.435
d) impianti elettronici	139	293
e) altre	2.466.217	1.953.053
2. Attività acquisite in leasing finanziario	74.001	649
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	7	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	73.994	649
Totale	2.546.620	1.959.430
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Si segnala che il totale degli ammortamenti pari ad euro 365 milioni sono principalmente riferiti alle immobilizzazioni materiali del leasing operativo (euro 364 milioni come rappresentato nella successiva tabella).

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che la voce "Attività di proprietà e) altre" include euro 2.435 milioni che nella Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela (€/mln) sono incluse negli "Impieghi".

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	43.600	930	2.575.862	2.620.392
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(38.165)	(637)	(622.160)	(660.962)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	5.435	293	1.953.702	1.959.430
B. Aumenti:	-	36	3.164	18	1.268.218	1.271.436
B.1 Acquisti	-	-	2.541	11	1.232.375	1.234.927
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	8	-	-	8
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	2	-	4.922	4.924
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	36	621	7	30,921	31,585
C. Diminuzioni:	-	2	2.369	171	681.704	684.246
C.1 Vendite	-	-	678	-	305.284	305.962
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	169	169
C.2 Ammortamenti	-	2	893	86	362,537	365.392
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	3.050	3.050
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	3.050	3.050
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	7	-	1.016	1.023
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	791	85	9.817	10.693
D. Rimanenze finali nette	-	33	6.237	139	2.540.211	2.546.620
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(81)	(33.867)	(2.194)	(739.551)	(775.693)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	115	40.104	2.333	3.279.762	3.322.314
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



9.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - Leasing operativo

	Totale				
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	1.925.024
B. Aumenti	-	-	-	-	1.233.064
B.1 Acquisti	-	-	-	-	1.224.271
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-	4.916
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	3.877
C. Diminuzioni	-	-	-	-	662.815
C.1 Vendite	-	-	-	-	295.054
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	364.344
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	2.401
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	1.016
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	2.495.273
E. Valutazione al fair value	-	-	-	-	-

Sezione 10

Attività immateriali

Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		183.183		181.824
A.1.1 di pertinenza del gruppo		183.183		181.824
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	63.914	-	55.199	-
A.2.1 Attività valutate al costo	63.914	-	55.199	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	63.914	-	55.199	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	63.914	183.183	55.199	181.824



10.2 Attività immateriali: variazione annua

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	227.822	-	-	241.930	-	469.752
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(45.998)	-	-	(186.731)	-	(232.729)
A.2 Esistenze iniziali nette	181.824	-	-	55.199	-	237.023
B. Aumenti	1.359	-	-	19.754	-	21.113
B.1 Acquisti	1.359	-	-	19.439	-	20.798
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	1.359 X	-	-	249 -	-	1.608 -
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	315	-	315
C. Diminuzioni	-	-	-	11.039	-	11.039
C.1 Vendite	-	-	-	31	-	31
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	11.008	-	11.008
- Ammortamenti	X	-	-	11.008	-	11.008
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	- -	- -	- -	- -	- -	- -
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	183.183	-	-	63.914	-	247.097
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(45.998)	-	-	(192.600)	-	(238.598)
E. Rimanenze finali lorde	229.181	-	-	256.515	-	485.696
F. Valutazione al costo	28.426	-	-	-	-	28.426

10.3 Altre informazioni

La voce “Avviamento” si riferisce:

- per euro 78,4 milioni, alla specifica posta relativa alla controllata Leasys S.p.A.;
- per euro 101,9 milioni alla linea di business Dealer Financing il cui goodwill è conseguente alla riorganizzazione del Gruppo FCA Bank avvenuta nel 2006 e 2007. In particolare:
 - euro 50,1 milioni si riferiscono all’iscrizione, da parte della controllata Fidis Servizi Finanziari S.p.A., in data 1° marzo 2008 fusa per incorporazione nella capogruppo, di avviamento derivante dal conferimento del ramo d’azienda “Finanziamento reti ed altri finanziamenti” e dalla acquisizione del “Ramo Holding” da Fidis S.p.A.;
 - euro 15 milioni si riferiscono al goodwill relativo al primo consolidamento del Gruppo Fidis Servizi Finanziari S.p.A. poi incorporato nella Capogruppo;
 - euro 36,8 milioni si riferiscono al goodwill relativo al primo consolidamento di alcune partecipazioni in società europee operanti nel dealer financing.
- per euro 1,5 milioni al goodwill generatosi a seguito dell’acquisizione della partecipazione in Ferrari Financial Services GmbH; in data 7 novembre 2016 FCA Bank S.p.A., infatti, ha acquistato una partecipazione di maggioranza in Ferrari Financial Services GmbH (“FFS GmbH”)

per un corrispettivo complessivo di euro 18,6 milioni in esecuzione del contratto di acquisizione già sottoscritto tra le parti nel corso dell’anno corrente. In sede di primo consolidamento è emerso un goodwill pari a euro 1,5 milioni;

- per euro 1,4 milioni al goodwill generatosi in sede di primo consolidamento della società Win Rent S.p.A. nel gruppo FCA Bank, in data 1° ottobre 2018.

Le altre attività immateriali si riferiscono principalmente a:

- licenze e software della Capogruppo FCA Bank S.p.A. per euro 36,5 milioni;
- diritti di utilizzo delle opere dell’ingegno della controllata Leasys S.p.A per euro 17 milioni.

L’impairment test degli avviamenti

L’impairment test degli avviamenti
In base allo IAS 36 - Impairment of Assets
- gli avviamenti devono essere sottoposti annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità del valore. Ad ogni data di chiusura di bilancio, pertanto, il Gruppo effettua il test stimando il valore recuperabile dell’avviamento e confrontandolo con il valore contabile per verificare se l’attività ha subito una riduzione di valore.



Definizione delle CGU

Ai fini dell'impairment test dell'avviamento, che non genera autonomamente flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, occorre preliminarmente attribuire tale asset ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Unit (CGU).

Lo IAS 36 richiede di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la Direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore.

Per il Gruppo FCA Bank, le CGU cui è stato attribuito l'avviamento sono identificate nella linea di business Dealer Financing, nel business delle società Leasys S.p.A. e Ferrari Financial Services GmbH.

Nel valutare l'indipendenza dei flussi di cassa in entrata, necessaria per articolare le CGU, il Management ha ritenuto di identificare la linea di business Dealer Financing quale CGU.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse.

Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale. Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side"), il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Criteri per la stima del Valore d'uso delle CGU

Il Valore d'uso delle CGU è stato determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU. Il periodo di previsione analitica ha compreso un arco temporale di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica è stato proiettato in perpetuità (tramite il ricorso a formula di rendita perpetua, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "Terminal Value". Il tasso "g" è stato determinato assumendo come fattore di crescita il tasso di inflazione a medio termine nell'area euro e costante nel tempo).

Nell'ottica di un'impresa bancaria, non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto deve includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento. In considerazione di ciò, si può considerare con buona approssimazione che i flussi finanziari coincidano con la redditività espressa dalle singole CGU e pertanto si è assunto che il free Cash Flow (FCF) corrisponda al Risultato Netto della CGU oggetto di valutazione.

Determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi

Nella determinazione del Valore d'uso i flussi finanziari sono stati attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Il tasso di attualizzazione utilizzato, trattandosi di un'impresa finanziaria, è stato stimato nell'ottica "equity side", ovvero considerando unicamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già evidenziato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato quindi determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Risultati del Test di Impairment

Alla data di bilancio l'avviamento è stato oggetto di test di impairment, da cui non sono emerse perdite di valore.

In particolare, per quanto riguarda la linea di business Dealer Financing il test è stato eseguito adottando la definizione di CGU sopra descritta. Le assunzioni di base per il calcolo del valore recuperabile delle CGU riflettono esperienze passate e previsioni reddituali approvate dagli organi societari competenti e sono coerenti con le fonti esterne di informazione, in particolare:

- il tasso di sconto, pari al 8,74%, è stato calcolato come costo del capitale, considerando un tasso privo di rischio pari allo 0,24%, un premio per il rischio aziendale pari al 7,76% ed un beta pari a 1,10;

- il tasso di crescita è stimato pari a 1,8%.

Sono state inoltre elaborate analisi di sensitivity simulando una variazione dei parametri significativi del test di impairment, tra cui un aumento del tasso di attualizzazione fino all'1% o una diminuzione del tasso di crescita "g", per tener conto di possibili peggioramenti delle condizioni economiche del mercato. Al termine di tale analisi, il valore recuperabile delle CGU risultava essere superiore al valore contabile.



Sezione 11

Attività fiscali e passività fiscali

Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	176.660	156.364
- In contropartita al Patrimonio Netto	13.059	2.620
Totale	189.719	158.984

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	139.931	111.099
- In contropartita al Patrimonio Netto	1.126	-
Totale	141.057	111.099

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	156.364	157.525
2. Aumenti	38.145	28.722
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.611	26.460
a) relative a precedenti esercizi	140	925
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	831
d) altre	37.471	24.704
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.330
2.3 Altri aumenti	534	932
- di cui per operazioni di aggregazione aziendale	472	
3. Diminuzioni	17.849	29.883
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.129	29.274
a) rigiri	10.033	24.717
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	3.116
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	96	1.441
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.384	68
3.3 Altre diminuzioni:	6.336	541
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	6.336	541
4. Importo finale	176.660	156.364

Le imposte anticipate per perdite pregresse, principalmente in capo alla controllata Leasys Sp.A., ammontano al 31 dicembre 2018 ad euro 34 milioni.



11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	111.099	92.454
2. Aumenti	44.499	36.951
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	44.424	33.036
a) relative a precedenti esercizi	114	(114)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	44.310	33.150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	31	3.886
2.3 Altri aumenti	44	29
3. Diminuzioni	15.667	18.306
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.881	18.143
a) rigiri	10.033	4.895
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	848	13.248
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4.626	60
3.3 Altre diminuzioni	161	103
4. Importo finale	139.931	111.099

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.620	4.305
2. Aumenti	10.882	321
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.882	
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	9.381	-
c) altre	1.501	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	321
3. Diminuzioni	443	2.006
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	401	291
a) rigiri		-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili		-
d) altre	401	1.449
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	42	266
4. Importo finale	13.059	2.620

La voce include le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, calcolate sulla riserva di Cash Flow Hedge a copertura dei flussi finanziari futuri dei derivati di copertura, l'effetto fiscale sulla riserva AOCI e l'impatto fiscale della FTA IFRS 9.



11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	1.126	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.126	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.126	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.126	-

La voce include le imposte differite in contropartita del patrimonio netto, derivanti dall'effetto fiscale della FTA IFRS 9.

Sezione 12

Attività non correnti e gruppi
di attività in via di dismissione
e passività associate

Voce 120 dell'attivo
e Voce 70 del passivo

Voce non applicabile per il Gruppo.



Sezione 13

Altre attività

Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
1. Crediti relativi al personale	3.225	2.958
2. Crediti per forniture e servizi	214.434	312.105
3. Crediti diversi	367.982	256.674
crediti per servizi assicurativi	26.584	20.081
incassi da ricevere	718	43.612
depositi cauzionali	1.807	1.848
attività di riassicurazione	14.606	17.193
altri crediti	324.267	173.940
4. Crediti per leasing operativo	471.636	398.761
5. Consignment Stock	210.641	295.414
6. Ratei attivi	10.942	10.140
Totale	1.278.860	1.276.052

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che le voci “Consignment stock”, “Crediti per leasing operativo” sono incluse nella Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 32 milioni.

I “Crediti per forniture e servizi” includono crediti per contributi marche e prestazioni di servizi. I “Crediti per servizi assicurativi” sono relativi principalmente alla Capogruppo e alla controllata Leasys S.p.A. ed includono crediti verso società di assicurazione per la regolazione di commissioni. Le “Attività di riassicurazione” sono inerenti alla controllata irlandese.

I “Crediti per leasing operativo” verso clientela ammontano a euro 472 milioni, al netto del fondo svalutazione crediti, e includono il valore dei veicoli acquistati dalle società di noleggio con patto di riacquisto da parte del venditore - quindi non esposte nell’attivo fisso - per un valore di euro 240 milioni.

La voce “Beni in consignment” accoglie il valore dei veicoli di proprietà delle controllate FCA Dealer Services UK Ltd, FCA Dealer Services Espana (Branch Morocco), FCA Capital Norge e FCA Capital Danmark (Branch Finland). Tali veicoli sono in deposito presso i concessionari della rete FCA in attesa di essere venduti.

PASSIVO

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.217.880	X	X	X	1.791.788	X	X	X
2. Debiti verso banche	8.589.233	X	X	X	6.763.768	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	105.798	X	X	X	70.734	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.483.434	X	X	X	6.693.034	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	189.753	X	X	X	119.764	X	X	X
2.3.2 Altri	8.293.681	X	X	X	6.573.271	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	9.807.112	-	10.013.177	-	8.555.557	-	8.882.429	-

La voce include principalmente debiti per finanziamenti ricevuti da istituti creditizi, di cui euro 3.010 milioni ricevuti dal Gruppo Crédit Agricole, erogati a condizioni di mercato.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	266.081	X	X	X	207.531	X	X	X
2. Depositi a scadenza	742.554	X	X	X	432.939	X	X	X
3. Finanziamenti	320.093	X	X	X	629.298	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	320.093	X	X	X	629.298	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	493.997	X	X	X	213.722	X	X	X
Totale	1.822.725	-	1.845.591	-	1.483.490	-	1.519.172	-

Al 31 dicembre 2018 i debiti verso clientela sono composti da:

- “conti correnti e depositi a vista” e “depositi a scadenza”, che includono principalmente il Conto deposito;
- “altri finanziamenti” della controllata Leasys S.p.A. verso società finanziarie;
- “altri debiti”, che includono principalmente debiti verso società di factoring in pro solvendo per euro 268 milioni.

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che parte degli “Altri debiti” (euro 17 milioni) della presente tabella sono inclusi negli “Impieghi” all’interno della Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	14.576.562	7.831.589	6.726.064	-	13.335.664	9.873.486	3.508.963	19.153
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	14.576.562	7.831.589	6.726.064	-	13.335.664	9.873.486	3.508.335	19.153
2. Altri titoli	624	-	624	-	628	-	628	-
2,1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	624	-	624	-	628	-	628	-
Totale	14.577.185	7.831.589	6.726.688	-	13.336.292	9.873.486	3.508.963	19.153

La voce "Altre obbligazioni" accoglie: i) i titoli emessi dalle società veicolo (SPE) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, per un valore nozionale di euro 5.690 milioni; (ii) i bond emessi da FCA Bank S.p.A - Irish Branch e dalle controllate FCA Capital Suisse e FCA Bank Polska, per un valore nominale rispettivamente di euro 8.549 milioni, CHF 275 milioni e PLN 80 milioni.



1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2018	31/12/2017
A.1 Debiti subordinati	330.526	330.552
- banche	330.526	330.552
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	14.577.185	13.336.292
- banche	8.643.364	8.709.289
- clientela	5.933.821	4.627.003
Totale	14.907.711	13.666.844

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.729	-	X	X	-	5.603	-	X
1.1 Di negoziazione	-	-	3.729	-	X	X	-	5.603	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.729	-	X	X	-	5.603	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.729	-	X	X	-	5.603	-	X

La voce include la valutazione negativa degli strumenti finanziari derivati relativi alle operazioni di cartolarizzazione, stipulati con le controparti bancarie coinvolte nelle operazioni stesse.



Sezione 3

Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4

Derivati di copertura

Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN 31/12/2018	Fair value			VN 31/12/2017	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	14.265.349	-	53.920	-	12.322.668	-	43.309	-
1) Fair value	12.047.119	-	46.820	-	11.306.091	-	40.583	-
2) Flussi finanziari	2.218.230	-	7.100	-	1.016.577	-	2.726	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.265.349	-	53.920	-	12.322.668	-	43.309	-

La voce rappresenta la valutazione a fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse. La contropartita della valutazione dei derivati secondo la metodologia

del Fair Value Hedge viene inclusa nel Conto economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	2.210	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	33.390	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	2.210	-	-	-	33.390	-	-	-
1. Passività finanziarie	11.136	X	-	-	-	-	X	1.192	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	11.136	-	-	-	-	-	-	1.192	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	5.992	-

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio di credito al consumo, secondo la metodologia di Fair Value Hedge (macrohedge). Il valore relativo alla copertura dei flussi finanziari si riferisce alla copertura del rischio di tasso secondo la metodologia del Cash Flow Hedge utilizzata per l'attività di noleggio a lungo termine.



Sezione 5

Adeguamento di valore delle
passività finanziarie oggetto
di copertura generica
Voce 50

Voce non applicabile per il Gruppo.

Sezione 6

Passività fiscali
Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7

Passività associate ad attività
in via di dismissione
Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8

Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti vs il personale	5.808	5.566
2. Debiti per leasing operativo	466.078	323.133
3. Debiti vs Istituto di previdenza	4.666	7.387
4. Debiti diversi	451.227	535.262
- Debiti per forniture e servizi	147.719	132.434
- Debiti verso istituti assicurativi	58.958	42.107
- Debiti verso clientela	12.335	37.368
- Attività di riassicurazione	1.195	13.633
- Altri debiti	169.676	205.092
- Ratei e Risconti passivi	61.344	104.628
Totale	927.779	871.348

La voce “Debiti per leasing operativo” include essenzialmente debiti per acquisto di veicoli e di servizi resi alle società che svolgono attività di noleggio a lungo termine.

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che tale voce include euro 121 milioni che nella Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela sono inclusi negli “Impieghi”.

La voce “Debiti per forniture e servizi” include:

- la fornitura di autoveicoli e di servizi vari, erogati a condizioni di mercato principalmente da società del Gruppo FCA;
- l'accertamento di incentivi commerciali verso la rete di vendita del Gruppo FCA;

- gli addebiti da ricevere da concessionari e da istituti bancari, principalmente relativi all'operatività della Capogruppo.

La voce “debiti verso istituti assicurativi” si riferisce principalmente a debiti della società Capogruppo e della controllata Leasys.



Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	12.298	12.273
B. Aumenti	140	618
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	(13)	-
B.2 Altre variazioni	153	618
C. Diminuzioni	812	944
C.1 Liquidazioni effettuate	701	588
C.2 Altre variazioni	111	356
D. Rimanenze finali	11.626	11.947

La voce “Trattamento di fine rapporto” riflette l’obbligazione residua in capo al Gruppo relativa all’indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 dipendenti e liquidata al momento dell’uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti, rettificato da utili e perdite attuariali e da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse non rilevati precedentemente.

I fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a Conto economico sono determinati da attuari esterni utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (Projected Unit Credit Method).

9.2 Altre informazioni

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01/01/2018	11.947
a. Costo per servizio	-
b. Costi per interesse	(13)
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	-
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(223)
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(1)
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	197
h. Pagamenti previsti dal piano	(632)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	-
l. Transazioni infragruppo	(1)
m. Altri cambiamenti	352
Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2018	11.626



Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare opportune ipotesi demografiche ed economiche inerenti:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;

- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);

- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da FCA Bank S.p.A., sono state adottate le seguenti ipotesi:

Principali ipotesi attuariali	ITALIA
	TFR
Tasso di attualizzazione	1,62%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	-0,02%
Tasso di inflazione atteso	1,50%
Tavole di mortalità	SI2016 (modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale media annua di uscita del personale	6,20%

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	43.121	45.280
4. Altri fondi per rischi ed oneri	208.697	142.510
4.1 Controversie legali e fiscali	5.856	2.603
4.2 Oneri per il personale	21.098	18.776
4.3 Altri	181.743	121.131
Totale	251.818	187.790

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	45.280	142.510	187.790
B. Aumenti	-	3.638	110.966	114.604
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.461	101.225	103.686
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	7	2.582	2.589
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.170	7.159	8.329
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.820	44.756	50.576
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.527	43.427	44.954
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	29	-	29
C.3 Altre variazioni	-	4.264	1.329	5.593
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	4	4
D. Rimanenze finali	-	43.098	208.720	251.818



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Variazione nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

Variazione dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti	31/12/2018
Obbligazione iniziale a benefici definiti	79.335
a. Costo per servizio	1.835
b. Costi per interesse	1.370
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	5
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(375)
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(11)
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	344
h. Pagamenti previsti dal piano	(2.613)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	131
l. Transazioni infragruppo	62
m. Altri cambiamenti	5
Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2018	80.088

Variazione dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano	31/12/2018
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	34.055
a. Interessi attivi su attività a servizio del piano	745
b. Attribuzioni/versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	1.564
c. Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(1.160)
d. Utili/perdite attuariali su attività a servizio del piano	1.758
e. Altri cambiamenti	5
Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2018	36.967

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della Proiezione Unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A - Politiche contabili.

La voce "Fondi per quiescenza e obblighi simili" si riferisce a fondi per piani pensionistici relativi

alle controllate estere per euro 43 milioni (principalmente FCA Bank Deutschland GmbH, i cui fondi ammontano a euro 28 milioni).

Nella tabella che segue sono riportate le principali ipotesi attuariali utilizzate dai diversi fondi, distinte per Paese ("Italia" e "Altri Paesi"):

La tabella include anche ipotesi attuariali per i benefici a lungo termine in Italia ("Trattamento di Fine rapporto" - TFR).

Principali ipotesi attuariali	ITALIA		ALTRI PAESI		
	Altri piani successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Piani pensionistici	Altri piani successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine
Tasso di attualizzazione	1,62%	1,62%	1,69%	2,32%	2,33%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	-0,02%	-0,02%	2,32%	2,63%	2,99%
Tasso di inflazione atteso	1,50%	1,50%	1,93%	2,14%	2,50%
Tavole di mortalità	SI2016 (modificate sulla base dei dati storici)		MR/FR; BVG 2015 / GT; RT 2018 G; TH/TF 2000-2002; AG Prognosetafel 2018; S2PxA tables / CMI core 2014 1.25% pa LTR	AVÖ 2018-P "Angestellte"; TH/TF 2000-2002; EAE21012p; AVÖ 2018-P IP + RG; GUS 2017	AVÖ 2018-P "Angestellte"; RT 2018 G; AVÖ 2018-P IP + RG; GUS 2017
Percentuale media annua di uscita del personale	6,20%	6,20%	2,72%	2,01%	1,51%



10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

	31/12/2018	31/12/2017
1. Altri fondi per dipendenti	21.098	18.776
2. Fondo Rischi Fiscali	3.342	4.227
3. Fondo Rischi Legali	5.561	1.423
4. Fondo Rischi e Oneri Futuri per leasing operativo	37.011	45.482
5. Altri fondi rischi diversi	141.685	72.602
Totale	208.697	142.510

Fondi per rischi e oneri futuri per leasing operativo

Il fondo rischi ed oneri futuri per leasing operativo include principalmente fondi per manutenzioni future e fondo di auto-assicurazione relativi ai beni oggetto di leasing operativo.

Fondi per rischi fiscali

Sono stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale ed altri oneri ad esso riferiti.

Altri fondi rischi diversi

Tali fondi si riferiscono:

- per euro 39 milioni ai rischi connessi, nel mercato UK, al valore residuo dei veicoli oggetto di finanziamenti PCP (Personal Contract Purchase) e alla facoltà del cliente, prevista dalla legislazione locale in determinate condizioni, di procedere alla “voluntary termination” del contratto;
- per euro 60 milioni a fronte della sanzione dell’AGCM come riportato nella Relazione sulla Gestione, nella sezione “Fatti di rilievo e operazioni strategiche”.

I restanti fondi sono ascrivibili in generale a rischi commerciali, a rischi connessi al valore residuo dei veicoli e al rispetto di normativa locale (ad es. tutela del consumatore, concorrenza).

Sezione 11

Riserve tecniche

Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Ramo danni	6.094	-	6.094	7.320
A1. riserve premi	5.041	-	5.041	5.582
A2. riserve sinistri	1.053	-	1.053	1.738
A3. altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	4.568	-	4.568	5.259
B1. riserve matematiche	3.556	-	3.556	3.698
B2. riserve per somme da pagare	1.012	-	1.012	1.561
B3. altre riserve	-	-	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	10.662	-	10.662	12.579



Sezione 12

Azioni rimborsabili

Voce 130

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 non detiene azioni rimborsabili.

Sezione 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	700.000	700.000
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

13.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	700.000	-
- interamente liberate	700.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	700.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	700.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	700.000	-
- interamente liberate	700.000	-
- non interamente liberate	-	-

Il capitale, interamente versato, è costituito da 700.000.000 azioni dal valore nominale di 1 Euro cadauna e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.



13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di Gruppo ammontano a euro 1.746 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva statutaria, le riserve da valutazione e altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale.

Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

Le riserve da valutazione risultano negative per euro 36 milioni ed includono le riserve su

contratti derivati di copertura di flussi finanziari per euro -4 milioni, le riserve da valutazione in cambi (relative a investimenti in partecipazioni consolidate integralmente) per euro -12 milioni nonché le riserve da rivalutazioni di attività materiali e derivanti da leggi speciali di rivalutazione per euro 454 migliaia, nonché la riserva negativa su utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per euro -20 milioni.

Sezione 14

Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 190

Il patrimonio di pertinenza di terzi è attribuito al FCA Bank GmbH, Ferrari Financial Services GmbH ed altre minori.

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. FCA Bank GmbH	23.260	20.787
2. Ferrari Financial Services GmbH	25.106	22.504
Altre partecipazioni	31	32
Totale	48.397	43.323

14.2 Patrimonio di pertinenza di terzi - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	3.389	3.389
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovrapprezzi di emissione	2.877	2.877
5. Riserve	37.170	32.116
6. Riserve di valutazione	(43)	(30)
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.004	4.971
Totale	48.397	43.323



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Il Gruppo non ha garanzie rilasciate e impegni.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	2.675.731	-	-	2.675.731	-
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	2.674.866	-	-	2.674.866	-
f) Famiglie	865	-	-	865	-
Garanzie finanziarie rilasciate	120.224	-	-	120.224	-
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	120.224	-	-	120.224	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2018 la voce "impegni a erogare fondi" include anche gli impegni revocabili, oltre quelli irrevocabili, come previsto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005.

La voce impegni a erogare fondi si riferisce principalmente a:

- impegni revocabili dalla Banca nei confronti della rete di vendita - punto e) Società non finanziarie;

- impegni revocabili dalla Banca nei confronti dei clienti possessori di carta di credito - punto f) Famiglie.

Le garanzie di natura finanziaria sono rappresentate da fidejussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate.

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.791.723	6.820.134
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si precisa che alla voce 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono rappresentate le attività vincolate rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Società.

Si segnala altresì che a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, in seguito all’adesione al programma di rifinanziamento TLTRO, sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe senior – per un ammontare pari a 1.454 milioni di euro – derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale come riportato nella “Parte A Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

Inoltre, a garanzia delle operazioni pronti contro termine passive stipulate con le controparti Natixis e Banca IMI S.p.A. sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe mezzanine – per un valore nominale pari a 119,4 milioni di euro – e titoli di classe senior –per un valore nominale pari a 79,0 milioni di euro - derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale come riportato nella “Parte A Politiche Contabili” della Nota Integrativa;
- titolo di classe senior rivenienti da un’operazione di pronti contro termine attiva per un valore nominale pari a 36,5 milioni di euro.

4. Informazioni sul leasing operativo

Si rimanda alla tabella 9.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - Leasing operativo.



7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo delle attività (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	1.050.000	1.050.000	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	1.050.000	1.050.000	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2017	1.400.000	1.400.000	-	-	-	X	-

La compensazione in Bilancio si riferisce a operazioni di finanziamento e deposito regolate da specifici accordi di compensazione, che come tali sono stati esposti ai sensi dello IAS 32.

9. Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio non sono presenti operazioni di prestito titoli. Si segnala altresì che nel primo semestre è stata perfezionata un'operazione con Credit Agricole Consumer Finance aventi per oggetto "OAT" (titoli governativi francesi).

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1

Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto					
a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162	-	X	162	166
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	912	890.387	X	891.299	846.962
3.1 Crediti verso banche	912	479	X	1.391	33.827
3.2 Crediti verso clientela	-	889.908	X	889.908	813.315
4. Derivati di copertura	X	X	(13.990)	(13.990)	6.476
5. Altre attività	X	X	20.807	20.807	1.349
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.173	-
Totale	1.074	890.387	6.817	903.452	854.953
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che i differenziali dei derivati di copertura, relativi alle singole voci/forme tecniche, sono inclusi fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda

del segno algebrico del flusso di interessi della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2018	2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	167.878	170.242

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	2018	2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	451.041	307.721

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.335)	(141.371)	X	(250.706)	-
1.1 Debiti verso banche centrali	(69)	X	X	(69)	(294)
1.2 Debiti verso banche	(77.494)	X	X	(77.494)	(75.990)
1.3 Debiti verso clientela	(31.772)	X	X	(31.772)	(16.092)
1.4 Titoli in circolazione	X	(141.371)	X	(141.371)	(170.190)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	(347)	(347)	
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.930)	(2.930)	(3.617)
5. Derivati di copertura	X	X	15.174	15.174	
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.241)	
Totale	(109.335)	(141.371)	(11.896)	(242.050)	(266.183)



1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2018	2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(44.714)	(41.943)

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	2018	2017
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(-)	(42)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	15.174	42.026
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(13.990)	(35.550)
C. Saldo (A-B)	1.186	6.476

Sezione 2

Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	310	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	62.618	58.642
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	62.618	58.642
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	61.435	58.404
9.3 altri prodotti	1.183	238
d) servizi di incasso e pagamento	328	322
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	21.602	18.220
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	79.318	55.569
Totale	164.176	132.753



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Garanzie ricevute	(3.431)	(3.110)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(12.447)	(5.317)
e) altri servizi	(39.108)	(40.930)
Totale	(54.986)	(49.357)

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” riportata nella Relazione sulla Gestione si segnala che il totale della presente voce pari a euro 55 milioni è suddiviso ai fini della suddetta rappresentazione gestionale nelle seguenti aggregazioni:

- i “servizi di incasso e pagamento” della presente tabella includono i costi assicurativi relativi alla copertura del rischio di credito su parte del portafoglio dealer financing i quali ammontano ad euro 12 milioni classificati ai fini della rappresentazione gestionale nell’indicatore “costo del rischio”;
- ai fini della rappresentazione gestionale nell’indicatore “margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio” sono inclusi i restanti euro 43 milioni.

La voce “servizi di incasso e pagamento” rappresenta il costo sostenuto per l’incasso delle rate di finanziamento e leasing finanziario.

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
3. Strumenti derivati	2.377	82	(616)	(1.292)	551
3.1 Derivati finanziari:	2.377	82	(616)	(1.292)	551
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.377	82	(616)	(1.292)	551
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option (IFRS 7, par. 9 lett. d)	X	X	X	X	-
Totale	2.377	82	(616)	(1.292)	551

La voce include il risultato della valutazione a fair value dei contratti derivati classificati tra le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.



Sezione 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	35.116	41.092
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	34.181	1.895
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	25.531	44.577
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	3.317	4.126
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	98.145	91.690
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(65.149)	(50.015)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(11.882)	(36.510)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(21.307)	(666)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	(1.609)	(6.399)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(99.947)	(93.590)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.802)	(1.900)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)	-	-

La voce si riferisce all'impatto economico netto della politica di copertura secondo il metodo del Fair Value Hedge.



Sezione 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1. Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(221)
di cui: crediti deteriorati							
acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	(1.195)
B. Crediti verso clientela	(23.812)	(3.944)	(31.435)	15.047	23.416	(20.728)	(31.171)
- finanziamenti	(23.812)	(3.944)	(31.435)	15.047	22.742	(21.402)	(31.171)
- titoli di debito	-	-	-	-	674	674	
di cui: crediti impaired							
acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(23.812)	(3.944)	(31.435)	15.047	23.416	(20.728)	(32.588)

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” riportata nella Relazione sulla Gestione, si segnala che le rettifiche di valore della presente voce, pari a euro 20 milioni, sono suddivise nelle seguenti aggregazioni:

- nel “margine di intermediazione e margine di noleggio” per euro 1 milione;
- nel “costo del rischio” per euro 19 milioni.

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione Voce 140

Voce non applicabile per il Gruppo.

Sezione 10

Premi netti Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	3.559	-	3.559	4.844
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(3.203)	X	(3.203)	(4.359)
A.3 Totale	356	-	356	485
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.511	-	1.511	1.856
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.360)	X	(1.360)	(1.670)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	541	-	541	926
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(487)	-	(487)	(834)
B.5 Totale	205	-	205	278
C. Totale premi netti	561	-	561	763



Sezione 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Variazione netta delle riserve tecniche	123	1.072
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(236)	(297)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	2.186	2.075
Totale	2.073	2.850

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	55	204
A.1 Importo lordo annuo	549	602
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(494)	(398)
B. Altre riserve tecniche	-	-
B.1 Importo lordo annuo	-	-
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	-
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	55	204
2. Ramo danni		
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	69	868

11.3 Composizione della sottovoce “Sinistri di competenza dell’esercizio”

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri. al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(182)	(153)
A.1 Importo lordo annuo	(1.822)	(1.535)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.640	1.382
B. Variazione della riserva per somme da pagare	-	-
B.1 Importo lordo annuo	-	-
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale sinistri ramo vita	(182)	(153)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri. al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(54)	(144)
C.1 Importo lordo annuo	(538)	(1.437)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	484	1.293
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-	-
E.1 Importo lordo annuo	-	-
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale sinistri ramo danni	(54)	(144)



11.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi e oneri della gestione assicurativa"

11.4.1 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo vita

	Totale 2018	Totale 2017
Ramo vita		
A. Proventi	843	1.687
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	-	1.687
- Altri proventi	843	-
B. Oneri	(187)	(170)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	-	-
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	-	-
- Altri oneri	(187)	(170)
Totale Ramo vita (A - B)	656	1.517

11.4.2 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo danni

	Totale 2018	Totale 2017
Ramo danni		
A. Proventi	1.138	578
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori		
- Altri proventi	1.138	578
B. Oneri	(19)	(20)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione		-
- Provvigioni di acquisizione		-
- Altre spese di acquisizione		-
- Provvigioni di incasso		-
- Altri oneri	(19)	(20)
Totale Ramo vita (A - B)	1.119	558



Sezione 12

Spese amministrative

Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	(149.346)	(141.202)
a) salari e stipendi	(101.253)	(92.192)
b) oneri sociali	(26.436)	(24.957)
c) indennità di fine rapporto	(2.733)	(2.638)
d) spese previdenziali	(4)	(5)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.439)	(3.440)
- a contribuzione definita	(1.528)	(446)
- a benefici definiti	(911)	(2.994)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.377)	(1.900)
- a contribuzione definita	(2.372)	(1.900)
- a benefici definiti	(5)	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.104)	(16.070)
2) Altro personale in attività	(18.766)	(17.166)
3) Amministratori e sindaci	(919)	(944)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(169.033)	(159.313)

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” riportata nella Relazione sulla Gestione si segnala che le spese per il personale pari a euro 272 milioni sono suddivise nelle seguenti aggregazioni:

- euro 2 milioni all'interno del margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio;
- euro 270 milioni all'interno dei costi operativi netti.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	2.258	2.061
a) dirigenti	30	70
b) quadri direttivi	467	223
c) restante personale dipendente	1.761	1.768
2) Altro personale	-	-
Totale	2.258	2.061

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Con riferimento ai Fondi di Quiescenza si rimanda alla movimentazione rappresentata nella Voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" del passivo.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" al 31 dicembre 2018 ammonta a 21.098 migliaia di euro.

La voce include principalmente gli oneri riferiti ad accantonamenti ai fondi del personale per 12.971 migliaia di euro.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Consulenze e prestazioni professionali	(20.531)	(22.347)
2. Costi EDP	(31.457)	(31.922)
3. Affitti e utenze	(9.559)	(10.119)
4. Imposte indirette e tasse	(9.049)	(11.507)
5. Spese per pubblicità e promozione	(7.032)	(5.661)
6. Altre spese	(21.527)	(10.874)
Totale	(99.156)	(92.430)



Sezione 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Al 31 dicembre 2018 l'importo degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri è pari ad euro 76 milioni; ai fini della rappresentazione gestionale tali accantonamenti sono suddivisi nelle seguenti aggregazioni:

- nel “margine di intermediazione e margine di noleggio” sono incluse riprese di valore per euro 1 milione;

- nei “costi operativi netti” sono inclusi riprese di valore per euro 7 milioni relativi ad altri fondi rischi;
- negli “altri proventi/oneri” sono inclusi accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per euro 84 milioni relativi ad altri fondi rischi.

	31/12/2018		Rettifiche di valore	Riprese di valore
	Rettifiche di valore	Riprese di valore		
1. Accantonamenti a Fondi Rischi ed oneri su leasing operativo	(11.496)	8.801	(215)	507
1.1 Fondo manut. future beni in leasing op.	(10.757)	8.773	(175)	507
1.2 Fondo autoassicurazione	(739)	28	(40)	-
2. Accantonamenti netti a Altri Fondi Rischi e oneri	(82.998)	9.676	(16.502)	21.970
3. Riserva tecnica assicurativa	-	-	-	-
4. Controversie legali	(43)	260	(664)	2
Totale	(94.537)	18.737	(17.381)	22.479

Sezione 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(365.392)	(3.050)	4.924	(363.518)
- Ad uso funzionale	(365.392)	(3.050)	4.924	(363.518)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(365.392)	(3.050)	4.924	(363.518)

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” si segnala che:

- nella voce “margine di intermediazione e margine di noleggio” sono inclusi gli ammortamenti al netto delle riprese di valore relative al business rental per euro 361 milioni;
- nella voce “costi operativi netti” son inclusi gli ammortamenti relativi alle altre immobilizzazioni materiali (mobili, impianti elettronici e altre) per euro 2 milioni.



Sezione 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(11.008)	-	-	(11.008)
- Generate internamente dall'azienda	(59)	-	-	(59)
- Altre	(10.949)	-	-	(10.949)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(11.008)	-	-	(11.008)

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” si segnala che gli ammortamenti immateriali sono inclusi nella voce “costi operativi netti”.

Sezione 16

Altri oneri e proventi di gestione

Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
1. Oneri per recupero crediti	(10.226)	(13.431)
2. Oneri per informazioni	(2.253)	(987)
3. Altri oneri:	(395.857)	(336.637)
3.1 oneri su leasing operativo	(324.006)	(289.117)
3.2 oneri su leasing finanziario	(11.054)	(2.014)
3.3 spese su contratti	(13.868)	(5.426)
3.4 oneri diversi	(46.929)	(40.080)
Totale	(408.336)	(351.055)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
1. Recupero spese	32.698	24.181
2. Proventi per leasing operativo	862.734	751.937
3. Proventi per leasing finanziario	94	2.028
4. Proventi diversi	26.508	20.314
Totale	922.034	798.460

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” della Relazione sulla Gestione si segnala che il saldo della voce 230 “altri oneri e proventi di gestione” pari a euro 514 milioni è così allocato:

- sono inclusi nel “margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio” altri proventi di gestione per euro 528 milioni;

- sono inclusi nel “costo del rischio” altri oneri di gestione per euro 13 milioni;
- sono inclusi nei “costi operativi netti” altri oneri di gestione per euro 1 milione relativi ad altri costi operativi;
- sono inclusi negli “altri proventi/oneri” altri oneri di gestione per euro 1 milione relativi al business retail.



Sezione 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(148.329)	(116.859)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.890)	(1.319)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	19.824	(1.814)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(28.833)	(18.547)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(159.228)	(138.539)

La voce accoglie il carico tributario dell'esercizio e la variazione delle imposte anticipate e differite avvenuta nel corso dell'esercizio.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	547.592
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	150.588
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili - variazioni in aumento	63.603
Effetto di proventi interamente o parzialmente non imponibili - variazioni in diminuzione	(68.060)
Effetto consolidamento	(9.889)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo (A)	136.242
IRAP - Onere fiscale teorico	30.501
Effetto di oneri che non concorrono alla formazione della base imponibile	49.714
Effetto di proventi che non concorrono alla formazione della base imponibile	(17.543)
Effetto consolidamento	(41.863)
IRAP - Onere fiscale effettivo (B)	20.809
Adeguamento imposte esercizi precedenti (C)	2.177
Onere fiscale effettivo del bilancio A+B+C	159.228



Sezione 23

Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 5.004 migliaia di euro, riconducibile principalmente a FCA Bank GmbH e Ferrari Financial Services GmbH.

Denominazione imprese	2018	2017
FCA Bank GmbH	1.777	1.669
Ferrari Financial Services GmbH	2.665	2.437
Altre minori	562	865
Totale	5.004	4.971

Sezione 24

Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale della Capogruppo è costituito da 700.000.000 azioni al valore unitario di 1 euro.

PARTE D

REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	388.364	382.528
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.710	2.987
70. Piani a benefici definiti	2.111	3.242
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(401)	(255)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(7.370)	(10.735)
120. Differenze di cambio:	(4.332)	(13.665)
c) altre variazioni	(4.332)	(13.665)
130. Copertura dei flussi finanziari:	(4.539)	4.379
a) variazioni di fair value	(4.539)	4.379
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.501	(1.449)
190. Totale altre componenti reddituali	(5.659)	(7.748)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	382.705	374.780
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.990	4.919
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	377.715	369.861



PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo FCA Bank attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk & Permanent Control) e terzo livello (Revisione Interna).

La definizione e la mappatura dei rischi è un processo realizzato nel continuo al fine di migliorare la gestione del rischio e di mantenere aggiornata la mappa dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

Il Gruppo FCA Bank, in qualità di Gruppo bancario di Classe 2 con attivo consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro, utilizza metodologie standardizzate per la misurazione di tutti i rischi.

FCA Bank attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di risk management punta a una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene definito per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti, tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia

i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

Il RAF si sviluppa come un approccio organico e strutturato che si estende dalla funzione preposta al Risk Management a tutte le strutture del Gruppo al fine di:

- assicurare l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e il Management del Gruppo nella gestione del rischio;
- integrare le politiche strategiche e le scelte di business con la propensione al rischio;
- assicurare la generazione di valore e una remunerazione minima per gli azionisti;
- rispettare pienamente i requisiti normativi;
- attivare un approccio strutturato per il governo, l'implementazione e il monitoraggio del Risk Appetite Framework a tutti i livelli del Gruppo;
- definire puntualmente ruoli e responsabilità in caso di violazione della propensione al rischio e favorire il dialogo tra le diverse strutture coinvolte della Società capogruppo e delle Società controllate.

I suddetti principi sono applicabili sia a livello di Gruppo sia a livello di business unit o società. In caso di crescita verso l'esterno, tali principi generali saranno applicati, considerando le specifiche caratteristiche del mercato e del contesto competitivo in cui avviene la crescita. Il Risk Appetite Framework rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio: - del profilo di rischio complessivo; - dei principali rischi specifici del Gruppo. Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità

e redditività. Inoltre mira a garantire i profili di rischio operativo, di reputazione e di compliance desiderati.

La definizione del Risk Appetite Framework è un processo articolato guidato dal Chief Risk Officer, che prevede una stretta interazione con il Chief Financial Officer e i Responsabili delle varie Business Unit; si sviluppa in coerenza con i processi di ICAAP, ILAAP e rappresenta la cornice di rischio all'interno della quale vengono sviluppati il Budget e il Piano Industriale. In questo modo si garantisce coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio

d'Amministrazione, lungo tutta la catena decisionale del Gruppo.

La Società capogruppo, coerentemente con il Final Report "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" (EBA/GL/2016/10, del 3/11/2016) e le "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), del marzo 2018, ha aggiornato i propri processi ICAAP e ILAAP su base consolidata, nonché le linee guida che le società controllate, all'interno del perimetro bancario, sono chiamate a recepire nel rispetto della normativa locale.

La determinazione del Capitale Interno Complessivo (attuale e prospettico) viene effettuata con cadenza annuale per fini regolamentari, con eventuale rivalutazione "ad evento", in caso di cambiamenti rilevanti a livello organizzativo e/o strategico, e comunque monitorata nel continuo attraverso i controlli sulla pianificazione del capitale effettuati dall'ente Risk and Permanent Control con il supporto dell'ente Finance.



Sezione 1

Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate						
al costo ammortizzato	27.929	83.654	29.995	391.712	25.211.408	25.744.698
2. Attività finanziarie valutate						
al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.634	9.634
3. Attività finanziarie designate						
al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie						
obbligatoriamente valutate						
al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso						
di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	27.929	83.654	29.995	391.712	25.221.042	25.754.332
Totale 31/12/2017	20.880	127.194	21.203	348.672	22.843.086	23.361.036

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287.758	(146.180)	141.578	-	25.730.825	(127.705)	25.603.120	25.744.698
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.634	-	9.634	9.634
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	287.758	(146.180)	141.578	-	25.740.459	(127.705)	25.612.754	25.754.332
Totale 31/12/2017	307.757	(138.479)	169.278	-	23.320.325	(128.566)	23.191.758	23.361.036

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	35.940
Totale 31/12/2018	-	-	35.940
Totale 31/12/2017	-	-	67.219



Sezione 2

Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma. Comprende anche il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione avente a oggetto determinati strumenti (derivati finanziari e creditizi, operazioni pronti contro termine, prestito titoli/merci, finanziamenti con margini) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione. Tale rischio si presenta, per il Gruppo, nell'ambito dello svolgimento della sua operatività core, ovvero:

- erogazione di credito al consumo e leasing finanziario a favore degli acquirenti di autoveicoli dei propri partner industriali (Linea di business Retail);
- finanziamento delle reti di vendita degli stessi partner industriali (Linea di business Dealer Financing);
- detenzione e controllo delle partecipazioni nelle società commerciali non facenti parte del Gruppo Bancario in Italia e in Europa. La Banca fornisce, inoltre, supporto finanziario alle controllate stesse attraverso l'erogazione di linee di credito e l'emissione di garanzie a favore di finanziatori terzi.

Per il computo del capitale interno a fronte del rischio di credito il Gruppo, in accordo con quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia per le banche di classe 2, utilizza la metodologia standard definita per il calcolo dei requisiti di I pilastro.

Con la trasformazione in banca, la classificazione regolamentare delle esposizioni è stata impostata coerentemente con il quadro normativo di riferimento. Attraverso l'adeguamento dei sistemi informativi, la Società capogruppo si è dotata degli strumenti per l'applicazione dei nuovi criteri e il rispetto delle relative segnalazioni nel 2015. Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di controparte, alla stregua del rischio di credito calcolato con la metodologia standard, il Gruppo applica il metodo del valore corrente per il calcolo dell'esposizione al default per il rischio di controparte.

Al fine del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di CVA (Credit Valuation Adjustment), il Gruppo adotta la metodologia standardizzata, come previsto dall'art. 384 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le politiche di credito del Gruppo FCA Bank hanno come obiettivo generale ed essenziale l'assunzione di rischi che devono essere:

- controllati;
- ragionevoli;
- contenuti entro certi parametri.

Il Gruppo FCA Bank dispone di un apposito Manuale del Credito che si propone di:

- supportare i responsabili per la concessione del fido nelle loro valutazioni;
- fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
- soddisfare le necessità di credito della clientela;
- cogliere le opportunità commerciali offerte dalla possibilità di sviluppo di nuovi prodotti di finanziamento sui mercati e limitare le perdite.

L'insieme dei criteri elencati deve garantire la protezione della redditività delle operazioni di finanziamento.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Ruoli e responsabilità

In quest'ambito il Gruppo FCA Bank presidia il rischio di credito attraverso una specifica ripartizione di ruoli e responsabilità che vede coinvolti:

- il Board of Directors;
- il Board Executive Credit Committee;
- il Credit Committee della Società capogruppo;
- l'HQ Internal Credit Committee
- i Local Credit Committee.

Il Board of Directors, in materia di credito, è responsabile di:

- definire le politiche di rischio credito e ogni loro modifica;
- adottare e approvare il sistema delle deleghe di potere e ogni sua modifica;
- approvare periodicamente le modifiche al cut-off delle scorecard (materia delegata a Credit Committee);
- definire periodicamente i limiti di approvazione del credito attribuiti al Credit Committee e ai singoli Country Managers.

Il Board Executive Credit Committee è responsabile, su delega del Board of Directors, dell'approvazione di pratiche in delega Board qualora rivestano un carattere d'urgenza rispetto al calendario del Board.

Il Credit Committee della Società Capogruppo è responsabile di:

- propone le Politiche di Credito al Consiglio d'Amministrazione (e possibili variazioni alle stesse);
- definisce le deleghe di firma nell'ambito del range fissato periodicamente dal Consiglio d'Amministrazione per ciascun business di FCA Bank;
- gestisce e definisce i cambiamenti da apportare alle score cards (con l'obbligo posto in capo al



Chief Financial Officer di darne comunicazione semestrale al Consiglio d'Amministrazione);

- revisiona e analizza le performance del rischio;
- analizza qualsiasi altra materia delegatagli dal Consiglio d'Amministrazione;
- decide, nell'ambito delle sue deleghe di potere, sulle richieste di approvazione del credito provenienti dal Mercato e analizza le richieste che devono essere sottoposte al Consiglio d'Amministrazione. Quest'ultimo può delegare al Board Executive Credit Committee (BECC) quando la data del primo CdA pianificato non è coerente con l'urgenza delle decisioni da deliberare in materia di credito.

L'HQ Internal Credit Committee è responsabile di:

- approvare i crediti entro i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri vigenti;
- predisporre per approvazione i crediti oltre i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri;
- valutare e modificare i Manuali di Credito della Società capogruppo e Locali all'interno della Governance delle FCAB Group Credit Guidelines;
- valutare, approvare o sottoporre agli organi competenti le richieste dei Mercati in merito ai temi di politiche di credito rispetto alle regole stabilite dalla Società capogruppo , ;
- valutare e approvare le deleghe di potere dei mercati.

I Local Credit Committee sono responsabili di:

- stabilire le applicazioni locali delle politiche generali e gli orientamenti per l'approvazione, il controllo e il recupero del credito adeguando i Principi e le Regole Generali del Gruppo FCA Bank alla realtà del paese;
- formalizzare e aggiornare il Manuale delle Politiche del Credito del Mercato;
- analizzare la situazione dell'esposizione creditizia e dei plafond;
- determinare, nell'ambito delle proprie competenze, i limiti e il processo di approvazione delle linee di credito (da formalizzare nel Manuale delle Politiche del Credito del Mercato);
- determinare le deleghe di potere all'interno della propria struttura organizzativa, da sottoporre all'approvazione dell'HQ Internal Credit Committee della Società capogruppo;
- approvare le pratiche nei limiti delle deleghe di potere stabilite.

Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'introduzione del principio contabile IFRS9 sul perimetro Dealer Financing e Retail e con approccio semplificato sulla lines di business rental, le politiche di accantonamento della Banca si basano oggi sulla copertura dei crediti nella logica delle perdite attese in ottica forward looking., in aggiunta alla prospettiva storica. Il metodo di misurazione delle perdite attese (ECL- Expected Credit Loss) si calcola come segue:

$$ECL = PD \times LGD \times EAD$$

- Probability of default. Probabilità che una controparte o un contratto vada in default in un orizzonte temporale pre-definito.
- Loss given default. Ammontare della perdita che la Banca soffrirebbe, data dalle probabilità di una controparte o di un contratto di andare in default in un orizzonte temporale definito.
- Exposure at default. L'esposizione al momento del verificarsi del default.

Il Portafoglio viene suddiviso in 3 bucket, con una classificazione dei crediti in stage in funzione del livello e della variazione nel tempo del rischio di credito.

Il cambio di stage può quindi scaturire sia da un deterioramento del credit risk, che da un miglioramento dello stesso.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo FCA Bank si è dotato di un proprio modello per la gestione e l'attenuazione dei rischi coerentemente con quanto definito nell'ambito del Manuale del Credito di Gruppo, con riferimento a:

- monitoraggio di specifici KRI (Key Risk indicator);
- attività di controllo di secondo livello svolta dall'Ente R&PC - GRM con specifico riferimento alla Credit review, Dealer Financing review e alla Collection review;
- Policy di Credit Risk Mitigation (CRM).

Monitoraggio di specifici KRI

L'Ente R&PC - GRM, monitora costantemente l'evoluzione del portafoglio crediti rilevando per ogni business line (Retail, Dealer Financing e Rental) l'andamento di specifici KRI ed il rispetto dei risk limits in vigore:

- Non Performing Loans (NPL) Ratio, calcolato come rapporto tra esposizioni deteriorate e il totale delle esposizioni a fine mese;
- Cost of Risk (CoR) Ratio, calcolato come rapporto tra l'ammontare degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti e l'esposizione media calcolata a fine mese.

Nella fattispecie, con specifico riferimento al business Retail, l'Ente R&PC - GRM monitora altresì l'evoluzione di:

- SIR n, calcolato come numero di contratti di una determinata generazione (n) che hanno due o più rate scadute e non pagate in rapporto alla produzione totale della stessa generazione;
- indicatori di Collection, espressi come % del totale outstanding in collection;
- indicatori di Litigation, espressi come % del totale outstanding in litigation.

Garanzie

In sede di istruttoria della pratica di credito, la Banca e le altre società del Gruppo possono subordinare l'accoglimento della richiesta di affidamento alla presentazione di garanzie. Le tecniche di mitigazione del rischio sono utilizzate principalmente nell'ambito della linea di business Dealer Financing.

Di seguito si riepilogano le tipologie di garanzie consentite dalle politiche creditizie in vigore:

- garanzie reali: pegno, depositi cauzionali, ipoteca.

- garanzie di firma: bancarie, assicurative (polizze fidejussorie), fidejussioni.
- altre forme: fondi solidali, lettera di patronage, riserva di proprietà, mandato di credito, buy back obligation.

Nel caso in cui siano offerte garanzie diverse da quelle consentite, oppure siano offerte garanzie consentite che abbiano caratteristiche diverse rispetto a quelle contemplate nelle procedure della Banca, le singole società controllate devono richiedere l'autorizzazione (o la ratifica) della Società capogruppo per la definizione del plafond.

Al fine di garantire la piena efficacia delle garanzie, la Società capogruppo ha previsto specifici controlli mirati a verificare la presenza dei seguenti elementi:

- certezza della data di emissione, che si raggiunge con l'apposizione di una data, e con il rispetto e l'esecuzione delle formalità necessarie;
- contestualità con il finanziamento;
- riferimento al rapporto sottostante.

Ogni Società controllata ha la responsabilità della gestione delle garanzie e dei collateral (definizione di adeguati contenuti di copertura, controlli di validità, controllo date di rinnovo e scadenze) e di dare adeguata comunicazione all'ente Dealer Financing della Società.

Policy di Credit Risk Mitigation (CRM)

Seguendo quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza in tema di riconoscimento, ai fini prudenziali, delle tecniche di attenuazione del rischio di credito o Credit Risk Mitigation (CRM), la Capogruppo FCA Bank si è dotata di una policy che permette di regolare le suddette tecniche di mitigazione. Esse, nello specifico, sono rappresentate da contratti accessori al credito oppure da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali:

FCA Bank S.p.A. attualmente adotta ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio, ai fini prudenziali, i seguenti strumenti:



- Operazioni di compensazione su derivati - Cash Collateral;
- Operazioni di tipo Pronti contro termine - REPO;
- Compensazioni in Bilancio.

La Policy ha lo scopo di definire:

- I caratteri generali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (o Credit Risk Mitigation - CRM);
- I requisiti necessari alle garanzie per essere considerate ai fini della Credit Risk Mitigation;
- Gli strumenti di Credit Risk Mitigation utilizzati da FCA Bank.

Nella fattispecie, la Policy definisce i principi generali e specifici della Credit Risk Mitigation così come disciplinati dalla CRR capo 4, sezione 1, articoli 192 e seguenti. Per tutto ciò che non è espressamente previsto all'interno del documento, vale quanto definito dalla normativa CRR.

Le tecniche di CRM riconosciute nel calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la "protezione del credito di tipo reale" (funded), che prevede la riduzione del rischio di credito sull'esposizione di un ente derivante dal diritto dell'ente, nell'eventualità del default della controparte o al verificarsi di altri eventi creditizi specifici che riguardano la controparte, di liquidare talune attività o taluni importi o di ottenerne il trasferimento o l'appropriazione o di conservarne il possesso o di ridurre l'importo dell'esposizione all'ammontare della differenza tra l'importo dell'esposizione e l'importo di un credito nei confronti dell'ente, ovvero di sostituirlo con tale ammontare (Rif. art. 4 del CRR, punto 58).
- la "protezione del credito di tipo personale" (unfunded) che prevede la riduzione del rischio di credito sull'esposizione di un ente derivante dall'obbligo di un terzo di pagare un determinato importo nell'eventualità del default del debitore o al verificarsi di altri specifici eventi creditizi (Rif. art. 4 del CRR, punto 59).

Attività di controllo di secondo livello svolta dall'ente R&PC - GRM

L'Ente R&PC - PC, nell'ambito dei controlli di secondo livello, ha la responsabilità di svolgere le seguenti attività:

1. Credit Reviews, che consistono in una serie di controlli sull'attività svolta:

dall'area Retail con l'obiettivo di:

- verificare il rispetto delle politiche creditizie del Gruppo e delle procedure in vigore;

- verificare il corretto inserimento dei dati

a sistema sia per le richieste approvate automaticamente sia per le richieste valutate dagli operatori della struttura di Accettazione dell'Ente Retail & Corporate Underwriting;

- valutare eventuali esigenze di formazione;

- individuare potenziali rischi di concentrazione;

- suggerire soluzioni per mantenere standard di credito "accettabili".

dall'area Dealer Financing con l'obiettivo di:

- assicurare che il piano di controllo previsto

per il business wholesale sia adeguatamente implementato ed eseguito con la frequenza richiesta;

- suggerire soluzioni per migliorare il piano di controllo;

- verificare il corretto inserimento dei dati a sistema e la loro coerenza con le linee di credito approvate e i limiti per le operazioni rilevanti;

- evidenziare risultati critici del processo e valutare le opportune azioni correttive da pianificare.

2. Collection Reviews, che consistono in una serie di controlli sull'attività di collection con l'obiettivo di:

- assicurare la corretta applicazione delle linee guida definite dal Gruppo;

- suggerire soluzioni per migliorare il processo di Collection;

- verificare il corretto inserimento dei dati a sistema;

- valutare il livello di applicazione delle regole di Collection locali;

- valutare eventuali esigenze di formazione.

Per un dettaglio circa la normativa interna in merito a quanto sopra descritto si rimanda alle seguenti procedure:

- Credit Review Retail Procedure;
- Dealer Financing Review Procedure;
- Collection Review Procedure.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Strategie e politiche di gestione

FCA Bank storicamente ha livelli bassi di NPL, sensibilmente inferiori alla media del settore bancario Europeo.

FCA Bank, come holding di un Gruppo presente su più Mercati:

- definisce le strategie di NPL all'interno del RAF, della Risk strategy, del budget a livello consolidato, con successiva ripartizione a livello di Mercato
- definisce gli indicatori di performance del portafoglio e early indicators di deterioramento
- detta linee guida in tema di gestione degli NPL all'interno delle FCA Bank Group Credit Guidelines facendo riferimento alle varie fasi e azioni possibili per il recupero. Tali linee guida vengono poi declinate dalle singole entità del Gruppo a seconda della loro dimensione, delle regolamentazioni e normative locali, della loro organizzazione e dei livelli di NPL, definisce, in coerenza con le normative nazionali e europee, le regole di classificazione dei crediti per le linee di business al fine della corretta rappresentazione e gestione delle esposizioni deteriorate

Write off

FCA Bank ha definito, all'interno delle Group Credit Guidelines, il principio per il quale le esposizioni giudicate irrecuperabili devono essere tempestivamente cancellate contabilmente ovvero coperte da fondi rischio su credito al 100%.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le politiche delle misure di concessione definiscono:

- i criteri per l'identificazione delle esposizioni oggetto di concessione, in coerenza con quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- le misure di concessione ammesse;
- le regole per la concessione delle misure di forbearance, quali l'accordo con il cliente, la valutazione della misura più idonea per il cliente, viste le specifiche caratteristiche, l'analisi della controparte;
- le limitazioni per la concessione di misure di concessione;
- il monitoraggio e le azioni da intraprendere in caso di insoluti;
- la classificazione di tali esposizioni tra le esposizioni oggetto di concessioni e deteriorate.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate									
al costo ammortizzato	275.434	7.541	217	232.182	80.002	2.737	1.939	2.145	82.560
2. Attività finanziarie valutate									
al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	275.434	7.541	217	232.182	80.002	2.737	1.939	2.145	82.560



A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	112.443	-	20.107	92.336	-	-	-	-	209.047
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4.663	-	-	4.663	-	-	-	-	16.715
Cancellazioni diverse dai write-off	(19.516)	-	-	(19.516)	-	-	-	-	(19.516)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	19.087	-	2.472	16.615	-	-	-	-	23.091
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologiadi stima	13.969	-	2.208	11.761	-	-	-	-	24.024
Write-off	(20.979)	-	(1.102)	(19.877)	-	-	-	-	(21.050)
Altre variazioni	30.331	-	9.760	20.571	-	-	-	-	34.272
Rimanenze finali	139.998	-	33.444	106.554	-	-	-	-	266.583
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(1.827)	-	(789)	(1.038)	-	-	-	-	(1.696)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate						
al costo ammortizzato	667.197	888.503	50.853	10.892	77.122	46.581
2. Attività finanziarie valutate						
al fair value con impatto						
sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi						
e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	667.197	888.503	50.853	10.892	77.122	46.581

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.124.269	-	2.124.269	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	2.124.269	-	2.124.269	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	360.151	-	360.151	-
Totale (B)	-	360.151	-	360.151	-
Totale (A+B)	-	2.484.420	-	2.484.420	-



A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	103.270	X	77.470	25.800	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.406	X	3.615	791	-
b) Inadempienze probabili	122.265	X	38.713	83.552	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.175	X	8.191	6.984	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	53.779	X	23.815	29.964	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.083	X	2.782	2.301	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	430.058	38.862	391.196	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	29.050	1.974	27.076	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	23.106.335	87.723	23.018.612	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.995	35	3.960	-
Totale (A)	279.314	23.536.393	266.583	23.549.124	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.297.554	-	-	-
Totale (B)	-	1.297.554	-	1.247.554	-
Totale (A+B)	279.314	24.833.947	266.583	24.846.678	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	88.529	156.775	29.594
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.123	5.796	1.130
B. Variazioni in aumento	76.698	86.640	52.931
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	39.970	21.195	23.327
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.398	5.701	276
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	24.330	59.744	29.328
C. Variazioni in diminuzione	61.957	121.150	28.746
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	173	1.157	792
C.2 write-off	21.779	89	-
C.3 incassi	16.226	68.039	14.774
C.4 realizzi per cessioni	3.584	-	-
C.5 perdite da cessione	19.516	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	271	5.523	12.581
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	408	46.342	599
D. Esposizione lorda finale	103.270	122.265	53.779
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.293	6.417	782

L'informativa di dettaglio sulle esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili, "Esposizioni scadute deteriorate") e non deteriorate viene fornita nelle tavole della "Qualità del credito" contenute nella Parte E di nota integrativa. In tale ambito, in coerenza con la normativa di Banca d'Italia, specifica informativa viene altresì fornita sulle "Esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"). Per misure di forbearance si intendono quelle concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria

che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in non deteriorato che in status deteriorato.



A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	21.179	30.709
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	971	-
B. Variazioni in aumento	5.511	4.750
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	402	1.487
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	271	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	4.838	3.263
C. Variazioni in diminuzione	(2.026)	(2.414)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(11)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(1.981)
C.4 write-off	(137)	-
C.5 incassi	(1.889)	(422)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	24.664	33.045
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.145	-

**A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Voci/Componenti reddituali	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	76.778	2.092	35.174	11.029	19.820	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.535	-	2.747	-	662	-
B. Variazioni in aumento	61.156	1.951	20.090	1.206	14.269	2.793
B.1 rettifiche di valore di attività impaired						
acquisite o originate	512	X	298	X	1.585	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.009	280	11.137	94	5.423	35
B.3 perdite da cessione	316	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie						
di esposizioni deteriorate	6.980	1.487	1.563	4	2	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	42.339	184	7.092	810	7.259	2.758
C. Variazioni in diminuzione	60.464	428	16.551	4.044	10.274	11
C.1 riprese di valore da valutazione	16.004	231	9.647	580	4.379	-
C.2 riprese di valore da incasso	933	-	-	-	410	5
C.3 utili da cessione	1.478	-	-	-	-	-
C.4 write-off	21.947	49	202	89	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie						
di esposizioni deteriorate	10	5	4.217	1.504	4.319	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	20.092	143	2.481	1.871	1.166	6
D. Rettifiche complessive finali	77.470	3.615	38.713	8.191	23.815	2.782
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.712	364	3.909	233	961	-



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vautate								
al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	25.663.759	25.663.759
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	24.948.588	24.948.588
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	575.854	575.854
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	139.316	139.316
B. Attività finanziarie valutate								
al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	0	0
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	0	0
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	25.663.759	25.663.759
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.415.406	1.415.406
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	253	253
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.439	1.439
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	1.417.098	1.417.098
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	27.080.856	27.080.856



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	1	-	55	253	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	74	3.733	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	3.685	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	83	72	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.184	45	250.745	979	18	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	27	-	-	-
Totale A	2.185	45	250.957	5.037	18	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	2.185	45	250.957	5.037	18	-
Totale (A+B) 31/12/2017	1.198	39	52.030	4.081	-	-

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	13.301	43.266	12.444	33.951
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	747	3.110	45	505
A.2 Inadempienze probabili	73.164	20.758	10.314	14.222
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	724	3.583	6.261	923
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.491	6.680	16.390	17.063
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	36	5	179	33
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.075.684	54.682	13.081.176	70.880
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	788	3	3.366	45
Totale A	10.175.640	125.386	13.120.324	136.116
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.296.689	-	865	-
Totale B	1.296.689	-	865	-
Totale (A+B) 31/12/2018	11.472.329	125.386	13.121.189	136.116
Totale (A+B) 31/12/2017	7.769.184	119.345	13.422.499	135.672

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	4.524	33.329	21.276	44.141	-
A.2 Inadempienze probabili	43.850	27.061	39.702	11.651	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.058	8.059	24.907	15.756	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.522.723	53.829	12.887.084	72.756	-
Totale A	10.576.155	122.278	12.972.969	144.304	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.113.874	-	183.680	-	-
Totale B	1.113.874	-	183.680	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	11.690.029	122.278	13.156.649	144.304	-
Totale (A+B) 31/12/2017	9.519.318	107.040	11.725.595	152.098	-



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	-	-	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.017.323	-	1.106.946	-	-
Totale	1.017.323	-	1.106.946	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	120.229	-	138.292	-	-
Totale	120.229	-	138.292	-	-
Totale 31/12/2018	1.137.552	-	1.245.238	-	-
Totale 31/12/2017	374.648	-	1.776.951	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	-	-	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di

clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% o esentati ex art. 400 della CRR - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

Grandi rischi	Totale 31/12/2018
A. Ammontare (valore di bilancio)	862.502.804
B. Ammontare (valore di bilancio)	0
C. Numero	1



C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione e di cessione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da FCA Bank in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta una importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di "servicer" garantiscono infatti l'immediata accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento di un rating elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo;
- eventuale efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni di cartolarizzazione in essere realizzate da FCA Bank ai sensi della Legge n. 130/1999 prevedono l'acquisto di portafogli di crediti finanziati tramite i proventi rivenienti dall'emissione di serie di Titoli Asset-Backed emessi in diverse classi: Titoli Senior, Titoli Mezzanine e Titoli Junior.

Ove le condizioni di mercato lo consentano, i Titoli Senior ed eventualmente Mezzanine e Junior possono essere offerti ad investitori professionali europei, o essere rifinanziati privatamente, in tutto o in parte.

I Titoli Senior possono essere anche utilizzati,

a seguito della trasformazione in Banca di FCA Bank, nell'ambito di operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca Centrale, ed in tal caso i Titoli sono sottoscritti dall'Originator stesso (c.d. operazioni "retained").

Nel caso di operazioni i cui Titoli Senior e Mezzanine siano quotati presso una Borsa regolamentata, tali Titoli sono dotati di rating pubblico di almeno due Agenzie di Rating. Diversamente, le operazioni di tipo privato non prevedono solitamente l'assegnazione di un rating sui Titoli.

Il collocamento di Titoli Mezzanine e Junior è tipicamente effettuato nell'ottica di efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato, come sopra menzionato.

L'operazione di cartolarizzazione può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la facoltà di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione e nei limiti dell'ammontare del programma stesso, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui l'operazione sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio, avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi, secondo la priorità preventivamente stabilita.

Struttura revolving

Le operazioni, se aventi operatività di tipo “revolving” come precedentemente descritto, possono prevedere che, per un periodo predeterminato, l’SPV possa acquistare ulteriori portafogli di crediti, aventi stessa tipologia economico-giuridica e analogo profilo di rischio, finanziandone l’acquisto sia con i proventi in linea capitale derivanti dagli incassi ottenuti sui crediti facenti parte del portafoglio in essere al momento dell’emissione dei Titoli ABS, e di cui la Società Originator si sia resa in precedenza cessionaria, sia da ulteriori emissioni di Titoli nei limiti di importo del programma di cartolarizzazione.

Al termine della fase revolving i Titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti.

La struttura revolving consente l’ammortamento dei costi fissi dell’operazione su un periodo più lungo, ottimizzando il costo dell’operazione.

Gestione della liquidità (liquidity line)

Alla Società Originator può essere richiesto di allocare una linea di liquidità o un deposito di cassa a supporto dell’SPV in forme che possono essere fra loro formalmente differenti.

Il dimensionamento di tale importo viene determinato contrattualmente ed è tale da consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell’applicazione della “waterfall” dei pagamenti come descritta successivamente.

Struttura della “waterfall”

La “waterfall”, o “cascata” dei pagamenti, identifica quali siano le priorità nell’allocazione della cassa disponibile all’interno dell’SPV. Abitualmente le operazioni di cartolarizzazione hanno tutte una struttura di waterfall analoga, che prevede un ordine predefinito dei pagamenti da effettuarsi ad ogni data di pagamento.

Nel caso di operazioni originate da crediti Retail, in cui si opera generalmente una distinzione tra componente “Income” (equivalente alla componente di sconto derivante dalla cessione del credito) e “Principal” degli incassi ricevuti dall’SPV, la waterfall prevede - in via semplificata - le seguenti tipologie di pagamenti:

Income

- a) spese del veicolo (principalmente spese relative ai Service Providers dell’operazione);
- b) swap (previsti contrattualmente a fini di immunizzazione del rischio tasso di interesse dell’SPV);
- c) remunerazione del Servicer;
- d) interessi sui Titoli;
- e) reintegro/remunerazione della Liquidity line;
- f) accantonamento per copertura dei crediti scaduti;
- g) altre voci.

Principal

- a) copertura di eventuali pagamenti previsti ma non effettuati nell’ambito della waterfall INCOME di cui sopra;
- b) acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
- c) rimborso dei Titoli emessi (al termine dell’eventuale periodo revolving);
- d) altre voci.

Nel caso di operazioni originate da crediti Dealer Financing, date le diverse caratteristiche del portafoglio, si opera generalmente una gestione della cassa che prevede, a fronte della ricezione dei seguenti flussi di entrata:

- a) saldo del conto corrente;
- b) rilascio fondi da struttura sulla Cash Reserve;
- c) incassi da portafoglio crediti;
- d) eventuale emissione di nuovi Titoli Senior.
- e) Eventuale emissione di nuovi titoli Junior

L’erogazione dei seguenti flussi di pagamento:

- a) spese del veicolo;
- b) interessi sui Titoli Senior;
- c) accantonamenti fondi nella struttura sulla Cash Reserve;
- d) acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
- e) eventuale rimborso Titoli Senior;
- f) interessi su Titoli Junior;
- g) eventuale rimborso Titoli Junior.



Attività di servicing

Il ruolo di Servicer delle operazioni di cartolarizzazione è sempre svolto dalla società Originator.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai Titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee/Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;
- effettuare le registrazioni degli incassi e dei recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo cadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall, o alternativamente, in caso di operazioni in Fase Warehouse o in Fase ABS Revolving, fino alla data in cui possano essere utilizzati per il pagamento del prezzo di acquisto relativo a cessioni ulteriori di crediti;
- svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Paying Agent / Calculation Agent / Agent Bank sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

L'attività di Servicing è remunerata dall'SPV in base a condizioni di mercato.

Agenzie di rating

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere, nel caso di operazioni pubbliche, il rating massimo per i Titoli Senior emessi dall'SPV. Per tutte le operazioni pubbliche in essere, è stato ottenuto un rating dei Titoli ABS (Senior e Mezzanine, esclusi quelli Junior) da almeno due delle quattro maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poor's, Moodys' Investor Service, DBRS e Fitch Ratings). I Titoli ABS delle operazioni private possono essere invece dotati o meno di rating (se assegnato, è in forma privata) a seconda delle esigenze del sottoscrittore.

I Titoli Junior sono privi di rating.

Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performances dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei Report che vengono stilati dal Calculation Agent (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni pubbliche). Ciò è anche evidenziato, in alcuni casi, dalla revisione in positivo ("upgrade") dei rating assegnati dalle agenzie ai Titoli di alcune operazioni.

I portafogli rispettano ampiamente i limiti ed i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai triggers in base ai quali lo stesso è monitorato.

Il monitoraggio dei trigger relativi al portafoglio viene effettuato, per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Retail, ad ogni data di cessione (il monitoraggio non viene effettuato in caso di operazioni "Amortizing" poiché, essendo in questo caso il portafoglio statico, cioè non soggetto a mutamenti dovuti a cessioni revolving, è soggetto solamente alla valutazione iniziale delle Rating Agencies, e pertanto, la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Dealer Financing, il monitoraggio dei trigger e delle performance del portafoglio viene effettuato con cadenza almeno mensile, e si evidenziano andamenti regolari delle performance dei crediti ceduti.

Informazioni di natura quantitativa

Le tabelle allegate riassumono le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2018. Si ricorda che le seguenti operazioni, aventi come Originator Società del Gruppo, sono state terminate nel corso di questo esercizio o nel corso di esercizi precedenti, tramite l'esercizio da parte dell'Originator, al termine del periodo di ammortamento, dell'opzione di "clean-up" prevista contrattualmente, con cui l'Originator si riserva la possibilità, al raggiungimento di una soglia minima di portafoglio prevista contrattualmente, di riacquistare il portafoglio residuale per poter terminare l'operazione:

SPV	Data di Clean-up
FIRST Italian Auto Transaction S.p.A.	28/07/2006
SECOND Italian Auto Transaction S.p.A.	29/09/2006
ABSOLUTE FUNDING S.r.l.	22/02/2008
FCC FAST	27/11/2008
A-BEST THREE Plc	10/07/2009
NIXES/A-BEST	21/04/2011
QUASAR	13/05/2011
NIXES TWO/A-BEST TWO	01/10/2011
A-BEST SIX	15/07/2013
STAR	15/01/2014
A-BEST FIVE	20/05/2014
A-BEST EIGHT	16/03/2015
NIXES THREE	31/03/2015
NIXES FOUR	01/06/2015
FCT FAST 2	30/07/2015
A-BEST SEVEN	15/11/2016
A-BEST FOUR	22/11/2016
NIXES FIVE	21/09/2017
A-BEST NINE	24/04/2018



Caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione

EUR /000	A-BEST SIXTEEN			A-BEST FIFTEEN		
Data di inizio	dicembre-18			maggio-17		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	BAML / Crédit Agricole-CIB / LBBW			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Joint Lead Manager	BAML / Crédit Agricole-CIB / LBBW			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Germania			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	540.000	85,5%	1M E+40	911.000	89,8%	1M E+40
Classe B (Mezzanine)	18.000	2,8%	1M E+80	5.000	0,5%	1M E+75
Classe C (Mezzanine)	20.000	3,2%	1M E+150	43.000	4,2%	1M E+250
Classe D (Mezzanine)	16.000	2,5%	1M E+250	15.000	1,5%	1M E+343
Classe E (Mezzanine)	11.000	1,7%	1M E+350	10.000	1,0%	1M E+464
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	26.600	4,2%	VR	30.900	3,0%	1M E+717
Titoli M2 (Subordinated)				100	0,0%	VR
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	Tranche
Classe A (Senior)	540.000	85,5%	RITENUTA al 5%	911.000	89,8%	RITENUTA al 5%
Classe B (Mezzanine)	18.000	2,8%	RITENUTA al 100%	5.000	0,5%	RITENUTA al 100%
Classe C (Mezzanine)	20.000	3,2%	RITENUTA al 100%	43.000	4,2%	RITENUTA al 5%
Classe D (Mezzanine)	16.000	2,5%	RITENUTA al 100%	15.000	1,5%	RITENUTA al 5%
Classe E (Mezzanine)	11.000	1,7%	RITENUTA al 100%	10.000	1,0%	RITENUTA al 5%
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	26.600	4,2%	RITENUTA al 100%	30.900	3,0%	RITENUTA al 5,18%
Titoli M2 (Subordinated)				100	0,0%	RITENUTA al 100%
Rating corrente	S&P	Moody's		Moody's	DBRS	
Classe A (Senior)	AAA	Aaa		Aa3	AA	
Classe B (Mezzanine)	AA	Aa2		A2	AA (low)	
Classe C (Mezzanine)	A	A1		Baa2	BBB	
Classe D (Mezzanine)	BBB	Baa2		Baa3	BBB (low)	
Classe E (Mezzanine)	BB	Ba1		Ba1	BB	
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato	

NOTE

(1) Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

EUR /000		A-BEST FOURTEEN			A-BEST THIRTEEN		
Data di inizio		maggio-16			dicembre-15		
Tipo di operazione		Pubblica			Pubblica		
Società Originator		FCA Bank S.p.A.			FCA CAPITAL España E.F.C.		
Servicer		FCA Bank S.p.A.			FCA CAPITAL España E.F.C.		
Banca Arranger		Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Unicredit /Citibank		
Joint Lead Manager		na			Unicredit / Citibank / Crédit Agricole - CIB		
Attività sottostanti		Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Spagna		
Valuta		EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)		giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta		NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	
Classe A (Senior)	1.487.000	88,7%	40	270.500	71,6%	1M E+40	
Classe B (Mezzanine)	50.000	3,0%	75	43.700	11,6%	1M E+140	
Classe C (Mezzanine)	33.300	2,0%	250	-	0,0%	-	
Classe D (Mezzanine)	43.000	2,6%	343	-	0,0%	-	
Classe E (Mezzanine)	18.200	0,0%	464	-	0,0%	-	
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	44.500	2,7%	717	63.500	16,8%	VR	
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	VR	-	0,0%	-	
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	Tranche	
Classe A (Senior)	1.487.000	88,7%	RITENUTA al 100%	222.500	71,3%	PUBBLICA	
Classe B (Mezzanine)	50.000	3,0%	RITENUTA al 100%	36.500	11,7%	RITENUTA al 100%	
Classe C (Mezzanine)	33.300	2,0%	RITENUTA al 100%	-	0,0%	-	
Classe D (Mezzanine)	43.000	2,6%	RITENUTA al 100%	-	0,0%	-	
Classe E (Mezzanine)	18.200	1,1%	RITENUTA al 100%	-	0,0%	-	
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	44.500	2,7%	RITENUTA al 100%	53.000	17,0%	RITENUTA al 100%	
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	RITENUTA al 100%	-	0,0%	-	
Rating corrente	Fitch	DBRS		Fitch	DBRS		
Classe A (Senior)	AA+	AAA		AA+	AAA		
Classe B (Mezzanine)	A	A (high)		A+	AA (low)		
Classe C (Mezzanine)	BBB	BBB (high)			NA		
Classe D (Mezzanine)	BBB-	BBB			NA		
Classe E (Mezzanine)	BB	B			NA		
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato		

NOTE

(1) Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return



EUR /000	A-BEST TWELVE			A-BEST ELEVEN			A-BEST TEN		
Data di inizio	agosto-15			marzo-15			ottobre-14		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Unicredit / Banca IMI			LBBW / Crédit Agricole - CIB			Unicredit /Crédit Agricole-CIB		
Joint Lead Manager	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			LBBW / Crédit Agricole - CIB			Citibank / Unicredit / JPMorgan / Crédit Agricole-CIB		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Germania			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	281.600	71,5%	1M E+40	80.471	53,7%	1M E+45	-	0,0%	1M E+55
Classe B (Mezzanine)	72.000	18,3%	1M E+125	15.000	10,0%	1M E+75	-	0,0%	1M E+87
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	15.000	10,0%	200	-	0,0%	300
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	13.000	8,7%	300	4.300	14,7%	450
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	40.000	10,2%	VR	26.500	17,7%	2.000	25.000	85,3%	VR
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	Tranche
Classe A (Senior)	688.000	86,0%	PUBBLICA	454.000	86,7%	PUBBLICA	437.500	87,5%	PUBBLICA
Classe B (Mezzanine)	72.000	9,0%	RITENUTA al 100%	15.000	2,9%	PUBBLICA	22.500	4,5%	PUBBLICA
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	15.000	2,9%	RITENUTA al 100%	10.000	2,0%	RITENUTA al 100%
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	13.000	2,5%	RITENUTA al 100%	5.000	1,0%	RITENUTA al 100%
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	40.000	5,0%	RITENUTA al 100%	26.500	5,1%	RITENUTA al 100%	25.000	5,0%	RITENUTA al 100%
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Rating corrente	Fitch	DBRS		S&P	Moody's		Moody's	DBRS	
Classe A (Senior)	AA+	AAA		AAA	Aaa		AA	AAA	
Classe B (Mezzanine)	A	A		AA+	Aaa		AA	AAA	
Classe C (Mezzanine)	NA			AA	Aaa		AA	AAA	
Classe D (Mezzanine)	NA			A	A1		AA	AAA	
Classe E (Mezzanine)	NA			NA			NA		
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato			Rating non assegnato	

NOTE

(1) Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

EUR /000	NIXES SEVEN			NIXES SIX		
Data di inizio	settembre-17			dicembre-13		
Tipo di operazione	Privata			Privata		
Società Originator	FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Automotive Services UK Ltd		
Servicer	FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Automotive Services UK Ltd		
Banca Arranger	Citibank / BAML/Crédit Agricole-CIB/Unicredit			Citibank /Crédit Agricole-CIB/ HSBC / NATWEST		
Attività sottostanti	Prestiti Auto e Leasing in ambito Germania			Prestiti Auto in ambito UK		
Valuta	EUR			GBP		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	600,000,000 (1)			800,000,000 (1)		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	550.045	88,9%	NA	727.353	68,7%	NA
Classe B (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Classe C (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Classe D (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Titoli Junior (Subordinated)	68.467	11,1%	VR	330.690	31,3%	VR
Rating corrente (privato)						
Classe A (Senior)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		
Classe B (Mezzanine)	NA			NA		
Classe C (Mezzanine)	NA			NA		
Classe D (Mezzanine)	NA			NA		
Classe E (Mezzanine)						
Titoli Junior (Subordinated)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		

NOTE

(1) Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return



EUR /000		FAST 3			ERASMUS FINANCE		
Data di inizio		dicembre-15			giugno-06		
Tipo di operazione		Privata			Privata		
Società Originator		FCA Bank S.p.A.			FCA BANK DEUTSCHLAND GMBH FCA CAPITAL FRANCE SA FCA DEALER SERVICES ESPANA SA		
Servicer		FCA Bank S.p.A.			FCA BANK DEUTSCHLAND GMBH FCA CAPITAL FRANCE SA FCA DEALER SERVICES ESPANA SA		
Banca Arranger		Crédit Agricole-CIB / Banca IMI			Crédit Agricole-CIB / BAML		
Attività sottostanti		Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Italia			Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Germania / Spagna / Francia		
Valuta		EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)		giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta		1,000,000,000 (1)			1,290,000,000 (1)		
Titoli in essere	Ammontare (3)	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	
Classe A (Senior)	1.000.000	61,4%	NA	1.207.162	72,1%	NA	
Classe B (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA	
Classe C (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA	
Classe D (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA	
Titoli Junior (Subordinated)	628.446	38,6%	VR	466.763	27,9%	VR	
Rating corrente (privato)							
Classe A (Senior)		Rating non assegnato			Rating non assegnato		
Classe B (Mezzanine)		NA			NA		
Classe C (Mezzanine)		NA			NA		
Classe D (Mezzanine)		NA			NA		
Classe E (Mezzanine)							
Titoli Junior (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato		

NOTE

(1) Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	73.000	-	756.609	-	1.181.447	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
A-BEST THIRTEEN	Madrid Spain	Integrale	368.897	-	-	270.500	43.700	63.500
A-BEST TWELVE	Conegliano (TV) Italia	Integrale	359.937	-	3.909	281.600	72.000	40.000
A-BEST ELEVEN	Francoforte sul Meno Germania	Integrale	136.522	-	91	52.471	43.000	52.114
A-BEST TEN	Conegliano (TV) Italia	Integrale	23.110	-	1.036	-	4.300	25.000
A-BEST FIFTEEN	Conegliano (TV) Italia	Integrale	948.757	-	9.123	911.000	73.000	31.000
NIXES SIX	Londra Regno Unito	Integrale	1.125.284	-	58.196	813.111	-	369.680
NIXES SEVEN	Francoforte sul Meno Germania	Integrale	381.472	-	204.685	550.045	-	68.212
FAST 3	Milano Italia	Integrale	1.605.891	-	2.884	1.000.000	118.446	510.000
A-BEST SIXTEEN	Francoforte sul Meno Germania	Integrale	598.757	-	-	540.000	-	91.600
ERASMUS	Dublino Irlanda	Integrale	1.340.871	-	50.230	1.197.850	416.763	50.000



C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non vi sono società veicolo per la cartolarizzazioni non consolidate.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
FCA Bank S.p.A.	A-BEST NINE	-	-	-	12.927	0%		100%		0%	
FCA Bank S.p.A.	A-BEST SEVEN	2.940	583.184	-	287.159	94%		0%		0%	
FCA Automotive Services UK Ltd	NIXES SIX	-	1.125.284	-	743.910	0%		0%		0%	
FCA Bank S.p.A.	FAST 3	-	1.605.891	-	1.020.031	0%		0%		0%	
FCA BANK Deutschland GmbH	ERA-SMUS FINANCE	9.003	673.866	-	2.917.589	97%		0%		0%	
FCA CAPITAL FRANCE SA	ERA-SMUS FINANCE	-	398.147	-	414.282	0%		0%		0%	
FCA DEALER Services España SA	ERA-SMUS FINANCE	1.197	277.337	1.197	1.492.526	72%		25%		0%	
FCA CAPITAL España E.F.C.	A-BEST THIRTEEN	4.389	364.508	-	196.591	72%		11%		0%	
FCA Bank S.p.A.	A-BEST TWELVE	745	359.191	97.047	331.439	45%		0%		0%	
FCA Bank Deutschland GmbH	A-BEST ELEVEN	2.281	134.242	-	141.468	60%		32%		0%	
FCA Bank S.p.A.	A-BEST FIFTEEN	443	948.314	17	411.801	0%		0%		0%	
FCA BANK Deutschland GmbH	A-BEST SIXTEEN	868	597.889		26.919	90%		11%		0%	
FCA Bank S.p.A.	A-BEST TEN	81	23.029	39	72.113	8%		89%		0%	

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Denominazione imprese	Sede
A-BEST SIXTEEN UG	Frankfurt am Main - Germany
A-BEST FIFTEEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST FOURTEEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST THIRTEEN FT	Madrid - Spain
A-BEST TWELVE S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST ELEVEN UG	Frankfurt am Main - Germany
A-BEST TEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Nixes Six PLc	Londra - Uk
Nixes Seven B.V.	Amsterdam - Netherlands
Fast 3 S.r.l.	Milano - Italia
Erasmus Finance Limited	Dublino - Irlanda



D. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	7.582.095	7.130.412	198.662	9.355	6.029.914	5.690.160	189.753
31/12/2018	7.582.095	7.130.412	198.662	9.355	6.029.914	5.690.160	189.753
31/12/2017	7.069.519	7.069.519	-	15.049	4.386.812	4.386.812	-

Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Oltre a quanto già illustrato al “Punto C Operazioni di Cartolarizzazione” al quale si rimanda, FCA Bank effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- deconsolidamento di alcune attività, nel caso in cui la cessione sia effettuata “Pro-soluto”.

Tipologie di operazioni

Si possono individuare sostanzialmente due tipologie diverse di operazioni:

- Operazioni di factoring su base rotativa;
- Operazioni di factoring su base non rotativa.

Operazioni di factoring su base rotativa

In questa fattispecie, il cessionario (Factor) procede all’acquisto di crediti con frequenza predefinita, nell’arco di un periodo temporale predefinito.

La Società Originator ha la possibilità di cedere, periodicamente, nuovi crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cessione.

L’acquisto di tali portafogli di crediti viene finanziato dal cessionario (Factor).

Al termine del periodo di cessione il portafoglio comincerà ad ammortizzare e conseguentemente avverrà il rimborso dell’ammontare finanziato.

Operazioni di factoring su base non rotativa

In questa fattispecie, l’acquirente (Factor) procede all’acquisto di crediti secondo quanto proposto dal cedente.

L’acquisto di tali crediti viene finanziato dal Factor, a seconda dei plafond assegnati ai singoli debitori ceduti.



E. Consolidato prudenziale

Modelli per la misurazione del rischio credito

1.2 Rischi di mercato

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente. Le tipologie di rischio di mercato a cui il gruppo FCA Bank è esposta sono il rischio di cambio e il rischio di posizione.

Il rischio di cambio si presenta in seguito all'attività di finanziamento verso le controllate estere in Paesi che adottano valute diverse dall'euro. Tale fattispecie di rischio, al 31 dicembre 2018, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi della Società è inferiore alla soglia minima di rilevanza.

Il rischio di posizione si presenta nell'ambito delle operazioni in derivati concluse dalla Società a seguito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione. Per la Società tale rischio è legato esclusivamente all'operatività in derivati necessaria per garantire la minimizzazione del rischio di tasso; la Società infatti non detiene altri titoli in portafoglio, se non per il soddisfacimento degli indicatori di liquidità richiesti dai regolatori. Si sottolinea che la Società non effettua attività di trading e non è pertanto esposta ai rischi di mercato in senso stretto.

Coerentemente alla definizione di "Portafoglio di Negoziazione" del Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), gli strumenti finanziari derivati detenuti dal Gruppo non rientrano in tale fattispecie in quanto non soddisfano l'intento di trading. Tali contratti sono infatti stipulati esclusivamente ai fini della copertura del rischio tasso di interesse sulle garanzie in operazioni di cartolarizzazione. Peraltro, le agenzie di rating richiedono la stipula di suddetti contratti derivati per poter assegnare ai titoli emessi un rating "Investment Grade". Per tale ragione gli strumenti finanziari derivati non rientrano nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio mercato (Pillar

I) ai sensi della disciplina sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale e sono invece classificati nel "Banking Book", il portafoglio che accoglie gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito e di controparte, come definito nell'anzidetta disciplina di vigilanza.

1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il principale strumento per la gestione del rischio di posizione si esplicita nel mantenimento dell'esposizione, verso ciascuna controparte, entro limiti che siano coerenti con un credit rating minimo - definito nell' "Asset and Liability policy" della Società e misurato attraverso il rating assegnato da primarie agenzie internazionali di rating - riconosciuto come accettabile dalla Società per le controparti, in operazioni di breve così come di media-lunga durata.

Così come indicato nel paragrafo "Aspetti Generali" il Gruppo a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Per FCA Bank S.p.A. il rischio di tasso d'interesse è rappresentato per il gruppo FCA Bank dall'esposizione del margine finanziario alla fluttuazione dei tassi d'interesse di mercato. Più specificamente, risiede nell'eventuale mismatch temporale tra la data di reset dei tassi (data in cui il tasso viene fissato: per operazioni a tasso fisso coincide con la scadenza, per operazioni a tasso variabile coincide con la fine del periodo di interessi) sulle attività e la data di reset dei tassi sulle passività.

Relativamente alla gestione del rischio di tasso di interesse, l'ente centrale Treasury, non agendo in qualità di profit center, persegue esclusivamente finalità di copertura del rischio e quindi di minimizzazione dell'impatto economico, che altrimenti deriverebbe dalla volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Tale attività viene esercitata anche per le Società controllate del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite operazioni in derivati esclusivamente sulla base di contrattualistica standard di mercato (ISDA, International Swaps and Derivatives Association).

Per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono utilizzate le seguenti metodologie:

- Reset Gap Analysis; tale metodologia è rivolta a individuare la differenza tra l'ammontare delle attività e delle passività aventi data di reset nella medesima fascia temporale. Viene definita Maturity Gap la differenza tra il valore totale delle attività e delle passività che presentano un reset di tasso in una specifica banda temporale. Tale



rapporto è definito come Gap Mismatch Index. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle Policy di Gruppo, stabiliscono che il Gap Mismatch Index non deve eccedere il +/- 10% per ogni fascia temporale definita;

- Duration Analysis; tale metodologia ha l'obiettivo di identificare la differenza tra la durata media finanziaria delle attività e quella delle passività analizzate per data di reset. In particolare, le attività che presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato rilevati alla fine del mese di analisi. La somma di tutte le attività così scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le attività scontate, è definita Assets Duration. Le passività che presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato. La somma di tutte le passività scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le passività scontate, è definita Liabilities Duration. La differenza tra Assets Duration e Liabilities Duration, rapportata alla Assets Duration è definita Duration Gap Index. Le politiche di gestione dei rischi finanziari pongono limiti massimi; in particolare il Duration Gap Index non deve eccedere il +/- 5%.

Al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti a livello consolidato dall'Asset & Liability Policy, la Tesoreria utilizza strumenti derivati, come ad esempio Interest Rate Swaps, allo scopo di modificare opportunamente i disallineamenti sopra illustrati, omogeneizzando i profili di reset dei tassi delle attività e delle passività.

Struttura organizzativa

Il modello di governance definito dalla Banca per il Gruppo prevede specifici processi di gestione e di controllo del rischio di mercato che si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa:

- Board of Directors ha il ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità, nonché appropriatezza, della struttura di governo dei rischi;
- Advisory Board ha lo scopo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il Rischio di Interesse e il Rischio di liquidità;
- Finance & Control Committee ha lo scopo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il rischio di mercato e di definire strategie di copertura dei rischi rilevanti.
- Group Internal Risk Committee ha il ruolo di indirizzo e monitoraggio al fine di assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo e può essere convocato in via straordinaria al verificarsi di una eventuale condizione di crisi;
- ALM Internal Committee (I.C.) ha il ruolo di:
 - monitorare e controllare i rischi finanziari, in particolare assicurare la coerenza tra le operazioni a copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio approvate e quelle eseguite ogni mese;
 - approvare le operazioni di copertura di rischio di mercato da eseguirsi;
 - valutare le operazioni di finanza straordinaria e l'andamento del passivo, nonché degli oneri finanziari
 - valutare e monitorare il livello di capitalizzazione
- La funzione Treasury ha il ruolo di:
 - eseguire le operazioni di copertura;
 - controllare il processo di negoziazione;
 - definire la strategia di copertura all'interno dei limiti fissati dal ALM Internal Committee;
 - eseguire nel continuo controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'ente sull'attività di monitoraggio e copertura del rischio di tasso interesse, di cambio e di posizione.
- La funzione ALM & Financial Reporting ha il ruolo di:
 - monitorare il rischio di tasso e di cambio per le divise con cui opera la Società e il Gruppo;
 - monitorare il rischio di posizione ed i rischi di

liquidità (LCR e NSFR regolamentari);

- predisporre la reportistica per l'ALM Internal Committee;
- eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'Ente sull'attività di monitoraggio e copertura del rischio di tasso di interesse, di cambio e di liquidità;
- Svolgere gli stress test richiesti;
- Svolgere attività di Back Office sulle operazioni eseguite da Treasury
- La funzione Risk & Permanent Control: svolge controlli sistematici sulla corretta applicazione delle procedure di Tesoreria/ALM & Financial Reporting.

Metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (IRRBB) si riferisce al rischio attuale o prospettico al capitale e ai profitti della banca derivanti da avversi movimenti nei tassi di interesse afferenti il portafoglio bancario. Infatti, la fluttuazione dei tassi d'interesse, determinando una variazione nel valore attuale e nei tempi dei flussi futuri di cassa, modifica conseguentemente il valore sottostante delle attività, passività e strumenti fuori bilancio, e quindi il loro valore economico. Inoltre, le variazioni dei tassi di interesse influenzano anche tutte quelle componenti di conto economico ad essi connesse.

Gli stress test del rischio di tasso di interesse sono inclusi all'interno del "Integrated Stress Testing Framework", la cui struttura fornisce un modello di quantificazione dell'effetto di un dato insieme di variabili primitive, sia esogene sia endogene, su selezionate metriche e indicatori. In particolare, le metriche individuate per lo stress del rischio di tasso di interesse sono il "Interest Rate Risk Internal Capital" e il "Interest Rate Risk Indicator".

In ottemperanza alla circolare 285/2013 della Banca d'Italia (titolo III, capitolo I, allegato C), il gruppo FCA Bank misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso l'uso della metodologia semplificata.

Il test mira a valutare l'impatto sul portafoglio sensibile al tasso di interesse a seguito di uno shock pari a 3200 punti base del tasso. La metodologia di calcolo adottata suddivide le posizioni a rischio in diverse fasce temporali in funzione della tipologia del tasso applicato

(fisso o variabile). Il requisito patrimoniale è ottenuto applicando una serie di procedure di compensazione attraverso posizioni corte e lunghe e poi attraverso posizioni appartenenti alle diverse fasce di scadenza.

Al fine di determinare se l'indicatore di rischio, calcolato come rapporto tra la somma delle esposizioni nette ponderate positive e i Fondi Propri (Tier 1), rientri entro la soglia di attenzione, pari al 20% (in linea con i requisiti della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), vengono effettuate le seguenti operazioni:

- Le attività e le passività del portafoglio vengono classificate in 14 fasce temporali tenendo conto della loro composizione. In particolare attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua mentre quelle a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso;
- Ciascuna fascia temporale comprende le posizioni attive compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo la posizione netta;
- la posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Il risultato è equivalente ad un'applicazione di uno shock parallelo sui tassi di 200 bps. Per il calcolo di tali fattori il Gruppo applica le assunzioni definite nell'"Allegato C - Rischio di Tasso di interesse sul portafoglio bancario" della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia;
- le esposizioni ponderate, relative alle diverse fasce, vengono sommate algebricamente tra loro ottenendo una approssimazione della variazione del valore attuale delle poste, in considerazione dello shock di tasso ipotizzato (esposizione netta ponderata totale).

Gli stress test per valutare il rischio di tasso di interesse sono svolti su base trimestrale.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In termini di rischio di cambio la policy della Banca non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente, o, in alcuni casi, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (Foreign Exchange Swap) secondo lo standard ISDA.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policy della Banca, attraverso l'operativa con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating o comunque espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di cambio al 31 dicembre 2018, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore alla soglia minima di rilevanza (2% del Patrimonio di Vigilanza).



1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Così come indicato nel paragrafo “A. Aspetti Generali”, il Gruppo a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Attività di copertura del fair value

Le politiche di risk management del gruppo non permettono l'utilizzo di strumenti diversi da “plain vanilla”.

Il Gruppo FCA Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge.

In particolare, la copertura del rischio di tasso di interesse del portafoglio crediti avviene con la metodologia Fair Value Macro Hedge.

L'efficacia delle attività di copertura

Il Gruppo effettua la valutazione dell'efficacia della copertura Fair Value Macro Hedge ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Il test prospettico confronta:

1. il run-off del portafoglio Retail a tasso fisso in essere alla data di osservazione (strumento coperto);
2. il run-off degli swap in essere alla data di osservazione (valore nozionale).

Entrambi i run-off sono confrontati per fascia temporale.

Il test di efficacia si considera superato se, per ogni fascia temporale, il valore medio del portafoglio è maggiore del valore medio degli strumenti derivati.

Il test retrospettivo confronta:

- il valore nozionale del portafoglio e dei derivati in essere, la cui data di partenza sia anteriore alla data dell'ultimo periodo di osservazione (30/09/2018);
- il valore nozionale futuro del portafoglio e dei derivati proiettato dall'ultima data di osservazione (30/09/2018) a quella di riferimento (31/12/2018).

Il test di efficacia retrospettivo è superato se le variazioni di valore nozionale dello strumento derivato sono altamente efficaci nel neutralizzare le variazioni di valore nozionale degli strumenti coperti dalla data di ultima osservazione (30/09/2018).

Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti coperti

Il Gruppo utilizza IRS designati in Cash Flow Micro Hedge per fronteggiare il rischio di tasso su finanziamenti passivi.

L'efficacia è misurata confrontando la variazione di fair value degli strumenti derivati (interest rate swap) e la variazione di fair value dello strumento coperto.

Il test di efficacia è superato se il risultato della copertura (differenza percentuale tra la variazione di fair value degli interest rate swap e la variazione di fair value dello strumento coperto) è compreso nella fascia 80-125%.

Il test si considera in ogni caso superato se il valore dello strumento coperto è maggiore del valore dello strumento derivato (in valore assoluto) alla data di osservazione.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi								
d'interesse	-	-	21.707.067	-	-	-	21.699.958	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	21.707.067	-	-	-	21.699.958	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici								
azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	641.359	-	-	-	474.006	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	641.359	-	-	-	474.006	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	22.348.426	-	-	-	22.173.964	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	35.480	-	-	-	66.690	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	460	-	-	-	899	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	341	-
Totale	-	-	35.940	-	-	-	67.930	-
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	51.710	-	-	-	39.833	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.210	-	-	-	1.020	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	5.808	-
Totale	-	-	53.920	-	-	-	46.661	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	21.707.067	-	-
- fair value positivo	X	35.480	-	-
- fair value negativo	X	(51.710)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	641.359	-	-
- fair value positivo	X	459	-	-
- fair value negativo	X	(2.210)	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.500.225	15.072.600	134.242	21.707.067
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	641.359	-	-	641.359
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	7.141.582	15.072.600	134.242	22.348.426
Totale 31/12/2017	5.834.756	16.237.199	102.009	22.173.964



1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	21.707.067	-	-
- fair value netto positivo	-	35.480	-	-
- fair value netto negativo	-	(51.710)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	641.359	-	-
- fair value netto positivo	-	459	-	-
- fair value netto negativo	-	(2.210)	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	3.715.427	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	(3.729)	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Gruppo Bancario

Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato per la Società dalla mancata possibilità di far fronte ai propri impegni finanziari alle scadenze dovute. Nello specifico, il rischio si sostanzia nell'impossibilità della Società a rinnovare, estendere, rifinanziare a scadenza, in tutto o in parte per ogni data futura nell'orizzonte di rilevazione, quote di finanziamento nelle sue varie forme, strutturate o meno.

Per facilitare la corretta individuazione e gestione del rischio di liquidità, è opportuno evidenziare che:

- la gestione finanziaria è svolta in maniera accentrata in FCA Bank S.p.A., con responsabilità dell'ente Tesoreria della Società capogruppo nella corretta gestione finanziaria di tutte le società partecipate. Inoltre la negoziazione di tutte le operazioni di finanza strutturata, eventualmente originate dalle proprie controllate, anche estere, viene coordinata e seguita centralmente;
- FCA Bank è l'unica entità del Gruppo con credit rating assegnato da Fitch Ratings, Moody's e Standard&Poor's. In questo senso tutte le relazioni bancarie e le conseguenti linee di credito vengono gestite centralmente;
- tutte le società Controllate fanno riferimento alla FCA Bank S.p.A. (Capogruppo) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari, attraverso la negoziazione degli strumenti di finanziamento più appropriati, sia per quanto riguarda fonti di finanziamento disponibili localmente e ascrivibili alla controllata stessa, sia per quanto concerne i finanziamenti infragruppo.

Per la gestione di questo rischio il Gruppo opera una politica di copertura del profilo di scadenza delle attività con quello delle passività (per ammontare e durata). Questa gestione, integrata dalla presenza e disponibilità di congrue linee



di credito (tra cui quelle del socio bancario Crédit Agricole) e dalla possibilità di ricorrere ai finanziamenti erogati dalla Banca Centrale, consente di minimizzare l'esposizione della Società e delle partecipate al rischio di liquidità. La situazione di liquidità viene inoltre misurata mensilmente per singolo comparto valutario in cui la società opera (Euro, Sterlina Inglese, Franco Svizzero, Corona Danese, Corona Svedese, Corona Norvegese e Zloty Polacco).

Il modello di gestione del rischio di liquidità è composto da una serie di punti cardine quali:

- gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria rivista e aggiornata su base mensile;
- monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (approccio del "maturity mismatch");
- definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- definizione del Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità.

L'approccio metodologico adottato da FCA Bank per la misurazione del rischio prevede il calcolo, con riferimento sia alla liquidità operativa sia alla liquidità strutturale, di:

- Maturity Ladder, con cui si calcolano, monitorano e controllano gli sbilanci di liquidità per fasce di scadenza;
- Liquidity Gap cumulato, con cui si calcola il flusso di cassa netto progressivo e si verifica la presenza di eventuali flussi netti negativi per i quali sarà necessario eseguire operazioni di copertura.

FCA Bank S.p.A., coerentemente con le disposizioni normative previste dal "framework" normativo cd. Basilea III, procede al calcolo periodico degli indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR); con cadenza mensile;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) con cadenza trimestrale.

Con riferimento all'indicatore di liquidità di breve termine (LCR), FCA Bank gestisce il fabbisogno tramite strumenti che rispettino la "Liquidity Policy".

La gestione degli HQLA richiesti per soddisfare l'indicatore di liquidità di breve termine è svolto dal dipartimento Treasury della Società capogruppo, fatta eccezione per le controllate estere soggette ad analoghi obblighi individuali di LCR da parte delle proprie autorità di vigilanza locali.

A tal proposito si segnala che a far data dal 16 novembre 2018 FCA Bank S.p.A. ha aperto un conto diretto su Banca d'Italia e pertanto la gestione degli HQLA necessario per soddisfare gli obiettivi prefissati è assicurato sia tramite operazioni a mercato sia attraverso la costituzione di depositi presso la Banca Centrale.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I Ratio di liquidità regolamentari previsti dalla normativa di Basilea III restituiscono a livello individuale di FCA Bank S.p.A. i seguenti valori al 31 dicembre 2018:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari a 259%;
 - Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 110%.
- Gli indicatori sopra riportati hanno registrato valori al di sopra della soglia minima regolamentare anche per tutte le rilevazioni infra-annuali dell'esercizio stesso.



Operazioni di Autocartolarizzazione e operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea

Alla data di chiusura del Bilancio di esercizio si segnala che la FCA Bank, oltre alle altre operazioni precedentemente descritte, ha in essere una operazione di autocartolarizzazione - A-Best Fourteen - per la quale ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, la totalità delle passività emesse. Le attività finanziarie sottostanti ai titoli emessi si riferiscono al portafoglio crediti al consumo rivenienti dall'attività retail finalizzata all'acquisto di autovetture. Al 31 dicembre 2018 l'ammontare del medesimo era pari a 1,8 miliardi di euro. Per quanto attiene alla tipologia dei titoli emessi ed al loro rating si rimanda alla sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente parte del bilancio.

1.5 Gruppo Bancario

Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio), mentre non è incluso quello strategico e di reputazione.

Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne.

Per il computo del capitale interno a fronte del rischio operativo, FCA Bank S.p.A., in accordo con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia per le banche di classe 2, utilizza il metodo base (BIA) per il calcolo dei requisiti di I pilastro.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi, implementato a livello di Gruppo, prevede la presenza dei seguenti attori:

- funzione di Operational Risk Management (nell'ambito della più ampia struttura di Risk & Permanent Control): definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e mitigazione dei rischi operativi;
- singole unità organizzative all'interno della Banca e delle società del Gruppo: partecipano attivamente, con diversi livelli di responsabilità e coinvolgimento, ai processi di gestione del rischio operativo, tramite l'individuazione dei principali rischi (effettivi e potenziali) che si possono manifestare nel corso delle attività quotidiane e il presidio dei rischi nel continuo nell'ambito delle proprie competenze.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi si articola nei seguenti processi:

- mappatura dei rischi operativi per processo aziendale, nella loro natura attesa e inattesa (aggiornamento annuale o a seguito di modifiche strutturali di processo);
- rilevazione degli eventi di perdita con frequenza trimestrale;
- analisi e classificazione degli eventi di rischio e di perdita e definizione, ove necessario, di azioni di controllo e attenuazione dei rischi.

Classificazione eventi di rischio operativo

La classificazione degli eventi di rischio operativo è stata declinata nel corso degli anni sulla specifica realtà di FCA Bank e si articola in:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni a beni materiali;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informativi;
- esecuzione e gestione dei processi.

L'Ente R&PC - (Risk & Permanent Control), con cadenza trimestrale, monitora l'evoluzione di specifici KRI, quali:

- frodi esterne (solo per business Retail):
 - Fraud Trend = Numero di Frodi per Anno;
 - Through The Door (TTD) Frauds / whole TTD;
 - Frodi Evitate / Frodi Rilevate.
- inoltre sono calcolati i seguenti indicatori:
 - OR Cost = Total Loss Data (including frontier risk) / Net Banking Income;
 - "Pure" OR Cost = Total Loss Data (excluding frontier risk) / Net Banking Income.



Struttura organizzativa

I ruoli e le responsabilità delle strutture di FCA Bank S.p.A. coinvolte nella gestione dei rischi operativi possono essere così riepilogati:

Risk & Permanent Control

Struttura a riporto diretto del CEO di FCA Bank S.p.A., che si occupa di mappare e misurare i rischi, così come supervisionare i processi di risk management, direttamente gestendo i controlli permanenti di seconda linea/ secondo livello.

Central Operational Risk Manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi in tutte le Società del Gruppo; a tale scopo assicura lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di controlli permanenti per il monitoraggio dei rischi sull'intero perimetro dei processi aziendali e un adeguato sistema di reporting sul livello qualitativo del processo di gestione del rischio operativo implementato a livello locale.

Comitato Rischi Operativi Centrale

Si riunisce all'interno dell'Internal Control Committee (ICC) che si tiene trimestralmente. L'ICC è responsabile del monitoraggio dei risultati delle attività svolte dalle funzioni di Controllo Interno della Società (Risk & Permanent Control; Compliance; Internal Audit). I risultati delle attività di controllo sono riportati e discussi nell'ICC.

Local Operational Risk Manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi presso il singolo Mercato, al fine di garantire la conformità con le metodologie e gli standard definiti dalla Capogruppo.

Per l'adempimento delle sue mansioni è supportato da una rete di referenti individuati a livello di processo all'interno delle singole aree operative. Queste figure hanno l'incarico di rilevare e segnalare, in accordo con i propri responsabili, gli eventi di perdita operativa accaduti nel periodo ed eventuali modifiche intervenute sui processi di competenza analizzandone la possibile rischiosità.

Comitato Rischi Operativi Locale

A cadenza almeno trimestrale valuta ed approva le azioni di mitigazione, esamina lo stato di avanzamento degli interventi correttivi concordati a fronte di eventi di rischio operativo occorsi.

A supporto del "framework" di Operational Risk Management, la Società FCA Bank si è dotata di uno strumento informatico, che si articola in due moduli: uno per la raccolta dei dati di perdita operativa e l'altro per la mappatura dei rischi operativi rilevabili nei diversi processi aziendali.

Sezione 3

Rischi delle Imprese di Assicurazione

3.1 Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce l'informativa richiesta dall'IFRS 4 paragrafi 38, 39 lettere a), b) e 39A.

La struttura di Risk Management

La società ha costituito una struttura di controllo del rischio al fine di identificare e monitorare le aree di rischio. È previsto che la verifica della struttura venga effettuata almeno su base annuale.

Rischio di valuta

Tutte le transazioni significative delle società sono espresse in Euro con l'eccezione di un business minore sviluppato in Polonia. Tutti i conti bancari sono tenuti in euro e zloty polacco. La Società non ha alcuna esposizione di rilievo con riferimento al rischio di valuta.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il valore dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario fluttuino a causa di variazioni dei tassi di interesse di mercato. La Società gestisce il rischio di tasso d'interesse investendo solo in depositi a tempo determinato a breve termine. Il rischio di tasso d'interesse è quindi minimo.

Rischio di controparte

Le principali voci finanziarie dell'attivo consistono negli assicurativi e negli altri crediti, negli asset della riassicurazione e nella cassa ed altre voci ad essa equiparabili.

Il rischio di controparte relativo alla cassa e a voci analoghe è tenuto sotto controllo attraverso la richiesta di requisiti minimi legati al rating ed attraverso azioni di diversificazione intraprese nell'ambito della policy di investimento definita

dall'Assemblea. Gli investimenti delle attività disponibili sono quindi limitati a strumenti e depositi molto liquidi con banche e controparti caratterizzate da buoni rating.

Rischio di liquidità

La società è sottoposta a verifiche mensili circa la disponibilità di cassa, principalmente per far fronte alle pratiche di risarcimento legate ai contratti di riassicurazione.

Il rischio di liquidità consiste nel pericolo di non poter adempiere al pagamento di un impegno finanziario anche qualora questo corrisponda ad una somma congrua.

La società gestisce le sue disponibilità in modo da assicurare che un adeguato ammontare di fondi sia disponibile per le suddette ispezioni.

Il rischio assicurativo

Il rischio legato alle politiche di riassicurazione adottate dalla società attiene alla possibilità che un evento assicurato si realizzi e all'incertezza dell'ammontare dell'indennizzo reclamato.

La Compagnia ha sviluppato la sua strategia commerciale diversificando la tipologia di rischio assicurativo, in modo da raggiungere una popolazione sufficientemente ampia di rischio riducendo così l'instabilità delle uscite attese. I rischi assicurati includono il ramo Vita e non, eventi coperti con una gamma tra l'1 ed i 120 mesi.

La società si avvale di un attuario indipendente al fine di calcolare la necessaria riserva tecnica a fine anno.



Sezione 4

Rischi derivanti dalle operazioni di Cartolarizzazione

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione

Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Essendo le operazioni di cartolarizzazione poste in essere senza la derecognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione - dalle entità del Gruppo stesso - della tranche di prima perdita (junior notes), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno a fronte del rischio di credito.

In chiave prospettica, qualora dovessero essere strutturate operazioni che comportino l'effettiva cessione del rischio di credito sottostante ai rapporti cartolarizzati, il Gruppo procederà a una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni.

In linea generale, il Gruppo ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga determinato dall'intermediario sulle posizioni verso la cartolarizzazione, anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Il Gruppo quindi ritiene che, in relazione alle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il triplice ruolo di cedente dei crediti, di servicer e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli e, in considerazione del calcolo del requisito patrimoniale sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza

nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Pertanto il Gruppo non si prefigge di determinare una valutazione quantitativa (capitale interno) a fronte di tale rischio, bensì di valutare le metodologie e i processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso.

Struttura organizzativa

Allo scopo di fronteggiare i rischi di cartolarizzazione, FCA Bank si è dotata di:

- un modello organizzativo articolato;
- un processo per l'identificazione, monitoraggio e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione formalizzati in apposite procedure interne. Ogni nuova operazione di cartolarizzazione, strutturata dal dipartimento Securitization and Risk Transfer dell'Ente Treasury è validata dal CFO & Deputy General Manager, è sottoposta all'approvazione del comitato NPA, presieduto dal CEO & General Manager, dalle sue prime linee e dalle funzioni di controllo interno di secondo livello.

Il verbale di approvazione e le eventuali opinioni emesse dalle funzioni di controllo di secondo livello della società vengono trasmesse unitamente al concept di prodotto al BoD per l'approvazione finale.

Securitization and Risk Transfer, dipartimento dell'Ente Treasury, è responsabile per:

- la strutturazione di tutte le operazioni del Gruppo e della gestione diretta (in Italia) e del presidio (all'estero) delle attività di servicing delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere e per la gestione delle relazioni con le agenzie di rating e con gli investitori;

- l'esecuzione dei controlli di livello 2.1. I controlli di livello 1 sono invece effettuati direttamente dai mercati esteri.

Risk & Permanent Control - GRM definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione di 2° livello; esprime la propria opinione nell'ambito del Comitato NPA.

Internal Audit compie, con cadenza almeno triennale, la verifica del grado di adeguatezza del sistema di controllo interno e la verifica del rispetto della normativa con riferimento alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione e alle attività di servicing svolte da FCA Bank.S.p.A..

Gli strumenti di controllo previsti dalla Società si articolano nei seguenti processi:

- controllo dell'intero impianto documentale e della contrattualistica dell'operazione da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer, in collaborazione con studi legali interni ed esterni;
- controllo sulla correttezza e sull'adeguatezza economica dell'operazione nel suo complesso da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer;
- Risk & Permanent Control è altresì direttamente responsabile dei controlli permanenti di secondo livello, sulle operazioni di cartolarizzazione.

Si evidenzia inoltre che tutte le operazioni effettuate sinora hanno avuto un andamento in linea con le aspettative, sia in termini di adeguatezza dei flussi di cassa rispetto alle previsioni effettuate al momento del lancio dell'operazione, sia per quanto riguarda il rispetto dei principali indicatori (triggers) relativi al portafoglio.

Si conferma che alle operazioni non sono applicate tecniche di supporto implicito, non sono presenti clausole di "clean-up call" per valori superiori al 10% dell'emissione iniziale, né sono presenti dispositivi automatici di rimborso anticipato collegati ai livelli di "excess spread", in coerenza con le procedure aziendali.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1

Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il “Gruppo bancario” differisce per l’area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le differenze sono riconducibili essenzialmente al consolidamento integrale nel bilancio IAS/IFRS delle società non bancarie strumentali (principalmente le società che operano nel settore del noleggio a lungo termine) non incluse nel “Gruppo bancario”.

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d’Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) “Disposizioni di vigilanza per le banche” e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche”.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Voci del patrimonio netto					
1. Capitale	703.389	1.000	106.078	(107.078)	703.389
2. Sovrapprezzi di emissione	195.623	-	1.626	(1.626)	195.623
3. Riserve	1.625.784	7.268	172.720	(179.988)	1.625.784
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	(35.651)	-	(7.451)	7.451	(35.651)
- Titoli di capitale designati al fair value					
con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati					
al fair value con impatto sulla redditività					
complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value					
con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(4.153)	-	(5.006)	5.006	(4.153)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(12.330)	-	-	-	(12.330)
- Attività non correnti e gruppi di attività					
in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value					
con impatto a conto economico (variazioni					
del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali					
a benefici definiti	(19.620)	-	(2.445)	2.445	(19.620)
- Quote delle riserve da valutazione delle					
partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	454	-	-	-	454
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)					
del gruppo e di terzi	388.364	2.328	72.229	(74.556)	388.364
Patrimonio netto	2.877.508	10.596	345.203	(355.799)	2.877.509



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Movimenti del 2018				Totale
	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
1. Esistenze iniziali nette	(19.232)	-	(2.137)	2.137	(19.232)
2. Variazioni positive	-	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-
2.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(388)	-	-	-	(388)
3.1 Riduzioni di fair value	(388)	-	-	-	(388)
3.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(19.620)	-	(2.137)	2.137	(19.620)

Sezione 2

I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza Bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Il 1° ottobre Leasys S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale di Win Rent S.p.A., le cui attività hanno un valore alla data di acquisizione pari a euro 12 milioni. FCA Bank ha così creato i presupposti per lo sviluppo della propria attività nel rental a breve termine.

In sede di acquisizione del controllo è emerso un goodwill pari a euro 1,4 milioni.

Sezione 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare operazioni di aggregazione concluse dopo la chiusura dell'esercizio.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Agli amministratori, nel corso dell'anno 2018, sono stati erogati compensi pari a 664 migliaia di Euro. Ai membri del Collegio Sindacale di FCA Bank S.p.A. i compensi erogati nel corso dell'esercizio ammontano a 222 migliaia di Euro. I compensi sopra riportati si riferiscono a benefici a breve termine e non sono previsti ulteriori ammontari a titolo di benefici futuri o pagamenti in azioni.

Nei confronti di amministratori e sindaci non sono stati erogati crediti né sono state prestate garanzie.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato. Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, costi e ricavi in essere al 31 dicembre 2018 differenziati per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Consistenze al 31/12/2018			Totale
	Azionisti	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	
Attività finanziarie valutate al fair value				
con impatto a conto economico	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.691	-	77.103	101.794
- Crediti verso Banche	7.035	-	10.878	17.913
- Crediti verso Clientela	17.656	-	66.225	83.881
Derivati di Copertura	11.509	-	22.836	34.345
Altre attività	358.466	-	50.196	408.662
Totale dell'attivo	394.666	-	150.135	544.801
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.845.784	-	1.269.476	3.115.260
- Debiti verso banche	1.845.784	-	1.152.215	2.997.999
- Debiti verso clientela	-	-	117.261	117.261
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	3.353	3.353
Derivati	-	-	13.606	13.606
Altre passività	118.020	-	136.483	254.503
Totale del passivo	1.963.804	-	1.422.918	3.386.722

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Consistenze al 31/12/2018			Totale
	Azionisti	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	
Interessi attivi e proventi assimilati	116.405	-	90.289	206.694
Interessi passivi e oneri assimilati	(27.890)	-	(15.114)	(43.004)
Commissioni attive	6.603	-	33.286	39.889
Commissioni passive	(4.892)	-	(3.589)	(8.481)
Spese amministrative	(7.285)	(886)	(8.755)	(16.926)
Altri proventi/oneri di gestione	19.084	-	47.970	67.054



Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi della revisione norma del codice civile art.2427 comma 16 bis

Corrispettivi spettanti per l'attività di:	Erogatore del servizio	31/12/2018
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	2.046
Altri servizi di revisione	Ernst & Young S.p.A.	310
Altri servizi	Ernst & Young S.p.A.	20
Totale		2.376

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività e la redditività per linee di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "full management reporting approach". Il Gruppo FCA Bank opera attraverso una struttura organizzativa articolata in linee di business: Retail, Dealer financing e Rental. Le attività per segmento (a volumi puntuali) sono costituite esclusivamente dai crediti verso la clientela. Alla fine del 2018 le attività della linea di business Retail raggiungono euro 15,8 miliardi, in aumento del 9,6% rispetto al 31 dicembre 2017, le attività della linea di business Dealer

Financing aumentano del 12,4% rispetto al 31 dicembre 2017 attestandosi a euro 8,2 miliardi, ed infine le attività della linea di business Rental si incrementano del 25,9% rispetto al 31 dicembre 2017 raggiungendo l'ammontare di euro 2,8 miliardi. Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio europeo, tuttavia non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere.

	Retail	Dealer financing	Rental	Altro	Totale
informativa di settore (€/mln)	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	617	197	140	-	954
Costi operativi netti	(170)	(39)	(68)	-	(277)
Costo del rischio	(36)	5	(13)	-	(44)
Altri Proventi/ (Oneri) non allocati	(88)	-	3	-	(85)
Utile al lordo delle imposte	323	163	62	-	548
Imposte non allocate	-	-	-	(160)	(160)
Utile d'esercizio	323	163	62	(160)	388
Dati al 31/12/2018					
Attività					
Attività per segmento di fine anno	15.760	8.226	2.818	-	26.804
Attività medie per segmento	14.940	7.118	2.317	-	24.375
Attività non allocate	-	-	-	-	-

	Retail	Dealer financing	Rental	Altro	Totale
informativa di settore (€/mln)	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	562	153	126	-	841
Costi operativi netti	(168)	(35)	(61)	-	(264)
Costo del rischio	(30)	(5)	(8)	-	(43)
Altri Proventi/ (Oneri) non allocati	-	-	-	(13)	(13)
Utile al lordo delle imposte	364	113	57	(13)	521
Imposte non allocate	-	-	-	(138)	(138)
Utile d'esercizio	364	113	57	(151)	383
Dati al 31/12/2017					
Attività					
Attività per segmento di fine anno	14.378	7.319	2.239	-	23.936
Attività medie per segmento	13.717	6.174	1.906	-	21.797
Attività non allocate	-	-	-	-	-

Torino, 22 febbraio 2019

p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
 Giacomo Carelli



INFORMATIVA AL PUBBLICO

STATO PER STATO

DATI AL 31/12/2018

Elenco delle società del Gruppo FCA Bank per località di insediamento e natura dell'attività svolta

LOCALITÀ GEOGRAFICA DI INSEDIAMENTO	SOCIETÀ	NATURA DELL'ATTIVITÀ
AUSTRIA	FCA Leasing G.m.b.H. FCA Bank G.m.b.H.	FINANZIARIA BANCARIA
BELGIO	FCA Bank S.p.A. (Belgian Branch) Leasys SpA (Belgian Branch)	BANCARIA NON FINANZIARIA
DANIMARCA	FCA Capital Danmark A/S	FINANZIARIA
FRANCIA	Leasys France SAS FCA Capital France S.A.	NON FINANZIARIA FINANZIARIA
GERMANIA	Ferrari Financial Services GmbH FCA Bank Deutschland GmbH Leasys SpA (German Branch)	FINANZIARIA FINANZIARIA NON FINANZIARIA
GRECIA	FCA Capital Hellas S.a. FCA Bank G.m.b.H. (Hellenic Branch) FCA Insurance Hellas SA	FINANZIARIA BANCARIA FINANZIARIA
IRLANDA	FCA Capital Re DAC	RIASSICURAZIONE
ITALIA	FCA Bank S.p.A. FCA Bank SpA (Irish Branch) Leasys S.p.A.	BANCARIA BANCARIA NON FINANZIARIA
NORVEGIA	FCA Capital Norge AS	FINANZIARIA
OLANDA	FCA Capital Nederland BV	FINANZIARIA
POLONIA	FCA Leasing Polska SpZoo FCA-Group Bank Polska SA	FINANZIARIA BANCARIA
PORTOGALLO	FCA Dealer Services Portugal FCA Capital Portugal IFIC SA	NON FINANZIARIA FINANZIARIA
REGNO UNITO	Leasys UK LTD FCA Dealer Services UK LTD FCA Automotive Services UK LTD	NON FINANZIARIA FINANZIARIA FINANZIARIA
SPAGNA	FCA Capital España EFC S.A. FCA Dealer Services España S.A. FCA Dealer Services España (Morocco Branch) Leasys SpA (Spanish Branch)	FINANZIARIA FINANZIARIA FINANZIARIA NON FINANZIARIA
SVEZIA	FCA Capital Sverige AB	FINANZIARIA
SVIZZERA	FCA Capital Suisse S.A.	FINANZIARIA

Ai sensi dell'Art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV)

LOCALITÀ GEOGRAFICA DI INSEDIAMENTO	NATURA DELL'ATTIVITÀ	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (dati in migliaia di euro)	NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (dati in migliaia di euro)	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (dati in migliaia di euro)
AUSTRIA	BANCARIA	6.793	21	4.829	(1.275)
AUSTRIA	FINANZIARIA	5.917		1.980	(454)
BELGIO	BANCARIA	11.991	19	7.690	(2.892)
BELGIO	NON FINANZIARIA	(38)	7	(1.461)	
DANIMARCA	FINANZIARIA	6.519	33	2.863	(630)
FRANCIA	FINANZIARIA	53.704	149	28.539	(4.692)
FRANCIA	NON FINANZIARIA	(3.049)		6.901	(2.931)
GERMANIA	FINANZIARIA	132.755	296	86.384	(26.888)
GERMANIA	NON FINANZIARIA	(26)	8	(2.276)	
GRECIA	BANCARIA	1.633	18	1.626	(442)
GRECIA	FINANZIARIA	5.360	29	2.520	(824)
IRLANDA	RIASSICURAZIONE	671	2	2.660	(332)
IRLANDA	FINANZIARIA	7.207			
IRLANDA	BANCARIA	733	4	156	1.614
ITALIA	BANCARIA	437.028	684	251.144	(87.775)
ITALIA	NON FINANZIARIA	(37.504)	514	60.226	8.677
MAROCCO	FINANZIARIA	666	3	301	(90)
NORVEGIA	FINANZIARIA	870	2	633	(152)
OLANDA	FINANZIARIA	10.569	33	3.996	(989)
OLANDA	NON FINANZIARIA	(290)	7	44	(11)
POLONIA	BANCARIA	8.861	67	708	(170)
POLONIA	FINANZIARIA	3.689	12	1.227	(859)
PORTOGALLO	FINANZIARIA	9.421	40	6.256	(1.550)
PORTOGALLO	NON FINANZIARIA	2.662	5	2.506	(886)
REGNO UNITO	FINANZIARIA	83.830	122	70.892	(13.576)
REGNO UNITO	NON FINANZIARIA	(3.240)	17	2.956	(881)
SPAGNA	FINANZIARIA	55.395	93	45.021	(12.321)
SPAGNA	NON FINANZIARIA	(719)	17	(846)	212
SVEZIA	FINANZIARIA	3.008	1	2.239	(497)
SVIZZERA	FINANZIARIA	20.600	55	8.127	(2.647)
Totale società Gruppo		825.016	2.258	597.838	(153.261)
Rettifiche di consolidamento		(54.512)		(50.246)	(5.967)
Totale Gruppo		770.504		547.592	(159.228)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL 31 DICEMBRE 2018





FCA Bank S.p.A.

FCA BANK S.p.A.

Sede in Torino corso Agnelli n. 200
Capitale sociale Euro 700.000.000 i.v.
Registro delle Imprese di Torino n. 08349560014 – R.E.A. n. 965910
Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764

**Relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio al 31.12.2018
ai sensi dell'art. 2429 c. 2 del Codice civile**

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 30.3.2018 con mandato fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2020.

I compiti del Collegio Sindacale sono disciplinati principalmente dallo Statuto sociale, dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27.1.2010, dal D.Lgs. 385 del 1.9.1993 e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con particolare riferimento alla Circolare 285 del 17.12.2013, Titolo IV, in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

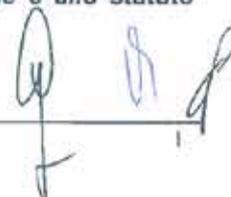
Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel riflettere correttamente gli accadimenti gestionali.

1. Risultati dell'esercizio sociale

Il bilancio per l'esercizio al 31.12.2018 mostra un margine d'intermediazione pari ad Euro 445,294 milioni, un risultato della gestione operativa pari ad Euro 254,500 milioni e un risultato di esercizio pari ad Euro 167,601 milioni. Il patrimonio netto ammonta ad Euro 1.570 milioni; i Fondi Propri ammontano ad Euro 1.808 milioni, con una eccedenza rispetto al patrimonio minimo di vigilanza pari ad oltre Euro 334 milioni, cui corrisponde un *total capital ratio* pari al 12,98%, contro un minimo regolamentare richiesto, comprensivo dei buffers, pari al 10,58% del totale delle Attività di Rischio Ponderate.

2. L'attività del Collegio Sindacale

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di competenza del Collegio Sindacale, e tenendo conto anche delle indicazioni formulate dalla Comunicazione Consob n. DEM – 1025564 del 6 aprile 2001, come aggiornata con comunicazione 6031329 del 7.4.2006, pur riferita a società con azioni quotate in un mercato regolamentato, ma valida quale riferimento anche per le non quotate, nonché delle indicazioni in materia emanate dall'Autorità di Vigilanza e delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili in data 15 aprile 2015, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale



FCA Bank S.p.A.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio sono state intraprese operazioni societarie di carattere straordinario, adeguatamente descritte in nota integrativa; fra di esse segnaliamo, in particolare, la fusione transfrontaliera per incorporazione e trasformazione in *branch* della controllata FCA Capital Belgium S.A. e l'acquisizione di Winrent SpA da parte della controllata Leasys SpA.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito, nel corso dell'esercizio, adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428, c. 3 del codice civile. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

2.3 Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale svolto e sull'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche. Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione in data odierna e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi o richiami di informativa.

2.4 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

2.5 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 non sono pervenuti esposti da parte di chicchessia.

2.6 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione

Diamo atto che alla Società di Revisione e alla rete di appartenenza sono stati conferiti incarichi ulteriori rispetto a quello della revisione legale del bilancio individuale d'esercizio e consolidato al 31.12.2018, in prevalenza relativi allo svolgimento di procedure concordate inerenti servizi di attestazione collegati alla revisione contabile, oltre ad altri servizi di consulenza. Di tali attività viene data informativa in Nota Integrativa.

2.7 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di Legge, fatta

FCA Bank S.p.A.

eccezione per i pareri rilasciati per l'attribuzione alla società di revisione di incarichi diversi dalla revisione, ai sensi dell'art. 19 comma 1 del citato D.Lgs. 39/2010 e del parere relativo alla cooptazione del consigliere Davide Mele.

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato a tutte le 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo partecipato alle due Assemblee degli Azionisti tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attraverso 15 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante e adeguato collegamento con le funzioni di *Internal Audit*, *Risk & Permanent Control* e *Compliance & Supervisory Relations* e incontrando periodicamente i Responsabili delle diverse Unità Organizzative.

Quale membro senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero in sua sostituzione un membro del Collegio, ha partecipato a 11 riunioni del Risk & Audit Committee.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione esaminata e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione, analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi, dei quali viene data puntuale rappresentazione nella relazione sulla gestione.

Abbiamo constatato, avvalendoci anche della Funzione di *Compliance*, e di periodici incontri con le diverse funzioni aziendali interessate, la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e delle procedure in essere per l'individuazione delle operazioni sospette in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2007.

Abbiamo vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Abbiamo riscontrato che le periodiche comunicazioni previste per le banche sono state trasmessa nei termini alla Banca d'Italia.

Abbiamo espresso, per quanto di nostra competenza, un giudizio di complessiva adeguatezza del procedimento posto in essere dalla Società al fine di soddisfare i requisiti normativi previsti per l'ICAAP, come riflesso nella nostra relazione del 19 aprile 2018.

Nel corso dell'esercizio si sono conclusi gli accertamenti ispettivi promossi dalla Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari di cui agli art. 115 e ss. del D.Lgs. 385/93, a seguito dei quali la Banca ha già avviato dei piani di azione, tutt'ora in corso.

Inoltre, nel corso dell'esercizio si è conclusa l'attività istruttoria posta in essere da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti dei principali operatori captive nel mercato del finanziamento auto e dei principali azionisti di questi, con



FCA Bank S.p.A.

provvedimento sanzionatorio emesso in data 9 gennaio 2019 non condiviso dalla Banca e del quale viene data menzione in Relazione sulla Gestione.

Infine, in conformità a quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, in vigore dal settembre 2011, che assegna al Collegio Sindacale la funzione di controllo sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli antiriciclaggio, Vi Informiamo che il Collegio Sindacale è stato sentito all'epoca della nomina dell'attuale responsabile della funzione antiriciclaggio, la cui nomina divenne efficace dal 1° Gennaio 2012, e della definizione degli elementi dell'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale ambito abbiamo valutato l'idoneità delle procedure adottate dalla Società per l'adeguata verifica della clientela, la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca, volto a garantire l'adeguatezza dello stesso, nonché il funzionamento dei comitati endoconsiliari quali il Risk & Audit Committee, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, recentemente oggetto di aggiornamento.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni.

Da parte nostra riteniamo che le funzioni di *Internal Audit*, *Risk & Permanent Control* e *Compliance & Supervisory Relations* rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti; il Collegio ha comunque sollecitato una sempre maggior collaborazione e un continuo coordinamento tra le citate funzioni.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia complessivamente adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2018, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

3. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE EX ART. 19 D.LGS. 39/2010

FCA Bank S.p.A.

Per quanto riguarda la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- ha presentato al comitato la relazione di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 537/2014, alla data del 30 giugno 2018.

Quali componenti del comitato abbiamo inoltre:

- monitorato il processo di informativa finanziaria;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria;
- monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio separato alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio. In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate, e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- diamo atto che il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, relativo all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, V aggiornamento del 22.12.2017.
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che ci hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- diamo atto di avere espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento e degli altri costi pluriennali.

Diamo atto che non sono intervenute deroghe ai criteri di valutazione per casi eccezionali, tuttavia si segnalano le modifiche ai principi e interpretazioni contabili omologati dalla Commissione Europea, per cui rimandiamo all'apposito paragrafo della nota integrativa, con particolare riguardo all'IFRS 9, la cui adozione è avvenuta a partire dall'esercizio 2018. A tal proposito, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie adottate in applicazione del principio contabile IFRS 9, nonché il nuovo modello di *impairment* dei crediti e l'importo definitivo di adeguamento del fondo svalutazione crediti derivante dalla *First Time Adoption* dell'IFRS9, che ha generato un impatto in termini di maggiori svalutazioni crediti rispetto al fondo svalutazioni crediti esistente, determinato sulla base del precedente principio contabile IAS 39.

Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti,



FCA Bank S.p.A.

nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

Per effetto delle modifiche di legge all'articolo 41 del D.Lgs. 127/91 che hanno reso non obbligatoria la redazione della relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato, bensì solo quella del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, al solo fine di offrire una maggiore informativa a favore degli azionisti e dei terzi, diamo atto che la Banca ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato nel rispetto delle Istruzioni riflesse nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, V aggiornamento del 22.12.2017, che disciplinano schemi e regole per le banche, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) come illustrato nella nota integrativa.

Abbiamo verificato la formazione dell'area di consolidamento e la coincidenza delle date di riferimento dei bilanci di esercizio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Tutte le informazioni utilizzate ai fini del consolidamento avevano quale riferimento l'intero periodo amministrativo 2018; i principi contabili e i criteri di valutazione, sono risultati omogenei con quelli utilizzati nel precedente esercizio.

I bilanci trasmessi dalle controllate alla controllante, ai fini della formazione del Bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole Società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della Società di Revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del Bilancio consolidato.

In dipendenza dell'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS – in particolare IFRS 10 e IFRS 12) nel perimetro di consolidamento sono state ricomprese le società veicolo di cartolarizzazione dei crediti, le quali, pur non essendo direttamente partecipate da FCA Bank S.p.A., evidenziavano requisiti di effettivo controllo.

L'area di consolidamento illustrata in Nota Integrativa contiene l'elenco delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento al 31/12/2018. Tali società sono complessivamente 41 (compresa la consolidante e 12 veicoli per le operazioni di cartolarizzazione), inclusa FCA Bank GmbH (Austria) e Ferrari Financial Services GmbH, detenute al 50% del capitale.

L'ammontare del patrimonio netto e del risultato economico consolidato attribuibile ad azioni o quote di terzi sono stati iscritti rispettivamente nelle voci del Bilancio consolidato *patrimonio di pertinenza di terzi e utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi*: in particolare il patrimonio netto complessivo è di 2.878 milioni di Euro, con un utile di esercizio consolidato di 388.364 migliaia di Euro, mentre il patrimonio netto di pertinenza di terzi risulta pari a 48.397 migliaia di Euro con un utile di 5.004 migliaia di Euro.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato, com'è noto, compete all'organo amministrativo della società, ed è compito della Società di Revisione EY S.p.A. esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile.

Tale giudizio è stato rilasciato odierna, privo di rilievi o richiami di informativa, con la relazione emessa ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39 del 27.1.2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, in cui si attesta che il bilancio consolidato è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società e delle sue controllate.

Sulla base dei controlli direttamente eseguiti, nonché delle informazioni fornite dalla società di revisione EY S.p.A., riteniamo che la definizione dell'area di consolidamento, la scelta dei metodi di consolidamento e le procedure seguite per la loro applicazione abbiano consentito di rappresentare la struttura patrimoniale e finanziaria e le classi significative dei valori reddituali

FCA Bank S.p.A.

con adeguata chiarezza rispettando gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dalla legge in materia.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa vengono fornite le informazioni riguardanti l'insieme delle società consolidate, i risultati economici e finanziari, i necessari chiarimenti sulle voci dell'attivo e del passivo e un quadro completo e chiaro della situazione. Vengono altresì riportate le informative richieste in ordine ai principali rischi e incertezze a cui la banca è esposta e quelle richieste dal c.d. 3° pilastro di Basilea II, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La nota integrativa illustra con chiarezza i criteri di valutazione adottati nella determinazione delle risultanze patrimoniali e reddituali; indica adeguatamente la composizione e le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività iscritte nello stato patrimoniale nonché delle voci del conto economico e quant'altro richiesto dalla normativa vigente. Essa riporta inoltre le informazioni di carattere non finanziario, così come previsto dal D.Lgs. 254/2016.

L'applicazione di tali criteri, senza che siano emerse ragioni di deroga, ha consentito di rappresentare, in ottica di globalità, la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico consolidato, in modo corretto.

Non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimiamo, per quanto riguarda i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Torino, 14 marzo 2019

Il Presidente (dr. Francesco PISCIOTTA)



Il Sindaco effettivo (prof. Piergiorgio RE)



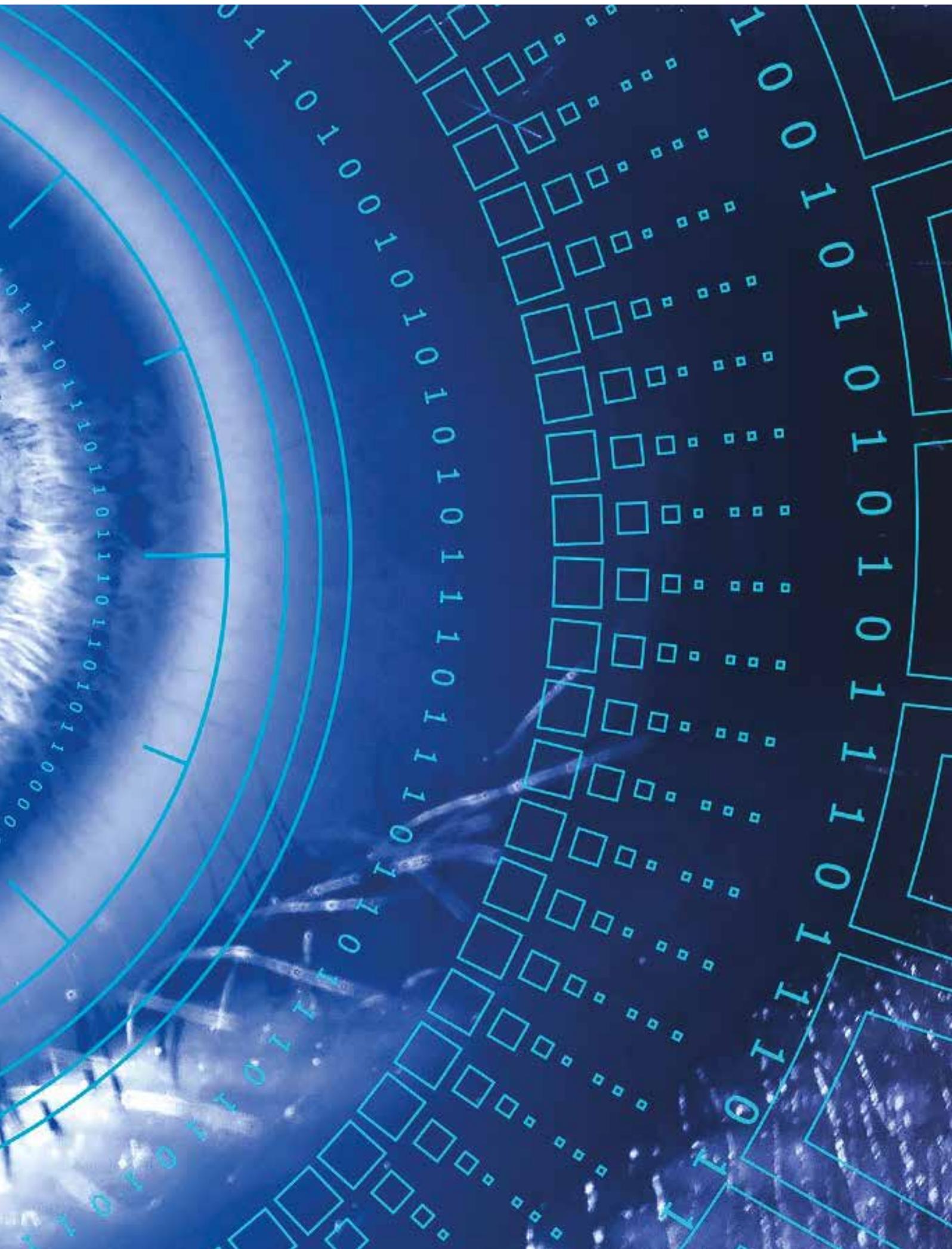
Il Sindaco effettivo (prof. Giovanni OSSOLA)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AL 31 DICEMBRE 2018





EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
FCA Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo FCA Bank (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla FCA Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e impatti connessi con la prima applicazione dell'IFRS9</p> <p>I crediti verso la clientela ammontano a Euro 23.588 milioni, al netto di rettifiche di valore analitiche e di portafoglio per complessivi Euro 274 milioni, e rappresentano al 31 dicembre 2018 il 77% del totale dell'attivo.</p> <p>In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS9 che ha sostituito il principio IAS39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Come previsto dallo IASB, ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS9, il Gruppo ha contabilizzato a riduzione del patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione all'IFRS9, pari ad Euro 17,5 milioni.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo del fondo svalutazione crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. In tale contesto assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (<i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i>), l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>) nonché la stima dei valori da attribuire ai valori di PD (<i>Probability of Default</i>), LGD (<i>Loss Given Default</i>) e EAD (<i>Exposure at Default</i>) di input del modello <i>forward looking</i> di <i>Expected Credit Loss</i>.</p> <p>L'informativa sugli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 è riportata nella Parte A della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione ed analisi delle principali scelte in materia di policy e di processi effettuate dal Gruppo con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela in relazione all'applicazione dell'IFRS9; • la comprensione ed analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, dei processi e controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli informatici; • la comprensione delle modalità di determinazione degli impatti di prima applicazione dell'IFRS9 e lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza; • la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano la classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni e i relativi livelli di copertura per categoria di rischio; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate collettivamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli;



L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.

- la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Fondi per rischi e oneri - Procedimento AGCM

FCA Bank S.p.A., insieme ad altri operatori del settore, è interessata da un procedimento in materia di tutela della concorrenza e del mercato da parte della competente autorità AGCM che ha concluso la propria istruttoria comminando una sanzione pecuniaria. La valutazione effettuata da parte degli amministratori, con il supporto dei legali interni ed esterni incaricati, dei rischi derivanti da tale procedimento presenta elevati profili di complessità e soggettività e, pertanto, anche in considerazione dell'ammontare della sanzione pecuniaria comunicata dall'AGCM, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. Le informazioni relative alla decisione dell'AGCM e al relativo accantonamento sono riportate nella nota integrativa alla Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri e nella sezione della relazione sulla gestione relativa ai fatti di rilievo.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo adottato dal Gruppo relativamente alla complessiva analisi dei procedimenti legali e alla valutazione dell'esito atteso del procedimento AGCM;
- l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nella valutazione dell'esito atteso del procedimento AGCM e nella stima dei relativi accantonamenti, mediante esame della documentazione rilevante relativa a tale procedimento;
- l'ottenimento di conferma scritta da parte dei consulenti legali della FCA Bank S.p.A., della loro valutazione circa l'evoluzione del procedimento AGCM e dei rischi ad esso connessi;
- l'analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia legale, dei pareri predisposti dai consulenti della FCA Bank S.p.A. relativi alla decisione dell'AGCM a supporto delle valutazioni degli amministratori e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa e della coerenza con la relazione sulla gestione.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo FCA Bank S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della FCA Bank S.p.A. ci ha conferito in data 21 marzo 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della FCA Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della FCA Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 14 marzo 2019

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ettore Abate', written over a light blue horizontal line.

Ettore Abate
(Socio)



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di FCA Bank S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di FCA Bank S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ex art. 4 Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2019 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, indicati nel paragrafo "Nota introduttiva", da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato sui principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
ConsoB al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, indicati nel paragrafo "Nota introduttiva" della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di FCA Bank S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.



Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo (FCA Bank S.p.A. e le sue controllate),
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le società e divisioni FCA Austria GmbH, FCA LEASING GmbH, FCA Bank GmbH (Branch Athens), FCA Capital Belgium SA, FCA Bank S.p.A. Belgian Branch, FCA Capital Danmark A/S, FCA Capital France S.A., FCA Netherlands B.V., FCA Bank Deutschland GmbH, FCA Capital Hellas S.A., FCA Bank S.p.A. (Irish Branch), FCA Leasing Polska Sp.Zo.o., FCA Bank Polska S.A., FCA Capital Portugal IFIC S.A., FCA Capital España EFC S.A., FCA Dealer Services España S.A., FCA Capital Suisse S.A., FCA Automotive Services UK Ltd, LEASYS S.p.A., LEASYS France S.A.S., FCA Dealer Services Portugal S.A., FCA Capital RE DAC, Ferrari Financial Services GmbH, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

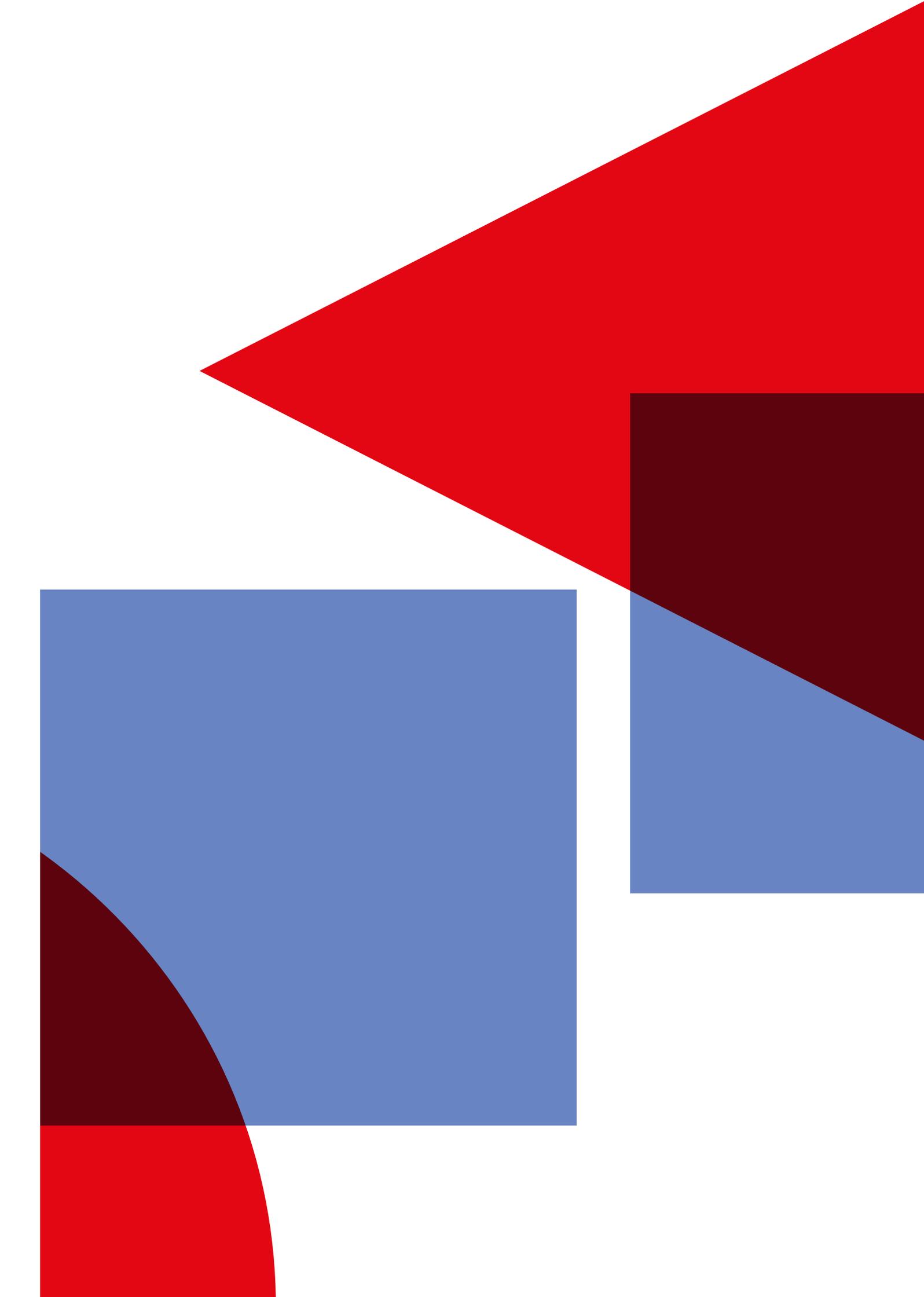
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo FCA Bank relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards.

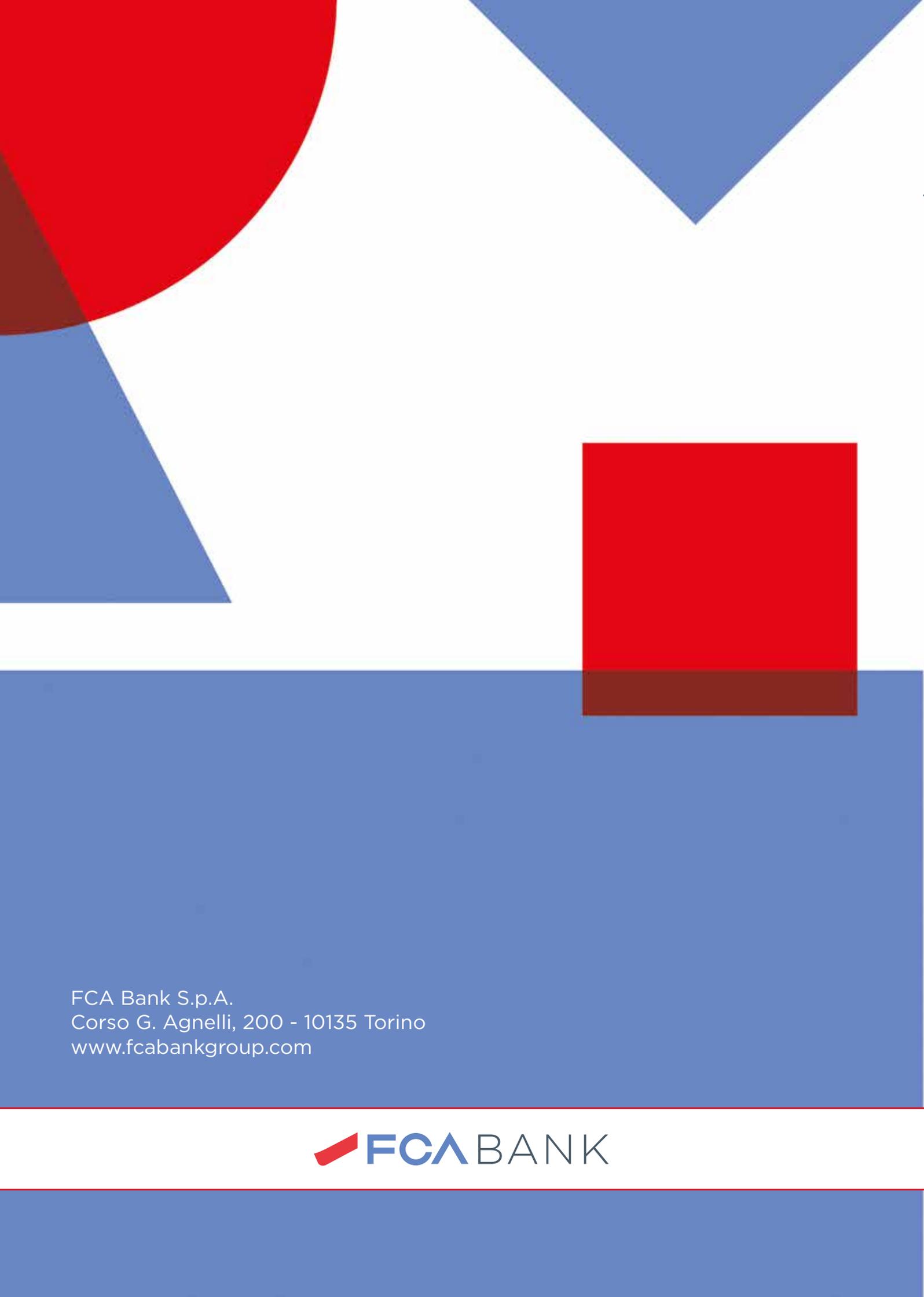
Torino, 14 marzo 2019

EY S.p.A.


Ettore Abate
(Socio)







FCA Bank S.p.A.
Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino
www.fcabankgroup.com



 FCA BANK